Anno 119 Numero 49

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, Via MARENCO 32, Centralino 65681

Sabato 9 Marzo 1985

A PAGINA 3

E' morto Gianni Granzotto il giornalista che inventò la «Tribuna politica»

di Francesco Rosso

Gianni Granzotto

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Via libera agli aumenti, la riforma congelata

Pensioni elettorali

Per i minimi si va verso un aumento di 30 mila lire in tre tranches; per i superminimi previsto un meccanismo misto - Protestano i sindacati - Polemica all'interno della dc

ROMA — I partiti stanno rispettando senza battute a vuoto il copione elettorale messo a punto tempo fa: via libera nel giro di qualche settimana alla perequazione e agli aumenti per molti pensionati del settore pubblico e privato; lasciare la riforma del sistema ad una discussione più «approfondita» e probabilmente su un binario morto.

Tutti i gruppi politici ieri hanno votato a favore dello stralcio degli aumenti dal corpo globale del riordino. Per stringere al massimo i tempi di approvazione la prossima settimana verrà concessa anche la sede legislativa, un meccanismo che equivale ad un canale preferenziale. Intanto il governo sta leggermente modificando la distribuzione degli aumenti sui quali si è innescata una polemica a distanza fra il ministro del Tesoro Goria e il compagno di partito Cristofori, presidente della Commissione che si occupa della riforma, spalleggiato per l'occasione da socialisti e socialdemocratici.

«*Le proposte sono rigorosamente rispettose del tetto dei finanziamenti stabiliti dalla legge di riforma, e tendono complessivamente a migliorare e non a peggiorare l'andamento delle gestioni previdenziali*», ha ribadito ieri Cristofori dopo le fortissime preoccupazioni manifestate dal responsabile della spesa pubblica. Goria non ha alimentato il contrasto e se l'è cavata in due battute: «*Spiace che riflessioni generali siano interpretate come polemiche specifiche anche perché chi si muove sulle linee di un contenimento delle spese previdenziali sa di avere tutta la mia solidarietà*». Che le posizioni tra il ministro e la dc non siano proprio collimanti lo ha sottolineato il segretario confederale della Cisl, Bentivogli. Si eludono completamente le nostre osservazioni — ha dichiarato — continuando a fare promesse a destra e a manca nella più totale schizofrenia: «*Mi chiedo come sia possibile conciliare la posizione di Cristofori con quella di Goria, entrambi dello stesso partito: il primo opera contro l'esigenza di razionalizzare il sistema, l'altro invia messaggi di rigore*».

La nuova mappa degli aumenti per il settore privato è stata aggiornata dal governo e la prossima settimana si dovrebbe raggiungere un'intesa nella maggioranza. Per i minimi (solo agli ultrasessantacinquenni senza altri redditi) un aumento pari a 10.000 lire dal 1° gennaio; altre 10.000 lire dal 1° luglio; altrettante dal 1° gennaio '87: nel progetto iniziale si parlava di 10.000 lire. Quanto ai cosiddetti «superminimi» (pensioni con più di 780 contributi settimanali) non sarebbe più previsto un aumento secco in cifra fissa ma un meccanismo misto: ricostruzione dei contributi effettivamente versati garantendo comunque uno «zoccolo» pari a 20.000 lire per quest'anno, che diventerebbero 30.000 nel 1986 e 40.000 nel 1987. Per gli ex combattenti privati si preferirebbe un aumento di 20.000 lire dal 1° luglio di quest'anno. Prima si parlava di due tranches: la prima da gennaio '85, la seconda da gennaio '87.

Per quanto riguarda la perequazione delle pensioni del settore pubblico, resta aperto il problema se dovrà occuparsene la Commissione Cristofori oppure la competenza resta alla Commissione affari costituzionali. Si deciderà probabilmente martedì ma in ogni caso il provvedimento godrà della sede legislativa in modo che possa marciare di pari passo con quello per i privati.

«*Lo stralcio* — hanno commentato i comunisti Marzola e Pelanti — *ormai si imponeva anche per i ritardi determinati da governo e maggioranza. Il tempo trascorso dall'inizio della legislatura avrebbe consentito di approvare un organico riordino dell'intero sistema pensionistico*».

Che fine farà la riforma? L'impegno assunto ieri dalla maggioranza è di non metterla da parte ma nel sindacato c'è già chi si scaglia contro la riforma così come è stata disegnata dal Comitato ristretto della Camera. «*Siamo in presenza di una riforma alla rovescia*», sostiene Bentivogli; «*Contestiamo nel merito e nel metodo l'avvio del progetto*», aggiunge il segretario confederale della Uil Bugli; «*L'avvio del riordino è profondamente diverso dal processo riformatore da noi voluto*», spiega Silvano Verzelli della Cgil. I sindacati chiederanno subito un incontro con i gruppi parlamentari perché modifichino la loro posizione.

Eugenio Palmieri

De Mita polemico con Pertini «La presidenza toccava a noi»

ROMA — Brutta accoglienza politica per Craxi che, ieri, è tornato a Roma dagli Usa. De Mita, in un'intervista al «Manifesto», è tornato a rivendicare la presidenza del Consiglio alla dc, criticando, sia pure indirettamente, Pertini: «In democrazia — ha detto — la presidenza del Consiglio spetta al partito di maggioranza relativa. Personalmente non avrei mai accettato la modifica di una tale regola democratica». Il segretario dc si è anche lamentato per i risultati dell'azione governativa: «Sono passati due anni e mi pare che siamo come all'inizio».

Il presidente del Consiglio, ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino, ha salutato il capo dello Stato in partenza per il Sudamerica. E' stato questo il loro primo incontro dopo la «tempesta» del caso De Michelis-Scalfaro.

(A pagina 2 il servizio di Luca Giurato)

Negata la libertà

Pazienza in cella guardato a vista

Francesco Pazienza

NEW YORK — Francesco Pazienza è in una cella di isolamento a New York dopo che il giudice gli ha negato la libertà provvisoria. La decisione è stata presa perché si teme che il faccendiere italiano possa fuggire o essere vittima di un attentato. In cambio della libertà, Pazienza (che si è definito «una vittima, non un criminale») aveva offerto una cauzione di un milione di dollari, più di due miliardi di lire.

Pazienza ricomparirà in tribunale entro il 19 aprile, il termine massimo per la presentazione del dossier a suo carico della procura di Milano, che nell'83 ha avanzato richiesta di estradizione. La difesa ha annunciato un ricorso contro il rifiuto della libertà provvisoria.

(A pagina 5 il servizio di Ennio Caretto)

Al confine thailandese, tra vietnamiti e ribelli

L'ultimo assalto di Hanoi ai khmer della collina verde

Uno dopo l'altro, demoliti i nidi della guerriglia che si oppone al regime

DAL NOSTRO INVIATO

ARANYAPRATHET — Si chiama *Green Hill*, la collina verde. Una località introvabile sulla carta geografica, lungo l'impreciso confine tra Thailandia e Cambogia. Un nome creato dalla guerra e che sta per essere cancellato dalla guerra. E' lì, su quell'altura diventata un campo trincerato, a 3 chilometri da Tatum, minuscolo villaggio di frontiera, a cavallo della inesistente linea di demarcazione, che si accendono quelli che sembrano essere gli ultimi lampi dell'ampio ciclo dei conflitti indocinesi. Un ciclo cominciato alla fine della seconda guerra mondiale. L'esercito vietnamita sta demolendo, una dopo l'altro, i nidi della guerriglia che si oppone al regime cambogiano creato e protetto da Hanoi.

Green Hill è una macchia fastidiosa sulle mappe dei generali vietnamiti. Sarà presto cancellata. Nei campi a ridosso del confine, i profughi cambogiani descrivono i soldati vietnamiti intenti ad innalzare reti di filo spinato, a tracciare strade, a scavare trincee, a costruire bunker in cemento armato. Ma sul versante thailandese non c'è quello sgomento, quel panico che anni fa era previsto dalla teoria americana del «domino», nel caso i comunisti di Hanoi avessero vinto la loro sfida, che a quei tempi appariva audace fino all'assurdo. Neppure si concepiva che potessero arrivare su questa frontiera. La dottrina del «domino», alla base dell'intervento dei marines Usa, stabiliva che caduto il Vietnam tutti gli altri Paesi della regione avrebbero via via subìto la stessa sorte, come birilli. La Thailandia in testa. E invece non è così.

Quando nel 1979, invasa la Cambogia, l'esercito vietnamita si affacciò per la prima volta sul confine thailandese, a Bangkok ci fu in effetti un momento di smarrimento. Ma adesso che i soldati di Hanoi demoliscono una dopo l'altra le sacche di resistenza e si preparano ad installarvisi in pianta stabile, come se quella frontiera fosse di loro proprietà, in Thailandia non si fanno drammi. Per occupare *Green Hill* i vietnamiti sono costretti ad accerchiare il campo fortificato e per compiere la manovra sconfinano inevitabilmente in territorio thailandese. La collina è accessibile più facilmente su questo lato, da quello cambogiano scende a picco. E' quasi inaccessibile. Da qui gli scontri tra soldati thailandesi e vietnamiti. Lo stato maggiore di Bangkok ha fatto intervenire anche l'aviazione per respingere le truppe di Hanoi, circa mille uomini, che avevano violato la frontiera. Dieci soldati thailandesi sono stati uccisi. Ma il colonnello Prasong Soonsiri, segretario generale del Consiglio di sicurezza thailandese, una delle più alte autorità del Paese, non mi è sembrato eccessivamente allarmato. Indignato sì ed anche deciso a non consentire che «*il suolo della patria venga calpestato sia pur temporaneamente da forze armate straniere*». Tuttavia mi è sembrato convinto che i vietnamiti non supereranno certi limiti. Mi ha assicurato: «*Vedrà che non resteranno molto sul confine*».

Non ci dovrebbero restare perché durante l'imminente stagione delle piogge, insidiati dalla guerriglia dispersasi nella regione, non potranno essere vettovagliati e riforniti in armi tanto facilmente. Il fatto che non siano ancora riusciti a smantellare la resistenza di *Green Hill* sarebbe significativo. Il terreno è tormentato e i carri armati T54 (made in Urss) non sono potuti intervenire. I 3 mila guerriglieri attestati sulla collina possono resistere più a lungo del previsto.

Il tradizionale ruolo dei vietnamiti si è rovesciato. Negli scorsi decenni hanno sconfitto con la tattica della guerriglia due eserciti moderni. Ora conoscono vantaggi e svantaggi dei loro avversari di un tempo. A Bang Poo un vecchio e dignitoso cambogiano mi racconta una recente battaglia di frontiera. Quella di Hong Samet. Un'altra località introvabile sulla carta geografica. Un altro nome che è cancellato dalla guerra. Insieme a quello limitrofo di Khao I Dang, dal quale è separato soltanto da un gomitolo di filo spinato, il campo profughi di Bang Poo ospita la più grande comunità cambogiana dopo Phnom Penh, la capitale. Una comunità espatriata: 84 mila uomini e donne trascinati dalla violenza al di qua del confine thailandese, su una striscia di terra dove si rifugiano anche i guerriglieri inseguiti dai vietnamiti. Tra gli ultimi arrivati a Bang Poo ci sono gli abitanti di Hong Samet. Il più autorevole dei fuggiaschi è Thou Thon, il vecchio dignitoso che mi racconta come si è svolta la battaglia: «*I vietnamiti hanno usato per ore e ore l'artiglieria per demolire il campo trincerato. Dopo la pioggia di bombe sono arrivati i carri armati pesanti, seguiti dalla fanteria. Loro, i vietnamiti, sanno fare la guerra, hanno imparato a farla contro i francesi e gli americani. Noi cambogiani siamo deboli. Le bombe ci hanno intontito e i carri armati ci hanno spaventato*».

Hong Samet era un bastione di partigiani di Sonn San, primo ministro del governo cambogiano riconosciuto dalle Nazioni Unite e capo di una delle tre componenti della resistenza antivietnamita. Sonn San è nazionalista e anticomunista. Anche Ampil, la roccaforte caduta in novembre, era tenuta dai suoi uomini. Il campo trincerato di Phnom Malai, distrutto a metà febbraio, era invece difeso da 10 mila khmer rossi.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Perché il pci è incerto sul referendum

Il computer di Natta

(Il partito sta invecchiando: nelle regioni rosse gli ultraottantenni sono più numerosi dei giovani)

C'è inquietudine nel pci. La base preme perché la campagna per il referendum venga lanciata con vigore, ostentando l'orgogliosa sicurezza di chi si contrappone — solo contro tutti — a governo, padroni, sindacati-collaborazionisti, socialisti «traditori» ed altra genìa. Molti dirigenti, invece, sembrano perplessi e si susseguono in extremis le richieste di un gesto di altrui disponibilità che eviti la indesiderata prova. Il «pentitismo» comunista appare singolare, quasi non fosse partita da Botteghe Oscure la «palla impazzita» che ora si vorrebbe parare, anche se il ripensamento di Natta non è solo paragonabile a quello di chi, uccisi in un raptus padre e madre, si rivolga poi ai giudici rivendicando la comprensione dovuta agli orfani.

Non così pretestuosa è, al contrario, almeno in alcuni, la consapevolezza di essersi messi su una china di pericolosa rottura politica e sociale, di cui stanno emergendo con maggiore chiarezza radici assai più lontane della vicenda referendaria. Quando, ad esempio, Bruno Trentin, paragonando la sconfitta dei minatori inglesi alla lotta dei trentacinque giorni alla Fiat, conclude amaramente che «*alla Fiat come in Gran Bretagna si è perseguito l'obbiettivo sbagliato*», una altro fa senza alludere a quella generale perdita di prospettiva segnata, dopo la fine del periodo dell'unità nazionale, dall'arringa di Berlinguer ai cancelli di Mirafiori?

Si aprì in quegli anni un processo di ripiegamento, non ancora concluso e non ancora passato al vaglio di una sia pur tardiva autocritica, che ha visto il pci arroccarsi su una chiusa posizione classista a costo di abbandonare consolidate capacità di aggregazione politica, di mettere a repentaglio la coesione della Cgil, di spaccare l'unità sindacale, di trovarsi ad un tempo avversario della dc di De Mita e nemico giurato del psi di Craxi.

Il coevo «strappo» con l'Urss non ha così dispiegato i suoi possibili effetti liberatori, riducendosi ad una copertura di politica estera, senza lo sbocco — che pure gli era intrinseco — di una accettazione conseguente, ancorché riformatrice, del sistema economico occidentale.

La stagione massimalista ha, peraltro, ripercorso antichi cammini del movimento operaio italiano e si è abbeverata alle sorgenti mai disseccate della protesta e del ri-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Mentre Franca Carpinteri, ascoltata dal Csm, si dice ottimista

Altro giudice del caso Zampini sotto inchiesta (corruzione?)

TORINO — Ore e stati d'animo opposti per Antonio Tribisonna e Franca Viola Carpinteri, i giudici a latere del processo per lo scandalo delle tangenti sospettati di comportamento non confacente con la dignità della toga.

Antonio Tribisonna ha passato una giornata difficile: un pentito della mafia l'accusa di avergli «venduto» la libertà provvisoria in cambio di un mobile antico, un quadro ed alcuni gioielli. Il magistrato è stato sentito, nella veste di indiziato di reato (quasi certamente corruzione), dai colleghi di Milano che indagano sui cinque giudici torinesi accusati dai racconti di spacciatori di droga e da intercettazioni telefoniche.

L'interrogatorio costituisce una svolta in questa sconcertante vicenda: potrebbe significare il definitivo tramonto delle già residue possibilità del processo per le tangenti di approdare alla sentenza.

Franca Viola Carpinteri, invece, ha vissuto (o almeno ha dato l'impressione) una giornata meno angosciosa delle precedenti. Giovedì era stata ascoltata a Roma dalla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura: da quella commissione, cioè, che contro di lei ha avviato la procedura di trasferimento. Per quasi tre ore Franca Carpinteri ha spiegato come nell'autunno di due anni fa venne a trovarsi in contatto con una persona (Gianfranco Gonella) che fu poi arrestata con l'accusa di mafia. Inoltre ha raccontato perché in casa del collega Ferraro giocò a poker con l'antiquario Cananzi, sospettato dalla polizia di essere il «cassiere della mafia» a Torino. Cananzi fu assassinato a colpi di lupara il 18 novembre 1983.

Terminata l'autodifesa, la Carpinteri era subito tornata a Torino, per la ripresa del processo delle tangenti. E, ieri mattina, nell'attesa che l'udienza s'iniziasse, tutte le attenzioni erano per lei.

Ore 10: i cronisti affollano la saletta dietro l'aula. Il presidente Capirossi sorride: «*Quali novità ci portate? Purtroppo noi siamo sempre gli ultimi ad apprendere le cose che ci riguardano*». Franca Viola Carpinteri annuisce, subisce l'assalto di domande di buon grado. Ancora l'altro giorno era l'immagine dello sgomento, il ritratto di chi è torturato dall'insonnia. Adesso ha i gesti, la voce di chi s'è sgravato d'un peso. «*Volete sapere com'è andata a Roma? Bene, benino direi. Anzitutto, il Consiglio superiore m'ha assicurato che non esiste nessuna foto mia al tavolo da gioco con Cananzi*». Ripete, sfilandosi il cappotto: «*Nessuna foto, l'ho sempre detto che era un'assurdità*».

E' ottimista: «*Con il Consiglio ho chiarito alcuni equivoci, sono fiduciosa su una soluzione positiva del mio caso. Ho chiesto che a Roma si pronuncino in fretta, mi hanno detto che faranno il possibile. Voglio tornare di fronte al Consiglio al completo, sarò risentita in seduta plenaria*».

Non s'asterrà dal processo allora? «*Chi, io? Rimango al mio posto, non c'è dubbio*».

In un'intervista disse di non essere l'unico giudice ad aver conosciuto Gonella. Aggiunse che però non avrebbe nominato gli altri. Che cos'era, un messaggio, un avvertimento? «*Macché messaggio mafioso* — la voce s'altera per un attimo —, *dite piuttosto che a Roma mi sono battuta anche per il buon nome della magistratura piemontese*».

Insieme con la Carpinteri il collega Tribisonna si avvia verso l'aula del dibattimento. Chissà dell'interrogatorio che lo attende nel pomeriggio. Dice a bassa voce: «*Non so di che cosa mi si sospetta. E' allucinante tutta questa storia, tutti questi chiaroscuri su di me. Com'è allucinante la diceria che io mi asterrò dal processo*».

Claudio Giacchino

(Altri servizi nelle pagine di Cronaca)

Aumento di 20 lire

La benzina più cara per colpa del dollaro

ROMA — Da ieri la benzina costa venti lire in più il litro: la «super» è passata da 1290 a 1310 lire, mentre la normale da 1240 a 1260. E' aumentato di 5 lire il litro anche il gasolio per auto che ora alla pompa costa 747 lire.

«L'adeguamento di prezzo — dice un comunicato — è dovuto all'impennata del dollaro rispetto alle valute Cee».

Disagi per chi viaggia in treno

ROMA — Difficoltà per chi viaggia in treno. Lo Sma Fisafs (sindacato macchinisti, aiuto macchinisti e capi deposito) ha confermato lo sciopero nazionale di categoria che è iniziato ieri sera alle 21 e si concluderà stasera alla stessa ora.

Il primo «orecchio artificiale» sperimentato con successo negli Usa

Concrete speranze per i sordi

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Dopo vent'anni di studi, di ricerche, di sperimentazioni, un gruppo di medici e di bioingegneri dell'Università di California (Campus di San Francisco) è riuscito a realizzare un minuscolo marchingegno elettronico che consente l'udito anche ai sordi assoluti, per i quali non c'era finora alcun aiuto.

Il primo «impianto cocleare multicanale» — questo il nome medico dato al nuovo sistema — già lavora egregiamente da mesi all'interno dell'orecchio del signor Earl Trottier, di Novato (California), un meccanico sessantasettenne in pensione, che da sedici anni era completamente sordo e senza alcuna speranza.

La notizia e la descrizione dell'apparecchio, delle modalità d'impianto e del funzionamento sono state date durante un meeting cui hanno partecipato gli specialisti di otorinolaringoiatria di sedici centri americani di ricerca medica, che si sono impegnati a impiantare il nuovo «orecchio artificiale» in 200 pazienti nei prossimi tre anni.

«*Non si tratta di un orecchio miracoloso* — ha detto il dottor Robert Schindler, il quale dirige il gruppo di studiosi di San Francisco che ha realizzato il progetto — *e non si tratta nemmeno di un orecchio bionico*». Il nuovo sistema auditivo artificiale consiste in quattro piccolissime antenne fatte di fili più sottili di un capello, di un altrettanto minuscolo apparecchio radio ricevente a quattro canali, di un *sound processor* e di un elettrodo (un altro sottilissimo filo di iridio e platino).

Il ricevitore radio e le antenne vengono installati sotto la pelle dietro un orecchio; l'elettrodo, che trasporta gli impulsi elettrici provenienti dal radioricevitore, viene impiantato nell'interno della coclea in modo tale che possa trasmettere i segnali alle fibre del nervo auditivo, le quali a loro volta trasferiscono gli impulsi al cervello.

Le antenne impiantate sotto la pelle dietro l'orecchio sono collegate con il «processore di suoni», che ha le dimensioni di un pacchetto di sigarette ed è sistemato in una piccola tasca all'altezza della vita. Il *sound processor* traduce le quattro principali frequenze della voce umana in segnali elettrici, che sono intelligibili per l'apparecchiatura impiantata. Il passaggio dei segnali dalle antenne esterne al ricevitore radio e a sua volta collegato all'elettrodo cocleare avviene senza bisogno di fili, ma per via magnetica.

I sistemi del genere finora creati potevano consentire ai sordi di sentire alcuni suoni di una sola frequenza. Ora è possibile far udire la voce umana quasi normalmente. Ma il dottor Schindler e i suoi collaboratori sono già al lavoro per perfezionare il sistema, fino a portarlo, nei prossimi due anni, alla capacità di otto canali.

Il costo del primo orecchio artificiale è stato di dodicimila dollari (circa venticinque milioni di lire); altrettanto le spese ospedaliere.

Giancarlo Masini

Cuore di plastica per undici ore tra due trapianti Morto il malato

NEW YORK — E' morto nella notte Thomas Creighton, l'uomo di 33 anni sottoposto a doppio trapianto di cuore, e sopravvissuto per 11 ore, tra un intervento e l'altro, grazie a un organo artificiale.

L'esplosione nella roccaforte degli integralisti filo-iraniani, la «città di Khomeini»

Auto bomba a Beirut: 62 morti, 200 feriti

BEIRUT — Una bomba di grande potenza ha provocato una strage ieri sera a Beirut, nel quartiere musulmano di Bir el Abed, detto «la città di Khomeini» perché roccaforte degli integralisti filo-iraniani. Il bilancio ancora parziale è, secondo la polizia, di 62 morti e 200 feriti. All'attentato sono seguiti scontri a fuoco tra guerriglieri musulmani di gruppi rivali. Tutta la periferia Sud di Beirut, la scorsa notte, era in preda al panico. Una grande colonna di fumo si levava dal luogo dell'esplosione e i guerriglieri si facevano largo sparando all'impazzata tra la folla per portare in ospedale i compagni feriti.

La bomba — confezionata con oltre una tonnellata di tritolo e collocata su un'auto — è scoppiata a un centinaio di metri dalla casa di sheikh Mohammed Fadlallah, considerato l'ispiratore del «partito di dio» khomeinista. Secondo la radio falangista sei guardie del corpo di Fadlallah sono rimaste uccise e un suo parente ferito. Egli stesso si è salvato come per miracolo.

L'esplosione ha scavato un cratere di tre metri di profondità e cinque metri di diametro e provocato il crollo di un intero caseggiato.

Sheikh Fadlallah era stato ricevuto il mese scorso a Teheran dall'ajatollah Khomeini. Tuttavia non aveva partecipato alle ultime riunioni del «partito di dio», che ha pubblicato la settimana scorsa il proprio programma: lotta senza quartiere contro il regime libanese per arrivare alla repubblica islamica.

L'attentato di ieri è il terzo in meno di un mese nello stesso quartiere. Il 18 febbraio lo scoppio di un'auto carica di esplosivo aveva provocato cinque morti e 30 feriti. (Ansa)

Beirut. Una drammatica immagine dei primi soccorsi alle vittime dell'esplosione dell'auto bomba

Il segretario dc è anche scontento dei risultati del governo

De Mita critica Pertini

«In democrazia la presidenza del Consiglio spetta al partito che ha ottenuto più voti»

ROMA — Reduce dai successi americani, il presidente del Consiglio ha avuto ieri a Fiumicino un primo, eccezionale «informatore» delle vicende politiche italiane: Sandro Pertini. Mentre Craxi arrivava, all'aeroporto era atteso, da un momento all'altro, il presidente della Repubblica, in partenza per l'Argentina e il Brasile. Pertini (che non incontrava Craxi dai tempi della famosa polemica su De Michelis-Scalzone) si è calorosamente congratulato con il presidente del Consiglio e gli ha rivolto qualche amabile battuta: «Io lo dico sempre che sto meglio lontano da Roma perché qui ci sono sempre guai. Mi sembra di capire che le cose non vanno tanto bene».

Difficile dar torto a Pertini. Un po' dalle battute del Presidente, un po' dagli immediati «rapporti» dei suoi più stretti collaboratori, Craxi è stato informato dell'insuccesso del primo tentativo di De Michelis per evitare il referendum, della votazione negativa al Senato sulla scuola, delle nuove polemiche tra potere esecutivo e legislativo sui decreti. Infine, sui contrasti nella maggioranza per occupazione e pensioni. La partenza per l'America non era avvenuta in un clima migliore della vigilia ci fu la bocciatura del governo sulla benzina).

La situazione politica si è fatta incandescente nel pomeriggio, quando le agenzie hanno diffuso i testi delle dichiarazioni di tre autorevoli dc (De Mita, Piccoli e Rognoni) e del segretario del psdi Longo. I leader dc, sia pure in modo diverso, nel tono e nella sostanza, fanno capire in modo chiaro che questo governo non funziona e, dopo le elezioni, si dovrà ridiscutere tutto, tranne la formula, che deve rimanere quella del pentapartito. De Mita ha criticato Pertini per aver scelto un presidente del Consiglio non dc. Piccoli ha detto che i risultati delle elezioni influenzeranno anche la scelta, immediatamente successiva, del Quirinale, e Rognoni ha nuovamente attaccato Craxi, lamentando anche una situazione tutt'altro che positiva all'interno del suo partito.

De Mita ha rilasciato una intervista collettiva ai redattori del *Manifesto* (come già Natta), i quali, per prima cosa, gli hanno chiesto: Se le prossime elezioni ridanno la maggioranza relativa alla dc, chiederà per lei la presidenza del Consiglio? «*No, lo escludo. Penso di rimanere nel partito. Personalmente, però non avrei mai consentito che all'interno di una coalizione la presidenza del Consiglio non fosse attribuita al partito di maggioranza relativa. Si tratta di una regola democratica, non di un fatto di arroganza. Noi ci siamo trovati con una modifica di questa regola senza che nessuno l'abbia deciso. Ad un certo punto ci trovammo con il governo Spadolini. Non si è capito mai bene chi abbia deciso quel passaggio, non certo la dc*». All'ovvia osservazione che la scelta fu di Pertini, De Mita ha risposto che sulla base delle consultazioni, e delle regole democratiche, l'incarico doveva andare alla dc.

Sul governo a guida socialista, De Mita esprime un giudizio altrettanto netto: «*Sono passati due anni e mi pare che siamo come all'inizio. Mai la coalizione è stata legata ad un tempo. Quel che non accettiamo è che si dica che la coalizione può vivere solo in presenza della presidenza socialista*».

A questa presidenza, Longo si è rivolto ieri con toni da ultimatum: «*Deve intervenire subito per portare a buon fine le decisioni dell'ultimo vertice che altrimenti rimarrebbero senza attuazione*». Le decisioni sono i provvedimenti sulle pensioni e l'occupazione. Quanto al referendum, Longo chiede un intervento di Craxi dopo il «naufragio» del tentativo De Michelis.

In attesa dell'intervento di Craxi, si registra la prima replica a De Mita. E' dei liberali (per il psi Martelli, che ieri è stato ricevuto da Craxi, risponde oggi in un discorso a Cagliari). «*Non credo che il vicepresidente del Consiglio Forlani e i 15 ministri dc di questo governo possano condividere il giudizio negativo che De Mita ha dato sulla attività del pentapartito*», ha commentato il vicesegretario Patuelli.

Luca Giurato

Fondi neri: il 27 marzo decisione in Senato su Petrilli

ROMA — Si concluderà con ogni probabilità nel pomeriggio di mercoledì 27 marzo la vicenda della richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del sen. Giuseppe Petrilli avanzata in tempi successivi dalla magistratura di Milano e, dopo l'intervento della Cassazione, da quella di Roma.

Il 27 marzo infatti l'assemblea dei senatori sarà chiamata a decidere in maniera definitiva sulla concessione o meno di processare l'esponente democristiano, ex presidente dell'Iri, accusato di una serie di reati nell'ambito dell'inchiesta sui fondi neri dell'Iri.

La decisione di concedere l'autorizzazione al processo è stata presa mercoledì scorso all'unanimità dalla giunta del Senato, dopo la rinuncia dello stesso Petrilli alle prerogative costituzionali. I reati di cui è accusato sono: malversazione aggravata continuata, falso ideologico aggravato continuato, truffa aggravata continuata ai danni dello Stato, appropriazione indebita aggravata e false comunicazioni sociali.

Il decreto approvato dal ministero

Nel prontuario Usl 850 nuove medicine

ROMA — Circa 1800 medicinali escono dal vecchio prontuario terapeutico del servizio sanitario nazionale, mentre entrano a farne parte circa 850: lo stabilisce un decreto del ministro della Sanità, sen. Degan. Con questo provvedimento gli assistiti avranno a disposizione molti nuovi farmaci di recente registrazione che permettono sia un miglioramento delle terapie sia una più ampia possibilità di scelta da parte dei medici.

Nel prontuario cambiano anche alcune misure di controllo sull'uso di farmaci più costosi, attraverso la diffusione ai medici delle informazioni sul costo di terapia di nuovi farmaci in confronto con quelli già inclusi nel prontuario, e con l'indicazione dei farmaci in cui le Usl dovranno effettuare controlli di prescrizione.

Manca ancora una decisione sulle cefalosporine di «terza generazione»: il ministro Degan consulterà il consiglio superiore di Sanità e poi deciderà. Insieme all'aggiornamento del prontuario, il ministro della Sanità ha emanato altri due rilevanti provvedimenti.

Con il primo, si modifica la disciplina dell'informazione scientifica sui farmaci. E' vietato dare risalto a indicazioni terapeutiche secondarie; si potrà utilizzare il materiale informativo solo dopo che siano trascorsi 45 giorni dall'inoltro al ministero della Sanità; cambiano gli argomenti da riportare nella «scheda tecnica», e sono esclusi i caratteri poco leggibili.

Con il secondo provvedimento si estende alle specialità medicinali registrate nel periodo 1976-1979 quell'opera di «revisione programmata» già stabilita per le specialità medicinali di meno recente registrazione.

L'Italia entrerà nel comitato antidroga

ROMA — L'Italia entrerà prossimamente a far parte, quale membro effettivo, del comitato franco-americano-canadese per la cooperazione nella lotta antidroga. Le competenti autorità governative degli Stati Uniti e del Canada hanno in questi giorni ufficialmente manifestato al ministro dell'Interno Scalfaro la volontà dei rispettivi Paesi di appoggiare la richiesta di ingresso dell'Italia nell'importante organismo internazionale, in adesione a quanto già espresso dal governo francese.

Il decreto trasformato in legge

Maxi assegno per i docenti a tempo pieno

Da 9 a 15 milioni annui lordi agli ordinari e da 6 a 10 agli associati - Ai dirigenti statali un aumento del 4,5%

ROMA — E' in arrivo il maxi assegno della speciale indennità per i professori universitari che optino per il tempo pieno, mentre i dirigenti dello Stato dovranno accontentarsi di aumenti del 4,5 per cento che con gli scatti dei meccanismi automatici degli stipendi saliranno intorno al «tetto» del 7 per cento. Il Parlamento ha trasformato definitivamente in legge il contestatissimo decreto che ha frettolosamente regolato, in attesa della riforma della dirigenza, i trattamenti economici dei burocrati dello Stato.

C'è soddisfazione fra le forze politiche e nel sindacato, ma è molto probabile che la decisione provocherà ancora discussioni e probabilmente avrà effetti assai negativi, per le spinte rivendicative che è destinata a suscitare, quando fra breve si riaprirà la vertenza per il rinnovo del contratto nel pubblico impiego. Secondo alcuni calcoli, la rivalutazione di due volte e mezzo della vecchia indennità di tempo pieno, si tradurrà per i professori ordinari in miglioramenti da 9 a 15 milioni all'anno lordi e per gli associati da 6 a 10 milioni sempre lordi, in rapporto alle varie fasce di anzianità.

«*Non mi pare ci sia da gridare allo scandalo* — ha commentato il presidente dei senatori socialisti, Fabbri —. *Negli ultimi dieci anni il trattamento dei professori è ritenuto penalizzato*». Il trattamento dei professori a tempo pieno, ha dichiarato il repubblicano Aride Rossi, non può non riflettere lo spirito riformatore del nuovo istituto, «*con tutto il rigore delle incompatibilità e quindi con la necessaria remunerazione da parte dello Stato*». Anche per i comunisti si è trattato di un miglioramento giusto e inevitabile.

Il maxi assegno scatterà dal 1 luglio, mentre gli aumenti del 4,5 per cento partono da gennaio e saranno in vigore fino al 31 dicembre: si spera che nel frattempo venga condotto in porto il riordino della dirigenza che darà un nuovo status, anche in termini monetari, ai burocrati della macchina statale. I nuovi stipendi hanno effetto sulla tredicesima, sugli straordinari, sulla liquidazione, sull'equo indennizzo, sull'assegno alimentare.

Resta da vedere come reagiranno i sindacati dei dirigenti statali che già nei giorni scorsi avevano promesso fuoco e fiamme se fosse passato il provvedimento: gli aumenti ai professori universitari sfonderebbero di un buon 30 per cento il «tetto» programmato per il costo del lavoro. Ai 45 mila dirigenti toccheranno complessivamente 62,5 miliardi (2 milioni e mezzo lordi a testa compresi gli automatismi), ai 15 mila docenti, tra ordinari e associati, 67 miliardi: in media poco meno di 9 milioni all'anno lordi.

Gli aumenti — sostiene la Cisl — costituiscono un riconoscimento della specificità dei docenti universitari e un primo segno dell'attenzione al rilievo costituzionale dell'Università. Il ministro democristiano Gaspari non ha potuto fare più di tanto di fronte al muro opposto da maggioranza, compreso il suo stesso partito, e opposizione. Egli è convinto che soltanto con la riforma dei dirigenti, non più burocrati ma manager, si potranno evitare le contraddizioni di questi giorni.

e. pa.

Computer di Natta

(Segue dalla 1ª pagina)

bellismo di quella parte delle classi proletarie che né il riformismo turatiano né il «costituzional-comunismo» togliattiano sono mai riusciti a convertire del tutto.

Solo che nei decenni passati — nel periodo che va dalla ricostruzione post bellica al miracolo economico, fino alla crisi petrolifera e monetaria degli Anni 70 — queste componenti più radicali ed estremiste del blocco di classe vennero tenute, per così dire, come humus di riserva della «doppiezza» comunista, mentre in primo piano emergeva la vocazione governativa, la ricerca di una legittimazione istituzionale, l'impegno unitario sul versante socialista prima e su quello cattolico poi, la prospettiva del «compromesso storico» e la sua incipiente estrinsecazione nei governi di unità nazionale.

C'è da chiedersi come un processo profondamente radicato sia andato ad un certo punto smarrendosi, senza neppure un chiaro, decifrabile, approfondito dibattito interno, sboccando invece in una deviazione di sinistra di massa che, emersa nel '79 alla Fiat, si è affermata via via soprattutto in una continua «aggressione» al sindacato, defraudato, infine, con il referendum del suo ruolo essenziale. La spiegazione è forse da ricercarsi nella incapacità o impossibilità del partito comunista di assimilare i mutamenti che la rivoluzione produttiva e tecnologica degli Anni 80 ha portato e sta ancora portando nella composizione di classe del mondo del lavoro, nella sua rappresentanza politica e sindacale, nelle sue aspettative economiche e culturali.

Una spiegazione sociologica più che politica che trova corroborante conferma negli stupefacenti dati statistici che l'anagrafe computerizzata di Botteghe Oscure ha recentemente diffuso. Da essi si ricava innanzi tutto che il pci è un partito vecchio, anzi un partito in cui i vegliardi predominano sui giovani. Se, infatti, l'età media degli iscritti è di 49 anni — tanto che si potrebbe definire il pci il partito dei cinquantenni — i giovani tra i 18 e i 24 anni sono solo il 3,19% (nel Nord il 2,6%) e nelle regioni rosse come l'Emilia, la Liguria e la Toscana sono addirittura meno numerosi degli ultrasettantenni! Poiché le fasce giovanili di età costituiscono il 14,5% della popolazione è facile cogliere la rapidità del processo d'invecchiamento, cui corrisponde una percentuale d'iscritti sopra i 60 anni del 28%, mentre le stesse classi d'età rappresentano circa il 24% della popolazione (più equilibrato è invece, finora, il rapporto nella fascia fra i 30 e i 40 anni).

Ma altre verifiche fornisce il computer di Natta: in primo luogo che il pci è un partito non solo di operai (il 38,6%) ma di pensionati (il 20,9) che occupano il secondo posto, distanziando di gran lunga la terza componente, le casalinghe, che forniscono il 7,5 degli iscritti. Anche di grande significato è il dato dei tesserati secondo il titolo di studio che vede il 62,09 (e il 64,2 al Nord) con la sola licenza elementare: una discrasia fortissima con la scolarizzazione di massa delle classi più giovani che rivela il gap storico che si è creato tra partito e «società dell'informazione» sempre più dominante.

Infine qualche spiegazione dovrebbe pur fornire la perdita continua d'iscritti, nient'affatto culminata, come affermavano gli ortodossi di sinistra, negli anni della solidarietà nazionale: se dal '77 ad oggi il pci ha perso 200 mila aderenti, l'11% del totale, l'emorragia non si è certo arrestata con la svolta estremistica: nell'81 c'è una perdita di 35.000 tessere, nell'82 di 41.000, nell'83 di 38.000 e nell'84 di 16.000.

Lo studio di questi dati può oggi permettere di capire un po' meglio le contraddizioni della politica comunista e la sua incapacità di uscire dal tanto famigerato «guado».

Mario Pirani

CATANZARO — Il prefetto di Catanzaro, Francesco Miceli, ha precettato per dieci giorni i medici dell'Ospedale Pugliese, che avevano proclamato uno sciopero bianco a tempo indeterminato.

L'agitazione prevedeva la stretta osservanza dell'orario di lavoro, senza prestazioni straordinarie.

Cossiga invita Craxi a far qualcosa per cambiare metodo

Le Camere contro i troppi decreti «Ampliano i poteri del governo»

ROMA — «*Affoghiamo nei decreti*» ha detto allarmata di recente la presidente della Camera, Nilde Jotti (pci). L'attività legislativa del Senato «*è compromessa*», il procedimento legislativo «*è distorto*», le ha fatto eco da Palazzo Madama il presidente Francesco Cossiga (dc). Il potere legislativo è sempre più a disagio di fronte a quello che considera un ampliamento di poteri del governo.

I decreti sono il principale argomento di contrasto. Cossiga lo ha spiegato con una lettera riservata al presidente del Consiglio, Craxi, invitandolo a far qualcosa per cambiare metodo. Contemporaneamente il presidente della commissione Affari costituzionali del Senato, Bonifacio (dc), ha invitato i colleghi capigruppo a confrontarsi in un dibattito «*a tempi brevi*» per trovare contromisure.

Ma è facile prevedere che ancora una volta non accadrà nulla. L'inflazione di decreti non è una novità. Il fenomeno risale agli inizi degli Anni 70 con i governi Colombo, quando l'alleanza di centro-sinistra si era ormai logorata. Da allora c'è stato un crescendo che andava di pari passo coll'aumentata instabilità politica interna alle maggioranze, fino a giungere al record di 111 decreti in un anno e mezzo emessi dai due governi Spadolini.

Stando ai numeri che forniscono gli uffici delle Camere, il governo Craxi è anzi più cauto dei precedenti in quanto a numero di decreti. La media del governo precedente (Fanfani) era stato di poco più di sei decreti al mese. Craxi si sta mantenendo sui quasi 5 decreti mensili.

E allora perché, mai come ora, si incrociano le proteste e gli allarmi? «*La vera ragione* — spiega il ministro per i rapporti con il Parlamento, Mammì (pri) — *sta più che altro nel contenuto di alcuni di questi decreti che hanno suscitato polemica e richiamato l'attenzione. Si tratta di quello che ha tagliato la contingenza, del decreto sulle tv private e di quello per creare il commissario contro la fame nel mondo. In verità, dal 1983 il governo ha varato 93 decreti e in questo conto vanno compresi poco meno di 30 reiterazioni* (decreti decaduti o bocciati che sono stati ripresentati dal governo, ndr)».

Qualche record, in quest'ultimo caso, il governo Craxi ce l'ha comunque. C'è stato per esempio il decreto sulle Usl che è stato ripresentato per sei volte in Parlamento a causa dell'opposizione missina che lo faceva decadere. Il decreto che creava la tesoreria unica presso la Banca d'Italia è stato reiterato cinque volte.

Questa inflazione di repliche ha finito col far perdere credibilità allo strumento decreto. «*Le imprese private non si fidano più* — assicura il vicesegretario liberale, on. Patuelli —. *Ormai, prima di applicare le norme di un decreto attendono il testo definitivo del provvedimento approvato dal Parlamento, con buona pace dell'urgenza. Questo avviene perché alla fine il testo, se riesce ad essere approvato, è spesso differente da quello varato dal governo*».

«*E' vero* — conferma il ministro Mammì —, *il decreto si è così svalutato che la Corte dei Conti attende anche lei il testo definitivo per registrare i mandati di pagamento. Per la tesoreria unica la Banca d'Italia non si è mossa dicendo che occorrevano 7-8 mesi dopo l'approvazione del decreto per attivare il provvedimento*».

Alberto Rapisarda

L'ultimo assalto di Hanoi ai khmer rossi

(Segue dalla 1ª pagina)

gli stessi che terrorizzarono la Cambogia fra l'aprile '75, quando si dissolse il regime filo-americano, e il dicembre '78, quando i vietnamiti invasero il Paese mettendo fine al massacro compiuto dai khmer rossi contro gli stessi cambogiani. Un massacro, si è detto, di 2 milioni di persone. Un olocausto asiatico. La comune avversione per i vietnamiti invasori ha affiancato poi i khmer rossi e i nazionalisti che avevano appena subito le loro violenze; ed anche i partigiani del principe Norodom Sihanouk, che dopo avere patrocinato i khmer rossi ne aveva denunciato i crimini.

Sono i partigiani di Sihanouk, terza componente del fronte antivietnamita, che difendono adesso *Green Hill*. Il principe si trova in queste ore sulla frontiera per incoraggiare i suoi soldati. Tremila combattenti che nel migliore dei casi dovranno disperdersi e raggiungere i loro 7 mila compagni già sulle montagne e nella jungla, per continuare la guerriglia insieme a 40 mila khmer rossi e a 15 mila nazionalisti di Sonn San. Una forza non insignificante ma probabilmente non sufficiente per cacciare le truppe d'occupazione. Una guerriglia ostinata, decimata, sulla quale contano i thailandesi per dissuadere il regime di Hanoi, per convincerlo ad abbandonare la Cambogia. La resistenza antivietnamita giustifica il riconoscimento del governo di Sonn San da parte dell'Onu. Altrimenti il posto all'Assemblea generale di New York spetterebbe al governo di Heng Samrin, considerato un «fantoccio» vietnamita.

I vietnamiti hanno quattro divisioni sul confine thailandese. Trentacinquemila uomini. Ne avrebbero bisogno di altrettanti, forse di più, per controllare efficacemente la regione. Ma non possono ritirare le unità schierate sulla frontiera cinese. Hanoi denuncia l'arrivo di altre divisioni blindate e non esclude che Pechino faccia sul serio quando minaccia «*un'altra lezione*» se i vietnamiti non si ritirano dalla Cambogia. Per la verità nel 1979 i cinesi non riuscirono con la loro offensiva sul confine del Tonchino ad intimidire Hanoi: le loro truppe subirono gravi perdite anche se l'esercito regolare vietnamita non ebbe il tempo di intervenire e dovette lasciar fare alle sole milizie regionali di frontiera. Dopo quell'esperienza, e impegnato com'è all'interno della Repubblica popolare, è assai improbabile che il governo di Pechino passi dalle parole ai fatti. La tensione potrebbe tuttavia aumentare sul confine cino-vietnamita nei prossimi giorni, in occasione della visita in Thailandia del presidente della Repubblica cinese, prevista per l'11 marzo.

Tatum. Guerriglieri khmer feriti negli scontri con le truppe vietnamite sono curati dalla Croce Rossa

Sfiorando il confine con la Cambogia e con il Laos, con l'Indocina controllata dai vietnamiti, è come correre sull'orlo di un vulcano in continua eruzione, una lava umana di profughi. Non soltanto politici. Il versante thailandese è un pendio fiorente, percorso da strade appena asfaltate, costellate di villaggi rinnovati. Dopo dieci anni di assenza alcune regioni sono irriconoscibili. Il paesaggio un tempo povero e dolce ha perduto la sua autenticità. La plastica e il cemento dominano. Ma il benessere è visibile. Mentre la Cambogia e il Laos limitrofi vomitano quotidianamente rifugiati laceri e spesso affamati. «*Più ancora dell'esercito è il nostro benessere che ci difende, che ci protegge*», dicono i dirigenti thailandesi, che negli ultimi anni sono riusciti a riassorbire, con la repressione e l'amnistia, i guerriglieri comunisti di casa, un tempo in azione nel Nord del Paese.

Questi ultimi fino al 1980 erano armati dalla Cina, che adesso è uno dei migliori alleati del regime thailandese, insieme agli Stati Uniti. E Pechino, come Washington, punta sulla resistenza antivietnamita in Cambogia per aumentare le difficoltà di Hanoi, alleata dell'Unione Sovietica. I khmer rossi, rimasti comunisti, sono diventati adesso dei «buoni guerriglieri» perché antivietnamiti. I loro massacri sono stati dimenticati. Moralmente amnistiati. La garanzia cinese, oltre all'aiuto militare americano, dà sicurezza alla Thailandia e fa apparire oggi più che mai obsolete le paure teorizzate dall'antica dottrina del «domino». Annegato in questo contesto l'espansionismo militare di Hanoi risulta meno trionfante, non appare più tanto la realizzazione di un progetto storico di Ho Chi Min (che nel 1925 pensava soprattutto alla liberazione di popoli colonizzati), ma un inarrestabile meccanismo bellico in cui lo stesso Vietnam si è imprigionato. La piccola battaglia di *Green Hill* segna la fine di un lungo ciclo di guerre indocinesi, ma non l'avvio di una pace stabile.

Bernardo Valli

le opinioni del sabato

Fumo di pedagoghi

TRISTANO BOLELLI

Le vicende non proprio liete dell'iter parlamentare della legge riguardante la riforma della scuola media superiore hanno fatto in parte dimenticare il decreto che entrerà in vigore nel 1987-'88 riguardante le scuole elementari. Da quanto si sa in proposito non c'è da stare molto allegri. Le notizie fornite da *La Stampa* (13 febbraio scorso) suonano così per quanto riguarda la lingua italiana: *«Deve fornire all'alunno i mezzi linguistici adeguati per operazioni mentali di vario tipo, quali simbolizzazioni, classificazioni. In questa ottica la scuola si propone l'obiettivo di far conseguire la capacità di usare, in modo sempre più significativo, il codice verbale».* Se c'è qualcuno che ha capito bene che cosa queste parole vogliano dire, alzi la mano. Mi domando: è mai possibile che su questioni che dovrebbero essere capite da tutti, in un momento in cui perfino i politici, i sindacalisti e i giornalisti della Rai (e prendo tre categorie di persone insigni per la fumosità del loro modo di esprimersi) cercano di farsi capire meglio (e chissà che fatica fanno), si possa ancora parlare di «ottica» in senso figurato, di *«operazioni mentali di vario tipo»*, di *«simbolizzazioni»* e di *«codice verbale»*? Che la lingua sia un codice lo sappiamo ma che come tale debba andare magari sulla *Gazzetta Ufficiale* proprio non ce lo aspettavamo.

E' frustrante per uno che si è cimentato tutta la vita nella interpretazione di testi antichi e moderni trovarsi di fronte ad una siffatta prosa specialmente pensando a chi è diretta, ai maestri di scuola, alle famiglie e, perché no?, agli alunni.

Non ci facciano rimpiangere, per favore, i tempi in cui i ragazzi andavano a scuola per imparare a leggere, a scrivere e a fare di conto, come si diceva una volta. Se poi si sbandierasse che i bambini, dopo poche settimane di scuola, sanno già scrivere la letterina a babbo e mamma per Natale, si può obiettare che, alla fine del ciclo elementare, una volta usciva gente che non faceva un solo errore d'ortografia, di grammatica o di sintassi, mentre oggi è tutto un lamentarsi di insegnanti di scuola media che vengono da noi all'università a chiederci sistemi nuovi per raddrizzare situazioni disperate, per domandarci il miracolo di trasmettere agli alunni, con metodo taumaturgico, un modo corretto di esprimersi.

Singolare è poi quello che si dice dell'insegnamento della lingua straniera alle elementari, cosa che, se fatta bene, potrebbe essere molto utile. Si dice che l'inserimento di questa lingua richiede tempo per l'impreparazione degli insegnanti delle elementari e si aggiunge: solo l'uno per cento di essi è laureato in lingue straniere.

Intanto è da dire che per fare il maestro elementare non dovrebbe essere necessaria una laurea: una modificazione dei programmi dovrebbe bastare. Inoltre conosco molti laureati in lingue straniere che la lingua che dicono di conoscere non la sanno proprio. Come la mettiamo? Si vogliono fare dei corsi forzati di aggiornamento? E se i maestri si rifiutassero? E se quelli fra di essi un poco più colti la lingua straniera la conoscessero meglio dei laureati in lingue straniere? Strano Paese il nostro dove si fanno esperimenti anche traumatici sui ragazzi, prima di aver preparato strutture e personale.

L'anima del dollaro

MARIO DEAGLIO

Con il consueto amore del paradosso, domenica scorsa in questa stessa pagina Guido Ceronetti ha scritto che «di un senso di riposo appartenere ad una nazione a moneta debole». E con l'implicito disprezzo di molti intellettuali per l'economia ha inoltre affermato di conoscere il dollaro solo attraverso il cinema e la letteratura e di associarlo soprattutto a fenomeni di brutalità e costrittività, aggiungendo con una punta di orgoglio di non aver mai avuto un solo dollaro tra le mani.

* *

In realtà di dollari tra le mani a Ceronetti, come a tutti noi, ne sono passati e ne passano molti. Camuffati da lire italiane. Tutte le volte che paga la bolletta della luce o il conto del riscaldamento Ceronetti si illude di sborsare riposanti, deboli lirette. In realtà, dietro il familiare colore blu-grigio, dietro i rassicuranti profili rinascimentali delle banconote da diecimila lire si nasconde il verde brillante dei «greenbacks» americani con l'imperioso ritratto dei presidenti e l'orgoglioso motto «In God We Trust» (che potremmo tradurre, liberamente ma appropriatamente, «Dio è dalla nostra parte»).

Le lire di Ceronetti, infatti, grazie ai complicati meccanismi finanziari del nostro tempo, si trasformano proprio in dollari, che vanno a pagare il petrolio e che contribuiscono a quell'emorragia di valuta che dà al ministro Goria la sua aria sofferta e alla nostra economia la sua nient'affatto riposante debolezza.

Ceronetti, però, ha ragione da vendere su un altro punto. Il valore del dollaro è raddoppiato in quattro anni. Mutamenti di questa portata non hanno mai soltanto una dimensione finanziaria e infatti gli esperti finanziari si dimostrano a corto di spiegazioni: alla base c'è sempre anche una serie di motivi di carattere culturale.

Quando una moneta sale così a lungo e in misura così impressionante, ciò vuol dire, oltre il resto, che la società che esprime quella moneta ha stabilito la propria egemonia culturale sulle società la cui moneta è più debole. Con il dollaro, infatti, non compriamo soltanto petrolio ma anche ricerca scientifica, telenovelas, computers, stimoli al cambiamento, modi di vivere.

Chi decide di vendere lire (ma anche franchi e marchi) per comprare dollari lo fa non solo perché il dollaro tende di più ma anche perché rassicura di più; perché in America non c'è terrorismo e ci sono invece le biotecnologie, perché l'America prepara lo scudo spaziale e perché Reagan mantiene le promesse e non [illegible] (e lo dico a malincuore perché non ho troppa simpatia per le sue politiche).

A ragione o a torto, e spesso inconsciamente, ritiene che lira, franchi e marchi rappresentino il passato e il dollaro di questo strano presidente quasi ottuagenario porti con sé le speranze del futuro.

* *

Per questo, appartenere a un Paese a moneta debole è doppiamente scomodo: non solo si diventa più poveri ma si rischia di perdere la propria anima, di finire nel museo della storia. La moneta, infatti, non è solo appannaggio dei tecnici o degli avari. Rappresenta un modo di essere della società, ne sintetizza il buon funzionamento, la vitalità, la fiducia. E se la moneta è debole la società non può essere in buona salute.

Craxi, Reagan e il Cile

GIANFRANCO PIAZZESI

Che cosa possono avere in comune due personaggi come Ronald Reagan e Bettino Craxi? Quale spiegazione si può attribuire a uno scambio di complimenti tanto enfatici? I giornalisti americani, che considerano il loro presidente un iperconservatore, e collocano Craxi ben più a sinistra rispetto a un «liberal» del loro Paese, domandavano a noi italiani, a Washington e a New York, quale fosse la spiegazione di una amicizia «impossibile».

Ebbene: tra Reagan e Craxi esiste, in primo luogo, una forte convergenza di interessi. Come tutti i suoi predecessori, Reagan ritiene indispensabile l'appartenenza dell'Italia alla Nato, e sa bene che senza l'impegno occidentale del psi l'Italia diverrebbe, nella migliore delle ipotesi, un alleato quanto mai infido. Craxi, a sua volta, sa che è assai difficile essere antiamericano e anticomunista nello stesso tempo, specialmente quando si ha soltanto il dieci per cento dei voti.

Tuttavia durante il viaggio di Craxi in America sono accaduti alcuni episodi che non possono essere spiegati soltanto con la «Realpolitik». Fino a pochi mesi fa Reagan considerava Arafat poco meno di un criminale comune e accoglieva con severo scetticismo le pur caute aperture verso il leader palestinese. Ora invece ha cambiato idea, e ha riconosciuto esplicitamente che Craxi su questo punto aveva ragione.

Però quando gli italiani hanno sollevato la questione cilena, le cose sono andate in tutt'altro modo. Craxi e Andreotti hanno fatto osservare che gli Stati Uniti giustamente reclamano elezioni libere nel Nicaragua. Ma allora perché non chiedono libere elezioni anche per il Cile?

Reagan, che è un po' duro d'orecchio, ha finto di essere diventato sordo. Il ministro degli Esteri Shultz ha replicato con energia, dicendo che i due casi erano molto diversi, e che non si potevano affrontare e liquidare con osservazioni così semplicistiche.

L'incidente si è chiuso, ma non troppo bene. Nel comunicato americano il Cile viene ignorato, in quello italiano vi si allude direttamente. Inoltre Craxi nelle sue conferenze stampa successive ai colloqui con Reagan ha trovato il modo di dire che Pinochet deve andarsene al più presto.

Craxi e Reagan per tradizione e forse anche per vocazione hanno una visione del mondo profondamente diversa. Però hanno un tratto in comune: trovano interessanti i rispettivi punti di vista. I loro rapporti, spesso eccellenti, si fanno talvolta tesi, mai però sono sembrati ambigui.

E ciò basta e avanza. Due alleati debbono soltanto convivere, e collaborare con lealtà; l'amicizia resta «impossibile», ma non c'è bisogno che due alleati siano anche amici.

USA, DOPO DIECI ANNI TORNANO I FANTASMI DEL VIETNAM

La guerra ha partorito uomini soli

«Tracers», la sconvolgente pagina di teatro-verità interpretata dai reduci, spiega l'origine di molti fenomeni di oggi - Il mito californiano della vita isolata, il culto ossessivo della forma fisica, l'appannarsi del ruolo femminile - Nel mondo semplificato della guerra le donne esistono solo nella memoria: forse per questo non è più nata un'autentica «star»

NEW YORK — *Il fucile M-16 è un'arma elegante. Gli uomini si muovono con balzi da gatto, hanno muscoli infatti, come se avessero sedici anni, non quasi quaranta. La musica è il rock languido degli Anni Sessanta. Il teatro è piuttosto stretto, platea e attori quasi si toccano. La platea sono ragazzi e ragazze di una scuola media di Manhattan. Gli attori sono reduci del Vietnam, e tutti, anche coloro che hanno perso le gambe, hanno stranamente la faccia giovane, non completamente marcata, di quando sono scesi la prima volta dal cargo militare a Da Nang o Bien Hoa. Quella faccia è uno strumento importante per il loro lavoro. La giovinezza da soldati un po' inespressivi è una maschera di effetto straordinario. Vedi l'esaltazione, vedi il senso dell'avventura, vedi la fiducia nell'organizzazione, vedi la meraviglia dello scontro, la sorpresa della guerriglia, il frantumarsi della macchina «esercito» che un po' per volta diventa guerriglia essa stesso.*

Ma poiché manca il fanatismo e una rete di abitudini mentali per la guerriglia, è necessario ancora un salto, per sopravvivere. Gli uomini si asserragliano dentro la solitudine del proprio corpo. Gli americani scoprono qui che cosa ha creato una generazione di uomini soli, autosufficienti, capaci di provvedere a se stessi, fisicamente molto veloci, mentalmente in attesa, senza il minimo cedimento.

C'è in questo spettacolo la radice che ha creato le leggende della Silicon Valley, degli yuppies, della vita per se stessi e senza figli. E spiega perché sia così visitato, anche nel mondo dello spettacolo, il distacco dall'immagine femminile, la sfuocatura intorno al ruolo di donna, che ha impedito la nascita di star importanti nell'America dopo un [illegible] un'avventura di uomini soli.

Seduto in un angolo della scena, uno degli ex soldati legge la lettera con cui la ragazza fa sapere da casa che ormai esce con un altro e che è meglio dimenticare. Questa piccola scena è vera. E' vero l'attore, che è diventato attore solo per questo spettacolo, ed è vera la lettera. Anche il resto è vero, come la lunga sequenza in cui i soldati lavorano alla ricomposizione dei morti, dopo un giorno e una notte di attacchi.

Ed è facile capire che l'ossessione per la «fitness», la perfezione fisica che ha attraversato l'America dei Settanta è nata qui, in questa guerra, dove un corpo non mutilato, efficiente, intatto, capace di sfuggire alla macchina della guerra, deve essere apparso il più raffinato degli strumenti, e l'unico in cui avere fiducia.

Si chiama Tracers questa rievocazione sconvolgente della guerra in Vietnam che viene presentata ogni sera da settimane nel Public Theatre di New York. Non c'è un autore. Nessuno è professionista. Le frasi sono composte con confessioni, spezzoni di narrazione, ricostruzioni di visite mediche e di gruppi-terapia.

Nella città che ha il migliore teatro al mondo, la gente viene a vedere Tracers perché critici intolleranti come John Simon hanno scritto che «ti cambia il modo di vedere le cose», perché giornali e televisioni si sono arresi a questo strano fenomeno: il lavoro collettivo di un gruppo di persone salito per disperazione sul palcoscenico ha l'integrità e la potenza del grande teatro.

C'è una mente — nel gruppo — che deve possedere oggi, nell'improvvisarsi regista, la stessa forza che lo ha aiutato a sopravvivere. Si chiama John Di Fusco e la sua attenzione fanatica si sente in ciascuna sequenza che forma le tre incredibili ore di questo spettacolo.

Le scuole mandano le classi più avanzate (ultimo e penultimo anno, un po' per sera) a questo strano spettacolo, e subito si vede che le ragazze si separano dai ragazzi. Le donne, in questo mondo semplificato della guerra, non sono che madri, fidanzate e prostitute. Tutte raccolgono nostalgia e tenerezza, ciascuna esiste solo nella memoria. Nei momenti di vita e di morte non contano nulla.

Gli affetti sono questione di istanti, risolti dal lampo di una esplosione. E poiché la guerra scatena, insieme all'odio e alla paura, l'amore, si vede che i sentimenti, come una lava, raggiungono persino il nemico. Ma poi si raggrumano nel gelo della solitudine. Questa sembra la prima guerra che ciascuno dei reduci ha ricordato d'avere combattuto da solo.

New York. Una scena di «Tracers», lo spettacolo dei reduci del Vietnam di cui un critico ha detto: «Cambia il modo di vedere le cose»

Gli uccelli

Ma il culto di Tracers sta crescendo a New York insieme al culto di Birdy, un film che William Wharton e Alan Parker, con la stessa esperienza degli uomini di Tracers, hanno scritto, diretto, e prodotto. La differenza fra Birdy e Tracers [illegible] perché Birdy procede lungo la strada della poesia, e usa con forza [illegible] l'esperienza [illegible] l'immaginazione. E' la storia di un adolescente affascinato dalla libertà degli uccelli, catturato dalla macchina della guerra, gettato sull'orlo della follia dall'esperienza di un campo minato (a uno a uno saltano coloro che gli corrono incontro), rinchiuso in un manicomio dove contempla l'unica finestra e il cielo, deciso a salvare un solo rapporto, quello con gli uccelli della sua adolescenza.

Anche qui, oltre lo spazio dell'immaginazione, il corpo ha il ruolo quasi sacro di oggetto esclusivo dell'universo, di punto intatto in mezzo alla distruzione, che spiega, di nuovo, la passione della forma fisica che domina l'America di questi anni. Non è una moda, o non solo una moda, ma una specie di religione laica nata dalla polvere di una delusione grandissima.

Questo testo, [illegible] il tentativo di comunicare tutto ciò attraverso l'albero delle generazioni lo dimostra la condizione quasi selvaggia dei genitori che compaiono in Birdy e dei ricordi che emergono continuamente in Tracers. A Broadway se ne è fatto carico James Duff, altro giovane, altro reduce che ha messo in scena Home front (Fronte di casa). Questa volta il vero protagonista non è il ragazzo tornato dalla guerra, ma l'imbarazzo del padre (l'attore Carroll O'Connor, celebre per la serie televisiva Archie Bunker) che a tutti i costi rifiuta di sfiorare l'argomento, proibisce a tutti di menzionarlo, e non vuole assolutamente confrontarsi con quel che il figlio potrebbe o vorrebbe dire. Poiché O'Connor è un grande attore riesce da solo a rappresentare un'America che dopo avere prima elogiato e poi disprezzato la guerra, non ha mai più voluto discuterla e ha preferito ignorarla per sempre.

Nodo di ansia

Ma a dieci anni dalla scena dell'ultimo elicottero che si alza nel cielo giallo di Saigon, il Vietnam torna, fantasma non domato, questione umana, ma anche politica, logica, militare, non risolta, nodo delle ansie e delle contraddizioni di questi anni.

Scrive la «columnist» Meg Greenfield su Newsweek: «Dieci anni dopo che cosa abbiamo imparato? Dieci anni dopo il generale Westmoreland sta ancora litigando con i giornalisti della Cbs, come faceva quando era il comandante di Saigon. Dieci anni dopo i "liberals" parlano ancora genericamente di pace, rifiutando di calcolarne il rischio e il costo. Dieci anni dopo i "falchi" sono ancora convinti che ciò che conta, al momento giusto, è soltanto la forza».

Inaspettatamente non sono gli esperti a rispondere, e non sono i politici. Per la prima volta nella cultura americana sono i reduci a rompere l'imbarazzo e a riaprire un discorso che era rimasto interrotto. E lo fanno percorrendo una strada che sta lontana dalla celebrazione, lontana dalla pietà per se stessi, senza maledirsi o voltare le spalle al proprio Paese.

La cultura dei reduci del Vietnam deve essere più grande di uno spettacolo come Tracers o Home front e di un film-culto come Birdy. La rete televisiva Abc per esempio ha deciso di accompagnare in Vietnam un gruppo di reduci che hanno voluto tornare. E una telecamera li ha seguiti, mentre ripercorrono le strade, si riaccostano ai bambini, scavano con le mani dove qualcuno di loro è caduto, parlano con i loro ex nemici, seduti da una parte e dall'altra di un tavolo. Noi — hanno detto — non siamo né vincitori né vinti. Questa determinazione a parlare, senza celebrazione e senza rancore, con la dignità di essere vivi e di rispettare la vita, deve essere il loro messaggio. «E' toccato a noi fare la guerra. Tocca a noi fare la pace».

Furio Colombo

FU ANCHE AUTORE DI POPOLARI BIOGRAFIE

Morto Granzotto, il giornalista che inventò la «Tribuna politica»

ROMA — Gianni Granzotto è morto ieri mattina in una clinica romana dove era stato ricoverato nei giorni scorsi per un intervento chirurgico. Era nato a Padova, aveva 71 anni.

Durante mezzo secolo di attività professionale Gianni Granzotto ha lasciato di sé un segno durevole della sua personalità come ideatore, organizzatore e direttore più che come giornalista. Eppure, dalle sue biografie di personaggi famosi balza evidente la sua qualità, oltreché di saggista, di cronista puntiglioso. Aveva cominciato la professione a Bologna nel *Resto del Carlino* nel 1937 ed era poi andato in Africa come inviato speciale della *Gazzetta del Popolo*. Poco dopo, fu nominato direttore del *Lavoro*, il quotidiano genovese che non aveva abdicato alle sue tradizioni socialiste.

Gianni Granzotto

Dopo la guerra entrò nello *staff* de *Il Tempo*, e Renato Angiolillo lo mandò a Parigi come corrispondente. Durante nove anni, Granzotto inviò quasi quotidianamente cronache, note di costume e politiche prima da Parigi, poi da New York a numerosi giornali. Un anno dopo era alla Rai-tv con l'incarico di commentatore di politica estera. Fu il momento in cui rivelò le sue qualità di giornalista della parola. Col tono pacato, il gestire misurato, la voce gradevole, catturava l'attenzione degli spettatori facendo del giornalismo quasi un recitato. E fu proprio la sua fotogenia a renderlo popolare nel gran pubblico quando inventò, è la parola esatta, la rubrica *Tribuna politica*; in veste di moderatore era in realtà protagonista della trasmissione.

Divenne famosa la penna che rigirava con sapiente lentezza fra le dita. La sua attività televisiva di attore-moderatore durò dieci anni, durante i quali trovò anche il tempo di impegnarsi nel Gruppo Rizzoli come organizzatore.

Fu successivamente amministratore delegato della Rai-tv e della Sipra, e poi consigliere nel Gruppo dei Perrone, editori de *Il Messaggero* e *Il Secolo XIX*. Dal 1974 fu amministratore delegato e poi presidente del *Giornale*.

Di temperamento cordiale ed estroverso, Gianni Granzotto è passato attraverso il giornalismo italiano con eleganza e discrezione, anche quando andò a rappresentare gli editori come presidente della Fieg; attualmente era presidente della agenzia Ansa.

Come commentatore televisivo ricevette numerosi premi, tanta era la sua popolarità; ma la sua maggiore aspirazione era «il libro». Le biografie che egli scrisse di Carlo Magno, Annibale e Cristoforo Colombo, rivelano la puntigliosa ricerca storica ma anche l'inclinazione di Granzotto ad essere protagonista. In effetti, prima di scrivere, egli andò a visitare i luoghi della gloria di Carlo Magno ad Aquisgrana e alla Novalese; di Annibale in Turchia per cercare la grotta in cui lo sconfitto di Zama era nascosto e nella quale fu ucciso dai sicari di Roma; fece la traversata atlantica in barca a vela per provare le emozioni di Cristoforo Colombo.

Le biografie dei personaggi illustri gli hanno procurato premi ambiti, il «Campiello» per *Carlo Magno*, e il «Castiglioncello» per *Cristoforo Colombo*. L'autobiografia gli era però più congeniale; di sé ha scritto nel volume *Il viaggiatore* e in un libro che uscirà postumo, con il titolo *Vojusa mia cara*, ha raccolto i suoi ricordi di guerra in Albania.

Francesco Rosso

Il Louvre si terrà il capolavoro delle suore

PARIGI — Le religiose della congregazione di San Carlo Borromeo di Puy-en-Velay non rientreranno in possesso del quadro di Lorenzo Lotto Cristo con la croce, che vendettero per un tozzo di pane nel 1980 a un'antiquaria ignorandone il valore. Il tribunale di Parigi ha infatti deciso che il quadro resterà al Louvre, che ha acquistato successivamente il quadro per 225 milioni di franchi (circa 600 milioni di lire).

Il quadro, che ornava le pareti del refettorio del convento della congregazione, fu venduto in un blocco di mobili vecchi pagato 4800 franchi (circa 1.400.000 lire).

Le suore ne avevano chiesto la restituzione al ministro della Cultura. Dopo il rifiuto del ministro, è venuto quello del tribunale, e il quadro rimarrà al Louvre.

I belligeranti violano l'accordo di nove mesi fa, colpiti anche i centri civili

L'Iraq bombarda con i missili «Scud» le città iraniane: centinaia di vittime

L'aviazione di Baghdad si avventa sugli obiettivi senza incontrare una valida resistenza - L'Iran risponde con le artiglierie nelle zone di Bassora e Mandali, ma non sembra in grado di contrastare l'offensiva

NOSTRO SERVIZIO

TEHERAN — La guerra tra Iran e Iraq, scoppiata quattro anni e mezzo fa, s'è riaccesa all'inizio della settimana, con distruzioni materiali enormi e uno spaventoso tributo di vittime, sia militari sia civili. L'accordo del 12 giugno '84, in base al quale i due Paesi si impegnavano a non colpire obiettivi civili, è stato violato lunedì scorso con il bombardamento di Bassora, il porto iracheno sullo Shatt-Al-Arab, un milione di abitanti, principale obiettivo delle artiglierie di Teheran nel settore meridionale del fronte.

Parlando ieri in occasione della preghiera del Venerdì, il presidente iraniano Ali Khamenei ha però accusato le Nazioni Unite di parzialità, in quanto l'Organizzazione internazionale si rifiuterebbe di riconoscere che è stato l'Iraq a violare per primo l'accordo di nove mesi fa. Naturalmente, Baghdad ritorce le accuse sulle autorità iraniane, rispondendo colpo sul colpo anche sul piano militare. Il risultato: centinaia di morti e feriti, distruzioni spaventose, allontanamento di qualsiasi possibilità di dialogo.

I missili «Scud» iracheni continuano ad abbattersi sulle città iraniane, mentre Teheran non sembra in grado di rispondere in maniera efficace all'escalation imposta dall'avversario. Giovedì notte cinque «Scud» hanno colpito l'abitato di Masjid Suleyman, una città al centro della più ricca zona petrolifera iraniana, il Khuzistan settentrionale. Le autorità non hanno pubblicizzato il bilancio dell'attacco, così come era avvenuto per il bombardamento di Dezful. In questa città, nella notte di martedì, s'erano abbattuti otto missili, e il Comando militare aveva subito dopo annunciato la morte di cinque persone e il ferimento di una trentina.

Ieri, nessuno ha potuto nascondere la potenza e le conseguenze dei bombardamenti iracheni. L'aviazione ha bombardato e lanciato missili sulle città di Susangerd, Abadan e Khorramshahr (Khuzistan) e si è spinta nel pomeriggio anche nel settore Nord del fronte per colpire Piranshahr (Iran nord-occidentale). In quest'ultima località si è avuto il più alto numero di vittime: oltre 400 fra morti e feriti, secondo il governatore della provincia. A Susangerd i morti sarebbero almeno 40.

Gli iraniani hanno concentrato i loro attacchi su Bassora e su Mandali, una cittadina del settore centrale del lungo fronte. Giovedì, Bassora era stata bombardata dall'artiglieria per nove ore e mezzo; Mandali per quasi cinque ore (tra le vittime, donne e bambini). A mezzanotte, su Bassora era scesa una calma di tensione e di morte e all'alba veniva tolto il coprifuoco. Nel pomeriggio, però, il cannoneggiamento è ripreso con maggiore intensità e in serata era ancora in corso. Nessuna fonte ha comunicato un bilancio, seppure provvisorio, delle vittime. Radio Teheran, ieri mattina, dopo aver annunciato l'attacco missilistico iracheno contro Masjid Suleyman, ha riferito, senza precisare la fonte, che l'aviazione colpirà tutte le città irachene, ad eccezione dei santuari sciiti di Kerbala, Najaf e Kazemein.

Il presidente iraniano ha comunque dichiarato che l'Iran cesserà gli attacchi se gli iracheni faranno altrettanto, ammonendo che le forze di Teheran sono «perfettamente in grado» di colpire obiettivi strategici anche più importanti di Bassora e Mandali. La supremazia aerea irachena appare tuttavia evidente: negli ultimi giorni ha bersagliato un importante complesso industriale a Ahwaz e la città di Abadan.

In effetti, la risposta iraniana, finora limitata ai cannoneggiamenti di Bassora e Mandali, sembra piuttosto limitata, specialmente se paragonata alla potenza offensiva degli iracheni, che dispongono di un grosso arsenale di missili «Scud» di produzione sovietica. e. st.

Vota l'amnistia il Senato dell'Uruguay

MONTEVIDEO — Il Senato uruguayano ha approvato un provvedimento di amnistia per effetto del quale torneranno liberi tutti i prigionieri politici, tra cui anche i sessantuno condannati per atti di terrorismo che il neo-presidente Julio Maria Sanguinetti voleva lasciare in carcere.

Morto a 95 anni il presidente della Coca Cola

ATLANTA — Robert Woodruff, l'uomo che fece della Coca Cola un impero finanziario e che accumulò una enorme fortuna personale, è morto all'età di 95 anni.

Lasciata la presidenza dell'industria nel 1939, Woodruff continuò a presiedere il consiglio d'amministrazione della Coca Cola sino al 1954, e ad esserne l'anima sino al 1981.

Otto feriti a Dortmund e altri tre attentati delle Cellule rivoluzionarie nella Ruhr

Esplosione ai grandi magazzini La «Raf» ora cerca il massacro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La Germania ha paura. L'attentato a Dortmund — una bomba in un grande magazzino, otto feriti, dei quali due assai gravi — indica che gli estremisti della Raf, o per lo meno alcuni di essi, hanno imboccato una nuova strada: quella del terrorismo all'irlandese, del massacro. Non basta. Mentre l'esplosione a Dortmund è stata rivendicata dal «gruppo d'azione Christian Klar», un leader della Raf ora sotto processo, i successivi tre attacchi, durante la notte, per fortuna senza vittime, sono stati rivendicati dalle «cellule rivoluzionarie». Si sarebbe ridestato dunque con slancio anche un movimento che pareva aver lasciato da tempo la scena.

La bomba a Dortmund, nella Ruhr, era stata piazzata in uno degli empori della grande catena Hertie. E' scoppiata nel pomeriggio di giovedì, in una delle ore di punta, e soltanto per miracolo non ha ucciso nessuno. Ha però ferito otto persone. Una commessa ha perso una gamba, un cliente un piede. I tre attentati notturni, fra giovedì e venerdì, sono avvenuti a Essen, a Bochum (due altre città della Ruhr) e ad Amburgo, tutti contro uffici vuoti. A Essen, le «cellule rivoluzionarie» hanno colpito la sede degli imprenditori delle miniere di carbone della Ruhr; a Bochum, la sede del sindacato minatori; ad Amburgo, un'agenzia di trasporti marittimi, la Peter Bohle.

Con queste tre operazioni, le «cellule rivoluzionarie» hanno voluto manifestare la loro solidarietà con i minatori inglesi. Una loro lettera spiega: «I nostri bersagli hanno contribuito tutti ad affossare il grande sciopero in Gran Bretagna». I padroni delle miniere, inviando carbone oltre Manica; Peter Bohle, trasportandolo; il sindacato, non assistendo i compagni. Le «cellule», che si sono autodescritte, in più di un'occasione, come «la nouvelle vague del terrorismo», consistono di tanti piccoli gruppi, caratterizzati da notevole individualismo. Secondo la polizia, i commandos non sono formati da «professionisti», ma da persone «con un'occupazione legale e stabile», le quali abbracciano queste violente contestazioni «a tempo perso».

Sono un pericolo, ma non certo drammatico come quello che sembra costituire adesso la Raf. Tutti gli attacchi compiuti in passato dalla Rote Armee Fraktion erano stati contro installazioni o individui, usualmente personaggi di rilievo. L'ultimo, il primo febbraio, l'industriale Zimmermann. A Dortmund, invece, si è impugnata l'arma del terrore e dell'orrore. Le autorità avvertono: «Per la prima volta, questi oltranzisti di sinistra hanno agito contro una folla. Se questa è la nuova strategia, scompare ogni loro giustificazione ideologica». L'escalation crea problemi vertiginosi di sicurezza. Come proteggere tutti gli empori, tutti i luoghi pubblici in una nazione iperdecentralizzata come la Germania?

C'è una sola speranza. Che il «gruppo d'azione Christian Klar» non sia tutta la Raf, che raggruppi soltanto un piccolo manipolo di disperati. E c'è infine la speranza che i colpevoli siano rintracciati: si cercano due giovani, si è trovata la sacca di plastica per il trasporto dell'esplosivo.

Mario Ciriello

OSSERVATORIO

Già cominciato il dopo-Tanaka Sarà Nakasone la prima vittima?

Dal 27 febbraio, cioè da quando Tanaka è stato ricoverato in ospedale per un colpo apoplettico rivelatosi più grave di quanto sulle prime si ritenesse — si parla di almeno tre o quattro mesi di cure e di un lungo periodo di riabilitazione — il mondo politico giapponese è in fermento.

Lo «Shogun ombra», come viene soprannominato l'ex primo ministro, coinvolto in più scandali e condannato a quattro anni per l'affare Lockheed, già nelle ultime settimane aveva visto il suo potere contrastato da uno dei «giovani» politici della sua corrente, l'attuale ministro delle Finanze Takeshita, il quale aveva formato un suo gruppo. Ma per Tanaka, e per il premier Nakasone che deve la sua investitura a lui, ancora erano aperte tutte le possibilità di fronteggiare l'attacco congiunto dei leader delle altre correnti del partito liberal-democratico. Quello che premeva soprattutto a Nakasone era ottenere il consenso di Tanaka affinché venisse approvato un emendamento della costituzione del partito che prorogasse la carica di presidente, automaticamente collegata a quella di primo ministro, da due a tre anni.

Oggi, con un Tanaka del tutto fuori gioco, questa possibilità che avrebbe permesso a Nakasone di rimanere a capo del governo per un periodo più lungo del previsto è del tutto svanita e si è aperta la lotta per la doppia successione: a Tanaka, come capo della corrente più forte del partito, e a Nakasone, il quale ha un suo gruppo ma di scarsa entità, come capo del governo. Takeshita aveva indetto per il 7 marzo un incontro tra gli aderenti alla sua fazione, ma la riunione è stata cancellata in segno di cordoglio per le gravi condizioni in cui versa Tanaka, e spostata al 4 aprile. In questa

Yasuhiro Nakasone: la lotta per la successione è già aperta

occasione il leader potrebbe riuscire a coagulare le altre componenti del partito, e potrebbe anche verificarsi una spaccatura definitiva all'interno della corrente Tanaka, che verrebbe così ridimensionata rispetto alle altre.

Formalmente tutte le parti, compresi i partiti dell'opposizione, si stanno comportando con estrema cautela, sono poche le dichiarazioni ufficiali e scarse le speculazioni sul futuro. Il partito socialista giapponese «attende» l'esito della riunione del gruppo Takeshita e un suo portavoce ha dichiarato che, date le circostanze, sarebbe estremamente scorretto approfittare della situazione «come sciacalli». L'espressione è chiara: c'è già un cadavere, anzi due, sui quali ci si potrebbe accanire.

Come i socialisti, anche gli esponenti degli altri partiti, il social-democratico che nutre qualche vaga speranza in un futuro governo bicolore, e il Komeito che si muove nella stessa prospettiva, preferiscono la linea dell'attesa. Una scadenza assai importante, oltre a quella del 4 aprile, è il vertice di Bonn, in maggio, al quale Nakasone deve partecipare «con animo tranquillo», come dicono tutti i suoi avversari politici, al di fuori e dentro il suo partito. Dopo è prevedibile che la battaglia per la successione assuma toni più aspri. Non si tratta soltanto di vedere chi prenderà il posto di Tanaka — nessun uomo politico gode del suo stesso losco ma indiscusso prestigio — o di Nakasone, ma di realizzare ai vertici quel ricambio generazionale che è da tempo auspicato.

Tre sono i nuovi leaders emergenti, Takeshita, Abe, attuale ministro degli Esteri, e Miyazawa: giovani non sono, tutti e tre avendo passato la sessantina, ma a differenza di Tanaka e Nakasone, i quali hanno entrambi 66 anni, sono entrati in politica non nell'immediato dopoguerra ma negli Anni Cinquanta e hanno quindi una diversa visione anche se questo non vuole per forza dire che siano più aperti, disinvolti o democratici. Per arrivare ai vertici del potere debbono però aspettare rispettosamente che gli «anziani» volontariamente si ritirino.

Questo sistema piuttosto feudale, quasi cavalleresco, di ottenere legittima investitura, richiede molta pazienza. L'ottantenne Shin Kanemaru, segretario generale del partito socialdemocratico, poco prima che Tanaka venisse ricoverato in ospedale aveva riconosciuto, sebbene a malincuore, che un cambio generazionale è nell'ordine delle cose. L'altro ieri ha consigliato molto paternalisticamente a Nakasone di prendere sotto la sua ala e allevare come successori Takeshita e Abe, lasciando intendere che per lui, senza l'appoggio di Tanaka, non ci sono più speranze. Bisognerà vedere se un uomo dinamico e al culmine della popolarità nazionale e internazionale come Nakasone si rassegnerà a deporre lo scettro nel novembre del 1986. Tuttavia oggi meno che mai Nakasone pensa a elezioni anticipate. La sua sorte verrà decisa dalle varie correnti del suo partito che nella prospettiva del dopo-Tanaka hanno già cominciato le grandi manovre.

Renata Pisu

Afghanistan Razzi contro la residenza del Presidente

ISLAMABAD — Il Palazzo del Popolo di Kabul, residenza del presidente Babrak Karmal, è stato danneggiato da razzi la notte tra il 3 ed il 4 marzo scorsi: lo afferma l'agenzia afghana «Islamic press», favorevole alla resistenza.

Secondo l'agenzia, i guerriglieri avrebbero lanciato una quindicina di razzi.

Tre sere prima, secondo la stessa fonte, un deposito di munizioni sarebbe stato distrutto da razzi nella capitale, uccidendo 80 soldati governativi.

Ha già incontrato Hussein, martedì vedrà Reagan

Mubarak da Mitterrand spiega Camp David bis

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Con una tappa di 24 ore a Parigi, è iniziata la «maratona diplomatica» del presidente egiziano Mubarak, che martedì sarà ricevuto da Reagan per fermarsi quindi a Londra e, sembra, anche a Roma. Oggetto dei colloqui, il piano di pace steso assieme a re Hussein e perfezionato nell'incontro fra i due statisti avvenuto martedì scorso nella cittadina di Hurgada, sul Mar Rosso.

Mubarak, giunto in mattinata dal Cairo, ha trovato ad attenderlo il premier Fabius. Quindi, una lunga conversazione con il ministro degli Esteri Dumas, reduce da un incontro a Tunisi con Arafat. Questa circostanza è sembrata alimentare un certo ottimismo, smentendo, quanto meno, le voci di rottura delle fra l'Olp e Hussein-Mubarak sul piano di pace. I palestinesi, nei giorni scorsi, avevano infatti accusato Amman di non aver inserito nel testo del piano alcuni «emendamenti irrinunciabili», e, d'altro canto, le riserve espresse da Israele su un diretto coinvolgimento dell'Olp già inducevano al pessimismo. Da allora, però, la situazione è cambiata. Il movimento per la liberazione della Palestina ha visto riconosciute da Egitto e Giordania alcune sue richieste. Peres, inoltre, smentendo in parte Shamir, continua a dirsi fiducioso: non ostacolerà pregiudizialmente i contatti fra una rappresentanza giordano-palestinese e gli Stati Uniti, avuta assicurazione da Shultz che l'America non intavolerà rapporti con l'Olp prima che quest'ultima riconosca appieno la 242 dell'Onu.

I problemi, tuttavia, restano molti, come mostra l'entità dell'offensiva diplomatica intrapresa dal presidente egiziano. Primo fra tutti, vincere la resistenza d'Israele a trattare con palestinesi che abbiano l'investitura dell'Olp e quella dell'Olp a non condurre in prima persona le trattative. Di queste e altre impasse Mubarak dovrebbe aver discorso ieri pomeriggio nel lungo colloquio con Mitterrand. Al termine, il portavoce governativo Verdin ha spiegato ai giornalisti che la Francia ritiene il piano di pace una mossa nella direzione giusta.

Oggi il successore di Sadat partirà alla volta degli Stati Uniti, la metà più impegnativa. Anche in America non mancano infatti perplessità sul piano.

Poi, sulla strada del ritorno, breve sosta a Londra e, infine, secondo voci sempre più insistenti, a Roma. La tappa italiana assumerebbe particolare rilievo dopo l'incontro di Craxi con Arafat a Tunisi e, soprattutto, nel semestre di presidenza italiana alla Cee. e. st.

Elezioni violente Deciso coprifuoco in Stato dell'India

NUOVA DELHI — Dopo molte ore di scontri tra attivisti di opposte fazioni, le autorità indiane hanno imposto ieri il coprifuoco a Hyderabad, capitale dell'Andra Pradesh, Stato controllato dal «Telegu desam», il partito di opposizione guidato dall'ex attore cinematografico Rama Rao.

Gli scontri sono avvenuti a poche ore dalla conclusione delle elezioni regionali, vinte in otto Stati su undici dai candidati del partito al governo, il «Congresso-I». Quest'ultimo è stato però pesantemente battuto in due Stati.

I governativi hanno vinto con ampia maggioranza negli otto Stati già da loro controllati, riconfermandosi nell'industrializzato Maharashtra (il cui capoluogo è Bombay) la vittoria sia stata ottenuta d'un soffio. Un indubbio smacco per il «Congresso-I» è stato anche il fatto che l'ex capo del governo regionale di Bombay, Antulay, espulso dal partito perché accusato di corruzione, sia riuscito a farsi eleggere come indipendente «ribelle».

Due navi da guerra Usa salpano all'improvviso dalle Baleari e lasciano a terra 100 marinai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La portaerei Eisenhower e l'incrociatore Mississipi hanno lasciato l'altro ieri d'improvviso Palma di Maiorca, nelle Baleari, lasciando a terra circa 100 marinai. L'ordine di partenza è giunto mentre buona parte degli equipaggi era in libera uscita. Ogni mezzo è stato usato per riportare quanti più possibili uomini a bordo, dagli altoparlanti agli elicotteri.

L'ambasciata americana a Madrid non ha fornito nessuna spiegazione. I portavoce si sono limitati a dire che si era trattato di «un cambio di programma». Il Pentagono ha rifiutato di precisare quale fosse la destinazione della Eisenhower e del Mississipi. «Sono in navigazione verso il Mediterraneo occidentale», ha detto un portavoce.

Secondo notizie ufficiose, le portaerei e l'incrociatore si sono diretti verso Beirut. Li avrebbero messi in allarme i servizi segreti, appena avuto sentore di imminenti attentati in Libano. Più tardi la precipitosa partenza è stata collegata all'esplosione della bomba che ha fatto una quarantina di vittime. Si temono altre stragi nei prossimi giorni. Le due navi da guerra dovrebbero proteggere i cittadini americani.

Non è escluso che la Eisenhower e il Mississipi abbiano in programma rappresaglie nel caso che i terroristi colpiscano le installazioni statunitensi in territorio libanese. Nei mesi scorsi, il governo Reagan ha ammonito che non lascerebbe impuniti eventuali attentati. Il momento è considerato politicamente delicato a causa della visita del presidente egiziano Mubarak a Washington, in programma domani.

Appare meno probabile che la portaerei e l'incrociatore vengano dirottati verso il Golfo Persico in seguito alla escalation del conflitto Iran-Iraq. La sorveglianza del Golfo è infatti affidata alla flotta dell'Oceano Pacifico, che attracca di solito all'atollo britannico di Diego Garcia, e alla squadra navale che incrocia in permanenza nel Mare Arabico o negli stretti di Hormuz.

Il repentino spostamento della Eisenhower e del Mississipi ha fatto passare in secondo piano una serie di grandi manovre navali in corso da ieri presso Portorico. e. c.

Distrutta dal fuoco la nave di Olaf di Norvegia

OSLO — La nave del re Olaf di Norvegia, la Norge, è stata quasi totalmente distrutta da un incendio durato quasi 24 ore. La nave si trovava in un cantiere di Horten, a Sud di Oslo, per essere dotata di un sistema antincendio più moderno.

Pertini, 9 giorni di Argentina e Brasile

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini è partito ieri mattina per una visita di nove giorni nei due maggiori Paesi del Sudamerica, Brasile ed Argentina.

Il capo dello Stato giungerà a Buenos Aires sabato pomeriggio, dopo un pernottamento a Rio de Janeiro. Lunedì Pertini, accompagnato nel viaggio dal ministro degli Esteri Andreotti, incontrerà il presidente Alfonsin e in quest'occasione verrà firmato un memorandum italo-argentino che prevede consultazioni annuali ad altissimo livello tra i due Paesi. Tra gli altri punti qualificanti della visita, il discorso, in uno stadio della capitale, agli «italiani d'Argentina». L'attesa del capo di Stato italiano è molto viva in tutto il Paese che non dimentica, fra l'altro, il severo giudizio dato coraggiosamente da Pertini sul regime militare, e il suo interessamento per i desaparecidos. Previsto anche un incontro con lo scrittore Luis Borges, 4 anni più giovane di lui.

Roma. Il presidente Pertini salutato da Bettino Craxi alla sua partenza per l'Argentina (Tel. Ansa)

Trovata una rivendicazione degli «scampati al genocidio»

Parigi, tra i cambogiani uccisi anche un ex uomo di Pol Pot?

PARIGI — L'assassinio dei quattro cambogiani nella Chinatown di Parigi ha un movente politico? Martedì scorso, quando la polizia ha scoperto i quattro corpi in un appartamento al 24° piano di un grattacielo alla Porte d'Ivry, si era parlato di droga: un regolamento di conti feroce, due uomini e due donne uccisi con colpi sparati a bruciapelo, alla nuca. Adesso gli investigatori hanno rivelato che su una parete della casa di Try Meng Hout i killer hanno lasciato una scritta: «Gli scampati al genocidio in Cambogia». Una firma inequivocabile che ha fatto prendere un diverso indirizzo alle indagini.

Si è scavato nel passato delle vittime, soprattutto in quello di Try, che era l'affittuario dell'appartamento e forse il principale bersaglio degli assassini. Si è scoperto che era stato un dirigente, sia pure non di primo piano, dei Khmer rossi, un uomo del regime di Pol Pot che prese il potere in Cambogia nel '75 e che fu travolto dai vietnamiti del '79. In quei quattro anni, Tri Meng Hout avrebbe diretto un «campo di rieducazione», avrebbe partecipato ai massacri degli oppositori: due milioni di morti, secondo i dati di Amnesty International.

La storia di Try presenta ancora molte zone d'ombra. Il suo primo arrivo in Francia è del 1970, come studente di chimica. La sua simpatia per i Khmer rossi, allora in lotta contro il governo filo-americano di Lon Nol, è nota. Dopo la laurea, Try torna in Cambogia (è il 1975) ed entra nei ranghi dell'Angka, il partito di Pol Pot. Quando il regime crolla, riesce a fuggire in Thailandia e a rientrare in Francia dove trova un impiego come chimico.

Per il suo lavoro riceve uno stipendio di 7 mila franchi (un milione e 400 mila lire) ma spende molto di più: un appartamento di quattro stanze nella «Tour Tokyo» (un grattacielo di 30 piani nel cuore del quartiere indocinese di Parigi), viaggi frequenti. La moglie, Wanna Chay (uccisa con lui), lavora in una sartoria; non sono certo i suoi guadagni a consentire il tenore di vita della coppia. Per questo la polizia non scarta ancora la pista della droga. Come chimico, si dice, Try poteva servire molto ad una organizzazione di spacciatori per lavorare l'eroina.

Non si esclude, anzi, un intreccio tra l'attività politica di Try Meng Hout e il traffico degli stupefacenti. E si indaga su una misteriosa organizzazione di rifugiati cambogiani che, da Parigi, appoggerebbe di nuovo l'azione dei Khmer rossi. c. s.

(Continua a pag. 5)

Cronaca dietro le quinte d'un viaggio ricco di sorprese

Craxi-Reagan alla moviola

Curiosità e tante domande sul dopo-Berlinguer - Banchieri e governo Usa spaventati dalla nostra scala mobile - Il presidente del Consiglio paragona lo spirito milanese a quello della California - A Boston, un bagno d'italianità - Anna Craxi e Caterina Caselli hanno abbandonato le cerimonie per fare due passi in centro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il pci rimane oggetto della curiosità e dei timori dei reaganauti. Lo ha constatato anche Craxi nella sua visita a New York, Washington e Boston.

Il pci e l'America — Il segretario di Stato Shultz ha manifestato la speranza che le prossime elezioni amministrative in Italia rafforzino il pentapartito. Non abbiamo dato grande peso al «sorpasso» comunista di un anno fa, ha detto Shultz al presidente del Consiglio. Quello che ci interessa è che la formula di governo più stabile degli ultimi trent'anni non cambi.

L'intellighenzia di Boston ha voluto sapere se il pci è cambiato col passaggio da Berlinguer a Natta e se è un interlocutore valido. La risposta di Craxi: con Berlinguer il partito comunista era un pianeta unico, adesso è un arcipelago, presenta interlocutori diversi, dai seguaci di Lama a quelli di Ingrao. A New York, quando gli avevano chiesto subito se è possibile un governo col pci, Craxi aveva ribattuto secco: «Non ne esistono le condizioni».

L'effetto dollaro — L'ostacolo principale al rilancio degli investimenti americani in Italia sono risultati i sindacati. Banchieri e governo Usa hanno paura della scala mobile e degli «eccessi di regolamentazione». Il presidente del Consiglio ha cercato di spiegare che anche tra i sindacati si registra una tendenza al rinnovamento, e che il momento è il più propizio per investire. Craxi ha sottolineato la crescita del 46 per cento delle esportazioni italiane in America, avvenuta dovuto anche al dollaro.

Dopo di che ha chiesto che cosa si propongono di fare gli Stati Uniti per stabilizzare i mercati dei cambi. Nulla, gli è stato ribattuto, i reaganauti sono unanimi nel sostenere che gli interventi delle banche centrali non servono «perché sono una goccia nel mare».

Applausi sgraditi — Dietro le quinte, i contrasti tra Craxi e i suoi ospiti sono stati più numerosi di quanto apparso nei comunicati ufficiali. Oltre al Cile, ad esempio, anche il Nicaragua è stato oggetto di discussioni animate. Ma l'amministrazione repubblicana ha assicurato al presidente del Consiglio che non interverrà militarmente contro i sandinisti. La nuova fermezza italiana non è spiaciuta agli americani che amano sentirsi parlare chiaro. Craxi ne è rimasto soddisfatto, e ha confidato di aver riscontrato una certa sintonia tra il mondo californiano e quello milanese. Questa è gente che fa le cose, ha detto, non è il vecchio establishment. Unico motivo di irritazione per i reaganauti: il fatto che il presidente del Consiglio abbia parlato chiaro, per l'appunto sul Cile e sul Centroamerica, di fronte al Congresso. Non era mai capitato, e ne sono rimasti sorpresi: avrebbero preferito meno applausi a quel punto del discorso del presidente del Consiglio.

Congresso assenteista — L'intervento di Craxi al Congresso ha suscitato vasti consensi, ma l'affluenza dei deputati e dei senatori è stata modesta. Buona parte del pubblico era composta di funzionari, giornalisti, curiosi. Un po' la colpa è stata dei lavori parlamentari (molte commissioni erano in riunione), un po' della lingua (gli americani si sentono a disagio con le traduzioni). Reagan ha mandato più tardi i suoi complimenti.

Reagan e la barzelletta — Il presidente si è trovato benissimo con Craxi. Gli ha raccontato, tra le altre, questa barzelletta, «cooptata» dall'Italia. A una serata alla Casa Bianca un ministro un po' alticcio vede una splendida gonna porpora e la invita a ballare. La risposta è no. «*Per tre motivi. Sto suonando l'inno nazionale. Non se ballare. E io non sono una signora, sono un cardinale*».

Guerre stellari — La posizione italiana sulle cosiddette guerre stellari, di adesione alla fase iniziale delle ricerche, ma non a quella applicativa, è stata evidenziata da Craxi in numerose occasioni. Al Congresso, il presidente del Consiglio ha dichiarato: «*Guardiamo con interesse al programma di ricerca per iniziative di difesa strategica annunciato dal presidente Reagan. Questa ci appare del tutto compatibile con l'esistenza del trattato Abm, che deve, tuttavia, continuare a costituire un importante punto di riferimento nelle prossime trattative di Ginevra. Penso che qualsiasi futuro risultato ed applicazione non possa non rientrare nel campo dei negoziati in vista delle necessarie soluzioni concordate*». Giulio Andreotti ha affrontato il tema in un tête-à-tête con Shultz, ricordandogli che gli alleati vogliono essere informati di ogni sviluppo.

Bandiera firmata — A Boston, tappa finale del viaggio americano, Craxi ha fatto un bagno di italianità, trovando anche il tempo di firmare una bandiera socialista. Durante la colazione all'Anthony Pier 4, uno dei ristoranti più famosi del porto, il presidente del Consiglio ha rievocato il contributo della nostra manodopera alla crescita degli Stati Uniti. Più tardi si è recato al «*Dante Alighieri*», un grande edificio attualmente in costruzione che diverrà una specie di «casa italiana» della regione.

Meglio in fuga — La signora Craxi, le mogli degli ambasciatori Rabb e Petrignani, e Caterina Caselli, che faceva parte del seguito, hanno abbandonato a un certo punto le cerimonie per girare per la città, debitamente scortate. Tutto era incominciato con una benedizione dell'arcivescovo Bernard Law che Craxi, pensando forse al rientro a Roma, aveva commentato dicendo: «*Ne abbiamo davvero bisogno*».

e. c.

Ucciso il capo della polizia basca: è l'Eta?

MADRID — Cordoglio in tutta la Spagna per l'uccisione del tenente colonnello Carlos Diaz Arcocha, il capo della polizia autonoma basca eliminato giovedì dall'esplosione della sua auto, sotto cui i terroristi avevano sistemato un ordigno.

Arcocha si stava dirigendo ad Arcaute, dove si trovano il comando e l'Accademia della «ertzantza», la polizia autonoma basca. Si è fermato a prendere un caffè nel bar di una stazione di servizio e i terroristi hanno approfittato di questo breve lasso di tempo per collocare sotto l'automobile una bomba: non appena l'ufficiale è risalito in vettura e ha cercato di metterla in moto, c'è stata una tremenda deflagrazione.

L'azione terroristica non è stata ancora rivendicata. Con la morte di Diaz Arcocha, sono 51 i militari uccisi da terroristi in Spagna a partire dal 1977, 43 dall'Eta e 7 dal Grapo.

Il Cremlino: per Ginevra solo noi siamo costruttivi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A tre giorni dall'avvio delle trattative ginevrine con gli Usa, il Cremlino dichiara di avere messo a punto una strategia negoziale «costruttiva» — discussa e varata giovedì dal Politburo — e accusa gli Stati Uniti di non volere un accordo (Arbatov) o addirittura di volere escludere dal rinnovato dialogo il capitolo-chiave delle armi spaziali (*Pravda*). La monotonia polemica delle ultime settimane ha subito un improvviso sussulto, sufficiente ieri a movimentare la quiete che caratterizza la giornata della donna (qui festa nazionale, tutto si ferma).

Quel sussulto, si osserva in ambienti diplomatici, è stato forse intenzionale, volto a sottolineare una precisa volontà politica e una guida sicura anche in assenza di Konstantin Cernenko: il comunicato Tass relativo alla riunione del Politburo, non precisa se il segretario generale fosse presente, quasi si trattasse di particolare irrilevante. Il capo del Cremlino era comunque assente, giovedì sera al teatro Bolshoj, alla consueta cerimonia che precede la giornata della donna. Ad ascoltare l'ex cosmonauta Valentina Tereshkova, ora «presidentessa» del gentil sesso sovietico, la quale ha esaltato la «politica di pace» dell'Urss, c'era invece il suo «numero due» Gorbachev, affiancato dal premier Tichonov e da Gromyko.

Per il capo del Cremlino, ricomparso nei giorni scorsi dopo un'assenza di quasi due mesi, si attende ora un eventuale impegno (lunedì o martedì) con il ministro francese degli Esteri, Roland Dumas.

Il comunicato Tass relativo alla riunione del Politburo riferisce che sono state «*esaminate e approvate le direttive per la delegazione dell'Urss alle trattative sovieto-americane sulle armi nucleari e spaziali*». Senza entrare nei particolari di quella che sarà la posizione sovietica, la Tass precisa: «*La parte sovietica agirà energicamente e costruttivamente, basandosi sul principio dell'uguaglianza e dell'uguale sicurezza*». Secondo il Politbjuro, il negoziato offre l'opportunità «*storica*» di impedire la militarizzazione dello spazio e ridurre le armi sulla terra.

Mosca accusa Washington di illudersi se ritiene possibile un accordo senza rinunciare alle armi spaziali. E' il tema su cui ha insistito il portavoce del ministero degli Esteri, Vladimir Lomejko, il quale ha ricordato il «*monito*» di Gromyko: sarebbe «*illusorio*» sperare in «*accordi separati*» su euromissili o superarmi senza un'intesa sulle armi spaziali, perché queste sono «*interconnesse, anche se Reagan le definisce difensive*».

f. gal.

New York, negata la libertà: aveva offerto 2 miliardi di cauzione

Pazienza in cella d'isolamento si teme una fuga o un attentato

Entro il 16 aprile dovranno arrivare dall'Italia i documenti per l'estradizione, che verrà quasi sicuramente concessa - Il faccendiere: «Sono vittima, non criminale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Francesco Pazienza resta in carcere. Giovedì sera, ieri mattina in Italia, il giudice Charles Brieant gli ha rifiutato il rilascio in libertà provvisoria su cauzione, per il quale la difesa aveva offerto un milione di dollari, oltre 2 miliardi di lire. Il volto contratto, senza parlare, il faccendiere italiano ha lasciato ammanettato l'aula 705 del tribunale federale di Manhattan. Il giudice Brieant gli ha imposto la cella d'isolamento, segno palese che non esclude un tentativo di fuga né un attentato. Alle proteste degli avvocati difensori ha risposto seccamente: «*Se davvero temete per la sua incolumità, come dite, dovreste essere voi a chiederla*».

Pazienza ricomparirà in tribunale entro il 19 aprile, il termine massimo per la presentazione del dossier a suo carico della procura di Milano, che nell'83 ha avanzato richiesta di estradizione. La difesa ha annunciato un ricorso contro il rifiuto della libertà provvisoria: ma se anche fosse accolto — cosa che pare peraltro improbabile — il faccendiere italiano non potrebbe sottrarsi al processo. Il viceprocuratore David Denton ha assicurato che i documenti arriveranno dall'Italia nelle prossime settimane. Se il giudice Brieant ordinerà che Pazienza venga estradato — ha aggiunto — il ministero della Giustizia adotterà la procedura d'urgenza. E' parso chiaro a tutti che la procura di New York vuole il faccendiere in Italia.

Elegante in un maglione verde a scacchi, camicia bianca e calzoni neri, abbronzato dal sole dei Caraibi, i capelli lunghi, Francesco Pazienza ha scambiato qualche battuta coi giornalisti italiani solo nella prima udienza, per dirsi «*una vittima, non un criminale*». Nella seconda, mercoledì, praticamente sospesa dal magistrato per consultazioni a porte chiuse con l'accusa e la difesa, e in quella dell'altro ieri, ha voluto che parlassero i suoi avvocati, il civilista Edward Morrison e il penalista Stewart Baskin. Costoro lo hanno dipinto come un probo uomo d'affari, che «*ha reso grossi servigi alle dogane Usa*».

Baskin in particolare, un ex sostituto procuratore che a suo tempo incriminò Michele Sindona, ha protestato per l'arresto, «*un trabocchetto*», ha sostenuto, tesogli mentre collaborava con la giustizia americana. L'avvocato ha messo a disposizione il «*modesto*» patrimonio del suo assistito: un milione di dollari di cauzione, oltre alla consegna del passaporto. «*La sua buona fede — ha aggiunto — gli impedirebbe di fuggire se gli fosse concessa la libertà provvisoria*». Al tempo stesso, Baskin ha ammonito il magistrato che concedere l'estradizione potrebbe significare condannare Pazienza a morte.

Un capitolo cruciale della storia di questo agente segreto, uomo d'affari, e mediatore di scandali sta così per concludersi. Formalmente, l'estradizione potrà avvenire solo per il versamento di sei miliardi di lire effettuato tre anni fa da Calvi alla società Pratoverde di Carboni, di cui Pazienza intascò, sembra, 1 miliardo e 200 milioni. Ma Denton ha avvertito che, a sua totale discrezione, il Dipartimento di Stato potrebbe permettere alla magistratura italiana di procedere con le altre incriminazioni. Per il momento sono tre. La prima riguarda una organizzazione criminale di Roma su cui ha indagato il giudice Misiani, la seconda le deviazioni del Sismi e il «Supersese» su cui ha svolto l'inchiesta il giudice Sica, la terza la bomba alla stazione di Bologna.

La procura newyorkese potrebbe dare un apporto decisivo alla soluzione dei misteri dell'Ambrosiano e delle trame mafiose ed eversive in Italia a cui Pazienza risulta collegato. Rudolph Giuliani, il procuratore che è in prima linea nella lotta contro «Cosa nostra», ha avviato in segreto altre indagini sul faccendiere. Ci è stato confermato che egli sta ricostruendo i passi di Francesco Pazienza dall'arrivo negli Stati Uniti nel '79.

Ennio Caretto

Tre polacchi in un container per fuggire in Occidente

AMBURGO — Tre polacchi sono rimasti chiusi otto giorni in un container a bordo di una nave da carico, per poter raggiungere l'Occidente e chiedere asilo politico alla Germania Federale.

I tre avevano con sé soltanto i passaporti e qualche scatoletta di viveri. Hanno raccontato di essersi chiusi nel container poco prima che esso venisse sigillato dai doganieri polacchi, nel porto di Gdynia. I loro nomi non sono stati rivelati.

Mosca. Questa è la prima immagine giunta dall'estremo Nord siberiano dove il rompighiaccio «Moskva», con una operazione costata un miliardo e mezzo di lire, è riuscito a raggiungere e salvare mille delfini bianchi. Gli animali erano rimasti intrappolati nella baia di Sinjavin, presso lo Stretto di Bering

Hanno salvato mille delfini

Ha avuto però un aspro scontro con l'ospite sovietico Sherbitskij

Reagan: coordineremo con l'Urss l'installazione dello scudo spaziale

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Alla partenza della delegazione americana alle nuove trattative di disarmo di Ginevra con l'Urss, il presidente Reagan ha assicurato ieri agli alleati europei e ai sovietici che gli Stati Uniti «*non installeranno unilateralmente lo scudo spaziale*» quando passeranno dalla ricerca pura all'applicazione pratica, ma ne coordineranno il dispiegamento con il Cremlino. Il Presidente — che giovedì ha avuto un aspro colloquio di 50 minuti col membro del Politbjuro Sherbitskij, il primo a visitare Washington in 12 anni, a parte Gromyko — ha anche promesso «*di fare tutto ciò che è umanamente possibile per il successo dei negoziati*». Ma le loro prospettive, ha rilevato Sherbitskij, sono «*mediocri*».

Reagan ha ammonito l'ospite che gli Stati Uniti non si lasceranno trascinare in una posizione di inferiorità nucleare», e che pertanto, oltre che negli studi sullo scudo spaziale andranno altresì avanti nella produzione del supermissile MX. Congedando la delegazione nel «Giardino delle Rose» dopo una colazione di lavoro, il Presidente ha aggiunto: «*Il nostro obiettivo, e preghiamo che lo sia anche dell'Urss, è l'eliminazione totale delle armi atomiche. Ma non dobbiamo illuderci che le trattative saranno facili: a causa delle nostre divergenze coi sovietici, occorrono realismo, fermezza e unità tra i Paesi occidentali*».

Reagan ha detto chiaramente a Sherbitskij che non farà ai sovietici concessioni di principio, e quindi non sacrificherà lo scudo spaziale per raggiungere un accordo sulle armi di teatro e strategiche. Il sovietico ha reagito con durezza, avvertendo il Presidente che il Cremlino «*sarà costretto a prendere contromisure*» e che si scatenerà perciò una nuova corsa al riarmo. Sherbitskij ha denunciato anche la produzione del supermissile MX, un fattore di destabilizzazione, ha detto: «*Noi siamo pronti a un compromesso, per permettere ai popoli di tutto il mondo di respirare. Dimostrateci che lo siete anche voi*». A questo punto Reagan ha ribattuto che «*i popoli vogliono la pace, ma quello sovietico non ha voce in capitolo col Cremlino*».

Come agli alleati europei, così al Congresso il Presidente è riuscito a strappare un riluttante assenso alla propria strategia. Ieri, al *breakfast* con la delegazione per Ginevra, c'erano infatti i leader parlamentari, democratici compresi, che saranno presenti in Svizzera come osservatori.

Walesa oggi in Procura

VARSAVIA — Lech Walesa ha ricevuto ieri una comunicazione giudiziaria: deve presentarsi oggi alla Procura di Danzica. Lo ha annunciato lo stesso leader sindacale, precisando che deve rispondere di una possibile violazione dell'articolo 282 del Codice Penale che punisce «chi organizza e dirige un'azione di protesta illegale».

Secondo l'ex presidente di Solidarnosc, la convocazione si riferisce verosimilmente alla riunione del 13 febbraio scorso a Danzica durante la quale vennero arrestate sette persone, tra le quali Wladyslaw Frasyniuk, Bogdan Lis e Adam Michnik. Questi ultimi sono ancora in carcere.

Con Walesa sono stati convocati per oggi altri due attivisti sindacali.

Bonn insiste: sulle medie cilindrate entro 4 anni

Nessun accordo alla Cee per la «marmitta pulita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo diciannove ore di discussioni, i ministri dell'Ecologia della Cee, presieduti da Alfredo Biondi, non hanno trovato l'accordo sulla decisione della marmitta catalitica alle automobili tra i 1400 e i 2000 di cilindrata. Preoccupato dall'avanzata politica dei «verdi» più che da considerazioni puramente ecologiche, il governo tedesco vuole che tra quattro anni tutte le auto di questa cilindrata, costruite nella Cee, utilizzino la marmitta anti-inquinamento, con un costo per vettura di oltre un milione di lire.

In proporzione, il costo della marmitta sarebbe più elevato per le vetture di media cilindrata, di cui sono grandi produttrici l'Italia, l'Inghilterra e la Francia, mentre gran parte della produzione automobilistica della Germania si concentra sulle vetture di grande cilindrata. Di conseguenza, i governi di Roma, Londra e Parigi hanno bloccato le proposte del governo di Bonn. Si deve tenere conto, inoltre, che le marmitte catalitiche in Europa sono prodotte soprattutto, o esclusivamente, da industrie tedesche.

L'Italia, l'Inghilterra e la Francia non sono naturalmente contrarie a salvaguardare l'ambiente con emissioni di fumi di scarico meno dannose di quelle attuali e propongono la produzione di un motore a combustione povera, che però potrebbe essere pronto solo tra alcuni anni. La Germania dice di no perché teme che nel frattempo le cosiddette piogge acide, dovute anche agli scarichi delle auto, avrebbero ucciso le sue foreste e i suoi laghi. C'è invece accordo che le vetture di cilindrata inferiore a 1400 siano esenti per il momento da sistemi anti-inquinanti ad alto costo.

La Germania federale, sempre per ragioni di opportunità politica, del resto comprensibili, ha insistito sulle sue proposte aggiungendo la minaccia che, se non saranno accolte dalla Cee, la sua industria procederà da sola ad installare le marmitte catalitiche, concedendo importanti sgravi fiscali ai propri automobilisti.

Renato Proni

In Olanda cargo perde 15 bidoni di veleni chimici

L'AIA — Nella collisione con un altro mercantile, nell'estuario occidentale della Schelda, il portacontainer battente bandiera liberiana «Contract voyager», 2200 tonnellate, ha perso 15 bidoni di sostanze chimiche definite «pericolose». Rimorchiato fino a una vicina spiaggia, si è arenato dopo aver imbarcato molta acqua.

Secondo la polizia fluviale olandese, la popolazione delle aree circostanti non corre al momento alcun pericolo.

N. Caledonia Agente ucciso (dai kanak?)

PARIGI — La giornata di «mobilitazione generale» lanciata dai Kanak in Nuova Caledonia si è conclusa in tragedia. Un sottufficiale di polizia francese è stato ucciso mentre con altri agenti rimuoveva una barricata eretta dagli indipendentisti all'ingresso del villaggio di Pouebo, nel Nordest dell'isola. Roland Lecomte, 46 anni, sposato, due figli, è stato colpito alla schiena da una machete lanciato da un dimostrante che è riuscito a fuggire nella boscaglia. Il sottufficiale è morto dissanguato mentre veniva portato a Noumea.

E' la ventesima vittima della fiammata di rivolta che si è accesa nel novembre scorso nel territorio d'oltremare francese, la quarta tra le forze della «Gendarmeria Mobile», un corpo speciale della polizia utilizzato nelle missioni più pericolose. Per riaprire la strada bloccata dai Kanak erano stati inviati 44 agenti a bordo di due camion. Si erano trovati di fronte un'ottantina di dimostranti.

Un ingegnere olandese con decodificatore-pirata

Può spiare i videoterminali nel raggio di un chilometro

PARIGI — *Un ingegnere elettronico olandese è riuscito a realizzare un decodificatore-pirata che capta i messaggi dei videoterminali nel raggio di un chilometro. E' una piccola scatola nera in grado di spiare i dati che compaiono sui computer di banche, di industrie, di servizi militari. Ma William Van Eck, dei laboratori Neher, non ha utilizzato la sua scoperta per scopi fraudolenti. Anzi, ieri a Cannes, ha dato una dimostrazione dei poteri del suo «decoder» durante il terzo congresso mondiale sulla sicurezza informatica per sottolineare la vulnerabilità di alcuni sistemi e per invitare a prendere delle contromisure.*

Van Eck ha costruito la sua macchina-spia partendo da un principio semplice: ogni tubo catodico contenuto nei videoterminali ha una particolare frequenza, una sua «impronta digitale». E il decodificatore è munito di una specie di antenna che può captare l'emissione e riprodurla su un normale schermo televisivo. Non può entrare nella memoria del computer, certo, ma riesce a captare tutti i messaggi, tutti i dati, che appaiono sul terminale.

La scatola nera è costata all'ingegnere olandese soltanto 500 franchi (100 mila lire) e, dalla dimostrazione data di fronte ai congressisti, funziona perfettamente. L'americano Harold Joseph Highland, professore della New York University e consulente della Nato, ha rivelato che questa procedura di «spionaggio elettronico» era già nota ai tecnici militari e che esistono dei meccanismi di difesa. Per ora delle schermature con pannelli d'alluminio, ma è già allo studio un sistema che renderà variabile il bilanciamento dei videoterminali: sullo schermo del «pirata», a bilanciamento costante, invece dei dati appariranno soltanto righe e puntini.

c. s.

Sarà aperta agli stranieri la frontiera Tibet-Nepal

PECHINO — La frontiera fra la regione autonoma del Tibet e il Nepal sarà aperta agli stranieri. Una lettera d'accordo in questo senso è stata firmata a Lhasa dai responsabili del turismo cinese e nepalese; il provvedimento diverrà effettivo dopo la ratifica da parte dei due governi. Punto di transito sarà la città tibetana di Zham (Khasa), a 13 km dal Ponte dell'amicizia e a 130 da Katmandu. A Zham è stato aperto un albergo.

Il confine era stato chiuso dopo l'occupazione del Tibet da parte dell'esercito cinese, nel '51; ma i tibetani avevano continuato ad attraversarlo per i loro commerci. In Nepal si ritiene che il Tibet dovrebbe richiamare circa 18 mila turisti l'anno.

(Segue da pagina 4)

Dopo una vita dedicata alla famiglia ci ha lasciato

Maria Bario ved. Nado

Pensionata Manifattura Tabacchi

Amaramente la piangono il fratello **Giuseppe**, la figlia **Gina Elia**, i nipoti **Mario**, **Cecilia** con marito **Gigi Meliana** e la pronipote **[illegible]**, **[illegible]** con marito **Giovanni [illegible]**, **[illegible]**, **Grazia** e **[illegible]**, i cugini **Antonietta** e **Gino Plevano**, parenti tutti. Funerali lunedì 11 ore 10.15 parrocchia San Giulio d'Orta. Non fiori, ma offerte all'associazione nazionale per la ricerca sul cancro. La presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 9 marzo 1985

Roberto e Jole Nado piangono la mamma Maria.

La famiglia **Coveglio, Ghiotti, Borgione, Molinaro** partecipano al dolore.

Serenamente è mancata

Filippina Di Loreto ved. Paglione

Con dolore lo annunciano i figli e parenti tutti. Partenza della salma oggi ore 14 da corso Francia 151

— Torino, 9 marzo 1985

La famiglia **Dobili** è partecipe al dolore per la perdita della **MAMMA**.

Moglie, figlie, parenti tutti con grande dolore annunciano la scomparsa di

Sergio Sardi

anni 50

Partenza Sabato 9 marzo ore 14 da Ospedale Nuova Astanteria (Largo Gottardo). Funerali in Settuggio ore 15

— Torino, 9 marzo 1985

Zia **Lina Edoardo** con **Gloria Giancarlo Enrico** piangono l'indimenticabile **SERGIO**

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Biatto ved. Perino

anni 75

Profondamente addolorati l'annunciano le figlie **Bruna** con **Gaspare Maggio**, **Elsa** con **Aldo Preve**, le nipoti **Rossana**, **Emilia**, **Sabrina** con i rispettivi mariti e la piccola **Giada**, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerali domenica, ore 12, partendo dall'abitazione dell'estinta di via Casale n. 63

— Casalrosso di Chivasso, 8-3-1985

I nipoti **Aldo Barbero** e famiglia partecipano con dolore.

Partecipano al dolore di Bruna e famiglia gli amici:

Piero, Alberto Sinì
Carla, Giancarlo Sinì
Mimma, Renzo Chiaravigio
Antonella, Aldo Lo Piano
Albertina, Osvaldo Costa

Carlo Romagnoli è affettuosamente vicino a Bruna, Gaspare e famiglia.

Enzo e Fiorella partecipano al dolore di Gaspare e famiglia per la perdita della suocera signora

Anna Biatto

— Torino, 9 marzo 1985

Giancarlo e Maria si uniscono al lutto di Gaspare e famiglia per la perdita della suocera signora

Anna Biatto

— Torino, 9 marzo 1985

Pietro e Annamaria prendono viva parte al dolore di Gaspare e famiglia per la perdita della suocera signora

Anna Biatto

— Torino, 9 marzo 1985

Michele e Yvonne Milano si uniscono commossi al dolore che ha colpito il sig. Gaspare Maggio per la scomparsa della suocera signora

Anna Biatto

— Torino, 9 marzo 1985

Titolari, impiegati e **Maestranze** della **S.F.A.A.A.** partecipano al lutto che ha colpito il sig. Gaspare Maggio per la perdita della suocera signora

Anna Biatto

— Torino, 9 marzo 1985

Mario Ferrua e famiglia si associano al dolore dell'amico Gaspare per la dipartita della suocera signora

Anna Biatto

— Torino, 9 marzo 1985

La **Metallurgica Ferrero** ed i fratelli **Ferrero** partecipano commossi per la scomparsa della cara signora **ANNA**.

Aldo e Romano partecipano al dolore della famiglia Maggio.

Manuela e Franco Baggio partecipano al lutto della famiglia **Maggio**.

I **Componenti** del **Consorzio Piemontese Falegnami, Serramentisti** partecipano al dolore per la scomparsa di

Renato Bianco

fondatore e primo presidente

— Lanzo, 7 marzo 1985

Il **Gruppo Anziani dell'Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio e amico

Giuseppe Barocco

— Torino, 9 marzo 1985

Ci ha lasciati

Vittoria Arbuffo ved. Salamano

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, **Giovanna**, **Ruggero**, **Romano**, la sorella **Matilde** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Emilio Mazzoni ed a tutti coloro che le furono vicino.

— Torino, 8 marzo 1985

La famiglia **Serra-Morelli** ricordano con affetto la cugina **VITTORIA**.

Condomini di **Amministrazione Via Andrea Doria 14** partecipano commossi [illegible]

La famiglia **Cavaliere** ricorda la cara signora **VITTORIA**.

Partecipano al dolore della cara Giovanna gli amici:

Margherita Ducci
Piera Novelli Bellero
Franca e Fabio Givone
Marina, Arnaldo Spaliardi
Emilia Stroppiana
Lilian, Luigi Ferreno
Pupa, Luciano Paolucci

La famiglia **Livia** con **Carla**, **Sandro** e rispettive famiglie sono uniti al grande dolore di Giovanna, Ruggero e Romano.

Prendono vivissima parte al dolore dei famigliari: **Francesco**, **Graziella** e **Roberto Franconi**, **Marcello** e **Maria Gennaro**.

Tere Piero Bonello, **Elvira Ines Germana Rodani** partecipano al lutto.

E' mancato ai suoi cari il

dott. Giuseppe Peiretti

di anni 84

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il figlio **Piero** con la moglie **Ester**, la sorella **Margherita** ed i parenti tutti. Si ringraziano il prof. Drago e tutto il reparto di Chirurgia dell'ospedale di Chieri per l'amorevole attenzione prestata al loro caro. Un grazie particolare alle signore Beneveglio e Zoia. Non fiori ma offerte all'istituto nazionale ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cambiano, 8 marzo 1985

Mariona e Tommaso Ella partecipano al dolore della famiglia.

Chiaretta, Carlo e Andrea Ghirardi ricorderanno sempre con affetto il loro amico

dott. Giuseppe Peiretti

— Cambiano, 9 marzo 1985

Giovanni Piovano e famiglia commossi partecipano.

Le famiglie **Raimondi**, **Foglia**, **Mattei**, **Rigoni**, **Lisa** e **Bertolino** commosse partecipano al dolore della famiglia Peiretti.

Si uniscono al dolore della famiglia Peiretti i medici condotti del Chierese con rispettive famiglie:

Giorgio Bonamico
Luigi Capitolo
Luciano Cascardo
Ottavio Carrone
Mario Lazzarone
Luciano Litoni
Carlo Meliano
Gianni Oddenino
Carlo Ollino
Augusto Negro
Renato Turco

Improvvisamente è mancata, con i conforti religiosi, dopo una vita di fede, di amore al marito ed alla famiglia, ricongiungendosi in Cielo al suo Casimiro, la

CONTESSA

Maria Gabriella Gloria-Mercalli

A funerali avvenuti, partecipa, straziato ma confortato dalla fede, il marito **Gaspare** con i figli **Maria Teresa** ed **Antony Kraft** con **Federico**, **Costanza** e **Luigi Poli** con **Giulio** ed **Emanuela**, **Carlotta** e **Maurizio Pittaluga** con **Carlotta**, **Camillo** e **Maria-Luisa**, i parenti tutti, i consuoceri, un particolare ringraziamento ad Anna e Carlo Pittaluga, agli amici dottori Maurizio Mancuso e Carlo Ravizza, agli artiglieri alpini della «52» batteria da lei tanto amata, a Graziella Bonino ed Annunziata Emichelli. S. Messa Trigesima 2 aprile Chiesa «Sacramentine» via dei Mille 25, ore 17.

— Torino, 8 marzo 1985

I cugini **Fernando Gloria-Sanjè** con **Maria**, **Enrica** e **Carlo**, **Giuseppe Gloria** con la madre **Graziella Ziberi del Vernes**, partecipano al grande dolore di Gaspare e famiglia per la scomparsa della cara **MAGDA**.

Gli **artiglieri Alpini** in congedo della **52ª batteria «Val Chisone»** si uniscono all'immenso dolore del loro amico comandante capitano Gloria per la perdita della moglie, che ricordano con riconoscente affetto.

Lo zio **Cesare Luisa di Cortanzgiglia**, i cugini **Luisa di Cortanzgiglia**, **Calvi Panelli** e **Corsi** si uniscono in preghiera al dolore di Gaspare e figli.

Giulio Marlaccio nonna **Luisa Rosaria Federica** sono affettuosamente vicini a Conci Gaspare e figli.

I consuoceri **Carlo** e **Anna Pittaluga** sono affettuosamente vicini nel ricordo della cara **MAGDA**.

Partecipano al lutto:
Giorgio e Antonietta Chiesa
Cesare e Rosanna Scarpelli

(Continua a pag. 8)

I giudici della Suprema Corte minacciano sciopero per il 24 aprile

La Cassazione contro il Csm

La tensione ai vertici della magistratura originata dalla nomina del presidente della Corte d'appello di Roma - Ma le richieste del sindacato riguardano anche l'andamento dei provvedimenti disciplinari «Non sono rispettate le norme di riservatezza» - Le modifiche ai procedimenti d'accusa per i ministri

ROMA — Violento attacco dei giudici della Cassazione al Consiglio superiore della magistratura e minaccia di sciopero se il governo non garantirà «impegni precisi in ordine a *varie misure legislative necessarie per migliorare il funzionamento dell'amministrazione della giustizia*». I giudici hanno già fissato la data dell'agitazione: il 24 aprile prossimo, con la precisazione che sarà fatta eccezione per i processi con imputati detenuti.

Lo stato di tensione ai vertici della magistratura italiana è emerso durante l'assemblea dell'associazione nazionale magistrati, sezione della Suprema Corte, riunitasi l'altro ieri nel «Palazzaccio» di piazza Cavour. La presa di posizione è stata originata dalla nomina di Carlo Sammarco a presidente della corte d'appello di Roma e dalla bocciatura del candidato a quella carica, Giovanni Cusani, decretata dal Csm il 25 ottobre scorso.

La delibera del sindacato dei supremi giudici, che è stata tra l'altro inviata al ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli e allo stesso Csm, rischia di alimentare nuove polemiche. E' infatti la prima volta che la Cassazione si schiera compatta per difendere uno dei suoi componenti (Cusani è il presidente titolare della terza sezione civile), contestando apertamente l'operato del Consiglio superiore della magistratura.

Carlo Sammarco (fino ad allora presidente del tribunale di Roma) fu inaspettatamente nominato all'unanimità — con una sola astensione — nuovo presidente della Corte d'appello di Roma in sostituzione di Domenico Leone che aveva lasciato l'importante incarico sei mesi prima per raggiunti limiti di età.

Il naturale candidato alla successione di Leone sembrava Giovanni Cusani dopo che quest'ultimo era stato designato all'unanimità dall'apposita commissione del Csm, anche in considerazione dell'anzianità nei ruoli della magistratura (Sammarco risultava ben 34 posti indietro).

Senonché il plenum dell'organo di autogoverno della magistratura al termine di un'intera giornata di dibattito disse di no a Cusani addebitandogli di aver utilizzato — quale difensore d'ufficio di Elio Siggia, il pretore iscritto alla P2, poi definitivamente radiato dall'Ordine giudiziario — una memoria in cui era stata utilizzata parte della motivazione della sentenza della Cassazione che nell'estate del 1981 aveva riunito a Roma i procedimenti penali sulla loggia di Gelli pendenti a Milano e a Brescia. Ed era stato proprio Cusani a presiedere il collegio giudicante della Suprema Corte che aveva emesso la clamorosa decisione.

Contemporaneamente alla bocciatura della candidatura dell'alto magistrato il Csm decise di trasmettere gli atti al ministro di Grazia e Giustizia Martinazzoli e al procuratore generale della Cassazione Tamburrino affinché valutassero l'opportunità di aprire un procedimento disciplinare contro Cusani. Quest'ultimo comunque presentò subito ricorso al Tar del Lazio contro la nomina di Sammarco, che si è già da tempo insediato nel nuovo incarico.

Il sindacato dei giudici della Cassazione ha ora lamentato: 1) che alla delibera del Csm «si è pervenuti *dopo sei mesi di rinvii, in base a circostanze improvvisamente prospettate e valutate nel giro di poche ore in pubblica seduta, e in relazione alle quali è stato deciso di non sentire a chiarimento il dottor Cusani*»; 2) che «*il contenuto intrinsecamente sanzionatorio della delibera avrebbe dovuto consigliare non soltanto l'esclusione di ogni prematura pubblicità, ma anche l'utilizzazione dello strumento fondamentale del contraddittorio*».

Nel documento dell'associazione magistrati della Cassazione «*si esprime la preoccupazione per un comportamento amministrativo che non sembra armonizzarsi con le guarentigie che la Costituzione appresta al magistrato-persona ed affida allo stesso Consiglio superiore della magistratura*», e si «*prende spunto da questo caso e da altri analoghi* (è evidente il richiamo alla recente vicenda in cui sono rimasti coinvolti i giudici di Torino) *per sottolineare la necessità che ogni qualvolta venga in esame la posizione personale del magistrato specie in sede di accertamento ancora allo stato preliminare, siano osservate regole di assoluta riservatezza*».

Infine è stato approvato un ordine del giorno con il quale, preso atto che sono in corso di esame davanti al Senato alcune proposte di legge per la riforma dei procedimenti di accusa contro i ministri con il rinvio del loro esame davanti alla magistratura ordinaria (e non più alla Corte Costituzionale), è stato auspicato che la competenza venga attribuita in primo grado ai tribunali, in secondo grado alle corti d'appello e in ultima istanza alle sezioni unite penali della Cassazione.

Nel progetto unificato proposto dalla commissione Affari costituzionali del Senato è stato invece previsto che il processo si dovrebbe svolgere in primo grado davanti alle corti d'appello, in secondo grado davanti ad una sezione della Cassazione e in terzo grado alle sezioni unite della stessa Suprema Corte.

Pierluigi Franz

Ieri a Roma i funerali di Italo De Feo

ROMA — Si sono svolti ieri a Roma i funerali del prof. Italo De Feo. Alla cerimonia erano presenti tra gli altri l'ex Presidente della Repubblica, sen. Saragat, il vicepresidente del Consiglio, Forlani, il segretario del psdi, Longo, i dirigenti della Rai-Tv con il presidente Zavoli, il vicepresidente Orsello ed il direttore generale Agnes. Il Presidente della Repubblica ha inviato una corona. Una corona è stata inviata anche dalla Regione Lombardia.

Telegrammi di cordoglio erano giunti alla famiglia da parte del presidente del Senato Cossiga, a nome suo e dei senatori della Repubblica, del presidente della Camera Jotti, del presidente del Consiglio Craxi.

I partiti vogliono tutelarsi con nuove norme per le amministrative

Legge elettorale anti-brogli forse prima del 12 maggio

A Roma manette per altri 4 rappresentanti di lista - Scalfaro: «Scegliere meglio gli scrutatori»

ROMA — Mentre in carcere vanno concludendosi gli ultimi interrogatori e confronti e i primi imputati di brogli elettorali si apprestano a lasciare Rebibbia e Regina Coeli per tornare in libertà, sia pure provvisoria, la polemica non accenna a placarsi negli ambienti politici. Non c'è partito, ormai, che non rammenti di aver presentato proposte di variazione alla legge elettorale: i gruppi politici non possono fare a meno di guardare con apprensione e preoccupazione alle prossime elezioni amministrative del 12 maggio.

Repubblicani, socialisti, democratici popolari e partito nazionale pensionati (il pnp nelle politiche del 1983 non è riuscito a far eleggere un suo rappresentante ed è stato quindi fra i primi a fare ricorso) hanno ancora ieri avanzato proposte attraverso dichiarazioni o conferenze stampa. Nella discussione è intervenuto anche il ministro dell'Interno, Scalfaro, che ha annunciato di voler chiedere agli esperti del Viminale un'opinione sulla possibilità che in occasione delle prossime amministrative si intensifichino i controlli per evitare brogli simili a quelli che hanno dato il via alle iniziative giudiziarie di questi giorni.

Ieri, intanto, si è appreso il nome della trentaduesima persona arrestata: si chiama Romeo Ciminiello, ed è un bancario di un'agenzia di credito di Cinecittà. Già interrogato, l'impiegato avrebbe ammesso di conoscere sia il presidente sia la segretaria del seggio di Torrimpietra dove sarebbero state riscontrate numerose irregolarità con voti di preferenza dati arbitrariamente a due candidati dc (il ministro Darida + 115 e Rocchi + 54). Ciminiello sarebbe stato tirato in ballo dallo stesso presidente, Vincenzo Oppedisano, e dalla segretaria, Maria Luisa Cirelli, arrestati l'altro venerdì. Interrogati in carcere dal giudice D'Angelo nei giorni scorsi, i due avrebbero ammesso di avere agito su invito del Ciminiello. Questi, però, nega: di qui la decisione del giudice di procedere a un confronto.

Sempre sulla base di indicazioni fornite da altri imputati arrestati, mercoledì mattina i carabinieri del reparto operativo hanno ammanettato altre quattro persone: tre rappresentanti di lista (della dc, del psi e del pci) e un consigliere circoscrizionale dello scudocrociato. Domenico Castigliano (dc), Santino Culicelli (psi) e il consigliere dc Roberto Rosati sono accusati di avere manomesso tutte le schede della sezione 2234 (quelle di Torrimpietra, appunto) sulle quali gli elettori non avevano indicato le preferenze. Mario Zaccagnini, rappresentante di lista del pci, avrebbe invece falsificato alcune schede della sezione 2742 che, tra l'altro, non era nemmeno la sua.

Si conclude così questa prima fase dell'inchiesta sulla cui vicenda lo stesso ministro dell'Interno ha espresso giudizi severi. «Qualora i brogli vengano accertati — ha detto Scalfaro — *la sanzione dovrà essere dura ed esemplare. Si tratta di fatti che turbano gravemente la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche*».

«*Ho sempre guardato con scandalo* — ha aggiunto il ministro — *al fatto che in qualsiasi elezione, quando erano arrivati i dati di tutte le altre parti d'Italia, quelli di Roma non c'erano mai: una volta perché era guasto il computer, un'altra perché c'erano altri contrattempi. Sarebbe opportuno, ora* — ha concluso Scalfaro — *migliorare i criteri di selezione e di scelta degli scrutatori, anche se l'operazione, che riguarda centinaia di migliaia di persone, si presenta molto complicata*».

Chi invece propone, come hanno già fatto altri gruppi politici, l'introduzione del sistema elettronico è democrazia proletaria. Nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri mattina dall'on. Pollice, dp ha suggerito di abbandonare una volta per tutte la matita e ricorrere ai tasti di una macchina in grado di «leggere» la scheda. «*Il costo dell'intera operazione* — ha detto Pollice — *si aggira intorno ai 250 miliardi. Un costo che, con la riduzione dei tempi di scrutinio, potrebbe essere ammortizzato in pochi anni*».

Ruggero Conteduca

Licenze facili: inquisito vicesindaco di Casalecchio

BOLOGNA — Ancora due comunicazioni giudiziarie nell'ambito dell'inchiesta sulle «licenze facili» a Bologna. Si tratta del vicesindaco di Casalecchio di Reno (un Comune vicino al capoluogo), il socialista Gastone Dozza, e il costruttore edile Massimo Caporaloni. Sul conto del vicesindaco si sta indagando per fatti accaduti nella scorsa estate, il reato ipotizzato è di interesse privato.

La giunta comunale di Casalecchio ha espresso solidarietà a Dozza.

Un vertice per riscrivere l'articolo 5 respinto dal Senato

Il governo cerca di salvare la riforma delle superiori

ROMA — A 48 ore dal voto negativo del Senato, dc e socialisti invitano a non drammatizzare. «*Non carichiamo questo voto sull'articolo 5 della legge sulla scuola secondaria superiore di significati politici*», dice Fabio Fabbri, capogruppo del psi a Palazzo Madama. Ma la bocciatura della norma che articola in «indirizzi» il nuovo ordinamento di studi e istituisce il «ciclo breve» — in pratica l'impalcatura della riforma — ha lasciato il segno.

Nella maggioranza, a parte le vistose assenze in aula, sono riapparsi i soliti franchi tiratori, in questo caso una dozzina. E il risultato sconsolante è che l'iter di questa travagliata riforma si è bloccato per la quinta volta negli ultimi dieci anni nel corso della discussione in uno dei rami del Parlamento. Il governo dovrà ora riformulare l'articolo respinto al Senato. Lunedì il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci incontrerà i responsabili del settore scuola della maggioranza.

Se verrà trovato un accordo, questa norma della legge, il giorno dopo, martedì, verrà discussa di nuovo in commissione, mentre in aula, giovedì, secondo quanto hanno stabilito i capigruppo, riprenderà l'esame degli articoli non strettamente legati a quello bocciato. Quante possibilità ha la riforma d'essere approvata prima delle amministrative di maggio? «*Nessuno di noi, fuorché Dio, sa quale destino avrà*», ironizza, parafrasando Socrate, Salvatore Valitutti.

Ieri, in commissione, si è svolto un breve dibattito. «*Ma non siamo entrati nel merito dell'articolo 5* — precisa Valitutti —. *Lo faremo martedì. Piuttosto mi sembra irrazionale che l'assemblea porti avanti la discussione sugli articoli che non hanno attinenza col cinque. E' un errore. Poniamo che non venga raggiunto un accordo su questa norma-cardine. Allora che senso ha esaminare le altre, quando la sostanza della legge è nei primi cinque articoli?*».

Vediamo che cosa prevedeva l'articolo bocciato in pratica. Fissava una serie di indirizzi divisi per aree: artistica; linguistica, letteraria, storica; filosofica; scientifica (scienze umane e sociali); naturalistica, matematica e tecnologica. E assieme agli indirizzi didattici, stabiliva che gli studenti che avessero superato con esito favorevole i piani di studio del «ciclo breve» (durata tre anni), avrebbero potuto «*avvalersi del relativo certificato ai fini dell'accesso al lavoro*».

Si sapeva che sull'articolo 5 ci sarebbe stata battaglia. Due erano le obiezioni di fondo mosse, in particolare, dal pci. Da un lato si rilevava l'eccessiva frantumazione e ripetitività degl'indirizzi, dall'altra l'introduzione del ciclo breve. Un ciclo breve diretto ad anticipare la fase della preparazione professionale che, però, secondo i comunisti, avrebbe finito col dividere la scuola superiore, che dovrebbe essere invece unitaria, in due corsi distinti, quello di «serie A» e quello di «serie B». Ciò, sottolinea il senatore Chiarante, «*avrebbe contribuito a creare una situazione difficilmente governabile, pregiudicando in partenza i risultati della scuola dell'obbligo*».

La bocciatura dell'articolo 5, rileva in una nota la segreteria del pci, sgombra il campo da «*una soluzione confusa e arretrata, e rende possibili scelte realmente riformatrici, per le quali i comunisti continueranno ad operare*». «*Il pci* — osserva Aristide Tesini, responsabile per la scuola della dc — *è sempre ancorato alla visione monolitica della scuola onnicomprensiva. Per quanto ci riguarda, faremo ogni sforzo per varare la riforma nelle prossime settimane. Dopo 15 anni di discussioni sarebbe un errore imperdonabile non approvare questa legge. Oltretutto non esiste un'alternativa a chi è contrario si assuma sino in fondo le proprie responsabilità*».

Quanto al futuro della legge, c'è chi osserva che la maggioranza, per di più divisa, non può contare sull'adesione del pli e aggiunge che in Parlamento è già un'impresa far passare riforme appoggiate soltanto dal pentapartito. «*Del resto questa legge non fa parte del pacchetto concordato nel vertice di maggioranza sulle cose da fare prima delle elezioni*», ricorda realisticamente il socialista Covatta.

Giuseppe Fedi

Guide alpine del Cadore scalano Palazzo Vecchio

Firenze. Un gruppo di guide alpine del Cadore, in occasione delle manifestazioni turistico-promozionali in corso in questi giorni a Firenze, si sono esibite ieri pomeriggio in Piazza della Signoria scalando la torre di Arnolfo di Palazzo Vecchio (Telefoto Ansa)

A Meta di Sorrento per peculato, minacce e truffa

Una intera giunta arrestata Il sindaco: «Beghe di paese»

DAL NOSTRO INVIATO

META DI SORRENTO — Tutta la giunta agli arresti. Peculato, violenza privata e minacce, falso ideologico e truffa aggravata. Quattordici i mandati di cattura firmati dal giudice istruttore Raffaele Marino. Sono per il sindaco socialista, il vicesindaco democristiano, l'assessore del pri, altri due assessori dc e due psi. Poi il segretario comunale, il capo dell'ufficio tecnico, l'autista dello «Scuolabus», il comandante ed il brigadiere dei vigili urbani e tre imprenditori. Arresti domiciliari, però.

Luigi Trapani, medico, 50 anni, sindaco da 10, si presenta serafico. «*Sono beghe di paese*», è il suo primo commento. Il vicequestore Eugenio De Feo serafico non sembra proprio. Le sue indagini sono durate quattro mesi, e il giudice le ha ritenute valide. «*Gli arresti domiciliari sono stati concessi* — spiega — *perché non esiste il pericolo di inquinamento delle prove. Agli atti c'è tutto*». Ai quattordici sono vietati contatti tra loro, con altri dipendenti comunali e l'uso del telefono. Le linee sono state disattivate. «*Per intimorirci*», protesta il sindaco.

L'inchiesta avrebbe accertato almeno quattro reati. Un'inchiesta che tocca una delle tante vicende di gestione disinvolta della cosa pubblica. Nella Penisola Sorrentina e lungo la Costiera Amalfitana, vicende frequenti. Un esempio: al municipio di Meta, 7 mila abitanti, non esiste un registro di carico-scarico della benzina, e così gli amministratori avrebbero commesso il reato di peculato intascando più del lecito. Il sindaco ribatte: «*Avevamo solo due motociclette vecchie, e consumavano molto. Allora ci siamo arrangiati come potevamo, con le nostre macchine, le macchine dei dipendenti del Comune. E qualche buono benzina per il rimborso...*». Manca il registro, quindi nessuno può controllare...

E ancora: ore di lavoro straordinario mai fatte, ma pagate; trasferte mai avvenute, però rimborsate. «*Gennaro Faviero, il nostro comandante dei vigili urbani, una degnissima persona* — vuol chiarire il sindaco — *la domenica si faceva aiutare per la vigilanza sulla montagna da Filippo Veniero, l'autista dello scuolabus: una bravissima persona. Poi gli segnava lo straordinario...*». Per il giudice, anche questo è peculato. Quindi la violenza privata e le minacce agli altri dipendenti comunali: per ottenere un silenzio che ha retto poco.

Il serafico sindaco, in jeans e pantofole, non pare preoccupato. Dalla veranda ammira l'aranceto e commenta. «*In totale, sommando i reati, ci contestano un ammanco di 7 milioni. Diviso per i quattordici imputati fanno 500 mila lire a testa. Sono proprio chiacchiere di paese, ed è questo che mi dà fastidio...*». Poi il sindaco passa alla politica: «*Meta è il neo della Penisola Sorrentina, qui il psi ha il 45%. Tutti gli altri Comuni sono governati dalla dc*».

L'inchiesta del giudice Marino va ad aggiungersi a quelle che già avevano portato comunicazioni giudiziarie a sindaco e giunta. «*Beghe di paese*», secondo Trapani. Reati, secondo magistrato e vicequestore.

Giovanni Cerruti

(Segue da pagina 5)

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona ed esemplare di

Secondo Piovano

— Torino, 8 marzo 1985

rag. Secondo Piovano

Giulio dei marchesi Clavarino

dott. Franco Benso

Lina Cigna Panà

Giulio Clavarino

Luigia Lavazza vedova Alloisio (Gigina)

Silvio Turinetto

Stefano Marescotto

Pancrazio Florio

Lucia Pizzera ved. Galli

rag. Pasquale Melanotte

Angiola Lora vedova Bajetto

Rosalia Fragola

Alberto Fusani

avv. Alberto Fusani

(Continua a pag. 7)

A St-Vincent un convegno internazionale sulla prevenzione

Contro la piovra del crimine gli Stati sono ancora divisi

Manca una strategia globale - E intanto si diffondono nuove forme di criminalità - Il ritorno della pirateria

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — Terrorismo internazionale, traffico della droga su scala planetaria, mafie organizzate e talvolta in concorrenza, da quella italiana a quella del Sud-Est asiatico, da quella boliviana a quella nordamericana, bande giovanili reclutate e inserite nella catena di montaggio del delitto a Los Angeles come a Milano: il crimine diventa sempre più integrato, sempre più omogeneo su scala mondiale e si rendono quindi necessarie risposte altrettanto integrate e omogenee, strategie preventive globali. Ma quando? Come? E c'è l'effettiva volontà degli Stati di compiere interventi comuni?

Se ne sta discutendo al Centro congressi di Saint-Vincent in un convegno (chiusura domenica) organizzato dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano, diretto dal magistrato Beria d'Argentine, in preparazione del settimo Congresso delle Nazioni Unite sulla «prevenzione del crimine», in programma a Milano l'estate prossima. Sono presenti studiosi provenienti da tutta l'Europa occidentale e dal Nord America.

Le analisi sullo sviluppo del fenomeno delinquenziale in gran parte concordano, come risulta dalle relazioni introduttive di Gerhard O. W. Mueller dell'Università del New Jersey, di Georges Kellens dell'Università di Liegi, di Pino Arlacchi dell'Università di Calabria e di Alfred Heijder, procuratore generale presso la corte d'appello dell'Aia: gli appelli e gli inviti per una più stretta forma di collaborazione internazionale giungono frequenti e appassionati.

Eppure si prova la sensazione (e talvolta qualcosa di più della sensazione) che il cammino da percorrere verso efficaci forme di cooperazione sia ancora lungo e il traguardo rappresentato da un'effettiva sicurezza di tutti i cittadini ancora lontano. «Siamo ancora all'inizio di una pianificazione e abbiamo ancora molto da studiare ed esaminare», ammette Gerahrd Mueller che presiede l'Associazione internazionale di diritto penale qui rappresentata assieme alla Società internazionale di criminologia e di difesa sociale e alla Fondazione penale e penitenziaria.

Dalla tribuna di Saint-Vincent Mueller chiede agli Stati membri di moltiplicare gli sforzi per creare un sistema internazionale di giustizia penale, comprendente sia un codice sia un tribunale internazionale, soprattutto per fronteggiare l'offensiva del fenomeno terroristico.

Accorato appello, ma non si sa se potrà avere una risposta tempestiva, posto che, per esempio, non si sono registrate per molto tempo precise linee di convergenza tra lo stesso Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite. Dice il professor Gian Domenico Pisapia: «Sarebbe opportuno che gli Stati, pur senza rinunciare alla difesa del diritto d'asilo di cui sono gelosi custodi, come la Francia, distinguessero finalmente tra delitto politico e attentato terroristico che appartiene a una categoria diversa e non può vantare la pretesa a un trattamento privilegiato».

Cooperazione, approccio interdisciplinare nello studio del fenomeno chiede anche Pedro David, consulente interregionale delle Nazioni Unite. Ed essi appaiono ancor più necessari se si pensa che in tutto il mondo avanzano o si profilano nuove forme di criminalità che consistono o nel perfezionamento di tecniche per il compimento di tradizionali pratiche delittuose o in obiettivi prima non considerati: dalla criminalità degli affari a quella ecologica (spesso colposa) a quella informatica.

Come esempio del primo tipo (droga a parte, il cui fatturato negli Usa supera i 120 miliardi di dollari all'anno) si citano forme crescenti di criminalità marittima, che pare sostituire la pratica del dirottamento aereo: ogni settimana una nave scompare dalla faccia del pianeta, pirati attaccano imbarcazioni di grosso tonnellaggio nei mari d'Africa, d'Asia e dei Caraibi. Negli Stati Uniti il numero delle imbarcazioni rubate è cresciuto in modo impressionante: erano 800 nel 1970, sono diventate 30.000 con il 1984.

Come esempi del secondo tipo, nube tossica di Bhopal a parte, si sottolinea la possibilità che un domani con efficaci mezzi di corruzione ci si possa impossessare della chiave d'accesso ai grandi sistemi computerizzati bancari e industriali e mettere così in crisi l'intera economia occidentale. Fantapolitica? Carlo Barzana, direttore dell'ufficio ricerche e documentazioni del ministero di Grazia e Giustizia, afferma con sicurezza di no.

La difesa attenta e integrata è dunque indispensabile. Ma Georges Kellens, alla chiusura della prima giornata di lavori, pone un interrogativo inquietante: «La difesa ci costringerà a diminuire le garanzie giudiziarie?». Che è ancora una volta la riproposizione del quesito sulla coesistenza tra democrazia ed efficienza, libertà e sicurezza.

Clemente Granata

Una mimosa anche per la «vigilessa»

Milano. Un'agente dei vigili urbani riceve una mimosa da alcune ragazze durante la manifestazione per la giornata della donna

Recluso risponderà di calunnia

False le accuse al giudice Arcai

MILANO — Erano false le accuse che il detenuto Roberto Sganzeria, 28 anni (Seregno) aveva rivolto al magistrato milanese Giovanni Arcai, fino ad alcuni mesi fa (ora è in pensione) consigliere di Corte d'assise d'appello. Lo hanno deciso i giudici di Brescia ai quali, per competenza, era stata affidata la delicata indagine. Il caso è stato quindi archiviato.

Gli stessi giudici hanno incriminato per calunnia il detenuto accusatore in quanto, il suo comportamento sarebbe stato motivato soltanto «dalla ricerca dell'occasione di soddisfare l'interesse e imbastire piani di disturbo».

In sostanza, il detenuto non avrebbe voluto calunniare il dottor Arcai in quanto magistrato. Questa conclusione non ha soddisfatto il giudice Giovanni Arcai il quale ha quindi presentato denuncia-querela contro il detenuto.

Roberto Sganzeria nell'aprile dell'80 fu protagonista di una clamorosa fuga da San Vittore assieme a Renato Vallanzasca e Corrado Alunni. Nell'83, durante un colloquio nel carcere di Porto Azzurro con il giudice di sorveglianza di Livorno, accusò il dottor Arcai di avergli promesso la libertà provvisoria se avesse procurato droga alla figlia e disse che il tramite tra lui e il magistrato sarebbe stato Antonio Colia, ex braccio destro di Vallanzasca. Tutto falso: per Sganzeria non c'era mai stata richiesta di libertà provvisoria e la figlia di Arcai è una giovane impiegata che non ha mai avuto niente che fare con la droga.

Chiuso il «caso Arcai» i giudici di Brescia ne dovranno valutare un altro: l'esposto per «ritardi e omissioni nelle indagini» contro due sostituti procuratori e un giudice istruttore di Milano presentato da Floriano De Angeli. Costui, per diversi anni socio di minoranza dell'istituto farmaceutico «De Angeli», dal dicembre dell'81 ha presentato una serie di esposti alla procura di Milano in cui denunciava operazioni finanziarie (passibili di reati quali truffa, falso in bilancio, appropriazione indebita e esportazione di valuta) per mezzo delle quali era stato escluso dalla società.

Dopo una serie di inutili solleciti si era infine rivolto alla Procura generale chiedendo di indagare sul comportamento dei magistrati titolari dell'inchiesta. **s. mr.**

Potenziati traghetti per la Sardegna

ROMA — Per soddisfare la maggiore richiesta di traffico marittimo con la Sardegna durante il periodo pasquale, la Tirrenia di navigazione (gruppo Iri-Finmare) effettuerà nei giorni 4, 5, 9 e 10 aprile, in aggiunta al viaggio ordinario notturno, corse supplementari diurne tra Civitavecchia ed Olbia, con partenza alle ore 11 ed arrivo alle 18.

La relazione di Craxi al comitato di sicurezza

Terrorismo, il pericolo viene anche dall'estero

ROMA — La mappa del terrorismo cambia ancora, e i collegamenti esteri dell'eversione costituiscono un pericolo per la nostra democrazia. Non tutte le frange sono dunque battute: è quanto emerge dal rapporto semestrale sull'attività dei servizi segreti, che Craxi ha inviato al comitato parlamentare di controllo. Ci sono «aree di rischio» minacciate dal terrorismo di sinistra, zone nelle quali è maggiormente presente l'area dell'autonomia, regioni dove il pericolo più serio viene dalle formazioni neofasciste.

A Roma, in Liguria e in Toscana è particolarmente attivo il terrorismo di sinistra, mentre l'autonomia sarebbe in via di riorganizzazione, con l'affiorare di qualche episodio terroristico, soprattutto nel Lazio, nel Veneto, in Lombardia e in Campania.

Tentativi di riorganizzazione di gruppi eversivi di destra esisterebbero soprattutto nel Lazio e nel Veneto.

Il terrorismo internazionale invece desterebbe qualche preoccupazione per la presenza di palestinesi e di dissidenti libici nei confronti del regime di Gheddafi nonché per attentati alle strutture Nato.

Un particolare capitolo della relazione è dedicato all'attività spionistica di Paesi stranieri in Italia, per la quale si rende necessario — si fa presente nel documento — un'intensa opera di controspionaggio.

Si è parlato di un possibile coinvolgimento di altri servizi segreti stranieri nelle vicende terroristiche italiane. Il documento del presidente del Consiglio non ne fa cenno, né analizza l'attentato al treno Napoli-Milano dell'antivigilia di Natale, in quanto la relazione si riferisce al periodo che va dal 22 maggio al 22 novembre dell'anno scorso.

Non manca comunque un accenno alla ripresa del terrorismo internazionale, con gli attentati che negli ultimi tempi hanno coinvolto diversi Paesi europei. Tutto ciò pone il problema — si osserva nella relazione — della presenza degli stranieri nel nostro Paese e sollecita una legislazione particolare.

Vertice a Bonn sui problemi della sicurezza

ROMA — Il capo della polizia, Giuseppe Porpora, accompagnato da una delegazione di funzionari del dipartimento della pubblica sicurezza, ha partecipato ad un incontro tenutosi a Bonn tra i responsabili della sicurezza pubblica dei Paesi più industrializzati (Germania Occidentale, Gran Bretagna, Canada, Stati Uniti, Giappone e Italia).

Catanzaro, insieme con 2 tredicenni

Gitana di 9 anni svaligia una casa

NOSTRO SERVIZIO

CATANZARO — Tre zingarelle autrici di un furto con scasso hanno messo in crisi la questura di Catanzaro: le ragazzine, infatti, non possono essere arrestate e neppure affidate ad un istituto di rieducazione data la loro età, ma non possono neppure essere riconsegnate ai genitori perché non si sa dove questi si trovino.

Le protagoniste dell'episodio (si conoscono solo le iniziali e l'età: J.S. e J.I., entrambe di 13 anni, e I.I. di 9 anni) sono state bloccate l'altra sera da una pattuglia dei carabinieri di Tropea all'interno della stazione ferroviaria di Santa Domenica di Ricadi — a 100 km dal capoluogo — dopo aver tentato inutilmente una fuga.

Poco prima a Tropea il commerciante Salvatore Ciccarelli, rientrando a casa insieme alla sorella Anna, aveva constatato che da un armadio erano stati portati via gioielli per un valore di 7 milioni e un milione in contanti. Durante una perlustrazione nella zona i carabinieri, ai quali il Ciccarelli aveva denunciato il furto, fermavano le tre zingarelle.

L'ispezione di una vigilatrice confermava i sospetti: addosso a una delle tre minori veniva trovata l'intera refurtiva. I carabinieri di Tropea di fronte alle minori, e per di più di nazionalità straniera, conducevano le tre zingarelle alla questura di Catanzaro per «gli ulteriori adempimenti».

Dalla questura sono partite le prime ricerche, ma senza esito, sia perché le zingarelle non avevano saputo, o voluto, indicare la località dove si trovano i genitori, sia perché le comitive di «gitani» in Italia sono numerose e difficilmente localizzabili. **e. l.**

Assieme all'ex direttore generale

Arrestato a Vigevano ex presidente di banca

VIGEVANO — Arrestato ieri, nella sua abitazione, Luigi Colombo, di 72 anni, presidente della Cassa di Risparmio di Vigevano dal 1964 al 1979, segretario provinciale della dc pavese dal 1973 al 1977. Colombo, uno dei personaggi più noti del mondo politico pavese tra la metà degli Anni 60 e la fine degli Anni 70, è accusato di responsabilità nel dissesto dell'istituto di credito.

Con lui è finito in carcere l'ex direttore generale della banca vigevanese, Guido Sorge, 62 anni, in carica dal 1973 al gennaio del 1981. Per entrambi l'accusa sarebbe di concorso in bancarotta fraudolenta e infrazioni alle leggi bancarie e valutarie.

Altre quattro persone sono state raggiunte da mandati di cattura. Da oltre quattro anni la magistratura sta indagando sul dissesto della Cassa di Risparmio di Vigevano, il cui consiglio di amministrazione fu sciolto, nel luglio 1979, dopo che il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia avevano accertato «gravi irregolarità».

Il riserbo dei magistrati è strettissimo, ma sembra che gli arresti di ieri mattina siano da collegare ad un aspetto particolare dell'inchiesta: i rapporti tra la banca, due aziende di Asti, produttrici di vini e di liquori (la «Oddone Sas» e la «Ivias spa»), e una fabbrica siciliana, anch'essa produttrice di vini.

Le tre aziende — tutte fallite — avevano accumulato in tempi successivi, a metà degli Anni 70, un debito con la banca di tre miliardi (come risultò dagli accertamenti dei due commissari). In quegli stessi anni l'Ivias aveva sponsorizzato la Pallacanestro Vigevano, presieduta per oltre vent'anni e fino allo scorso anno da Luigi Colombo.

(Segue da pagina 6)

Ha raggiunto la sua Lena

Mario Braga

anni 72

A funerali avvenuti lo annunciano con struggente rimpianto la figlia Augusta, il genero Roberto che amò come un figlio, gli adorati Silvia e Fabio e consuoceri. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Carmignani, al sig. Raffaele Abs, le signore Clementina Canera e Daniela Gallina per le affettuose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1985

La famiglie Castelletto, Ferrero e nipoti Masera, Accattino, Chiesara affettuosamente partecipano.

Le famiglie Marchisio partecipano al dolore per la perdita del caro amico MARIO.

Sono affettuosamente vicini ad Augusta gli amici Dedgo Baltini.

Franco Assale piange l'amico fraterno MARIO.

E' mancata

Marianna Torasso ved. Burzio

A funerali avvenuti per volontà dell'estinta ne danno il triste annuncio i nipoti Anna, Vittorio, Valerio Mentelli e parenti tutti.
— Torino, 2 marzo 1985

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Maurizio Scheltino

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la moglie Elisabetta, il figlio Franco con Paola e la piccola Francesca, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 marzo alle ore 10,15 nell'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1985

La famiglia Pieri prende parte al dolore di Elisabetta e Franco.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
Lidia e Armando Castelli
Cecilia e Beppe Zucchi
Marina e Gigi Belocco.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Efisia Mosso ved. Candone

Ne danno il triste annuncio le sorelle Norma e Rosanna, il fratello Paolo con la moglie Olga, cognate, nipoti e cugini. Un vivo ringraziamento alle suore dell'Ospedale Cottolengo reparto Santa Teresina per l'amorevole assistenza. Funerali oggi sabato alle ore 8,30 presso l'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 9 marzo 1985

Condomini, inquilini, Amministratore di Corso Sebastopoli n. 220 si uniscono al cordoglio dei familiari per la perdita della signora

Efisia Mosso ved. Candone

— Torino, 9 marzo 1985

E' mancata

Aurelia Rapetti ved. D'Achille

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Giuliana con Fabio, Stefano e Alfredo. La presente è ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1985

Egle e Claudia sono vicine a Giuliana.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Aurelia Rapetti vedova D'Achille

dipendente dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 9 marzo 1985

Sono vicine a Giuliana, Fabio e Stefano: Agnese, Carla, Giovanna, Grazia, Ines, Loredana, Liliana, Luisa, Raffaella, Valentina, Viola.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari la

reg. Margherita Giachino n. Dalmasso

ex profumiera

A funerali avvenuti lo annunciano straziati il marito Aldo, il figlio Silvio, parenti ed amici tutti. I funerali si sono svolti giovedì 7 marzo in Cuneo.
— Cuneo, 8 marzo 1985

Aldo e Silvio Giachino ringraziano commossi il dott. Gianfranco Donadei per le amorevoli cure che ha sempre prestato alla sua cara zia RITA.

L'Ambasciata d'Italia di Santiago del Cile partecipa al profondo dolore del prof. Silvio Giachino per la scomparsa della sua adorata MADRE.

Gigi, Ida, Giovanni, Paola Isoardi e mamma
Marinella e Vittorio Bettari
Marilena e Gigi Schiffer
Mario Cavalore
partecipano al dolore di Silvio e del papà per la scomparsa della MAMMA.

Improvvisamente e prematuramente è mancata

Stella Grignolio

A funerali avvenuti, con profondo dolore lo annunciano la sorella Piera, il cognato, le nipoti Daniela e Marina.
— Torino, 9 marzo 1985

Preside, Colleghi, Alunni, Personale di oggi e di ieri della Scuola «Martiri del Martinetto» rimpiangono la

PROFESSORESSA

M. Estella Grignolio

preziosa indimenticabile collaboratrice
— Torino, 9 marzo 1985

I Colleghi della Scuola Marconi Torino, partecipano al dolore della Prof.ssa Piera Gho Grignolio.

Partecipano al dolore famiglie Braccia, Genta, Guglielmi.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Desolina Carello

anni 90

A funerali avvenuti ne dà partecipazione la sorella Giustina e parenti amici e a quanti la conobbero e le vollero bene.
— Tenco, 7 marzo 1985

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 1° marzo il

CAPITANO

Costantino Ugo Caorsi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Giorgina Sacerdote, il figlio Alberto con la moglie Maria Elisa, i nipoti Fabio, Giorgina, Claudia e parenti tutti.
— Genova Pegli, 9 marzo 1985

E' mancato

Francesco Tosatto

cicliata di Lombardore

di anni 95

L'annunciano le figlie Caterina con il marito ed i figli Antonio e Chiara; Bruna con il marito ed i figli Paolo e Francesco, la sorella Teresa, le cognate, i nipoti. I funerali avranno luogo domenica 10 marzo alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Lombardore.
— Rivarolo, 8 marzo 1985

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Campaiani n. Bergamo

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti il marito Sergio, il figlio Paolo con Lidia, sorelle, fratelli e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Piero Giaccone per l'assidua assistenza.
— Collegno, 8 marzo 1985

La famiglia Previti partecipa al dolore di Maria Maner per la scomparsa prematura della moglie

Caterina Marra

— Torino, 8 marzo 1985

Il Gruppo Anziani Fiat partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio

Ettore Depaoli

— Torino, 7 marzo 1985

I figli Giovanni, Maria e Piera con le rispettive famiglie, il fratello don Stefano Vaula e la sorella suor Pierina Vaula annunciano con profondo dolore, ad esequie avvenute la morte di

Margherita Vaula ved. Rapelli

— Roma, 8 marzo 1985, via della Bardolina, 120

I Colleghi della Direzione Relazioni Esterne della Honeywell Information Sistem Italia partecipano al dolore del dott. Giovanni Rapelli per la perdita della cara mamma

Margherita Rapelli Vaula

— Milano, 9 marzo 1985

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Camurati ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Luigi Camurati

La Messa di Trigesima avrà luogo il 7 aprile p.v. ore 18,30 Parrocchia S. Domenico Savio, via Parsiglio 37, Torino.
— Torino, 9 marzo 1985

La moglie, i figli e i fratelli del caro

col. Luigi Lojodice

ringraziano quanti hanno partecipato al loro profondo dolore
— Dubbione di Pinasca, 7 marzo 1985

Mariateresa e Monica profondamente commosse per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata al loro Caro

Beppe Lanzavecchia

sentitamente ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore. In particolare l'A.G.I.S. Piemonte, le Case Distribuzione Films di Torino, i Colleghi esercenti dei Cinema di Alessandria, i Collaboratori del Cinema Corso.
— Alessandria, 8 marzo 1985

ANNIVERSARI

1979 1985

Alberto Binello

Sempre ricordato i suoi cari.

Con immutato dolore e rimpianto Tullia e Donatella ricordano la loro

Giordana Serra Lutrario

Santa Messa 10 marzo ore 9 nella Chiesa Madonna del Carmine.
— Torino, 9 marzo 1985

1984 1985

Giuseppe Ottello

Ti ricordiamo con tanto affetto e rimpianto.

1965 1985

dottor Giuseppe Molino

Medico

Vivi più che vivo in Papà e Mamma. Santa Messa 9 marzo ore 18, Gesù Nazareno.

1981 1985

Pierino Vercellino

Cav. Vittorio Veneto

Ogni giorno sei con noi nel cuore e nel pensiero. Dal cielo con Ezio proteggici. Rosanna e mamma.

1976 1985

Luigi Albry

E' sempre con noi la dolcezza del tuo ricordo

1984 1985

Aldo Paretti

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto. S. Messa 10 marzo ore 11 a Pecetto Torinese.

1979 1985

Francesco Sarti

Vivi sempre con noi.

1979 1985

Tiziana Ranno

Il tempo passa ma il ricordo di te sempre con noi rimane.

1983 1985

Maria Granerio ved. Nalla

Sempre ricordata.

1983 1985

Jolanda Dellepiane Spadini

Il ricordo più caro di tutti noi per la tua costante presenza nella nostra vita.

Roberto Bonino

Senza rassegnazione, sempre ricordato. I tuoi cari
— Savona, 9 marzo 1985

ECONOMICI

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

FISPAO S.p.A.

PRENOTA

TEL. 512.222 - 515.561

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

(continua)

Roma, protestano i ricoverati per la situazione d'emergenza

Il Policlinico «scoppia» trasferiti venti malati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Venti degenti del Policlinico Umberto I di Roma sono stati trasferiti all'Ospedale Civile di Veroli, in provincia di Frosinone, ad una settantina di chilometri dalla capitale. Secondo la direzione sanitaria del Policlinico l'insolito provvedimento che ha suscitato disagi e proteste fra i ricoverati e soprattutto fra i loro parenti, è stato necessario per far fronte alla gravissima situazione di emergenza in cui l'ospedale romano si trova da tempo in seguito ad un afflusso di pazienti che continua ad essere largamente superiore alle possibilità di accoglierli. I posti letto sono poco meno di 2 mila, i ricoverati più di 2300. E' il massimo storico per la statistica ma anche per la capacità ricettiva di questa struttura sanitaria che appare sempre più inadeguata alle esigenze di un'assistenza efficiente e moderna.

Il fatto è accaduto l'altro ieri ma potrebbe ancora ripetersi nei prossimi giorni. L'ospedale di Veroli è stato il primo a mettere a disposizione i suoi letti ai nuovi ospiti, ma anche altri ospedali laziali si preparano a farlo. L'emergenza è tutt'altro che passata. In tutti gli ospedali romani continua l'afflusso di pazienti provenienti non soltanto dal Lazio, ma anche dalle regioni vicine, specialmente quelle meridionali. E il Policlinico, che esercita un richiamo particolare per la gamma dei suoi servizi diagnostici e terapeutici e per la fama di molti suoi clinici e chirurghi, denuncia da tempo un sovraffollamento che aggrava i mali cronici già tante volte denunciati dai pazienti e dai medici.

Qualche giorno fa la direzione sanitaria aveva fatto affiggere un avviso che anticipava la decisione dell'altro ieri. *«Causa il sovraffollamento nei reparti interni del Policlinico* — si legge ancora oggi — *i pazienti possono essere trasferiti in altre Usl, anche fuori Roma»*. E così è avvenuto, dopo che un fonogramma inviato il 4 marzo scorso alla Prefettura, al sindaco Vetere e agli assessorati alla sanità del Comune, della Provincia e della Regione con il quale si denunciava che la situazione era diventata insostenibile, non aveva avuto alcuna risposta.

«Per far fronte ad un'emergenza drammatica come questa — ha spiegato il direttore sanitario — *non ci resta che spostare i pazienti all'interno dei vari reparti o trasferirli in altri ospedali della provincia»*.

Il trasferimento dei pazienti in altri reparti, già attuato nei giorni scorsi, aveva suscitato proteste vivacissime. I pazienti non lamentavano soltanto il trasferimento ma soprattutto la mancanza di medici e di infermieri, di servizi igienici e perfino di un campanello per chiamare il personale sanitario.

Mercoledì scorso i carabinieri, chiamati dagli infermieri, sono intervenuti per valutare la situazione e riferire ai magistrati che stanno indagando sulla gestione degli ospedali romani. Hanno trovato pazienti sistemati alla meglio nelle sale d'attesa, medici costretti ad occupare i locali di servizi soppressi, infermieri che denunciavano l'impossibilità di assistere gli ammalati, di lavarli, di disinfettarli.

E' difficile ora prevedere una soluzione a breve termine della complessa vicenda, è assai probabile che il trasferimento di pazienti in ospedali fuori Roma diventi l'alternativa meno dannosa, anche se comporta comprensibili disagi per i pazienti, che rimangono lontani dalle famiglie, e per i parenti, che devono sopportare spostamenti più lunghi per visitare i loro cari.

La direzione sanitaria ha garantito che ad essere trasferiti saranno soltanto i pazienti meno gravi, quelli cioè che negli ospedali periferici potranno avere le stesse terapie del Policlinico. Per il resto, lontananza a parte, l'assistenza sanitaria offerta in provincia potrebbe anche non far rimpiangere quella dei giorni di molti ospedali romani.

Forti nevicate (da 5 giorni) sulle montagne del Cuneese

CUNEO — Nevica ininterrottamente da cinque giorni in montagna e piove in pianura. Al valico del Colle di Tenda la neve è di quattro metri e gli spazzaneve dell'Anas sono al lavoro per mantenere in condizioni meno critiche le strade di accesso al valico.

La situazione è preoccupante sul Colle della Maddalena, in alta Valle Stura, dove a causa di alcune piccole slavine e valanghe è stato chiuso l'accesso al traffico internazionale. Gli impianti sciistici di Bersezio-Argentera indicano in un metro e mezzo lo spessore del manto nevoso.

E' la nevicata più forte della stagione e ne sono particolarmente colpite alcune zone dell'arco alpino. Un metro di neve ad Acceglio in Val Maira e nevicate abbondanti anche in Valle Gesso.

Addio ai bastoncini?

Zurigo. Lo sci è in cerca di una nuova dimensione; accanto allo sviluppo del «fuoripista» e delle discese estreme si stanno sviluppando altre forme spettacolari come il monosci, lo skisurf e questa recentissima invenzione provata da un giovane di Rotenburg. Due ali che ricordano come profilo quelle degli aerei permettono salti, decolli e cambiamenti di direzione sfruttando forze aerodinamiche. Sarà l'addio ai tradizionali bastoncini? (Publifoto)

Un convegno a Roma dei Paesi Cee

Per la donna europea sono ancora lontani tanti diritti del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I ministri del Lavoro dei Paesi della Comunità europea, alti dirigenti degli organismi specificamente impegnati nel settore dei diritti delle donne, rappresentanti di Spagna e Portogallo, per un giorno si sono riuniti a colloquio, a Villa Madama, invitati dal ministro De Michelis che esercita la presidenza semestrale di turno del Consiglio dei ministri del Lavoro della Cee.

Il tema dell'incontro, fissato a ridosso della ricorrenza dell'8 marzo, è stato la donna, la donna e il lavoro, disoccupazione femminile e prospettive future.

La situazione occupazione non si presenta rosea, attualmente, nei Paesi della Comunità. I disoccupati iscritti nelle liste, nel gennaio '85, erano 13 milioni: il 12% della popolazione attiva civile; rispetto al mese precedente c'era stato un incremento di 570 mila persone. La disoccupazione delle giovani donne, come già avviene da alcuni anni, desta preoccupazioni maggiori di quella dei coetanei di sesso maschile: le donne senza lavoro con meno di 25 anni sono il 27% nella Repubblica Federale di Germania e il 54% nei Paesi Bassi e nel Lussemburgo.

I ministri del Lavoro hanno in particolare esaminato quali possibilità si dischiudono per l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro, e quali ostacoli si frappongono alla attuazione delle direttive Cee per una soluzione soddisfacente dei problemi incontrati dalle donne. Tre sono le direttive Cee su cui si è aperto il confronto: sulla questione del *part time*, sui congedi parentali, sulla parità di trattamento in materia di sicurezza sociale nel caso delle lavoratrici autonome.

Il ministro De Michelis ha detto: *«Io mi impegno a fare il possibile perché almeno qualcuno di questi nodi si sciolga al più presto. In Italia, per ora, non si presentano ostacoli insormontabili. La situazione si annuncia più complessa a livello europeo. La Danimarca, tanto per dirne una, attraverso la sua rappresentante, non è disponibile verso nessuna delle tre tematiche. La Gran Bretagna presenta ostacoli, ma non una posizione così rigida: forse può aprire più facilmente il dibattito sul tema della sicurezza sociale, mentre ritiene che non esistano neppure le condizioni perché la Cee possa deliberare in materia di congedi parentali. Questo è il tema più critico»*.

Anche la francese Yvette Roudy, ministro incaricato per i diritti delle donne, ha avuto parole di speranza e insieme di preoccupazione per le prospettive che si aprono alla richiesta femminile di misurarsi con il lavoro, le istituzioni, il potere. *«La misoginia è uguale dappertutto* — ha detto —. *E sta aumentando, sospinta dal vento della crisi, che porta con sé un vento conservatore. Oggi è più difficile che negli Anni Settanta far avanzare i diritti delle donne»*.

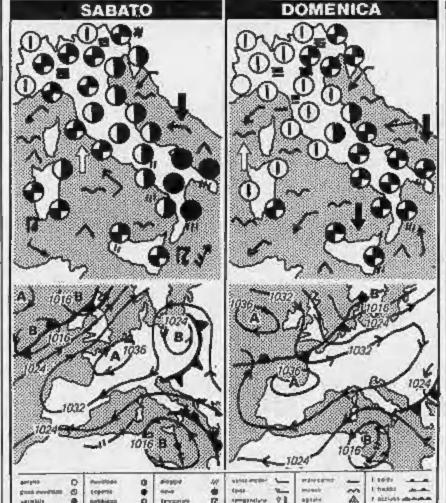
La strategia per superare questa fase di *«riflusso»* la Roudy la vede pragmaticamente in una serie di interventi: quelli contenuti nelle direttive Cee naturalmente, ma anche lo spostamento delle donne verso le nuove tecnologie e quindi un diverso orientamento del loro studi e specializzazioni professionali.

Messner all'attacco dell'Annapurna

BOLZANO — Reinhold Messner, il più famoso scalatore del mondo, lascerà nei prossimi giorni l'Alto Adige, per raggiungere l'Asia, ove tenterà insieme ad altri quattro rocciatori la conquista dell'Annapurna (8091 metri), nel gruppo dell'Himalaya.

Messner, che ha superato numerosi ottomila, vuole aggiungere un'altra perla alla sua collana. Lo scalatore altoatesino intende affrontare il massiccio dell'Annapurna lungo la parete occidentale, uno strapiombo di 4 mila metri, tutto roccia e ghiaccio, tuttora inviolato.

Per la prossima settimana è previsto il ritorno del freddo

Breve tregua al cattivo tempo

Da giorni quasi tutta l'Italia è sotto una coltre di nubi e sulle regioni settentrionali piove praticamente senza interruzione. La presenza di una pressione atmosferica decisamente superiore al normale non è valsa a scongiurare il cattivo tempo. Del resto l'alta pressione nei mesi invernali non sempre è sinonimo di bel tempo. Può costituire la condizione necessaria.

Nel caso specifico, il tempo è stato condizionato dalla presenza e dalla insistenza di una circolazione depressionaria di aria umida, ben rilevabile nel campo delle correnti in quota. Tale circolazione è ora in via di esaurimento ed il tempo per il momento tenderà a migliorare, ma non durerà e per la prossima settimana tornerà anche il freddo.

Per oggi su tutte le regioni saranno ancora presenti annuvolamenti più o meno intensi, con la differenza che mentre al Nord e sulle regioni centrali tirreniche la possibilità di pioggia diverrà sempre più remota e si andrà verso parziali schiarite, al Sud e sulle due isole maggiori si avranno ancora locali piogge e temporali. Sulle regioni settentrionali e centrali diminuirà lo scirocco ed insorgerà un vento più freddo da Est-Nord Est. Sulle regioni padane si intensificherà la nebbia.

Un ulteriore miglioramento è previsto per domani, sia al Nord che al Centro. **Marcello Loffredi**

città italiane

Bolzano	5	13	Pescara	10	15
Verona	8	14	Roma	9	15
Trieste	11	14	Campobasso	8	7
Venezia	8	13	Bari	11	17
Milano	7	14	Napoli	11	14
Torino	8	13	Potenza	7	10
Cuneo	3	5	S. M. Leuca	13	14
Genova	10	16	R. Calabria	10	15
Bologna	8	13	Messina	10	17
Firenze	13	16	Palermo	10	18
Pisa	11	16	Catania	12	18
Falconara	11	16	Alghero	9	13
Perugia	8	12	Cagliari	8	11

città estere

Amsterdam	2	7	nuvoloso	Lisbona	8	17	sereno
Atene	8	14	nuvoloso	Londra	5	13	sereno
Bangkok	27	33	sereno	Los Angeles	7	17	nuvoloso
Beirut	12	21	sereno	Madrid	—1	12	sereno
Berlino	0	5	nuvoloso	Miami	22	25	nuvoloso
Bruxelles	2	6	nuvoloso	Montreal	—8	1	nuvoloso
Buenos Aires	15	23	nuvoloso	Mosca	—13	—4	sereno
Il Cairo	7	20	sereno	New York	—3	5	sereno
Copenaghen	0	2	nuvoloso	Parigi	3	7	sereno
Dublino	5	13	sereno	Pechino	—4	—2	sereno
Francoforte	1	8	nuvoloso	Rio de Janeiro	20	34	nuvoloso
Helsinki			non per.	Singapore	24	31	piovoso

Interrotta per una frana la ferrovia Genova-Acqui

ALESSANDRIA — Le piogge abbondanti degli ultimi giorni hanno provocato in tutta la provincia frane e smottamenti, interrompendo anche alcune strade. Una delle zone più colpite è l'Ovadese. A S. Evasio di Ovada una frana ha trascinato a valle, distruggendolo, un vasto vigneto, abbattendo anche un vecchio rustico.

Una frana ha interrotto la ferrovia Acqui-Ovada-Genova, oltre Masone, verso la Liguria. Per ripristinare la linea ferrata ci vorranno sicuramente due o tre giorni.

A Bassi di Orsara uno smottamento sta minacciando un gruppo di cascinali. Isolate, per una frana sulle strade di accesso, due piccole frazioni di Prasco, Arbegno e S. Antonio. Sempre nell'Ovadese numerose frane sulla statale del Cremolino per Acqui, che è rimasta chiusa alcune ore, e su altre arterie.

Vasti movimenti franosi anche nel Tortonese, con danni nei comuni di Avolasca, Castellania, Villalvernia, S. Agata, Cerreto. Seri danni anche alle strade, già compromesse dalla neve e dal gelo. **f. m.**

RIESPLODONO I CONTRASTI TRA VOLCKER E IL TESORO USA

Il dollaro torna a correre

In Italia la valuta Usa ha chiuso a 2135 - Nessun intervento [illegible] banche centrali - Volcker [illegible] Reagan

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana in fase di rialzo: in Italia ha raggiunto [illegible] quotazione ufficiale media di 2135,12 lire (contro le 2123,50 di giovedì) e a Francoforte è tornato sui 3,42 marchi (3,40 l'altro ieri). Si è chiusa così una settimana che ha assistito [illegible] lento, ma progressivo rafforzamento della divisa Usa dopo l'improvviso calo della [illegible]. Il dollaro si è ripreso, senza tuttavia, quella forza che lo aveva portato il [illegible] febbraio a 2187,35 lire.

In queste condizioni, sfruttando anche la favorevole inclinazione del mercato, il dollaro ha ripreso a guadagnare terreno. Piccolo rafforzamento anche della lira all'interno dello Sme: il valore dell'Ecu è sceso dalle 1385,62 [illegible] di ieri alle 1384,55 di oggi, nonostante marginali cedimenti [illegible] marco e franco francese.

Il brindisi di Reagan

NEW YORK — Nascosta alla meno peggio per alcuni mesi, la frattura [illegible] il governatore della Riserva federale Paul Volcker e l'amministrazione repubblicana sulla politica da seguire nei confronti del dollaro è esplosa negli ultimi giorni, aggravando l'instabilità dei mercati dei cambi. Testimoniando per la quarta volta in due settimane [illegible] Congresso, Volcker ha ribadito mercoledì che occorrono interventi più massicci e meglio coordinati delle banche centrali in difesa delle monete europee e dello yen, «e altre iniziative [illegible] governi». Parlando a nome [illegible] Reagan e Craxi, il segretario di Stato Shultz, economista di estrazione, [illegible] ministro del Tesoro, del Bilancio e del Lavoro sotto Nixon, [illegible] sostenuto invece che la soluzione [illegible] problema «non sta nel deprezzamento del dollaro, bensì nell'apprezzamento delle altre valute, possibile solo se l'Europa rilancerà la propria economia».

Come quelli precedenti, l'intervento di Volcker, corredato [illegible] che «la psicologia dei mercati potrebbe cambiare, causando [illegible] fuga degli investitori dal dollaro, con [illegible] conseguente crollo», ha fatto scattare mercoledì [illegible] banche centrali. Il cui intervento, appunto coordinato e massiccio, ha consentito il rialzo temporaneo delle monete europee. Ma giovedì [illegible] divisa americana ha ricominciato a risalire la china, e ieri a Milano ha chiuso a 2135 lire, e a Francoforte a 3,42 marchi. L'hanno sorretta in questa scalata anche l'ennesimo dato positivo dell'economia, il leggero calo della disoccupazione al 7,3 per cento a febbraio, e soprattutto la crescita degli aggregati [illegible]netari di oltre 3 miliardi e mezzo di dollari.

Per smentire Volcker, il governo Reagan non ha [illegible] a mobilitare anche l'opposizione, per [illegible] dire, interna, ossia il vicegovernatore [illegible] [illegible] federale Preston [illegible] Martin, un protoreaganiano, non [illegible] è [illegible] pronunciato contro «le interferenze» sui mercati dei cambi: ha anche contraddetto un'al[illegible] importante dichiarazione di Volcker, [illegible] l'espansione monetaria quest'anno «sarà più cauta che alla fine dell'anno scorso». «Essa potrebbe essere più celere» ha [illegible]rito «per rispondere [illegible] necessità economiche». [illegible] battibecco a distanza è stato interpretato come un segno che il governatore [illegible] i giorni contati. Prima delle elezioni, Volcker si era messo d'accordo con Reagan che sarebbe rimasto al timone [illegible] [illegible] federale fino [illegible] inoltrato: ma a Washington adesso [illegible] ritiene che in seguito ai contrasti si dimetterà.

La frattura [illegible] il governatore e l'amministrazione repubblicana è insanabile per due motivi:

1. I reaganiani sono ferreamente ancorati al principio [illegible] libero mercato, [illegible] Volcker è più prammatico, e presta maggiore attenzione al pericolo del dissesti delle banche americane e di quelli dei Paesi maggiormente indebitati;
2. la Riserva federale non è libera di agire come crede: per intervenire sul [illegible] dei cambi deve [illegible] l'autorizzazione del ministero del Tesoro.

E. C.

[illegible] di La Spezia resterà all'Oto [illegible]

ROMA — Mantenimento e miglioramento dell'integrazione [illegible]riale [illegible] l'Oto Melara, anche al fine di trasferire al settore civile gli sviluppi tecnologici di quello militare, e inserimento nel nuovo raggruppamento impiantistico dell'Efim: sono queste le linee [illegible] futuro sviluppo della Termomeccanica di La Spezia nell'ambito delle strategie del gruppo Efim sulle quali è stata riscontrata una sostanziale convergenza nel [illegible] un incontro tra il presidente dell'Efim, Stefano Sandri, e una delegazione della Flm e delle organizzazioni sindacali Cgil, [illegible] e Uil della Spezia.

• BASSETTI - MARZOTTO — I lavoratori del gruppo Bassetti hanno fatto oggi un' [illegible] di sciopero. L'azione sindacale, proclamata dalla federazione unitaria dei lavoratori tessili e abbigliamento (Fulta) [illegible] Lombardia, si proponeva di chiedere trasparenza [illegible] trattative in [illegible] il gruppo Marzotto. La Fulta [illegible] affermato che «solo [illegible] soluzione che assicuri i risultati produttivi e occupazionali già previsti in accordi recentemente sottoscritti sarà appoggiata dal sindacato».

La società cementiera torinese entra nella Mac di Treviso

L'Unicem aumenterà il capitale

A 59 miliardi l'utile Rinascente

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Unicem ha approvato [illegible] proposta di aumento di capitale da sottoporre all'assemblea straordinaria, convocata per il 23 aprile.

L'operazione prevede l'emissione di [illegible] azioni ordinarie e di 4.346.375 azioni di risparmio, da offrire in opzione agli azionisti possessori di azioni ordinarie e di risparmio, nonché ai portatori delle obbligazioni convertibili inerenti ai due prestiti obbligazionari in corso. Le nuove azioni, sia ordinarie che di risparmio, saranno offerte al prezzo di 5000 lire l'una e avranno godimento 1° gennaio 1985.

In conseguenza dell'aumento, il capitale sociale dell'Unicem risulterà elevato fino ad [illegible] massimo di 52.456.250.000 lire. Con l'operazione affluiranno nelle casse dell'Unicem circa 42 miliardi, destinati alla parziale copertura del piano di investimenti tecnici e finanziari previsto nel programma strategico della società.

L'amministratore delegato ing. Ezio Testore ha inoltre sottoposto all'approvazione del consiglio l'accordo che prevede l'ingresso dell'Unicem nella compagine azionaria della Mac Spa di Treviso, leader italiana nella produzione e distribuzione di additivi per il cemento ed il calcestruzzo. Fondata nel 1958, ha conseguito nell'esercizio 1984 [illegible] fatturato consolidato di 45 miliardi, con un cash-flow di oltre 5 miliardi. Opera, oltre che [illegible] Italia, [illegible] mercato europeo, su quello statunitense e su quello medio orientale attraverso una rete di consociate e di filiali estere.

L'accordo prevede nel corso del 1985 un aumento di capitale della Mac, totalmente sottoscritto dall'Unicem che, ad operazione avvenuta, parteciperà al 25% del capitale sociale. Sono inoltre previsti fin d'ora possibili incrementi della quota di partecipazione.

Il consiglio infine [illegible] preso atto delle dimissioni presentate dal dott. Mario Garraffo, giustificate [illegible] maggiori impegni assunti nell'ambito del Gruppo Ifi-Ifil, ed ha cooptato il dott. Virgilio Marrone, nominandolo altresì membro del comitato esecutivo.

MILANO — L'esercizio '84 della Rinascente [illegible] è chiuso con un utile di 59 miliardi 116 milioni, dopo ammortamenti per 23.09 miliardi e imposte sul reddito per 11.4 [illegible] consiglio di amministrazione, preso atto dello sviluppo dell'utile, che ha avuto un incremento [illegible] 15.08%, [illegible] di proporre all'assemblea di distribuire un dividendo di 23 lire sia per le azioni ordinarie che per quelle privilegiate, contro le [illegible] del precedente esercizio.

E' stata convocata in sede ordinaria l'assemblea degli azionisti il [illegible] aprile in prima ed il 6 maggio in seconda convocazione.

L'assemblea è stata convocata anche in sede straordinaria il 29 e 30 aprile, [illegible] il 6 maggio rispettivamente in prima, seconda e terza convocazione, per l'approvazione delle seguenti operazioni: 1) L'aumento del capitale sociale per nominali 4.725 miliardi a pagamento attraverso l'emissione [illegible] azioni delle categorie esistenti per complessivi 1.575 miliardi nonché la emissione di azioni di risparmio per 3,150 miliardi. L'emissione delle azioni di tutte e tre le categorie è prevista con sovrapprezzo unitario [illegible] 335 lire. La raccolta complessiva è di 35.437 miliardi; 2) L'emissione di un prestito [illegible] obbligazionario convertibile in azioni [illegible] risparmio per un ammontare di 47.250 miliardi.

Le vendite (grandi magazzini, Upim, Città Mercato, super- mercati) sono state di [illegible] miliardi al lordo dell'Iva: sono stati effettuati investimenti in impianti e attrezzature per 30.2 miliardi ed in immobili per 17.8. (Agi)

Anche il mercato svizzero mostra segni di stanchezza nelle vendite

Benzina pulita e novità di prestigio sono i temi del Salone di Ginevra

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA — Giovedì si è aperto a Ginevra il 55° Salone dell'automobile, con alcune novità costruttive e un tema di [illegible] quello della «benzina pulita» [illegible] il problema dell'inquinamento atmosferico generato dai gas di scarico dei motori.

Per questo, [illegible] negli [illegible] Uniti e, molto presto, in Germania, anche [illegible] Confederazione si sta andando avanti con l'offerta di benzina priva di piombo e [illegible] l'adozione [illegible] veicoli delle cosiddette marmitte catalitiche, che costano parecchio ma che trattengono le [illegible] stanze nocive degli scarichi.

Intanto [illegible] stati [illegible] [illegible] i consuntivi del mercato dell'auto in Svizzera. L'anno scorso, il totale delle vendite di vetture è stato di 272.700 unità circa, lo 0,7% in meno rispetto al 1983: [illegible] lieve flessione della domanda non sarebbe affatto preoccupante se [illegible] fosse seguita [illegible] secco —8,5% in gennaio — pare — quasi dello stesso ordine di grandezza in febbraio.

Gli esperti spiegano questo calo [illegible] le incertezze della clientela di fronte [illegible] [illegible] ancora ben precisate norme sulla benzina [illegible] piombo e sui catalizzatori, che farebbero procrastinare la sostituzione della vettura.

Tornando ai risultati del 1984, [illegible] è registrato un progresso delle marche tedesche, che [illegible] [illegible] hanno venduto oltre [illegible] mila macchine. In lieve aumento la Fiat, molto marcato quello dell'Alfa Romeo (+15,2%), mentre [illegible] è avuta una generale flessione [illegible] marche giapponesi, che complessivamente hanno perso 9 mila unità, passando [illegible] una penetrazione del 27,6% al 24,8.

Nella graduatoria dei Paesi che esportano in Svizzera (dove non esiste un'industria automobilistica) dopo la Germania, che l'anno [illegible] ha raggiunto il 45% di penetrazione (però calcolando i veicoli di marca tedesca ma [illegible] struiti o montati in Belgio e in Spagna), e il Giappone, vengono la Francia con il 14,9%, l'Italia con l'11,6, la Svezia con il 2,8 e la Gran Bretagna [illegible] appena l'1%.

Un rapido sguardo alle novità di Ginevra, sulle quali svetta [illegible] gran lunga la Lancia-Autobianchi «Y 10», piccola vettura [illegible] lusso, profondamente innovativa nella carrozzeria e nella meccanica. Per restare all'industria italiana, citiamo poi i motori di 1600 cc dotati [illegible] catalizzatore, in regola con la prossima normativa anti-inquinamento, [illegible] Fiat e Lancia, rispettivamente per la Uno, la Ritmo, la Regata e la Prisma. Poi la Maserati «420» [illegible] 2000 cc a 6 cilindri con 3 valvole per cilindro, e la berlina a due porte Ferrari «412» — evoluzione della «410» — con propulsore, sempre a 12 cilindri, di cilindrata e potenza aumentate, cambio automatico, numerosi dettagli [illegible]canici perfezionati e carrozzeria ridisegnata da Pininfarina.

Quest'ultima ha presentato anche un superbo studio di berlina, per[illegible] senza meccanica, [illegible] ipoteticamente destinata alla Peugeot per celebrare i trent'anni [illegible] collaborazione con la casa francese.

In tema di cooperazione fra industria estera e stile italiano, c'è anche da sottolineare il lancio a Ginevra della Volvo [illegible] splendida berlina di gran lusso, a due porte e motorizzazione turbodiesel, disegnata, sviluppata e prodotta da Bertone.

Rapidamente citiamo ancora il piacevole «break» su autotelaio Lancia Thema presentato da Zagato e le Renault «Alpine» [illegible] motore a 6 cilindri aspirato o sovralimentato [illegible] turbocompressore e «Supercinque», ancora con propulsore turbo; la Ford Sierra a 4 ruote motrici (con il turbo, è la moda del momento), così come una versione della Honda Shuttle.

Ferruccio Bernabò

Vendite auto in Italia aumentate a febbraio

TORINO — Nel mese di febbraio sono state consegnate in Italia 148.338 autovetture con un incremento del 2,25 per cento rispetto al febbraio 1984 (146.051 consegne). Nei primi due mesi dell'anno il totale è di 311.050 auto con una perdita del 4,22% rispetto al gennaio-febbraio dell'anno scorso (324.761 consegne). Questi i dati comunicati dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche), e dall'Unrae.

Le autovetture italiane hanno coperto, nel mese di febbraio, il 59,04 per cento del mercato contro il 40,96% [illegible] quelle estere.

Fra le case italiane la Fiat ha venduto 62.953 auto, pari [illegible] 42,17% (gennaio-febbraio [illegible] auto, 44,38%); la seguono la Lancia-Autobianchi con [illegible] e l'8,75% (27.541 nel primo bimestre e l'8,85%), e l'Alfa Romeo [illegible] 10.304 e 6,90% (21.325; 6,85%).

I prezzi della «Y 10»

Le vendite della nuova Autobianchi «Y 10» cominceranno in Italia il 26 marzo presso la rete commerciale Lancia. Questi i prezzi «chiavi in mano» delle [illegible] versioni:

— Y 10 Fire (1000 cc, 45 Cv, oltre 145 km/h) L. 10.881.000.
— Y 10 Touring [illegible] cc, [illegible] Cv, 155 km/h) L. 11.404.000.
— Y 10 Turbo (1050 cc, 85 Cv, [illegible] km/h) [illegible] 13.164.000.

Il Comune ha deliberato nuovi lavori per tre miliardi

Più verde per Venaria

Nella zona compresa tra via Leonardo da Vinci e via Salvemini (dove si sono insediati [illegible] mila nuovi abitanti) verranno costruiti una scuola [illegible] e un parco [illegible] una superficie [illegible] mila metri quadri con campi per il tennis e il calcio [illegible] per il gioco dei bimbi

Il Comune di Venaria spenderà tre miliardi per la costruzione di una scuola materna, la creazione di un parco, il risanamento di due ponti e la ricostruzione di una passerella pedonale. La zona che più avvertirà i nuovi [illegible] è la G1, compresa tra via Leonardo da Vinci e via Salvemini, che ha visto in questi ultimi dieci [illegible] l'arrivo di dodicimila nuovi abitanti, numero destinato a crescere visti i cantieri ancora all'opera.

«*In effetti* — spiega l'assessore ai lavori pubblici, Flavio Dell'Amico — *la zona nuova è quella più carente per quanto riguarda i servizi e quindi i nostri sforzi si [illegible] trati con [illegible] costruire una scuola [illegible] almeno [illegible] sezioni e [illegible] crea[illegible] un parco attrezzato per lo sport libero di notevoli dimensioni*».

La scuola, che sorgerà in via Picco, non solo dovrebbe coprire il fabbisogno dei nuovi cittadini ma andrebbe anche a colmare le richieste della restante popolazione venariese. «*Il parco si estenderà su una superficie di 60 mila metri quadri, tra la via [illegible] Vinci e via Guarini* — continua l'assessore — *e verrà attrezzato di alcuni campi da tennis, uno da football e di giochi per i bambini più piccoli, nonché di una pista ciclabile di alcuni chilometri*».

L'area di verde [illegible] sarà cinta da una serie di collinette in modo da garantire una certa sicurezza per gli utenti e verrà ultimata entro l'anno.

In questi giorni si sono iniziati i lavori di risanamento e restauro delle strutture portanti dei ponti Cavallo e Ca[illegible]. «*Il ponte Cavallo* — spiega l'assessore — *è di grande importanza in quanto è il passaggio [illegible] per le migliaia di auto e camion che si recano nelle Valli di Lanzo e la sua rimessa a nuovo è sicuramente una delle opere più significative che stiamo portando avanti*».

Il ponte Castellamonte, costruito [illegible] 110 anni fa, verrà anch'esso risanato e il costo dei due interventi si aggira intorno ai 700 milioni. Il Comune si appresta anche a ricostruire la passerella pedonale Mazzini che ricongiungerebbe il centro storico di Venaria al Crai Sala.

Snam Chivasso Tre precettati

Tre addetti alla stazione di pompaggio della [illegible] sono stati precettati fino al 31 marzo. Spiegano alla Prefettura: «*Il provvedimento si è reso necessario per evitare che l'astensione dal servizio di reperibilità durante le ore non lavorative attuata nell'ambito di una vertenza sindacale possa determinare, in caso di guasti o incidenti agli impianti, ritardi negli interventi di emergenza*».

Spostati i controlli doganali

Claviere vince torna italiana

Il provvedimento sarà attuato in primavera

Entro la prossima primavera Claviere tornerà interamente italiana: questa la decisione che [illegible] trovato concordi tutti i partecipanti alla tavola rotonda indetta [illegible] l'amministrazione comunale. Erano presenti i rappresentanti [illegible] polizia, carabinieri, finanza, dogana, prefettura, il presidente della Comunità montana dell'Alta Valle, Alessandro Gibello, l'onorevole Botta e altri politici e amministratori dell'Alta Valle di Susa.

Per l'ennesima volta gli amministratori di questo piccolo centro turistico di confine hanno lamentato i disagi che da circa quarant'anni porta questo sbarramento doganale situato al centro dell'abitato: [illegible] intasamenti del traffico provocato dalle auto, ma in particolare dai Tir soggetti a lunghi con[illegible] doganali, aria [illegible] irrespirabile dal gas di scarico, accessi proibitivi per i residenti alle abitazioni e per i turisti agli alberghi.

Com'è noto, dal trattato di pace del 1947 la frontiera venne spostata di 2 km verso l'Italia provocando quindi l'installazione di tre controlli di frontiera che hanno portato in tutti questi anni non pochi disagi a chi si è trovato ad attraversare il confine e in particolare ai residenti.

Ora sembra [illegible] stata accettata la proposta dell'amministrazione locale di unificare il controllo doganale (carabinieri-finanza) con l'installazione di un prefabbricato alla periferia di Claviere. «*Speriamo di riuscire a realizzare questo progetto* — ha affermato il sindaco Pomero — *entro la prossima primavera, magari con l'inaugurazione il 2 luglio, che è anche la data della festa del [illegible]*».

Per la pioggia frana un tratto di strada in collina

Le abbondanti piogge di questi ultimi giorni hanno provocato la caduta del muro di contenimento [illegible] via interna che s'inerpica da strada d'Harcourt 68, ai primi contrafforti della collina, in zona Madonna del Pilone.

Il cedimento è avvenuto alle 4 di venerdì mattina ed ha interessato una decina di metri della strada, che è scivolata nel giardino di una casa sottostante, investendola di striscio senza tuttavia provocare danni. Un'auto, parcheggiata proprio nel punto franato, è rimasta in bilico con il cofano nel fango ed è stata rimossa con un'autogru dai vigili del fuoco.

L'interruzione ha praticamente isolato quattro ville in cui abitano sei famiglie. Anche le linee elettriche sono rimaste interrotte, ma i tecnici dell'Enel già nella tarda mattinata hanno ripristinato l'erogazione dell'energia.

Sul posto sono intervenuti anche i tecnici del servizio ispezione edilizia del Comune, che hanno controllato le strutture della casa coinvolta dalla frana. Nel pomeriggio si è iniziato a lavorare per aprire un varco almeno provvisorio per [illegible] il collegamento con le quattro abitazioni isolate.

Partito [illegible]

«*Il liberalsocialismo*» è il tema del dibattito, oggi, ore 15, sede del psi [illegible] Palestro 10. Interverranno Norberto Bobbio e Giuseppe La Ganga.

Cattolici e dc

Nella parrocchia di Caprie, alle 20,30, dibattito con l'on. Bodrato su «*Cattolici e dc: tra fiducia e indifferenza, dialogo e delusione, collaborazione e disimpegno*».

Confederquadri

Oggi alle [illegible], al Salone Iacp in corso Dante, convegno della categoria sulle nuove relazioni industriali.

Est-Ovest

Nell'ambito del convegno «*Movimento Operaio e movimento per la pace ad Est e ad Ovest*», alle 9,30, in piazza San Giovanni 2, tavola rotonda su «*Est-Ovest, due pacifismi a confronto*».

Piombo e benzina

A Torino Esposizioni, corso D'Azeglio 15, dalle 10, ultima giornata del «Convegno sull'eliminazione [illegible] piombo dalla benzina».

Agricoltura

Convegno, alle 9,30, in via Cernaia 40, su «*Oro verde: il pri e l'agricoltura in provincia di Torino*».

Pesca sportiva

Al Teatro Nuovo, oggi e domani, 24ª assemblea nazionale dei delegati della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee.

[illegible] per giorno

Medicina [illegible]

«*Laboratorio di medicina andina*» è il tema del seminario di erboristeria, organizzato dall'Anepo Confesercenti e dal Centro L'Ulivo, oggi, dalle 19,30 alle 22,30, e domani, dalle 9 alle 13, al liceo Massimiliano, via Bogino 4.

Sulla droga

[illegible] del Centro studi Carlo Trabucco, stasera, [illegible] 20,45, Sala della musica di Castellamonte, tavola rotonda sul problema della droga. Vi prenderà parte [illegible] il sottosegretario alla [illegible] on. Paola Cavigliasso.

Club Alpino Cuorgnè

Livio Almonino è stato [illegible] fermato alla direzione del Club Alpino di Cuorgnè. Suo vice sarà Luciano Girotto, mentre alla segreteria è stato eletto Manifredo Massè.

Fiera Primavera si chiude domani

La decima Fiera di Primavera si chiude domani al Palazzo del [illegible] (via Ventimiglia 211). In questi due giorni biglietto d'ingresso a 3500 (1500 lire i ridotti) con orario dalle 16 alle 23. La mostra, organizzata [illegible] Promark su 12 mila metri quadrati, anche quest'anno ha suscitato interesse [illegible] ha avuto un [illegible] successo di pubblico.

[illegible]zione storica

Per la 8ª rievocazione storica a Oglianico, oggi, ore 14,30, saranno presentati i personaggi della manifestazione, il Console e signora, che attorniati dal seguito daranno vita alla festa in perfetto stile medioevale intorno alla caratteristica Torre del Ricetto.

Per l'ecologia

Oggi, ore 15, salone auditorium del liceo Majorana di Moncalieri, convegno sull'ecologia. Parteciperanno gli on. Giorgio [illegible] Giuseppe Galasso e Danilo Poggiolini. Presiederà Bianca Vetrino; coordinatrice Maria Vaccari Scassa.

Musica a Rivarolo

Prosegue domani sera nella chiesa di San Giacomo a Rivarolo la rassegna «*La musica e i suoi interpreti*»: ore 21, l'organista Arturo Sacchetti e la Camerata Polifonica Viotti di Vercelli diretta dal maestro Vittorio Rosetta.

Cultura in Canavese

«*Tradizioni e nuova cultura* [illegible]*ese*» è il tema dell'incontro, oggi, ore 15, Istituto salesiano Morgando di Cuorgnè, promosso dal Centro iniziative sociali e politiche. Interverranno gli assessori alla Cultura di Rivarolo, Cuorgnè, Castellamonte e Ivrea, ed Amerigo Vigliermo con il Coro Bajolese.

[illegible] amiche

Ogni sabato, dalle [illegible] all'una, al numero telefonico 729.695 funziona un servizio di ascolto telefonico per chi è solo.

Rapinatore armato è preso tra i binari di Porta Nuova

In Val di Susa finiscono in [illegible] per una bravata quattro giovani

Due rapinatori arrestati, due pistole ed una bomba a mano recuperate: ecco il bilancio dei servizi anti-rapina predisposti negli ultimi giorni dai carabinieri della Compagnia San Carlo. Primo a cadere in mano ai militari è stato il palermitano Luigi [illegible] [illegible] anni, via Nizza 108. Sorpreso nell'atrio di Porta Nuova ha tentato inutilmente la fuga, inseguito da un carabiniere. Il Calliari è stato bloccato su un marciapiede, accanto ai binari, mentre tentava di impugnare una pistola Bruni calibro 8, con il colpo in canna e sei proiettili nel caricatore.

Luigi Calliari, 30 anni

Secondo arresto qualche ora dopo, nel quartiere San Donato. Una pattuglia ha fermato Francesco Campagna, 50 anni, via Pomponazzi 9. Sotto la giacca portava una Beretta cal. 7,65, carica e perfettamente efficiente.

La bomba a mano è stata invece consegnata ai militari [illegible] Carlo, impegnati in un posto di blocco la scorsa notte in [illegible] Re [illegible]. Un operaio si è spontaneamente fermato accanto alle radiomobili ed ha chiesto di parlare al capopattuglia: «*Ho una bomba in macchina, l'ho raccolta vicino allo Stadio*». Una rapida ispezione ha permesso di accertare che l'uomo diceva la verità: il traffico è stato [illegible]cato, sono intervenuti gli artificieri. La bomba, tipo ananas Mk2, è stata rimossa con molte cautele: appariva in perfetto stato di conservazione, pronta ad esplodere.

I carabinieri di Avigliana [illegible] arrestato quattro giovani: due guardie carcerarie in servizio alle «Nuove» di Torino, un militare in servizio a Civitavecchia e un magazziniere, denunciandoli per violenza privata.

Le guardie carcerarie sono Vincenzo Cirilli, 20 anni, Torino, via Rieti 14, e Davide D'Alessandro, 25 anni, Roma, viale Garibaldi; il militare è Antonio Iannella, 20 anni, Torino, via Adamello 65; il magazziniere è Alberto Biban, 19 anni, Torino, via Rieti 8.

I quattro l'altra sera, di ritorno da una gita in alta Valle Susa, tra Sant'Antonino e Sant'Ambrogio hanno affiancato una 126 con due ragazze a bordo e, minacciandole con pistole, hanno intimato loro di fermarsi. Le ragazze, vedendo il sopraggiungere di due Tir in direzione opposta, anziché fermarsi hanno accelerato, costringendo l'auto dei quattro a rientrare in coda.

Spaventate, le ragazze si sono fermate a un distributore e hanno chiesto aiuto ai passeggeri. Con l'intervento dei carabinieri i quattro sono stati arrestati.

Nuovo comandante Guardia di Finanza

Da ieri il generale di brigata Antonio Corda è il nuovo comandante della zona piemontese della Guardia di Finanza. Originario di Macomer, dove è nato 56 anni fa, proviene dal Comando generale, in precedenza aveva comandato il Nucleo regionale di Napoli e un gruppo di sezioni del Nucleo di Palermo.

debuttato Prato «La commedia della seduzione» di Schnitzler interpretata da 23 attori

Con Ronconi 6 ore d'angoscia e di fascino

DAL NOSTRO INVIATO

PRATO — Con Commedia della seduzione Arthur Schnitzler scena l'altra sera al Metastasio di Prato, Luca Ronconi litato forse il suo , quello di rappresentare teatralmente l'apocalisse del vecchio mondo la genesi della grande crisi in cui, 70 anni circa, siamo E ha fatto uno spettacolo imponente severo, opprimente e rigoroso, angoscioso e affascinante: ore di durata complessiva (4 la recitazione e 2 per i lunghi scena) affidate, oltre che validissima équipe di scenotecnici illuminotecnici, a 23 attori varia anagrafe e provenienza.

Non tento neppure di riassumervi l'intreccio prolifedrammaturgo austriaco e ambientata nella Vienna del 1914, ad un passo scoppio guerra. Dirò soltanto che intorno a tre esemplari destini femminili — dell'aristocratica Aurelie, dell'altoborghese Judith, della piccoloborghese Seraphine — si sviluppa, per strategie rigorosamente simmetriche, la celebrazione dell'a già come morale psicologia: o, nel migliore dei casi, come tunnel, bulo labirinto, al di là del quale si spera di sfociare la luce della tanto rincorsa

Il regista ha realizzato il suo progetto più ambizioso: rappresentare l'apocalisse del vecchio mondo e la nascita dell'attuale crisi. Attraverso tre figure femminili l'autore celebra l'amore come cieco tunnel

Bentivegna e la Crippa nella commedia Schnitzler: amore a Vienna prima della Grande guerra

libertà individuale dalle convenzioni, dai pregiudizi, dai luoghi comuni letro buonsenso.

Ronconi ha concepito le tre storie come tre momenti di un rituale simbolico, astratto, altamente formalizzato. Nel primo atto le tre storie s'in nel parco principe di Perosa, a Vienna, rante un gran ballo, la notte del primo maggio. Nulla di naturalistico, di verisimile in scena: all'opposto, un'estrema stilizzazione dello spazio, che altissime cortine di broccato quasi un sipario oltre il sipario. contirecingono e delimitano e dietro, lo stagno-piscina del con sua salpasserella pensile, l'orologio acqua immenso, sfinge e un di pietra compaiono e scompaiono, mossi da argani silenziosi, in luce spettrale. I personaggi, nei cortine, incrociano e rincorrono, protestano il loro anelano, trepidano, cedono allo sconforto, ma sempre cadenze. parola gesto, assai rallentate, quasi volessero spremerne tutta la virtualità allusiva.

Tre interni nel secondo : il boudoir della nobile Aurelie ritratta pittore, il salone di un ricco finanziere di Judith, e il modesto ma solare della casa di Seraphine. Stasoprattutto la luce a rimagliare spazi dei personaggi, la crisi e esplode: Aurelie rifiutata dal solo tre pretendenti che all'insensata esperienza; Judith impotente del cognato suicida, tramata dalla sorella Julia, senza potergli confessare il proprio amore; Seraphine sola volersi emancipare qualunque legame, pur cedendo per tenerezza seduttore di turno.

Il terzo si svolge in una alla moda della Danimarca mesi dopo. I personaggi si ritrovano lì, fantasmi chiamati all'estremo appello da un De lucidamente persecutore, che li stringe nelle spire. Ronconi qui uno dei suoi capolavori di rarefazione, uno di quei suoi canoni bachiani di parola e silenzio, mentre i gesti si incidono nell'aria spietati, quasi la incrinano.

C'è un lembo di mare in scena. d'albergo, ci sono le barche come le zattere di legno quadrato (le sono di Margherita Palli, i costumi di Carlo Diappi, accordi musicali di Paolo Terni) Aurelie, raggiunta finalmente dall'amato che l'aveva respinta, prende infine che ambedue non all'altezza di amore assoluto, e si inabissa lui nelle acque; Judith fugge verso ignoto futuro, dopo essersi , in sterile pedaggio, seduttore; sola Seraphine, che ha un glio dello stesso in grembo, pare avviarsi a un domani affrancato. L'atmosfera è di una spossatezza da fine del mondo, la luce lattea è quella di un'estasi definitiva.

Impossibile ragioni di spazio rendere della prestazione di tutti gli interpreti. Maddalena Crippa mette a segno la più matura affermazione della sua giovane carriera nella sterile febbre di moderna Amazzone imperiosa Aurelie. Delia Boccardo Seraphine di sorprendente sospensione e tenerezza; aspra e vibrante Gabriella Zamparini come Judith.

occ almeno citare l'impettito principe Arduin del sempre Mauro Avogadro; il tormentato Falkenir (è lui l'amante indeciso) Werner Bentivegna, che Ronconi ad ogni incontro galvanizza; l'accorato poeta Doehl Lino Capolicchio, la guizzante Julia di Anita Bartolucci. In ve di allucinato espressionismo, alla Dix. Una conferma quella dell'orgoglioso Ergholm, del Pierpaolo Piperno bella sorpresa quella del giovane Popolizio, che ha sulle spalle il ruolo immane dell'«accoucher» del seduttore Max di cristallina viennese.

Guido Davico Bonino

Ashkenasy Scala

MILANO — Il pianista Vladimir Ashkenasy torna alla Scala dopo due anni e per la prima volta, dopo una lunghissima parentesi, come solista. Lunedì il pianista sovietico presenterà un pro musiche Schubert e Rachmaninov.

Nuovo scandalo cine-religioso - Attaccato Lang per aver offerto un finanziamento

La Francia in lite per il Gesù di Scorsese

PARIGI — Nuova polemica in Francia su un film che affronta il tema della religione. Dopo le proteste degli ambienti più integralisti contro «Je vous salue Marie» di Jean-Luc Godard, è scoppiato il caso de «La dernière tentation» (L'ultima tentazione), un film che ancora stato progetto e che porta un'altra firma prestigiosa: quella dell'americano Martin Scorsese.

Il quotidiano «Libération» ha scritto ieri che l'arcivescovo di Parigi, monsignor Lustiger, è intervenuto personalmente presso il presidente Mitterrand bloccare un'iniziativa del ministro della Cultura, Jack Lang, che stanziato 600 milioni per compartecipare al finanziamento del film. Ufficialmente non ci né smentite conferme alla rivelazione giornale ma la polemica covava sotto la cenere già dall'agosto scorso, quando Lang annunciò la disponibilità francese a sostenere il progetto di

La storia parte lontano, Paul Schrader, anche regista («American gigolo») e uno degli sceneggiatori preferiti di Martin Scorsese («Taxi driver»), ricava dal libro «L'ultima tentazione di Cristo» di Nikos Kazantzakis la storia per un film: un copione di 123 pagine che ricalca l'opera letteraria ed è una ricostruzione della vita di Gesù taglio tutto terreno, epico, dove la gioia, il dolore, l'amore sono rappresentati con vigore. Un libro discusso al apparire nel 1950.

Scorsese affascinato dall'idea realizzare «L'ultima tentazione», trova negli Uniti produttori (Winkler e Chartoff) e una grande compagnia (La Paramount) pronti a finanziare il film. contro il progetto leva la voce della «Moral majority» americana, si accendono le prime polemiche, la produzione si ritira.

E' a questo punto che Scorsese cerca altri partner: nell'agosto dell'84 incontra il ministro della Cultura francese e nasce l'idea di finanziamento, sia pure limitato (il totale del film miliardi). E', però, un gesto, un gesto di appoggio alla libera espressione artistica. Ma la polemica, adesso, è sbarcata anche questa parte dell'Atlantico.

Verona, Gluck con De Bernart

Gail Gilmore grande voce per un Orfeo

— *L'Ente Arena ha inaugurato sua stagione lirica di primavera al Teatro Filarmonico Orfeo ed Euridice di Gluck scelta fuori dal percorso repertorio usuale, per questa sala che si aprì la prima volta con Mozart.*

E' stata anche una scelta felice per la suggestione che questo Orfeo ha esercitato sul pubblico; una «prima» a teatro esaurito, quindici minuti di applausi al calare del sipario a dimostrare quanto gli spettatori abbiano apprezzato spettacolo nel suo insieme.

Gail Gilmore è Orfeo

Le proposte da Maurizio Balò offrono un primo forte impatto, specialmente visivo, con la tomba di Euridice che domina, mentre pastori e ninfe piangono, in grande movimento, la morte della di Orfeo.

Da qui si è sviluppata serata in crescendo, i meriti della quale vanno ripartiti la a, molto personalizzata, chiave di valorizzazione dell'elemento «uomo», di Giancarlo Cobelli (al suo «Orfeo», dopo quello di Sartorio alla Biennale veneziana, e dopo l'«Orfeo all'inferno» Hoffenbach), e l'interpretazione del contralto americano Gilmore.

Una voce, quella della Gilmore, che «divide» il pubblico certamente per i suoi colori nel repertorio timbrico, ma che incanta i moltissimi fans. E' già accaduto quest'estate in Arena quando si è scoperta «Carmen» e la conferma si è avuta l'altra sera soprattutto nell'aria «Che farò senza Euridice».

La protagonista è stata bene assecondata da Daniela Dessì e da Antonella Bandelli, pure dall'orchestra dell'Arena di da Massimo Bernart che ha scelto di una lettura musicale molto attenta. Il pubblico ha applaudito Gilmore e ha dimostrato di apprezzare linee registiche di belli.

Orfeo Euridice sarà replicato domenica pomeriggio, poi i giorni 13, 16 e 21 marzo. Il cartellone del Filarmonico comprende anche la ripresa, dal 30 marzo, dei «Carmina Burana», il «Finto Stanislao» di (la prima è il 23 aprile), nove spettacoli balletti e dieci concerti, con chiusura maggio. f. r.

PRIME FILM: L'intensa opera di Oliveira Teresa Menezes «Beverly Hills Cop»

Francisca nel Portogallo dandy e morboso

FRANCISCA di Manoel Oliveira con Teresa Menezes, Diego Doria, Mario Produzione portoghese a colori. Drammatico. Da Cinema Kong di Torino.

Come una scommessa, benvenuta. Francisca ha consacrato la fama del maggior regista portoghese, è un'opera già consegnata alle cinema, però deve far la fila davanti alla porta dove premono i film cosiddetti difficili per completare almeno il giro delle uscite nazionali. Sia parziale consolazione che patria de Oliveira è più rispettato che amato. Calate Francisca la circospezione di un affettuoso esploratore, prima abituarvi al cammino dovrete vincere alcune piccole asperità. Ma poi, asperità? Semplicemente, abbandono ad uno sguardo inconsueto, ad un personalissimo contrappunto tra e parola.

De Oliveira lo stile lungo, sequenze dialoghi e pensieri fermate in un'inquadratura, personaggi che espongono se stessi tono estraniato di chi dissimula decoro ed eleganza le passioni, romantici ma orgogliosi, gelosi mondani. E intorno una storia abbastanza terribile, una donna che muopura e calunniata, il suo cuore in un vaso, marito s'uccide con l'oppio, l'amico calunniatore che resta a sospirare malinconicamente, oppresso dai rimorsi incapace essere diverso, di maschera.

Come lontano il Portogallo dell'Ottocento, il piccolo Paese colonialista che sente il tramonto dell'impero, gli intellettuali che reagiscono alle frustrazioni con l'esibizione di imperturbabilità e di superiorità che in tutta Europa si chiamò dandismo.

Eppure il «dandy» di Francisca ricela modello, proprio la lontananza e l'isolamento dalle nostre abitudini riscattano gli eroi di de Oliveira da ogni sospetto manierismo: le passioni scoste alludono a tutti i sentimenti che respingiamo per paura, la storia d'amore impossibile e dei due protagonisti per allude alla nostra incapacità procurare il bene anche cmondo. Tutto naturalmente è giustificato dallo stile, mirabile esempio di dandismo secondo grado, fra nostalgia e sarcasmo (ricordatevi che sfida dura 160 minuti)

De Oliveira ha attinto al romanzo Fanny Owen Agustina Bessa Luis che ricostruisce un quadro dell'Ottocento portoghese in muore lo scrittore Camilo Castelo Branco (1826/1890) gran tipo esteso romantistrenuamente amato regista. Quando José Augusto, amico Castelo, s'innamora Francisca, poetessa e figlia un colonnello inglese, lo scrittore, morso dalla gelosia e sua voglia rappresentare i sentimenti, cerca di guastare l'avventura che sta volgendo al matrimonio, dopo regolare rapimento.

Il provocatore ricela la corrispondenza Francisca uomo, un rapporto innocente, ma da indurre il dubbio nell'innamorato esigente. Le nozze si faranno, perché l'onore lo esige, per procure, quasi nozze bianche. Si tormenta e si danna Francisca: possibile che l'apparenza più forte dell'amore? Ma non è intellettuali per niente. Francisca morirà pura, consumata dalla malattia, e solo l'autopsia renderà giustizia alla verginità.

Cavalcate, dialoghi estenuati, incontri d'amore rimandati, alcol e droga. Il peso dei tempi, culto declamato per Byron e per le grandi passioni l'anticonformista dell'Ottocento poteva giocare i pregiudizi, mettendo conto di restarne prigioniero de Oliveira può allestire il gran teatro dell'errore con un impiro profondo, come rappresentazione un po' misteriosa, un po' truce. Una storia incredibile da romanzo popolare segnata dalla presunzione intellettuadominare i fatti.

Falso ieri oggi, ed è curioso che sia giro certa riscoperta dei sentimenti come vizi solitari, la voglia (subdola) una moda culturale. un dandismo rivisitato de Oliveira non ha nessuna colpa, in Francisca ferma imperturbabilità dello stile è anche un modo rendere la pietà più evidente, meno retorica. (Diteci com'è andata la sfida).

Eddie Murphy, un attore nero che si gioco delle ombre razziali

BEVERLY HILLS COP. PIEDIPIATTI A BEVERLY HILLS Martin Brest con Eddie Murphy. Musica di Harold Faltermeyer. Produzione americana a colori. Poliziesco con risate. Cinema Olimpia Torino.

In a tutti gli americani, film della stagione, film dell'anno: si assiste a Beverly Cop col sospetto e col fastidio di chi sciogliere fenomeno e spiegarne i significati. Invece, dopo quarto d'ora proiezione, tutto fa chiaro, ci sta semplicemente divertendo. Il fatto è che il pubblico grandissimo, il pubblico che spinge un film in cima alla classifica si riunisce idealmente una volta l'anno, come ricordava garbatamente New York Furio Colombo, anticipando ai nostri lettori il clamoroso fenomeno.

Questa volta la riunione c'è per Eddie Murphy. Il singolare carisma Murphy, il potere sugli spettatori americani sembra nell'intelligente faccia da schiaffi, irriguardosa non aggressiva. Murphy è un attore nero che prende in giro anche le ombre razziali, fa il verso al buon negro e prende a calci cattivo bianco, sia suo agio mondo, bene addirittura America, a Detroit. Insomma, è possibile credere che con Murphy accomodamento trovi sempre, perché è nero postmoderno e soprattutto fa ridere.

piacevolezza Beverly Hills Cop sta nell'unione ben dosata giallo e di comico ben dosato vuol dire che la suspense del poliziesco mai intaccata o messa ridicolo, ma che il protagonista concede qualche impertinenza umoristica, tuso di sorridere. Stai dentro una vera inchiesta eroe allegro, puoi desiderare di più come spettatore? Certo, la trama è molto liscia, da rapido fumetto, da giallo in treno; ma complicarla sarebbe stato dannoso per il buon carattere del protagonista.

Nella dura Detroit Eddie Murphy fa il poliziotto cercando di divertirsi (capite solo da questo che uomo sia): ma non ha fatto i conti con sicari venuti dalla California con l'incarico di am miglior amico. Gli dice il capo: «Facciamo le indagini su questo caso, scordatene». Lui parte infatti in vacanza per Beverly Hills e comincia le indagini per suo conto.

C'è ricco collezionista d'arte che riceve molte spedizioni dall'estero: tutti quadri? Basta uno sguardo nel magazzino, sottratto a ogni controllo doganale, per scoprire certi sacchettini di roba bianca nascosti nella polvere di caffè. questo punto in avanti il poliziotto Murphy, che nel film si chiama Alex Foley, potrà condurre la sua battaglia con tre obiettivi: 1) provare che il mercante d'arte mandante dell'omicidio amico, 2) liberare una sua amica rapita dal boss; 3) convincere i poliziotti di Beverly che le bugie fanno bene giustizia almeno a loro, cosiddetti piedipiatti. Il terzo punto gli le maggiori soddisfazioni!

Murphy è nella sua forma abituale (tanto cielo, quella risatina nel doppiaggio: sembra Amadeus), ma vi raccomandiamo i caratteristi della polizia di Beverly Hills, bravi e impagabili piedipiatti servizio di un'idea, quando c'è.

Stefano Reggiani

Pino Daniele, Tullio De Piscopo, Toni Esposito: nel di Piscicelli sfilano le voci che hanno creato un fenomeno musicale

In «Blues metropolitano» canta Napoli, Napoli internazionale

NAPOLI — Enzo Avitabile, giovane e pregevole sassofonista napoletano, una volta si arrabbiò fin quasi alla rissa per una domanda sull'influenza che la «scuola napoletana» di lui. «Ma che e scuole» urlava strisciando la «esse», «'a scola esiste». E' l'eterna polemica della «facile» in : i Genovesi dicono negli Anni 60 non è esistita alcuna scuola genovese, che Paoli, Bindi, Tenco, De uscì tutti da Genova per puro ; i Bolognesi sostengono altrettanto per Guccini, Dalla, Alloisio, Lolli: tutti , tutti per puro, purissimo accidente.

Il film *Blues metropolitano* di Salvatore Piscicelli, che è uscito in questi giorni sugli schermi, conferma, in qualche la teoria dei musicisti. Una musicale a Napoli non ci sarà, ma ci sono Pino Daniele, Tullio De Piscopo, Toni Esposito, forse non per caso hanno suonato insieme, nella vita e anche in questo film, e hanno dato con il loro sound una spinta decisiva al proliferare un fenomeno unico nel panorama italiano, di forte connotazione internazionale. La stessa «internazionalità» che esibi i protagonisti del film Piscicelli.

La di quelli è africana e metropolitana, innestata tradizione ma anche volta rompere gli schemi più triti della convenzione canzonettistica napoletana, sentita per esempio al recente Festival Sorrento. *Blues metropolitano* è lo specchio della musica Napoli.

Per pochi per coglierne feroce vitalità, scorre sullo schermo la batteria inesauribile di Tullio De Piscopo, fino a qualche la élite jazzmaniaci, è arrivato ora a cantare «Stop bajon» e «I' sono 'e notte», una «fusion» che giova dello esperienze Pino e sta brillante successo in Francia e Spagna soprattutto.

Blues metropolitano fa poi anche recitare, negli impacciati panni di se stesso, Toni Esposito, suonatore indomito pignatte e padelle di ogni tipo, protagonista di spettacoli gradevoli negli ultimi anni e una delle più sentite la estate, «Kalimba».

Giustamente, apre e chiude il film come sigla Pino Daniele, l'uomo che prima e più ha lavorato nella direzione del bluesrock letano, dopo che la strada era stata aperta, lunghi anni evoluzione della tradizione, da Peppino Capri, Edoardo Bennato, da quell'essere complicato che è James Senese di «Napoli Centrale». Muovendosi i suoni questo filone e le raffinatezze d'antica scuola la Nuova Compagnia Canto Popolare, Pino Daniele è i napoletani, quello che più saputo amalgamare tradizione e innovazione; ed è anche quello cui debbono i più bei concerti italiani degli ultimi anni, riscontri entusiasmanti. Ma ora, inquieto «lazzaro felice» come la te, è già scontento, alla ricerca di suoni nuovi, legami più saldi la tradizione.

intorno a Daniele, negli studi della sua etichetta «Bagaria» a Formia, gravitano ora moltissimi ragazzi che musica, un per uscire dalla Napoli più emarginata. Il musicista spera molto, con la stanchezza del successo, in questo lavoro d'insieme. «Ascenn», «Antra», «666», «Little Italy», «R.A.D.I.O.», sono alcuni dei che fanno la Napoli e che *Blues metropolitano* porta improvvisala ribalta (è il primo film promozione, le discografiche dovranno pensarci su). Presto, il di della colonna sonora darà più ampia. Dietro tante sigle e trova si nascondono altri campioni della «voglia 'e suna», più attenti alla «fusion» si fa oggi, film italiano registrato attentamente una realtà musicale ma modo «sociologico», rimanendo un film.

Mariella Venegoni

EUROPA DIFFICILE Solo la Juventus senza problemi in Coppa, per Roma ed Inter il «ritorno» è rischioso

Trapattoni: «A Praga punto sul contropiede»

TORINO — Non è facile nei quarti di finale di una manifestazione prestigiosa e sempre più livellata nei valori come la Coppa Campioni mettere la parola fine alla doppia sfida dopo soli 90' di gioco. Il 3-0 con cui la Juve ha terminato l'incontro di [illegible] con lo Sparta permette però a Giovanni Trapattoni di attendere tranquillo il match di ritorno del 20 marzo a Praga.

Dice: «Con tre gol di vantaggio credo proprio che non dovrebbero esserci dubbi sulla qualificazione alle [illegible]. Il 3-0 è un risultato che ci mette al di là delle più rosee previsioni e ci mette al riparo da eventuali sorprese. Abbiamo rispettato il ruolo di favoriti in questo round di Coppa. Sapevo che i cèki ci avrebbero fatto soffrire nei primi minuti e così è stato».

Che cosa ha dunque fatto la differenza fra Juve e Sparta? «Si sono dimostrati — risponde l'allenatore — ben preparati sul piano atletico e ben impostati su quello tattico. Solo una Juve così determinata poteva aver ragione dello Sparta con questo tipo di margine. Il divario tecnico che non c'è, loro non è stato rispettato. Ciò che ha caratterizzato il match è il nostro temperamento, sono stati la grinta e il carattere che hanno evidenziato i miei giocatori».

Non c'è quindi spazio a Praga per le speranze dei cèki? «Direi — afferma Trapattoni — che dovranno difendersi una squadra tutta protettata alla ricerca di un risultato di prestigio. E noi potremo sfruttare il gioco di contropiede che, per certi versi, ci dà possibilità di esprimerci meglio ancora di quanto fatto in casa».

Uno sguardo alle altre, visto che la Juve è al di sopra delle parti. Inter e Roma quale possibilità hanno di superare il turno? «I nerazzurri — sostiene il Trap — hanno un compito arduo con due punti a loro vantaggio, una difesa solida e due attaccanti come Rummenigge e Altobelli che ad Amburgo avevano disputato una grande partita. La Roma dovrà compiere una grande impresa per pareggiare i due gol di svantaggio: tuttavia rimarrebbero però le incognite dei supplementari e dei calci di rigore».

Franco Badolato

Eriksson: «Sfortuna e anche tanti errori»

ROMA — Tutti a casa, tutti in riposo, il che significa per uno svedese capitato a Roma sette mesi addietro guardarsi attorno, vivere una città che il calcio gli ha impedito finora di conoscere. «Svenny» Eriksson, sposato, una figlia, 36 anni ma già una lunga esperienza internazionale come allenatore, non è stato finora troppo fortunato con la Roma che ha ereditato dal connazionale, [illegible] non coetaneo, Nils Liedholm.

«Abbiamo avuto [illegible] assenze, molti guai. Non credo siano legati alla mia preparazione, però, [illegible] sbagliare. Abbiamo avuto anche sfortuna, no, non [illegible] avuto fortuna, è d[illegible]. [illegible] non ho scelto gli uomini per il mio gioco, ho tentato di farlo applicare a chi c'era. Per il nuovo campionato si può cambiare».

Eriksson parla un italiano perfetto come dizione, privo soltanto di qualche articolo, sostanzialmente inutile. Il campionato non lo interessa più. [illegible] Coppa ha ancora qualche speranza. «A Monaco abbiamo giocato abbastanza bene. La partita è stata controllata da robusta cerniera a centrocampo, cinque centrocampisti tutti in linea, tutti a rubar palla. Poteva essere la mossa vincente. Invece abbiamo preso un gol da ingenui, perché Augenthaler non doveva poter tirare. Poi la difesa ha commesso un errore inspiegabile ed è venuto il secondo».

In realtà la difesa di errori ne ha fatti più d'uno a conferma della condizione sempre più scadente dei due difensori centrali Righetti e Bonetti e della inaffidabilità, per ora, di Sebino Nela.

Non è questo però il problema [illegible] ed Eriksson interpreta bene la situazione per il ritorno. «Abbiamo anche probabilità di qualificarci perché continua nostra difficoltà a segnare. Pruzzo però con qualche giorno in più sarà molto più incisivo. Bisognerà chiudere bene spazi in difesa anche se fatalmente il baricentro del gioco sarà spostato in avanti per noi. Se segniamo se non facciamo errori, ai supplementari ci [illegible] andare. [illegible]»

g. vigl.

Castagner ha fiducia

MILANO — Ilario Castagner non si è ancora concentrato sul derby col Milan in programma al Meazza dopo la sosta di campionato per la gara degli azzurri in Grecia. Ripensa [illegible] al sofferto ma meritato successo contro il Colonia, ai pericoli corsi nel primo tempo, alla grande prova di Franco Causio, allo spettacolo di folla nonostante la pioggia martellante ed il terreno di gioco infame (logica la protesta ufficiale inoltrata al Comune dall'avv. Prisco).

Castagner voleva l'1 a 0 contro i tedeschi ed è stato accontentato: ma basterà per la gara di ritorno quando presumibilmente sarà il Colonia ad attaccare in [illegible]? «Ero convinto che sarebbe bastato prima di giocare, lo sono tuttora, anche se i nostri avversari hanno confermato sul campo di possedere classe e forza d'urto davvero eccellenti. Certo, a Colonia ci sarà la migliore Inter ma da come abbiamo giocato mercoledì sera penso proprio che non ci saranno "tradimenti". C'è stato bisogno di Causio, Cucchi, Pasinato, ebbene tutti hanno saputo rispondere in base alle loro possibilità. Dico che passeremo il turno perché noi a Colonia almeno un gol lo segniamo, come abbiamo sempre fatto in trasferta grazie al nostro contropiede manovrato».

c. gand.

Il calcio tedesco ci minaccia

Roma. Dalle Coppe alla Nazionale, per Cabrini fiori augurali (Tel.)

Bayern e Colonia grossi pericoli - Gol italiani e gioco di squadra hanno bloccato lo Sparta - Perché poco pubblico a Torino

TORINO — [illegible] discute [illegible] di Coppe, aspettando la Nazionale (mercoledì Grecia-Italia) e la ripresa del campionato: il pronostico europeo Coppa ora si [illegible] facile: [illegible] probabilità di passare il turno dei «quarti» alla Juve in Coppa Campioni (lo Sparta dovrebbe capovolgere i valori del football per rimediare allo 0-3 di Torino), 40% alla Roma che adesso dovrà cercare di capovolgere contro il Bayern all'Olimpico un pesante 0-2, 50% all'Inter il cui vantaggio per 1-0 sul Colonia pone le rivali in ideale parità, considerando lo scambio del fattore-campo. Tre squadre italiane nei «quarti» è bello, ma il nostro football rischia una pesante selacciata.

[illegible] ITALIANI — Tardelli [illegible] una invenzione «mundial», Rossi con un colpo di testa degno di Spagna '82 e Briaschi con la rabbia di [illegible] vuole la sua parte di festa, hanno vanificato il «tiki-tiko» dello Sparta Praga. I cecoslovacchi si sono mostrati migliori del previsto come continuità e capacità di gioco, ma incapaci di arrivare al tiro [illegible] la evidente e meritoria «complicità» di Brio e Favero. [illegible] da mercoledì [illegible] protagonisti.

Tre [illegible] italiane, ma attenzione a non commettere — invertendo i termini del discorso — gli errori di chi ha indicato spesso nel solo Platini il «salvatore» della Juventus. I gol implicano qualità particolari (tecnica, istinto, potenza, fortuna) di chi li realizza, ma sono sempre la finalizzazione del gioco di squadra. Se Platini e Boniek [illegible] sono parsi determinanti (non hanno messo il pallone in porta...), hanno fatto la loro parte accentrando le attenzioni dei giocatori di Praga.

CAUSIO MIRACOLO — Non solo per il gol, il «barone» è stato l'anima dell'Inter: dal suo piede sono partiti i maggiori pericoli per il bravo Schumacher. Castagner (vedi Stampa Sera del lunedì, a.d.r.) si è ravveduto in tempo schierando l'ex bianconero in assenza di Brady, ma non è detto che la rete dell'ex bianconero basti, anche se Castagner si [illegible] al sicuro. I tedeschi nel primo tempo potevano andare a gol a loro volta, complicando terribilmente la situazione agli avversari.

«BOMBA» PER TANCREDI — I giocatori della Roma considerano ancora troppo pesante lo 0-2 di Monaco di Baviera. Vista la gara in tv, è chiaro che il verdetto è stato sin troppo duro, ma il Bayern ha mostrato maggior determinazione nel tiro. La fortunata «bomba» di Augenthaler all'incrocio dei pali alla destra di Tancredi, è il premio a chi ha il coraggio di calciare a rete rischiando: non ha avuto gli stessi meriti Tardelli contro lo Sparta Praga?

IL PUBBLICO — Caos a San [illegible] e strade di accesso bloccate a lungo prima e dopo il match, bagarini a vendere in imminenza della gara e qualche vuoto al Comunale. Torino non ama più il football? In realtà, [illegible] le proporzioni fra la popolazione, le due città [illegible] uguali. Milano però ha una cintura popolosa più vicina, [illegible] aspetta i fans juventini che arrivano da lontano con grossi e meritori sacrifici. Qualche vuoto sui pullman, abbiamo chiesto il perché. «Alcuni di noi — è stata la risposta — [illegible] rimasti amareggiati dal mancato rimborso dei biglietti non utilizzati, quando la nevicata impedì di arrivare per Juve-Liverpool». Spiegazioni che giriamo a Boniperti.

IN EUROPA — Liverpool, Dniepr, Panathinaikos hanno lanciato la loro sfida alla Juve, in Coppa dei Campioni. In Coppa Coppe, Everton e Dinamo Dresda si sono virtualmente assicurate il passaggio alle semifinali, come il Real Madrid in Coppa Uefa. L'1-0 dei disastrati (in campionato) madrileni sul campo del Tottenham è senza dubbio il risultato [illegible] (lese del mercoledì internazionale.

Bruno Perucca

[illegible] 3
Sparta 0

JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

SPARTA: Stejskal; Jasek, Straka; Bernoska (60' Jarolim), Bielik, Berger; Pokluda (55' Denk), Koranach, Griga, Calta, Novak.

Arbitro: Prokop (Germania Est).

Marcatori: 36' Tardelli; 64' [illegible]; 83' Briaschi.

Spettatori: 45.455.

Bayern 2
Roma 0

BAYERN: Pfaff; Dremmler, Willmer; Eder, Augenthaler, Lerby; Nachtweih, Matthaus, Hoeness, Mathy (77' Kogl), Wohlfarth.

ROMA: Tancredi; [illegible], Bonetti; Ancelotti, Nela, Righetti; Chierico, Cerezo, Pruzzo, Giannini, Di Carlo (79' Iorio).

Arbitro: Courtney (Inghilterra).

Marcatori: 44' Augenthaler; 70' Hoeness.

Spettatori: [illegible].000.

Inter 1
Colonia 0

INTER: Zenga; Bergomi, Mandorlini (71' Pasinato); Baresi, Collovati, Ferri; Causio, Marini, Altobelli, Sabato (23' Cucchi), Rummenigge.

COLONIA: Schumacher; Prestin, Gelis (64' Gielchen); Honerbach, Steiner, Hartwig; Littbarski, Lehnhoff, Bein, Engels, Allofs.

Arbitro: Wurtz (Francia).

Marcatore: 55' Causio.

Spettatori: 70.000.

Pronti a vestire la maglia azzurra, i reduci dalle Coppe valutano i risultati di mercoledì

Certezze e speranze per tutti

DAL [illegible] INVIATO

ROMA — Rossi, Tardelli, Scirea e Cabrini tornano sul luogo del [illegible]: mercoledì, ad Atene con la Grecia, giocheranno nello [illegible] Olimpico dove quasi due anni fa un gol di Magath negò alla Juventus la sua prima Coppa dei Campioni. Il 3-0 [illegible] Sparta, per quanto sofferto, ha spalancato le porte delle semifinali nella stessa competizione, anche se c'è ancora il ritorno a Praga. Ai bianconeri viene offerta la possibilità di rifarsi dello smacco subito nel maggio '83 con l'Amburgo. Ci credono?

«Atene rappresenta la delusione più cocente della mia carriera: lo fu per la squadra e per i tifosi che già assaporavano il trionfo», ricorda Paolo Rossi: «Mercoledì è stata dura perché lo Sparta è davvero una delle avversarie meglio organizzate anche se alla fine potevamo vincere con un margine più ampio. Ciò che mi rende fiducioso, al di là dell'ottimo risultato, è la ritrovata capacità di concentrazione e di sofferenza, il cosiddetto spirito-mundial. Vincere la Coppa sarebbe una soddisfazione enorme e potrebbe anche avere un peso decisivo sul mio avvenire in bianconero».

Un «peso» più successo con lo Sparta l'ha avuto il primo gol di Tardelli, che ha sbloccato una partita difficile. Per Marco, che non segnava da un anno in Coppa Campioni è stato [illegible] rivivere certe sensazioni provate nella finalissima di Madrid. «Giocando praticamente da terzino, andare a rete è un'impresa», osserva. In Nazionale tornerà nel ruolo di centrocampista che predilige. Anche per Tardelli la Juventus ha ritrovato il carattere vincente che potrà condurla molto in alto in Europa. Scirea la pensa allo [illegible] modo.

Il fatto che, per una volta, [illegible] siano stati Platini e Boniek i matchwinner, [illegible] è per Cabrini motivo di rivalsa degli «italiani»: «Ciò che conta è l'apporto che dà la squadra. Platini non ha segnato ma ha fornito uno splendido lancio, in apertura di gara, che valeva quanto un gol. Purtroppo ho sbagliato io. Comunque ce l'abbiamo fatta e l'ostacolo ceko è praticamente superato».

L'Inter, nonostante abbia vinto solo per 1-0, guarda a Colonia con un certo ottimismo. Altobelli, che è corteggiato dalla Roma, pensa che i nerazzurri possano resistere agli assalti dei tedeschi: «Dovremo però [illegible] anche il gol, non limitarci ad una difesa passiva. Abbiamo 50 probabilità su cento di farcela. Come la Roma, del resto, che in casa è in grado di ribaltare il 2-0 di Monaco».

E questo se lo augurano anche Tancredi e Bruno Conti. Il portiere ricorda che, nella scorsa stagione, la Roma ci riuscì con il Dundee. E Conti, assente a Monaco perché squalificato [illegible] che il Bayern si può eliminare. L'attaccante nega poi d'aver sputato al guardalinee durante la partita di Verona: «Hanno scritto bugie. Ho la coscienza pulita. Ho reclamato con il segnalinee, [illegible] i cui occhi Ancelotti era stato colpito al ginocchio da un avversario, a modo mio. Credo d'aver pagato abbastanza con l'espulsione: non m'aspetto neppure una giornata di squalifica».

b. b.

Coppa dei Campioni

Detentore LIVERPOOL - Finale a Bruxelles il 29 maggio

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Austria Vienna (Aut)	- Liverpool (Ing)	1-1	20-3
Bordeaux (Fra)	- Dnieper (Urs)	1-0	20-3
Goeteborg (Sve)	- Panathinaikos (Gre)	0-1	20-3
Juventus (Ita)	- Sparta Praga (Cec)	3-0	20-3

[illegible] delle Coppe

Detentore JUVENTUS - Finale a Rotterdam il 15 maggio

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Everton (Ing)	- Fortuna Sittard (Ola)	3-0	20-3
Bayern Monaco (Ger)	- Roma (Ita)	2-0	20-3
Dinamo Dresda (Ddr)	- Rapid Vienna (Aut)	3-0	20-3
Larissa (Gre)	- Dinamo Mosca (Urs)	0-0	20-3

[illegible] Uefa

Detentore TOTTENHAM - Finale (and. e rit.) l'8 e 22 maggio

QUARTI DI FINALE		And.	Rit.
Inter (Ita)	- Colonia (Ger)	1-0	20-3
Zeleznicar (Jug)	- Dinamo Minsk (Urs)	2-0	20-3
Tottenham (Ing)	- Real Madrid (Spa)	0-1	20-3
Manchester Un. (Ing)	- Videoton (Ung)	1-0	20-3

Il c.t. spera di collaudare le qualità agonistiche degli azzurri come a Dublino

Bearzot si aspetta battaglia in Grecia

DAL NOSTRO [illegible]

ROMA — Enzo Bearzot ritrova la «sua» Nazionale tra Coppe europee e voci di calcio-mercato che coinvolgono parecchi [illegible] di cinque giorni a disposizione per far entrare la [illegible] in sintonia con l'amichevole di Atene, importante verifica dopo la vittoria di Dublino che ha aperto nel migliore dei modi il 1985, l'anno che serve a rifinire l'«operazione-Messico».

Anche il c.t., prima di parlare dei [illegible] con la Grecia, si [illegible] un'ultima divagazione [illegible] mercoledì di Coppe [illegible] le tre italiane [illegible] di qualificarsi.

«Per [illegible] importante bene — dice Bearzot — compresa la Roma [illegible] do [illegible] per [illegible] Bayern [illegible] Ha trato l'obiettivo ed a Colonia farà leva sulla difesa solida e sul contropiede. Mi ha entusiasmato Causio, un esempio insuperabile. Ma anche Tardelli mi è sembrato quello del Mundial. Mi fa piacere che quello di Torino sia stato la vittoria degli indigeni: la Juventus non è Platini-dipendente ed è virtualmente in semifinale».

Esaurito l'argomento Coppe, c'è ancora una divagazione di carattere morale e religioso che coinvolge la Nazionale e Bruno Conti. La rivista cattolica «Prospettive nel mondo», dopo che il capitano della Roma ha ammesso d'essere [illegible] a Verona nell'episodio che gli è costato l'espulsione, ha scritto che il romanista è indegno di vestire la maglia azzurra. Bearzot, che è un credente, [illegible] ha una mentalità più elastica, ribatte: «[illegible] così forse non si giocherebbe più al calcio e non si andrebbe avanti in nessun campo della vita».

Dopo aver toccato per un attimo la lotta per lo scudetto, dicendo che i due punti di vantaggio non sono una garanzia per il Verona anche se a Firenze la capolista esaurirà il ciclo di ferro con le squadre più attrezzate («La Fiorentina, prima o poi, indovinerà una gran partita e Napoli gradisce meno le avversarie di centroclassifica delle grandi»), Bearzot affronta il tema di...greco. Lui che ama i classici latini, vorrebbe che l'amichevole di mercoledì prossimo [illegible] il sapore della battaglia.

«Maldini ha visto con il Belgio una Grecia ben disposta tatticamente — puntualizza Bearzot —. Con l'Albania ha perso aggressiva [illegible] augura questa seconda versione anche contro di noi. Voglio che ci 'tiri il collo' per saggiare le nostre qualità agonistiche come con l'Eire».

Bearzot è rimasto impressionato dalla velocità dei terzini ellenici e di Saravakos, la punta più av[illegible] di una squadra che ha un centrocampo mobile ed alla quale opporrà la stessa formazione di Dublino: Tancredi; Bergomi, Cabrini; Bagni, Vierchowod, Scirea; Conti, Tardelli, Rossi, Di Gennaro, Altobelli. A disposizione: Galli, Collovati, [illegible], Fanna, Righetti, Giordano e Serena.

Bruno Bernardi

Nazionali greci domani giocano

ATENE — Il commissario tecnico della nazionale greca Miltos Papapostolu ha reso noti i nomi dei 18 convocati per l'incontro con l'Italia: portieri Sarganis e Plitsis; difensori Kirastas, Karulias, Manolas, Michos, Alavantas, Patsiavuras, Xanthopulos; centrocampisti Antoniu, Papaioannu, Kofidis, Mitropulos, Semertzidis, Toghias; attaccanti Saravakos, Anastopulos, Valaoras, Batsinilas.

I giocatori, tutti impegnati domani negli incontri di campionato si presenteranno solo lunedì nel ritiro di Kifissia.

Arbitri in [illegible]

Questi gli arbitri sorteggiati per domenica in Serie B:

Campob.-Pisa	Lombardo
Genoa-Perugia	Pairetto
Monza-Bari	Esposito
Cagliari-Samben.	Testa
Catania-Padova	[illegible]
Lecce-Taran.	Lamorgese
Parma-Triest.	Ballerini
Arezzo-Varese	Paparesta
Bologna-Empoli	Pezzella
Pesc. Cesena	Pirandola

La classifica

Pisa	34	Cesena	21
Bari	31	Padova	21
Perugia	30	Empoli	21
Lecce	29	Pescara	21
Triest.	28	Varese	20
Genoa	[illegible]	Campob.	19
Catania	25	Samben.	[illegible]
Bologna	23	Cagliari	[illegible]
Monza	22	Taranto	11
Arezzo	22	Parma	[illegible]

Righetti torna al calcio con il «settore tecnico»

ROMA — Il Consiglio federale della Figc ha fatto il punto della situazione calcistica, da tempo non [illegible] serena e livello dirigenziale per le divergenze di opinione fra Sordillo (Figc), Mata[illegible] (Lega) e Cestani (dilettanti), e per la delicata situazione del settore arbitrale. Le rinunzie dell'avv. Pesce, del giornalista Gianni De Felice, i dubbi di Dario Borgogno, sono segnali concreti del malessere.

Per contro è da registrare il rientro in attività, dopo tre [illegible], dell'ex presidente della Lega dott. Renzo Righetti, inserito fra i vicepresidenti del settore tecnico (con Bearzot cooptato). Per Righetti, dirigente di grossa esperienza, questo è presumibilmente un primo passo verso incarichi più delicati.

Junior è pronto

TORINO — Radice porterà stamane il Torino ad allenarsi nella cintura, al campo Cremodora di Venaria, prima di concedere due giorni di vacanza. L'emergenza è ormai passata: Junior si allena a pieno ritmo da tre giorni.

«Mi sento bene — assicura — e sono pronto a rientrare dopo la sosta, contro la Sampdoria».

• AL FILADELFIA, oggi (ore 15), Torino-Sampdoria di Coppa Primavera e parte chiusa la attesa dei lavori di ripristino dell'impianto per ragioni di sicurezza. Il presidente Sergio Rossi è rammaricato: «Speriamo che i nostri tifosi possano al più presto tornare vicino alla squadra».

Totocalcio n. 28

Arezzo-Varese	x 1
Bologna-Empoli	1
Cagliari-Samben.	1 x 2
Campobasso-Pisa	x
Catania-Padova	x 1
Genoa-Perugia	x 1 2
Lecce-Taranto	1
Monza-Bari	x
Parma-Triestina	x 1
Pescara-Cesena	x
Rimini-Piacenza	x
Nocerina-Palermo	x
Trento-Novara	1 x

Totip n. 10

PRIMA CORSA	1 2
Padova (trotto)	1 x
SECONDA CORSA	1
Firenze (trotto)	
TERZA CORSA	2 1 x
Bologna (trotto)	1 2 1
QUARTA CORSA	1 1
Milano (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	x
Roma (galoppo)	1
SESTA CORSA	x 2
Pisa (galoppo)	1 x

Il Flamengo ha 6 miliardi Zico più vicino al Brasile

UDINE — Dopo la [illegible] a Rio per festeggiare il [illegible]pleanno Zico è rientrato ieri in Italia con un giorno di ritardo perché non trovava posto in aereo. «Non è vero — ha detto — che sono andato in Brasile per discutere il mio trasferimento. Non sono io che devo ricevere proposte dalle squadre che mi vogliono, ma l'Udinese. Non [illegible] ascondo che tornerei volentieri a casa».

Pare comunque che il Flamengo, con un pool di industrie brasiliane e multinazionali, abbia trovato i 6 miliardi necessari per riprendersi il suo fuoriclasse. L'annuncio dovrebbe essere dato il 14 aprile.

Stop a Fanna

MILANO — Verona è nei guai: ha perso Fanna, squalificato dal giudice sportivo per un turno in seguito all'ultima gara di Coppa Italia (una giornata anche al sampdoriano Bocchesselli) ed ora altri tre giocatori giallorossi rischiano. L'avvocato Barbè, in considerazione della sosta di campionato, ha esaminato mercoledì soltanto i referti relativi alle gare di Coppa e di B, infliggendo fra l'altro una squalifica-record a Minola dell'Arezzo: cinque giornate.

Mercoledì prossimo il giudice sportivo prenderà in esame le partite di A e potrebbe così fare scattare la squalifica anche per Briegel, Marangon e Volpati, tutti ammoniti nella gara con la Roma.

COPPA DAVIS — India in vantaggio per 1-0, ma l'Italia si difende con [illegible] a Calcutta

I tennisti azzurri ancora in piedi sull'erba

Cancellotti sconfitto da Krishnan al quinto set, dopo tre [illegible] e mezzo di lotta a [illegible] gradi - L'incontro fra Panatta e Vijay Amritraj sospeso per l'oscurità al termine del quarto set, con Claudio in piena rimonta - Oggi giornata decisiva

C. Panatta «Era fatta senza stop»

DAL NOSTRO INVIATO

CALCUTTA — Ho lottato per quattro ore sotto un sole cocente. Ecco Cancellotti che ora mangia [illegible] indiana italica, [illegible] ha la forza di ammettere: «Questo è vero tennis. Altro che i tornei indoor sotto la luce artificiale, l'aria condizionata, due set su tre, dove possono giocare ancora vecchi campioni come Stan [illegible]». La rabbia però [illegible] dentro, credeva di avere vinto la sua prima vera sfida sull'erba, un terreno che aveva sempre ritenuto inadatto ai suoi mezzi. Invece sono [illegible] dieci giorni di allenamento specifico, gli insegnamenti di [illegible]riano, per mettere a posto il servizio slice: Francesco Cancellotti si è reso conto di poter giocare anche sull'erba, dove non sarà mai un mostro di bravura ma un giocatore capace di battersi con molti dei più forti.

«Dopo il primo set — dice — ho trovato la cadenza del servizio. Purtroppo mi è stato rubato il secondo set. Se andavo 1 a 1 la partita sarebbe stata un'altra. Ero costretto a rischiare anche la seconda palla perché non ho una grossa volée e dovevo impedire all'indiano venire avanti».

Ma Cancellotti è andato anche a rete. «Certo — interviene capitan Panatta — doveva dare pressione a Krishnan, impedirgli di giocare in tranquillità come gli piace». «Dopo aver pareggiato — riprende Cancellotti — ero convinto di poter vincere il match. Purtroppo nel game decisivo [illegible] quinto set lui ha giocato al meglio, proprio sulle linee, io ho commesso qualche doppio fallo di troppo».

Aggiunge capitan Panatta: «Resta quel furto. Qui sono furbi, capiscono molto il tennis e non rubano a sproposito. Resta il fatto che Francesco [illegible] dimostrato che può giocare bene anche sul veloce, se lui vuole e se non lo consigliano male». Intanto è certo [illegible] giocherà a Wimbledon. Meglio tardi che mai.

Quando sospendono il secondo match, Claudio Panatta, uscito dall'incubo dei primi due set persi malamente, si limita ad esclamare: «Peccato, c'era luce, bisognava continuare. Ero sicuro che lo avrei battuto. Non ce la faceva più [illegible] io [illegible] benissimo».

r. c.

DAL NOSTRO INVIATO

CALCUTTA — L'erba non è più tanto ostica per i tennisti italiani. Con Adriano Panatta capitano non giocatore, gli azzurri stanno imparando [illegible] conoscere questa superficie, sopportano meglio tutte le difficoltà [illegible] difficile match in trasferta. Solo il risultato non è pari a quello che è stato l'andamento delle gare. Cancellotti ha infatti [illegible] al quinto set contro Ramesh Krishnan [illegible] Claudio Panatta, in travolgente rimonta, [illegible] visto sospendere il match per oscurità alle soglie del quinto set. Si proseguirà oggi ed il riposo dovrebbe favorire Amritraj, anche se è [illegible] che Claudio non abbia più a subire un avvio disastroso come quello di ieri. Poi ci sarà il doppio, forse determinante: per l'Italia giocheranno Ocleppo, ripresosi dall'attacco di dissenteria che l'aveva escluso dal ruolo di singolarista, e Claudio Panatta. Più ardua la scelta del doppio indiano, visto che Vijay Amritraj, [illegible] spettacolare e classico nei suoi colpi, ha un'autonomia al [illegible] di un'ora e mezzo. Così è probabile che al maggiore dei fratelli Amritraj, Anand, venga affiancato Sashi Menon.

Francesco Cancellotti aveva giocato sull'erba due soli match ufficiali: nel 1981 al torneo juniores di Wimbledon, [illegible] aveva mai disputato cinque set. Ieri il ventiduenne perugino ha dimostrato di che tempra è fatto. Opposto al venticinquenne Ramesh Krishnan, [illegible] compensato con la sua grinta ed il suo servizio i limiti nel gioco al volo, la [illegible] mobilità ed agilità su di un terreno diverso dalla terra rossa. Per il [illegible] rodaggio è bastato un set, il primo, durato 34' e risolto da un break subito nel sesto gioco. [illegible] dal secondo set è entrato in partita, cercava di giocare sempre più con il suo terrificante diritto, costringeva l'avversario a diversi errori.

Krishnan, fianchi più larghi [illegible] spalle, lamenta un servizio troppo debole per i campi in erba, [illegible] per il resto si muove con la sapienza di un professore di trigonometria, tracciando e trovando gli angoli e le traiettorie più adatte per mettere in difficoltà il rivale. Cancellotti poteva apparire goffo in qualche colpo al volo, ma in questo secondo set iniziava a condurre il gioco ed imporre il peso dei propri colpi. Aveva due set-point sul 6-5 ma li falliva, ne aveva altri due sul 7-6. Sciupava il primo, ma sul successivo era punito [illegible] un «furto con destrezza». Veniva chiamata «out» una sua risposta di rovescio che invece finiva sulla linea [illegible] lo sguardo del giudice di sedia, che non poteva non cambiare il verdetto. La chiamata del giudice di linea, come da regolamento, impediva però la concessione del set all'azzurro, che otteneva solo la ripetizione del punto. Era la beffa, perché subito dopo Cancellotti subiva un break, lo restituiva, ma al ventesimo gioco era costretto a cedere anche il [illegible] lunghissimo set (72').

Ma Cancellotti [illegible] è tipo da piangere sulle occasioni fallite. Ripartiva battendo al meglio, rischiava anche la seconda palla («La migliore del circuito dopo quella [illegible] Edberg», afferma capitan Panatta) a rischio [illegible] qualche doppio fallo di troppo, ma vinceva terzo e quarto set e nel quinto giocava [illegible] pari con il rivale. Purtroppo al decimo gioco il servizio dell'azzurro [illegible] come una «roulette russa». Tanti colpi buoni, ma tanti doppi falli (ben tre nel momento cruciale, con un totale di 23 e 21 aces) che davano il primo punto all'India dopo ben 3 ore e 34 di gioco. E allora tornava in mente il «furto con destrezza» del secondo set, l'unica pecca di un arbitraggio e di un pubblico (poco più di un migliaio di persone ad arrostirsi sugli spalti) in sostanza più che corretti. Ma l'errore era avvenuto al momento cruciale.

Panattino iniziava in modo deludente contro il più classico dei giocatori indiani, uno dei [illegible] capaci di battere McEnroe nel 1984. Nel secondo set a frenarne le velleità di rimonta anche un accenno di colpo di sole (punte di [illegible] gradi) che costringeva il fratello Adriano a chiedere una scala di tre minuti. Poi iniziava la fase calante del trentaduenne Vijay Amritraj. Claudio trovava nel suo animo la voglia di reagire. Nel terzo set e nel quarto mostrava tutta la sua attitudine a queste superfici pareggiando le sorti [illegible] match dopo due ore e 30'. Ma c'era l'accordo di sospendere a partire dalle 17 ed il quarto set è finito alle 17,12. Logica la richiesta di Vijay di rinviare ad oggi il quinto set prima del doppio, [illegible] c'era luce per giocare un'alt[illegible]

Rino Cacioppo

C'è Ocleppo nel doppio

Prima giornata. India-Italia 1-0. Krishnan - Cancellotti 6-2, 11-9, 4-6, 2-6, 6-4. V. Amritraj - C. Panatta 6-1, 6-4, 5-7, 3-6, sospesa per oscurità.

Oggi: ore 11 locali (6,30 italiane) prosecuzione Vijay Amritraj-Panatta; Dopo un'ora e trenta dal termine, il doppio: Anand Amritraj-Vijay Amritray (o Menon) contro C. Panatta-Ocleppo.

• COPPA DAVIS, gruppo A: Cile-Svezia rinviata a data da destinarsi a causa del terremoto; India-Italia 1-0; Urss-Co[illegible]cchia 0-2; Usa-Giappone 2-0; Jugoslavia-Australia 0-1; Germania-Spagna 2-0; Argentina-Ecuador 0-1.

Claudio Panatta conclude oggi l'incontro con Vijay Amritraj

Ritirato ieri alla Parigi-Nizza

Fignon s'arrende ai tendini malati

CARPENTRAS — Laurent Fignon, il francese — venticinque anni il prossimo agosto — vincitore dei due ultimi Tour de France, ha clamorosamente abbandonato la Parigi-Nizza, per dolori al tendine d'Achille, piuttosto allarmanti se si pensa alla giovane età del corridore, nonché al fatto che si è appena all'inizio della stagione. Vincitore brillantissimo nei giorni scorsi del Giro di Sicilia, Fignon ha abbandonato a Carpentras quando era 10° in classifica, a 1'59" dal connazionale Joel Pelier, dopo la prova a squadre vinta dalla Panasonic.

E' ora in dubbio la partecipazione di Fignon alla Milano-Sanremo del 16 marzo, mentre prendono consistenza le voci, emerse alla fine della scorsa stagione, relative a suoi problemi di muscoli e tendini, per un eccessivo logoramento nei primi anni della carriera prof.

Ieri nella 5ª tappa si è imposto l'olandese Oosterbosch e il francese Vichot ha tolto al connazionale Pelier la maglia di leader della corsa.

Manenti fallisce il record

LA PAZ — Il ventiduenne ciclista bresciano Giuseppe Manenti ha nettamente fallito, sul velodromo di Alto Irpavi, nella capitale boliviana, a quota 3417, il tentativo contro il primato mondiale dell'ora per dilettanti, detenuto dal 1979 dal danese Oersted con km 48,200, coperti a Città del Messico, quota 2280. Manenti si è fermato quando cominciava il quarantesimo minuto della sua fatica, dopo [illegible] percorso 29 chilometri e 333 metri, alla media deludente di 43,934. Il corridore italiano, sofferente di dolori allo stomaco, si ripromette di tentare nuovamente domenica.

BASKET — Dopo l'ennesimo doppio ko in Coppa

Per Granarolo e Banco appello in campionato

Sconfitte il Bancoroma a Zagabria mercoledì (97-83) e in casa la Granarolo dal Real giovedì (87-98, dopo un primo tempo da 31-56) è definitivamente tramontato il sole sulla Coppa Campioni '85 delle squadre italiane. La settimana prossima (con Armata-Cibona, Granarolo-Maccabi e Real-Bancoroma) si decide per la finale del 3 aprile fra Madrid, Tel Aviv e Zagabria, tutte a quota 12.

Granarolo e Banco, comunque, pensano ormai solo al campionato. I bolognesi tornano in campo (forse con Bonamico) dopo sole 48 ore, nell'anticipo televisivo di oggi (ore 16), ospitando il Mulat Napoli, e domani faranno il tifo per i romani, che vanno a Varese nel [illegible] della quart'ultima giornata.

Vinci e Omini rieletti oggi

Oggi a Roma tengono la loro assemblea elettiva le federazioni di basket e ciclismo. Per entrambe nessuna novità sconvolgente, i presidenti uscenti non [illegible] rivali: Agostino Omini, milanese, è avviato al suo secondo mandato quadriennale nell'era post-rodoniana della federciclo (Fci); Enrico Vinci verrà eletto addirittura per la quarta volta alla presidenza della federbasket (Fip).

Un primato significativo, questo, per il professore di telefonia messinese, che si appresta a celebrare il suo decimo anniversario presidenziale e a superare così in longevità nella carica il suo predecessore Claudio Coccia. Dimissionario costui nel '75, il «vice» Vinci fu prima designato commissario, poi eletto a completare il quadriennio. Molti — per la sua personalità di onorevole mediatore più che di protagonista — lo considerarono allora un personaggio di transizione fra il vulcanico Coccia e altri primattori emergenti.

Invece il basket, dopo il cosiddetto «boom» e il varo della nuova struttura per leghe di settore, aveva proprio bisogno di un tessitore paziente, più che di un grande sarto. E Vinci ha gestito il suo lungo periodo con innegabile perizia, ricucendo strappi, stemperando tensioni e forze centrifughe, rimodernando l'apparato federale con l'apporto di un abile collaboratore, il nuovo segretario Gianni Petrucci.

g. men.

CICLISMO — Belga declassato, Visentini guida la Tirreno-Adriatico

Non piace a una giuria troppo severa lo sprint di Vanderaerden su Argentin

ARPINO — Cominciata con una sorpresa nel cronoprologo di giovedì, a Santa Marinella, la Tirreno-Adriatico ha immediatamente ristabilito le gerarchie con i big [illegible] ribalta in un contestato sprint, il cui esito è stato poi modificato [illegible] giuria un'ora dopo la conclusione e nella classifica. Vanderaerden e Argentin hanno lottato negli ultimi 200 metri (al termine di una discreta salita) ai due lati della strada: il belga, poi, ha deviato verso il centro (e in misura minore anche Argentin), allargando i gomiti; i due si sono toccati. Il leader [illegible] Sammontana ha tentato di reagire, ha interrotto poi l'azione alzando il braccio in segno di protesta.

Scorrettezza c'è stata. In effetti: ma [illegible] più grave di tante altre sulle quali si è poi sorvolato. Lo stesso Argentin [illegible] ha sporto reclamo, ma la giuria ha deciso d'autorità, declassando il belga all'ultimo posto del plotone.

In una caduta nella seconda parte della corsa (che ha registrato l'interminabile fuga di 180 km dell'anziano francese Tinazzi, [illegible] un vantaggio massimo di 20'), Rabottini si è prodotto la frattura della mano destra e Schoenenberger una profonda ferita alla gamba destra. Guai minori per Panizza, caduto dopo l'arrivo e feritosi al naso (due punti di sutura).

Nel cronoprologo di giovedì, un gregario di Moser, il ventiduenne neopro trentino Colovi, [illegible] azzurro dell'inseguimento ai Giochi di Los Angeles e campione italiano del «cronometro», aveva superato di 1" Visentini e di 2" un ottimo Baronchelli e Hinault.

c. v.

1ª tappa: 1. Argentin, km 228,5 in 6h48'11", media km/h 33,589; 2. Lammerts (Ola); 3. LeMond (Usa); 4. Navarro (Spa); 5. Longo.

Classifica generale: 1. Visentini; 2. Argentin a 1"; 3. Hinault (Fra); 4. Baronchelli; 5. Vanderaerden (Bel) a 3".

La Ferrari ora prova Dumfries

MARANELLO — Enzo Ferrari ha ricevuto ieri Johnny Dumfries. Il venticinquenne pilota scozzese, vice campione eu[illegible] di F.3 e dominatore del campionato britannico della stessa categoria, svolgerà alcuni test la prossima settimana sulla pista di Fiorano con una delle monoposto modenesi.

Trotto a Vinovo Premio Catania

VINOVO — Due giorni di [illegible] trotto all'ippodromo torinese. Oggi si disputa il Premio Catania di 12 milioni sulla distanza dei 2100 metri. Sei i partenti: Basanjo (L. Gennaro), Codie (G. Rossi), Borkeb (V. D'Angelo), Gharian (P. Demuro), Drails (A. Fontanesi) e Bossiaria (S. Vergilio). Gli ultimi due hanno 20 metri di penalità.

I favoriti [illegible] (alle ore 14,30): Pr. Giarre: Dardo [illegible] Dulitile; Pr. Bronte: Ely del [illegible]o, Eyebrow; Pr. Acireale: Echise del Rio, Eldor d'Asia; Pr. Caltagirone: Cirilio, Castrocaro; Pr. Adrano: Brivido Om, Cecco di Valle; Pr. Catania: Drails, Bossiaria; Pr. Milo: Contumace, Impegno; Pr. Belpasso: Debussy Mo, Dielita Sir.

PALLAVOLO — A Parma (Santal-Panini) e Torino (Cus-Mapier)

Le prime si sfidano fra loro

Football Usa da oggi il via

Comincia oggi il quinto campionato italiano di football americano con 24 squadre divise in 4 gironi. Il torneo si concluderà il 6 luglio a Padova con il superbowl.

Ecco il programma: Falchi Modena-Rhinos Milano (ore 15), Doves Bologna-Lions Bergamo (ore 15), Seamen Milano-Climbers Predazzo (ore 20,30), Scorpions Vicenza-Warriors Bologna (ore 15), Jets Bologna-Muli Trieste (ore 21), Grenadiers Roma-Riders Milano (ore 14,30), Taurus Bologna-Angels Pesaro (ore 21), Rams Milano-Panthers Parma (ore 15), Condors Grosseto-Tauri Torino (ore 15,30), Giaguari Torino-Squali Genova (ore 15), Blacks Knights Rho-Busto Frogs (ore 20,30), Aquile Ferrara-Redskins Verona (domani ore 14,30).

Al vertice della pallavolo è giornata di grandi scontri. Le prime della classe si affrontano tra loro per difendere, o migliorare, le posizioni fin qui ottenute. Destino vuole che siano le prime due (Panini e Mapier) in trasferta, in una sorta di play-off contro quarta (Santal) e [illegible] (Cus Torino) dell'attuale classifica.

Fabio Vullo, protagonista interessato con la maglia del Cus Torino, guarda alla giornata odierna con particolare interesse: «Il pericolo che qualcuno giochi sotto tono — osserva — pensando ad una sconfitta come tramite per evitare accoppiamenti ritenuti scomodi nei play-off, penso non sussista. La situazione è estremamente fluida. I calcoli servono a poco: occorre cercare di arrivare alla fine della regular season più in alto possibile perché questo rimane il riscontro più positivo».

«La sfida di Parma — prosegue — è aperta ad ogni risultato: peccato solo che ci sia Lanfranco infortunato ad una caviglia, in quanto il suo apporto è prezioso per la Santal, che più dei modenesi ha bisogno di vincere. In quanto a noi che al Palasport Ruffini avremo di fronte la Mapier vorremmo tanto [illegible] Il nostro è attualmente un periodo altalenante: se troveremo la compattezza di squadra, penso che anche il secondo posto sarebbe nuovamente alla nostra portata».

Se la lotta al vertice appare oggi esaltante, altrettanto lo è quella per evitare la retrocessione: con il Chieti lanciato a conquistare due punti a Sassuolo, a Padova si disputerà una specie di scontro della sopravvivenza tra Americanino e Lozza.

g. bar.

Programma (18ª giornata) — Ore 15: Santal Parma - Panini Modena; ore 18: Americanino Padova - Lozza Belluno; Cus Torino - Mapier Bologna; Sassuolo - Chieti; Bi[illegible] Asti - Enermix Milano; Codyeco S. Croce - Kutiba Falconara.

Classifica: Panini p. 32; Mapier 30; Cus Torino 28; Santal 28; Enermix 24; Kutiba 22; Codyeco 16; Bistefani 14; Lozza, Americanino e Chieti 8; Sassuolo 0.

NOTIZIE FLASH

• Il rugbista sudafricano Rob Louw della Scavolini L'Aquila, fuori squadra dal 30 dicembre per un infortunio al ginocchio destro con ricaduta, è partito per farsi curare in patria. Tornerà in Italia solo se i medici sudafricani lo rimetteranno in sesto.

• L'olimpionico del peso, il fiorentino Alessandro Andrei, parte oggi per Los Angeles dove resterà fino al 31 marzo per allenarsi e disputare alcune gare.

• Walter Rohrl (Audi Quattro) è al comando del rally del Portogallo dopo la terza tappa, davanti a Salonen (Peugeot 205) e Biasion (Lancia Rally). La gara si conclude [illegible] sera.

■ Patrizio Oliva, [illegible]po la difesa volontaria del titolo europeo dei superleggeri il 23 [illegible] a Napoli, inferiore contro Scapecchi, dovrà affrontare l'inglese Terry Marsh, sfidante ufficiale designato dall'Ebu.

■ La federazione italiana pesca sportiva è chiamata a congresso oggi e domani a Torino (Teatro Nuovo) per eleggere il presidente e il Consiglio.

• Il Verona gioca stasera in amichevole al «Bentegodi» con la squadra danese dell'Hvidovre, attuale capolista nella serie B del suo paese. L'incasso sarà devoluto ad una sottoscrizione a favore dell'Etiopia in carestia.

• Pallanuoto: oggi alle 18,30 nella piscina coperta dello Stadio comunale, Torino 81-Andrea [illegible] per la serie B Nord; precederà alle 16,45 Cus Torino-Aragno per il torneo di serie C.

■ [illegible] tris, premio Tornese a S. Siro, è stata vinta da Calabash davanti a Crak del Pino, Licio e Colt del Ronco: combinazione vincente 16-9-11; quota L. 1.185.631 per 816 vincitori.

OGGI in TV

Oggi in tv

RAI 1

Ciclismo-Pallavolo — Ore 14,30-18,30: in «Sabato sport»: 2ª tappa Tirreno-Adriatico, Liri-Subiaco; a seguire da Modena: Santal-Panini.

Basket — 16,40: da Bologna, un tempo di Granarolo-Mulat.

RAI 2

Tennis — Ore 9,30-12,25: da Calcutta, Coppa Davis, India-Italia, conclusione singolare Amritraj-C. Panatta e doppio.

RAI 3

Tennis — Ore 17-19: sintesi Coppa Davis.

MONTECARLO

Pallavolo — Ore 22,15: Americanino Padova-Lozza Belluno.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Comerini
Giovanni Paradorio
Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile D.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma
Stampa in fac-simile E.T.S. S.p.A. Quinta strada 35 Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 413 1950
DEL 6-12-1984

In dieci anni la città ha perso seimila unità

Ancora in diminuzione il numero degli abitanti

Alla fine dello scorso 97.614 - calo le nascite

ALESSANDRIA — Dal 1974 al 31 dicembre dello scorso anno città ha perso seimila abitanti, passando da 103.592 — che è la punta in assoluto della popolazione alessandrina — a 97.614 (a fine '83 erano 98.585). Una tendenza che, tra l'altro, sembra sia destinata a continuare nel tempo, considerato che guardando alle cifre degli ultimi anni registra una perdita annua di circa mille abitanti.

Diminuisce popolazione, dopo il «tetto» di abitanti raggiunto fine degli Anni Sessanta e che era stato il traguardo che l'allora amministrazione di centrosinistra guidata dal sindaco Amaele si posto festeggiare gli anni della città dei mandrogni. E calano, in modo altrettanto vorticoso, anche le nascite: la cicogna in lavora sempre . nel 1974 furono 1220, nel '78 si scese per la prima volta sotto quota mille (furono e lo scorso il calo è stato ancora più marcato: appena volte la cicogna ha volato le degli alessandrini.

Meno sensibile le differenze morti, anche se, purtroppo, negli ultimi anni tendenza all'aumento, dimostrazione questa che Alessandria sta divenendo sempre più città vecchi. Nel 1974 si ebbero 1372 decessi, rimasta abbastanza stabile sino 1980 quando passò a 1346, per raggiungere la punta massima — 1391 morti — . Nello scorso si è avuta una leggera flessione — sono stati appena 1334, punta minima Anni Ottanta —, in compenso però, i stati oltre il doppio delle nascite (687).

Il saldo naturale, allora, la differenza cioè tra nati e morti, dal 1971 è sempre stato negativo, e negli ultimi dieci anni la forbice si è sempre più andata allargando giungendo proprio lo scorso la punta massima con saldo negativo di 667 unità.

poco diverso è il discorso immigrati-emigrati e la differenza tra i due elementi alterna valori positivi immigrati rispetto agli emigrati) altri negativi. Anche in questo caso, però — e il dato ci sembra emblematico una situazione crisi — mentre negli Settanta il saldo tra immigrati e emigrati era sempre positivo, con gli Anni Ottanta si è passati a valori sempre negativi.

somma tra saldo anagrafico e saldo migratorio da il saldo demografico, variazione della popolazione. E, come abbiamo visto, la variazione annua popolazione è sempre stata segno negativo, passando da 200 nel 1975 al circa mille in meno dello scorso anno. Tanto da far prevedere che ci avvii, se non sarà una inversione di tendenza oggi difficilmente immaginabile, so una perdita mille abitanti l'anno.

Alessandria, allora, è destinata, contro le rosee previsioni di pochi anni fa, a divenire città con sempre abitanti, perché si riducono le nascite — e questo è un dato un po' generalizzato ovunque — e perché la crisi costringe molti giovani a cercare altrove possibilità di lavoro mentre ben poche le condizioni che possono invogliare una emigrazione verso la terra mandrogna.

Franco Marchiaro

Dopo il gelo adesso la pioggia ininterrotta da alcuni giorni

Maltempo: frane, strade guaste e preoccupazioni per le colture

Bloccata la linea per Genova da una massa fangosa - Smottamenti nel Tortonese, Ovadese e nella di Acqui dove due frazioni sono isolate - Nei campi si teme di rifare le semine

ALESSANDRIA — *Prosegue maltempo. alcuni giorni piove quasi ininterrottamente e le conseguenze, purtroppo, stanno facendosi sentire: frane, strade dissestate, grosse preoccupazioni le colture agricole. Se il bel tempo tarderà ad arrivare i danni preannunciano veramente notevoli.*

Agricoltura — «Siamo in una fase molto critica, senza fare dell'allarmismo diciamo che la preoccupazione è notevole, anche continuiamo a sperare nell'arrivo bel tempo», *afferma Mariano Pastore, dell'Unione Agricoltori. Durante i giorni del gran gelo gli agricoltori avevano sperato conseguenze troppo gravi per il grano.*

Dice Pastore: «La spiacevole sorpresa è venuta specialmente grani di, qualità (come il manital, semiduro su cui gli agricoltori puntano per combattere la concorrenza francese) usciti malconci tanto che teme di dover rifare semine. grani, invece, che al gelo ora soffrono per l'eccessiva umidità, tra l'altro necessiterebbero di concimi azotati, ma il maltempo impedisce di intervenire».

A questo, per il grano, si aggiunge il timore prezzi remunerativi, si parla di mila lire il quintale, cioè duemila lire in meno dello scorso anno. «Se i prezzi saranno quelli sarà difficile chiudere i bilanci», dicono gli agricoltori. Intanto, per la pioggia, i lavori sono ritardo, tra l'altro non sono ancora iniziate le semine delle bietole che, passata la grande crisi, stanno riacquistando credibilità tanto che la superficie destinata a questa coltura sarà almeno il 25 per cento in più dello togliendo spazio al mais.

Frane e strade — «Il delle strade già compromesso gelo e dalla neve sta letteralmente dissolvendosi causa la pioggia insistente, per la Provincia che una rete stradale notevole sarà danno centinaia di milioni», *afferma l'assessore provinciale Lavori pubblici Franco Gatti. E all'effetto che rovina occorre aggiungere frane e gli smottamenti, continuo aumento causa situazione meteorologica.*

Frane interessano, nel Tortonese, la tra Avolasca, Cerreto, Castellania, Villalvernia, Agata, con interruzioni alle strade provinciali; la linea ferroviaria per Genova è bloccata uno smottamento all'imbocco della galleria «Cantalupo»: lo spessore del fango è di circa metri. I tecnici sono al lavoro. Grossi macigni sono caduti sulla strada, in costa, da Roccagrimalda a Ovada, lo stesso vale per la Serravalle-Gavi.

Nell'Acquese interrotta, per alcune ore, la statale del Cremolino, Ovada-Acqui, per frane e smottamenti. In regione Bossalesio di Acqui una frana staccatasi dalla strada per Moirano spinge la casa di Anna Giuliano Abergo; altra frana località Fuetta, con minaccia ad casa. Frane diverse località del Casalese. Le piccole frazioni Arbegno e S. Antonio Prasco, nell'Acquese, isolate per alcune frane finite sulle strade che collegano capoluogo. Ovunque i mezzi di pronto intervento sono all'opera per ripristinare le situazioni di emergenza.

f. m.

Nel processo d'appello Alessandria

Discarica di Pomaro confermata (in parte) la condanna al sindaco

E' stato assolto uno dei capi d'imputazione

CASALE — due assoluzioni, ma anche con la ferma di parte della sentenza condanna emessa lo scorso settembre dal pretore, si è chiuso il processo d'appello per la discarica di Pomaro.

Gli imputati, il Carlo Quartero (dc, ora partito), 48 anni, ed

Carlo Quartero

il padre Ettore di 72, sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato dall'accusa aver scaricato rifiuti terreno circostante la loro cascina. Per questo nel processo di primo grado il pretore Giorgio Reposo aveva condannato Ettore Quartero a mila lire di ammenda, per aver gettato i liquami, e Carlo Quartero a 10 giorni di arresto e 3 milioni di ammenda, perché come sindaco autorizzato le operazioni.

I giudici hanno invece fermato la condanna di seimila — a due mesi di arresto e due milioni ammenda — nei confronti primo cittadino Pomaro, accusato di non aver richiesto al competente organismo regionale l'autorizzazione per smaltimento fanghi.

I legali degli imputati hanno ricordato che la discarica era su un terreno privato. Hanno dimostrato così l'inesistenza degli estremi, previsti dalla legge, che vieta lo scarico sostanze nocive su terreni uso pubblico e di pubblico .

L'avvocato Monti ha annunciato che presenterà ricorso alla Corte Cassazione contro la conferma condanna nei confronti Carlo Quartero per la mancata richiesta autorizzazione alla Regione. Per quanto riguarda infine il reato abuso di potere (il sindaco a settembre era condannato a due di arresto) accusa non è stata discussa nel processo giovedì.

g.

Alessandria — Folla commossa ai funerali di Pietro Binasco, maresciallo di Prima classe della Polizia di Stato, molto conosciuto in città.

stato arrestato mentre tornava da Genova

Rinviato a giudizio l'agente accusato di favoreggiamento

Quando fu bloccato aveva quattro dosi di hashish - Le altre incriminazioni

ALESSANDRIA — Sergio Torreggiani, 31 anni, sovraintendente polizia (prima della riforma era brigadiere) comparirà in tribunale all'inizio dell'estate: il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti lo ha rinviato a giudizio per favoreggiamento all'uso di droga per aver fumare a giovani tossicodipendenti spinelli che confezionava con stupefacenti in suo possesso; omissione d'atti d'ufficio; utilizzazione circostanze conosciute per ragioni d'ufficio. Sergio Torreggiani, soprannominato «Kocis», l'uomo di punta della narcotici della Questura di Alessandria dove ha lavorato, ottenendo grossi successi, per anni, poi trasferito a Genova e attualmente sospeso, stato arrestato il 23 novembre scorso. Fu scarcerato dopo un mese, ed è in provvisoria.

Quando fu arrestato ad Alessandria (ogni rientrava da Genova e venne bloccato da alcuni colleghi) trovato in possesso di quattro dosi di hashish che, secondo l'accusa, era in procinto di vendere a un tossicomane cittadino.

Sulla vicenda non si hanno molti particolari: i reati che il magistrato contesta al giovane sarebbero stati compiuti in un periodo di tempo che va dal al 1984 e vedono coinvolti dieci tossicomani, nove di Alessandria, uno di Asti, tutti molto giovani — ad eccezione di uno che ha cominciato ad avere problemi di droga quando è rimasto vedovo —, alcuni comparsi anche più volte, davanti giudici. Al processo si presenteranno tutti in veste di testimoni.

L'istruttoria a carico di Sergio Torreggiani, difeso dagli avvocati Mario Boccassi e Tino Goglino, è stata complessa; il sostituto procuratore della Repubblica ha proceduto a una lunga serie di interrogatori prima firmare il rinvio a giudizio del sovraintendente che molti difendono affermando «qualcuno ha voluto eliminare un personaggio scomodo».

Certo è che durante la permanenza ad Alessandria, Sergio Torreggiani ha condotto a termine molte, anche brillanti, operazioni polizia, arrestando spacciatori.

c. c.

L'uxoricida era venuto al Nord dal figlio educatore nella pena

Dopo avere ucciso la moglie presso Caserta si costituisce al carcere di piazza don Soria

Il delitto dopo una violenta lite - L'uomo era da giorni ricercato anche nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — «*Arrestatemi, ho ucciso mia moglie, dovete farmi entrare*». Con queste parole, mercoledì mattina, uomo si è presentato all'agente di custodia in servizio al portone di della Casa penale di piazza Don Soria. Ha aggiunto di chiamarsi Francesco Lettieri, di avere 60 anni e di abitare a Felice a Cancello, in provincia di Caserta, dove appunto commesso l'uxoricidio.

Gli agenti subito hanno avuto un momento di esitazione, pensando di dinanzi a uno dei tanti mitomani che, in cerca di un aiuto, inventano anche delitti mai commessi. Comunque hanno informato i carabinieri e ben presto la verità è venuta a galla: effettivamente Francesco Lettieri aveva ucciso la moglie era ricercato da qualche giorno.

Le ricerche, tra l'altro, erano state proprio anche nell'Alessandrino. Era stato stesso figlio dell'uxoricida, attualmente educatore all'interno della Casa penale di piazza Soria, saputo del tragico fatto sangue di cui erano stati protagonisti i suoi genitori, ad avvertire i carabinieri della possibilità che suo padre potesse raggiungerlo dopo il delitto, come in realtà è avvenuto.

Il risale a sabato Francesco Lettieri ha avuto un violento litigio la moglie Maria Apollo, . La discussione, abbastanza violenta, si è ben presto trasformata in . L'uomo infatti, perso ormai ogni controllo, ha impugnato un'ascia, colpendo con un tremendo fendente la moglie al capo, uccidendola sul colpo.

Resosi conto della enormità del gesto, Francesco Lettieri è fuggito, salendo un treno diretto al Nord, deciso a raggiungere Alessandria, dove appunto lavora il figlio. Si è ricordato che, in occasione passate visite, aveva alloggiato in pensione Frugarolo, e lì si è presentato lunedì mattina, in confusionale. I titolari della pensione, però, non hanno potuto ospitarlo, tutti i posti erano occupati.

L'uxoricida ha continuato a girovagare nella zona, mentre il figlio, saputo del delitto, avvertiva i carabinieri che il padre poteva essere nell'Alessandrino, indicando anche l'indirizzo della pensione di Frugarolo. I militari arrivati poche ore dopo che l'assassino era stato respinto dai titolari.

Francesco Lettieri ha ancora girovagato per alcune ore, poi, stanco e senza possibilità di sfuggire alla cattura, ha pensato che l'unica soluzione che rimaneva era costituirsi, è presentato alla Casa penale alessandrina.

f. m.

Assemblea permanente alla Vibac

CASALE — I lavoratori Vibac, l'azienda di Ticineto produttrice di nastri sono in assemblea permanente da martedì scorso per la del «ciclo continuo di lavoro». Alla Vibac sono circa 170 i dipendenti: la vertenza non riguarda però gli impiegati che in questi giorni si sono recati regolarmente al lavoro.

I lavoratori in particolare richiedono il pagamento degli arretrati relativi alle percentuali che la ditta avrebbe dovuto corrispondere per i turni domenicali del «ciclo continuato»: per cento in più ogni lavorativa (domenica mattina e pomeriggio) e maggiorazione del 90 cento i turni domenicali notturni.

Questo secondo l'accordo siglato nell'aprile del 1984.

(g. d.)

Operai nello stabilimento gli impianti fermi

Manca il rifornimento d'acciaio e l'Italsider di Novi è bloccata

NOVI LIGURE — I lavoratori dell'Italsider, uno maggiori complessi industriali della provincia, sono in agitazione — si è già avuto uno sciopero giovedì — perché lo stabilimento novese rischia la paralisi per la mancanza di rifornimento della materia prima, l'acciaio per produzione di lamierino a freddo. Ieri pomeriggio, ad esempio, malgrado i lavoratori fossero all'interno della fabbrica, gli impianti erano fermi per mancanza di materia prima.

Giovedì è già avuto un primo sciopero di un'ora e mezzo per turno di lavoro, al mattino pomeriggio, proprio per richiamare l'attenzione sull'assurda situazione venutasi a all'interno dello stabilimento. Nel mese di gennaio l'Italsider novese ha ricevuto solo 80 tonnellate di acciaio contro le previste mila, a febbraio 97 mila invece delle 101 mila previste, e nella prima settimana di c'è stata una mancanza dieci mila .

Attualmente lo stabilimento novese, per una programmazione del lavoro in maniera redditizia, abbisogna una scorta (lo chiamano il «polmone») di 30-40 mila tonnellate ed invece ne vengono garantite soltanto seimila. I dati, inutile spiegarlo, stanno a significare la situazione di crisi grosso complesso siderurgico novese.

L'acciaio per lo stabilimento di Novi Ligure proviene da quello di Taranto, il pontile Italsider porto di Genova-Cornegliano, per motivi di scarica quando piove; si aggiunga la possibilità scioperi dei rimorchiatori e dei ferrovieri autonomi e si scopre perché materia prima non arriva e rischia di diminuire ancora prossimi giorni.

Fim chiede interventi e decisioni idonee a sbloccare la situazione, d'altra parte si fa notare troppi anni manchino interventi per far uscire crisi lo stabilimento novese, il quale ha grandi potenzialità ma è stato troppo trascurato nel quadro di programmazione gruppo.

La Novi Forme è invece ormai una realtà nel mercato delle forme scarpe. La cooperativa novese nata sulle ceneri della fallita Zavaglia l'ha fatta, offrendo al tribunale fallimentare la somma alta nell'asta segreta per l'acquisto . Con milioni la Forme ha battuto la concorrenza acquistando così l'impianto per iniziare sua attività nella produzione delle forme. Lo scoglio maggiore è stato quindi superato.

r. s.

Sono stati chiusi la scuola e il Palazzetto dello sport

Ragazzina di Tortona è morta di meningite

TORTONA — Cordoglio nell'ambiente scolastico per la morte una di 14 anni, Luana Scirica, alunna della scuola media «Patri» e che abitava con i genitori e quattro tra fratelli e sorelle in via Morandi 21, al Quartiere Oasi, in un alloggio dell'Istituto case popolari. Il referto dei medici parla di sospetta meningo coccica, una forma di meningite fulminante che in 24 ore ha provocato la morte della studentessa.

Per motivi precauzionali il sindaco ha deciso la chiusura per ieri e oggi della scuola e per 24 ore è rimasto chiuso anche il Palazzetto dello Sport, dove nei giorni scorsi la classe cui faceva parte Luana Scirica, la seconda D, era recata per svolgere attività sportiva.

Luana era rimasta assente da scuola lunedì scorso: accusava forti dolori testa e disturbi alla vista. Considerato il persistere male il medico curante decideva mercoledì scorso il ricovero della ragazzina al reparto pediatrico dell'ospedale di Tortona, poi veniva trasportata all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria, dove in serata moriva.

Del fatto venivano informate le autorità scolastiche e giovedì tutti i compagni di classe della sfortunata studentessa venivano sottoposti al tampone di controllo, mentre veniva decisa la chiusura della scuola e del Palazzetto per permetterne la disinfezione. Nei prossimi giorni si conosceranno i risultati delle analisi. I funerali di Luana Scirica si svolgeranno questa mattina alle 10,30.

r. sc.

rapinata

ALESSANDRIA — Una prostituta è stata rapinata la notte da cliente occasionale, che si è impossessato della borsetta contenente oltre 300 mila lire. Vittima della è Adele Mongiardini, 28 anni, abitante in via Piacenza. Verso le 2,30 la donna aveva accolto in auto in compagnia un cliente che l'aveva poi riaccompagnata in viale Monteverde. Poco dopo l'uomo si è ripresentato, chiedendo di appartarsi nuovamente con lei.

In un primo momento Adele Mongiardini si è rifiutata, poi ha accolto l'invito. Una volta salita in auto è stata però aggredita dall'occasionale amico, il quale si è impossessato dell'incasso della serata: 318 mila lire.

(r. sc.)

Al Comunale in «Una donna tutta sbagliata»

Arriva Ombretta Colli

[illegible] altri spettacoli teatrali nell'Alessandrino [illegible] Voghera

ALESSANDRIA — Ombretta Colli [illegible] Teatro Comunale con *«Una donna tutta sbagliata»*; la Compagnia d'arte drammatica *«I Pochi»* a Montaldo Bormida con *«La festa»* di Carlo Goldoni; *«La Tempesta»* a Tortona al Centro *«Mater Dei»* e ad Alessandria al Comunale per le scuole e *«Pulcinella ed Euridice»* [illegible] Voghera. Sono gli appuntamenti teatrali dei prossimi giorni in grado [illegible] interessare ragazzi e adulti.

«Una donna tutta sbagliata» va in scena lunedì 11 marzo alle 21.15 [illegible] «Comunale» di Alessandria nell'ambito delle iniziative per la Festa della donna. La brava e bella cantante-attrice presenta una commedia musicale in un atto che ha scritto col marito Giorgio Gaber e Giampiero Alloisio, per la regia dello [illegible] Gaber. Nel lavoro teatrale, che da un anno ottiene molto successo in Italia, riaffiorano i problemi di una donna di oggi, a metà strada fra una identità perduta di moglie e di madre e un ruolo nuovo nel lavoro e nella società [illegible] precario e indefinito.

Ombretta Colli

La Compagnia d'arte drammatica *«I Pochi»* di Alessandria, per iniziativa dell'assessorato provinciale alla Cultura, presenta questa sera alle 21 nel Teatro parrocchiale [illegible] Montaldo Bormida una celebre [illegible] media di Carlo Goldoni, *«La festa»* che si avvale della regia di Ennio Dollfus, direttore della Compagnia, e dell'interpretazione [illegible] Cesare [illegible] Antonietta Canonico, Roberto Pierallini, Bruna Buonadonna, Luciano Zanella, Lilly Bollino, Franco Carozzi, Marika Barberis, Massimo Daviro, Silvana Marcozzi, Nino Pisanu e Rosetta Pasino.

Tre gli spettacoli per le scuole: lunedì a Tortona al Centro *«Mater Dei»* e martedì ad Alessandria al *«Comunale»* alle 10 per i ragazzi dell'ultimo anno delle elementari la Compagnia drammatica vegetale di Ravenna presenta *«La Tempesta»*, una particolare versione dell'omonima opera di William Shakespeare. Lo spettacolo fa parte della rassegna *«Ciliege... uno spettacolo tira l'altro»* organizzata dal Certes, il Centro regionale di teatro per la scuola sorto ad Alessandria. *«La Tempesta»* è [illegible] messa in scena delle suggestioni che l'isola (territorio fantastico e magico) e i personaggi (marionette mosse in un premeditato intreccio) hanno ispirato alla Compagnia che da [illegible] anni opera nel Teatro ragazzi dando vita a burattini e marionette.

Infine a Voghera mercoledì 13 marzo alle 10.30 al cinema *«Arlecchino»* [illegible] Teatro dei Piccoli Principi di [illegible] Fiorentino presenta ai ragazzi delle elementari la commedia *«Pulcinella ed Euridice»*. Lo spettacolo [illegible] parte della rassegna *«A teatro tre per tre»* organizzata da Comune e Provincia.

e. c.

Dal 13 [illegible] la stagione di «Piemonte Musica» ad Ovada

Poesie di cembali ed archi

Parla di sé [illegible] una scheda anagrafica: Enzo Ferraris, contrabbassista, quarantasei anni, comano [illegible] figlio [illegible] due alessandrini. [illegible], improvvisamente s'accende: *«Il mio grande amore per gli archi, per la musica, viene da mia madre. E' morta pochi giorni fa a 87 anni. Era stata una brava violinista, aveva insegnato al Liceo Musicale di Alessandria intorno agli Anni Venti. Non è una logora battuta, ma le prime immagini della mia vita sono state quelle di mia madre che [illegible] il violino. Non lo dimenticherò mai. E [illegible] sono il solo in famiglia. Mario, mio fratello gemello, è un ottimo violinista. Giovanissimo è stato spalla alla Scala ed ora suona con i Solisti Aquilani, mia sorella Aida è pianista ed eccelle anche nella musica da camera»*.

La stagione concertistica di «Piemonte Musica» al Teatro Lux [illegible] Ovada il 13 marzo (ore 21) s'inizia proprio con la Orchestra da Camera di T[illegible] f[illegible] da Enzo Ferraris, un giramondo della musica: contrabbassista alla Rai [illegible] Torino e [illegible] Milano, numerosi dischi per la «Ars Nova» e per Giorgio Gaslini, tournée in Canada, Spagna, Ungheria, Scandinavia, Germania, Nord Africa, s'è fermato a Torino con [illegible] e amore per *«dimostrare che in questa città ci sono buoni musicisti che hanno diritto di lavorare perché suonano bene»*.

L'Orchestra da Camera di cui è direttore proporrà [illegible] programma di estremo interesse [illegible] legato all'Anno della musica, che comprende il Concerto in mi magg. per violino, [illegible] e cembalo [illegible] 1042 ed il Concerto in [illegible] minore per due violini archi e cembalo di Bach. *«Mi lasci dire che sono due concerti meravigliosi e di grande difficoltà esecutiva.* [illegible] *cui due giovani violinisti appassionati solisti,* [illegible] *Giacomo Agazzini e Sergio Lamberto, riescono ad esprimere al meglio le loro qualità»*.

Da Bach a Dvorak: per un breve ma [illegible] Notturno in si magg. Un pezzo da seguire, significativo nell'opera del compositore ceco, sempre sensibile alle suggestioni della musica popolare del suo Paese.

Infine il concerto «Aus Holberg Zeit», una suite in stile antico per [illegible] archi che si riallaccia al [illegible] del romanticismo norvegese. Sono brevi quadretti, concepiti sotto forma di improvvisazione, teste e dante.

Armando Caruso

Il programma al «Lux»

13 marzo (ore 21) Orchestra da Camera di Torino — Musiche [illegible] Bach, Dvorak e Grieg. Direttore Enzo Ferraris, solisti Giacomo Agazzini e Sergio Lamberto.

27 marzo (ore 21) Quintetto d'Archi della [illegible] di Torino — Musiche di Mozart, Rossini, Bottesini. Solisti Ermanno Molinaro, Giuseppe Artioli, Luigi Talamo, Renzo Brancaleon, Luigi Milani.

10 aprile (ore 21) — Concerto di chitarre classiche con Alirio e Senio Diaz. Musiche di Paganini, Sanz de [illegible] Marz, Barrios, Anonimo, Carrillo, Lauro, Albeniz, Schiffelholz, Marella, Sor, De Falla.

30 aprile (ore 21) Gruppo Strumentale di Musica d'Insieme della Civica Scuola «Antonio Rebora» — Musiche di Beethoven, Stamiz, Martinu, Milhaud. Direttore Gian Marco Bosio.

7 maggio (ore 21) Concerto [illegible] pianista Bruno Canino. Musiche di Chopin e Brahms.

Abbonamenti per i cinque concerti L. 18.000; ridotti [illegible] Civica di Musica L. [illegible]. Ingressi: L. 5000; ridotti L. [illegible].

Tre spettacoli di danza [illegible] Voghera

VOGHERA — Tre incontri con la danza si svolgeranno al Teatro Sociale nelle serate di lunedì 11 e 18 marzo e 15 aprile, alle 21. I tre spettacoli sono stati presentati in una conferenza stampa dall'assessore comunale [illegible] Cultura, Gia[illegible] Bertoluzzi.

Tre le compagnie invitate: il gruppo Jazz Ballet (11 marzo), che si [illegible] delle coreografie di Adriana Cava, Don Marasigan, Jeffrey Lucas e B. Braunstein; il giovanissimo gruppo milanese di «Fermi sul Ticino» (18 marzo) e i danzatori e solisti del Teatro alla Scala (15 aprile) che proporranno anche lezioni «aperte» agli studenti di danza di Voghera.

Oltre a questi tre spettacoli di danza, nel salone liberty dell'ex Banca d'Italia, [illegible] piazza Cesare Battisti, sarà allestita una mostra di manifesti di balletti e, accanto, uno show-room di materiale per lo studio: dischi, tute, libri, scalda[illegible] scolli e scarpette, affiancati dalla proiezione di «video» di grandi balletti di repertorio e preziosi reperti degli Anni 30, tratti da music-hall e film.

(c. g.)

La giovanissima casalese allieva dell'Accademia regionale

Eleonora, nata per la danza

TORINO — *Eleonora, due occhi grandi e scuri e un sorriso malizioso, ha* [illegible] *anni e* [illegible] *imparando a diventare* [illegible] *stella.* [illegible] *qualche tempo* [illegible] *danza è diventata* [illegible] *sua ragione* [illegible] *vita e ad essa sta dedicando tutto il suo tempo.*

Ha lasciato Casale, la [illegible] *natale, e frequenta con profitto l'Accademia Regionale di danza che ha lo scopo di coltivare e lanciare giovani talenti.*

Incontrarla non è facile: lezioni di danza al mattino, nella sede dell'Accademia, [illegible] *Teatro Nuovo, la scuola al pomeriggio (il liceo linguistico)* [illegible] *i compiti in un istituto torinese di cui è ospite.*

Una vita intensa, che non lascia più spazio alla spensieratezza, quasi una vita da persona adulta. Ma tutto questo, pare che non le dispiaccia affatto. Eleonora Demichelis è caparbia: «Certamente questo tipo [illegible] vita mi pesa. Ma mi [illegible] anche molta soddisfazione. E quando [illegible] particolarmente stanca penso che in fondo questa è stata una mia scelta. Il mio fine è quello di fare la ballerina. La strada è difficile».

Come è nata questa passione? «Avevo 9 anni e la mia famiglia ha ospitato una ragazza americana che faceva danza; lei mi [illegible] parlato di questa sua passione e mi ha quasi convinto. Quasi, perché in realtà a me sarebbe piaciuta di più la ginnastica artistica. [illegible] il Teatro Nuovo ha aperto una scuola di danza Casale. [illegible] sono iscritta e non è stato difficile imparare ad amare quest'arte».

La giovane ballerina Eleonora Demichelis durante le prove

Terminate le scuole medie Eleonora si è affacciata al mondo. Le sue insegnanti della scuola di Danza di Casale l'hanno spronata a presentarsi a Torino per accedere all'Accademia. La giovane ha superato le selezioni e il giudizio di una giuria composta da professionisti [illegible] *fama internazionale. Poi Montecarlo: all'Accademia di danza fondata da Grace Kelly e diretta dalla celebre insegnante russa Marika Besobrasova, uno dei templi della danza europea, Eleonora ha acquisito il diploma di primo livello ed ora si sta preparando per affrontare il secondo.*

La giornata della ragazza è intensa: oltre ai corsi di danza, sotto [illegible] *guida della maestra Cristina Amel, l'aspetta* [illegible] *tanto* [illegible] *tanto* [illegible] *palcoscenico e l'attività nelle scuole torinesi dove, insieme con le compagne, esegue saggi* [illegible] *danza per gli studenti.*

E genitori cosa pe[illegible] *di questa scelta?* «Sono contenti, [illegible] hanno sempre [illegible] secondata e [illegible] considero fortunata».

Irene Cabiati

Una carrellata fra le mostre nelle gallerie d'arte

I bronzi di Liberatore

Bruno Liberatore, scultore [illegible] allievo di Umberto Mastroianni al quale [illegible] nell'insegnamento all'Università di Roma, inaugura oggi, alle 17, una sua personale [illegible] Galleria Adriano Villata, in via [illegible] 1/B a Cerrina Monferrato. [illegible] sedici sculture in bronzo e dieci pastelli. Sino al [illegible] aprile.

Tina A. Altinier, sensibile pittrice che vive e lavora a Novi Ligure, sta riscuotendo successo di pubblico e di critici con la sua personale aperta alla galleria «La Sfinge» di corso Italia 54, a Novara. Presenta una cinquantina di opere, datate tra [illegible] metà degli Anni Settanta e l'inizio di questo '85, tele che segnano l'evolversi del [illegible] stile, l'affinarsi della tecnica, con risultati che nell'84 le hanno consentito di conquistare numerosi e ambiti riconoscimenti.

Un'altra pittrice, la giovane ovadese Barbara Gallio, inaugura alle 17 di oggi una [illegible] personale a Palazzo Guasco di via del [illegible] 49, ad Alessandria: le sue figure che prendono vita da un turbinio di colori si stagliano prepotenti.

Alla galleria del Gruppo artistico alessandrino di via Fe[illegible], ad Alessandria, apre oggi la mostra delle più recenti opere [illegible] Duilio Giacobone, pittore [illegible] Valle S. Bartolomeo (Alessandria), artista legato alla migliore tradizione figurativa piemontese.

Luisa Pagano, pittrice [illegible] gherese, espone le sue opere più significative al Centro culturale polivalente di via Gramsci, a Voghera.

Alle 18 di oggi, alla galleria Graziano Vigato, in piazza Carducci 13, ad Alessandria, inaugurazione della personale del pittore Roberto Barni.

Al Circolo Modalarte di via Emilia 331, a Tortona, mostra collettiva, con opere [illegible], Cagnone, Crippa, [illegible], Forgioli, Ruggeri, Scanavino, Schifano, Terruso e Treccani.

Ad Acqui Terme grosso successo per la mostra di una serie di significative opere dello scultore Alberto Ghinzani [illegible] Valle [illegible]na, alla Bottega d'arte di corso Roma. L'artista presenta anche alcuni disegni.

«Nel [illegible] dell'immagine», questo il titolo della rassegna delle opere dei pittori torinesi Lella Barzio e Walter Mazzella, alla [illegible] d'arte contemporanea in Municipio, piazza della Libertà, [illegible] Alessandria. Allo Studio Repetto di via Piana [illegible] Alessandria, invece, esposizione di interessantissime acqueforti-acquetinte di Giacomo Manzù.

Il 13 marzo alla galleria d'[illegible] «Le Foyer» di via Mi[illegible] 14, a Tortona, aprirà [illegible] personale del pittore Francesco Romanello, di Arquata Scrivia.

f. m.

Il Principe Homburg di Lavia

ALESSANDRIA — E' un film certamente singolare *«Il Principe di Homburg»* che il Gruppo Cinema presenta venerdì prossimo alla sala «Ferrero» del Comunale. Opera [illegible]ma del regista e attore [illegible] teatro Gabriele Lavia, è la trasposizione cinematografica dell'omonima «pièce» [illegible]: un film in costume, con la Guerritore.

Fra gli altri appuntamenti offerti ai «cinephiles» [illegible] gnaliamo i due cicli dell'«Ambra»: quello con Walter Matthau prosegue, lunedì e martedì, con *«Una notte con vostro onore»* (splendida interpretazione anche di Jill Clayburgh), mentre quello sull'America, curato da Sandro Buoro, prevede mercoledì e giovedì *«The big chill»* (*«Il grande freddo»*).

(p. b.)

In settimana tra liscio e rock

Dove si va a ballare

ALESSANDRIA — Ricordiamo come [illegible] consueto i programmi settimanali di alcuni tra i principali dancing e discoteche della provincia.

[illegible] Alessandria si balla con dischi, escluso il lunedì, al *«Sound Club»*. Ballo liscio invece, questa sera e domani al dancing *«Valentia»* di Valenza, rispettivamente con le orchestre «Ciao» e *«Antonella»*.

Discoteca questa sera, domani, pomeriggio e sera, e giovedì alla *«Cometa music-hall»* di Sale, dove venerdì è [illegible] programma il ballo liscio con l'orchestra di Sandrino Piva.

All'*«OK Pontechino»* discoteca questa sera e giovedì con Albertino e Albert One, domani sera discoteca con la partecipazione di Run Treger's Break Dance e venerdì ballo liscio con l'orchestra *«Gli Zeta»*.

[illegible] *«City Club»* di Castelletto d'Orba dance-music da Hit Parade con Topo & Roby. Sempre a Castelletto d'Orba, al dancing *«Lavagello»*, [illegible] balla questa sera con orchestra.

Doppio programma questa sera al *«Palladium»* di Acqui Terme: in discoteca ultime novità discografiche per i giovani, mentre in sala melodica ballo liscio con l'orchestra di Vittorio Todarello. Sempre ad Acqui Terme, al *«Nuovo Kursaal»* si balla questa sera e domani con l'orchestra di Adriano Lotto [illegible] i *«Folk man»*.

Al dancing-ristorante *«Valleverde»*, a pochi chilometri da Acqui, si balla questa sera e domani con *«Tullio Briata e Gli Eros»*.

Veglia della musica questa sera alle *«Fonti dello zolfo»* di Montegioco, con l'orchestra di Sergio Pra[illegible]chi. Domani [illegible] l'orchestra *«Giliana Gilian»*.

r. sc.

E' [illegible] Sale [illegible] «Ragazza In»

SALE — Patrizia Buratti, ventenne salese con l'hobby del tennis, ha vinto la prima selezione del concorso nazionale «Ragazza In», svoltasi alla «Cometa music-hall». Sue damigelle l'alessandrina Katia Titone, 18 anni, e Lorella Boscolo di 19, di Villalvernia. «Miss simpatia-foto Giordanelli» Brunella Ricca di Valenza. Sotto l'attenta regia di Paolo Paoli, anima[illegible] e [illegible] della manifestazione, sono sfilate [illegible] alla [illegible] venti concorrenti provenienti da varie località della provincia. Alla serata inaugurale sono intervenuti personaggi della politica, dello sport e del giornalismo.

(r. sc.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Phenomena (thrilling)
AMBRA: Top secret (comico)
COMUNALE: Il quarto uomo (drammatico)
CORSO: Lui è peggio di me (commedia)
CRISTALLO: Leina, assaggia in calore (sexy)
GALLERIA: Pizza connection.
MODERNO: Innamorata.

ACQUI TERME

ARISTON: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
CRISTALLO: Femme publique.
ITALIA: La discoteca (commedia musicale)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Phenomena (thrilling)
POLITEAMA: Lui è peggio di me (commedia)
VITTORIA: Casablanca Casablanca (commedia).

CASTELCERIOLO

MACALLE': Orwell 1984 (drammatico)

GAVI LIGURE

IL FORTE: Il ragazzo di campagna (commedia).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Piacevolmente su di me (sexy)
IRIS: Cotton Club (drammatico).
ITALIA: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).

OVADA

LUX: Lui è peggio di me (commedia)
MODERNO: College.
TORRIELLI: Sharp: Oceano rosso.

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible]: I due [illegible] (comico).

TORTONA

MODERNO: Cotton Club (drammatico)
SOCIALE: Lui è [illegible] di me (commedia)
VERDI: Histoire d'O.

VALENZA PO

SOCIALE: Terminator.

[illegible]

Alessandria: Bruse, p. Libertà, notturna. Foluni, c. IV Novembre
Acqui Terme, v. XX Settembre e Cignoli, v. G[illegible].
Casale: Cucchiara, c. Manacorda
Novi: Ospedale, v.le Saffi.
Ovada: Gardelv, v. Roma
Tortona: Centrale, p. Duomo
Valenza: Comunale, v.le Manzoni
Voghera: Comunale 1, a [illegible] Marzo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.776; **Casale:** 76.381; **Novi:** 741.387; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.961; **Valenza:** 952.401; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

ALLE TV

TELECITY
20,30 Capriccio e passione, telenovela
21,20 Longridge story, telefilm
22,20 Uppercut, pugilato

PRIMANTENNA
14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Aggiudicato a... asta televisiva
19,30 Teleserà (notiziario)
19,45 Week end: obiettivo neve
20,20 Film Il primo ribelle con J. Wayne (avvent.)
22 — Le auto della settimana
22,30 Telefilm Vita intorno a noi
23 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
24 — Telenotte (notiziario)
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film
2 — Buona notte con...

A colloquio [illegible] il dottor Panio [illegible] con il coordinatore Barbero

Più lavoro, pochi addetti al laboratorio d'analisi

Come si [illegible] giunti alla polemica - I dati d'un volantino - Novità entro un mese

AOSTA — Ancora polemiche, all'Unità sanitaria locale, tra sindacati e amministrazione. Materia di discussione è il laboratorio di analisi chimico-cliniche e batteriologiche. Viene richiesta una nuova organizzazione del lavoro, che tenga conto [illegible] ultime novità, come spiega il dottor Rocco Panio, da anni «aiuto» presso il laboratorio di analisi dell'Ospedale di Aosta.

Dice Panio: *«Si è cercato di dare attuazione alle direttive del piano sanitario regionale, che prevede un centro di prelievi unico, senza attuare una programmazione ed una ristrutturazione seria del servizio. In mancanza di questo centro unico si è deciso [illegible] far accedere tutti i pazienti al laboratorio dell'Ospedale, ma l'organico ed il personale (medico, paramedico, tecnico e amministrativo) è rimasto uguale»*.

Una situazione che ha provocato un incremento del lavoro di accettazione e smistamento. Infatti, si recano [illegible] al laboratorio dell'ospedale tutti coloro che sino a cinque o sei mesi fa andavano [illegible] laboratorio di Igiene e profilassi. Nel contempo, vengono compiuti — sempre all'ospedale — [illegible] esami richiesti [illegible] laboratorio delle Terme di St. Vincent e dei vari centri prelievo presenti [illegible] Valle.

La conseguenza [illegible] immediata è stato [illegible] notevole rallentamento nei tempi [illegible] restituzione dei [illegible]ati degli esami e, quindi, un aggravio ulteriore ed un disagio in più per i pazienti.

Spiega ancora il dottor Panio: «In questa situazione, per un esame specialistico o per un [illegible] di routine, i tempi di risposta sono uguali. Impieghiamo circa 15 giorni per consegnare i referti. La situazione è diversa per le urgenze, per le quali continuiamo a rispettare i tempi precedenti. [illegible] particolari come un enmerosso oppure una azotemia, una glicemia od una bilirubina, rientrano nella routine».

In un volantino diffuso [illegible] lavoratori del laboratorio è scritto che, ad esempio, i tecnici [illegible] laboratorio [illegible] passati [illegible] ventuno del 1983 a [illegible] nel 1984; i biologi sono scesi da cinque a tre, mentre gli esami mensili [illegible] saliti da 40.800 a 73.600 ed è rimasto invariato il personale.

Dice [illegible] dottor Pier Carlo Barbero, coordinatore sanitario dell'Usl: *«Premesso che non abbiamo ancora potuto verificare l'attendibilità dei dati riportati nel volantino, personalmente credo che vi sia stato un aumento delle richieste [illegible] esami esterni, specialmente da quando agiscono i punti di prelievo periferi[illegible]. Però devo anche dire che i dati riguardanti il personale, ed in modo particolare il personale tecnico, [illegible] un po' pretestuosi»*.

Prosegue Barbero: *«E' vero, infatti, che originariamente i tecnici di laboratorio erano ventuno, [illegible] [illegible] il passaggio di alcune competenze al laboratorio del centro trasfusionale, due tecnici sono stati dirottati [illegible] [illegible] per consentire l'effettuazione dell'emostasi. Inoltre [illegible] stesso centro erano andati in pensione due tecnici nello stesso periodo. A questo punto la carenza di organico lamentata [illegible] limiterebbe a due tecnici, dei quali uno rientra in questi giorni»*.

Una novità dovrebbe, entro [illegible] [illegible] ridurre i termini della [illegible]. Ne parla ancora [illegible] Barbero: *«Nella piastra sarà installato un terminale elettronico con stampante, che permetterà [illegible] tariffazione, il pagamento del ticket e la consegna immediata del numero con cui accedere al laboratorio evitando, [illegible] questo modo, una delle tante code»*.

Conclude Barbero: *«Già adesso abbiamo notato un piccolo miglioramento con la distribuzione dei numeri in laboratorio. Il tentativo è quello di razionalizzare [illegible] servizio in attesa di risolvere il problema per sempre: la soluzione, secondo me, resta il centro unico effettivo di prelievi in grado di dare i risultati nel [illegible] [illegible] 24-36 ore»*.

e. bi.

Parlano Ugo Voyat [illegible] Roberto Vicquéry

Due le commissioni scelte per l'indagine

AOSTA — Tra pochi giorni vi saranno due commissioni al lavoro per esaminare la situazione del laboratorio di analisi dell'ospedale di Aosta. Una (non ancora nominata) dovrà verificare, così come richiesto dal Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale alla Regione, se vi siano o no azioni di sabotaggio che ritardano il lavoro nel laboratorio; l'altra studierà (è previsto dal piano sociosanitario) il rapporto ottimale lavoro-personale.

L'assessore alla Sanità Ugo Voyat è deciso a risolvere «in fretta e nel migliore dei modi il problema». Come il presidente dell'Usl, Roberto Vicquéry, anche Voyat puntualizza però che all'interno del laboratorio «è in atto una manovra di qualcuno che cerca di esasperare gli animi facendo apparire la situazione più critica di quanto in realtà sia».

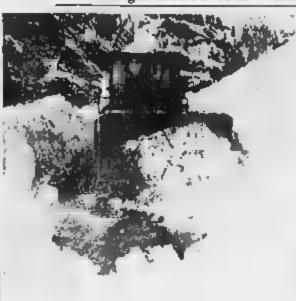
Aggiunge l'assessore: «Il 98 per cento del personale, da quando il servizio prelievo è stato spostato nei locali dell'ospedale, lavora più di quanto dovrebbe in tempi normali, ma basta la negligenza di pochi per far inceppare il delicato meccanismo delle analisi».

Voyat ammette che alcune difficoltà vi sono state: «Forse lo spostamento del servizio è avvenuto troppo in fretta, ma rispetto a prima non vi sono grandi differenze. E' vero che il personale non è aumentato, pur essendo cresciuto il carico di lavoro, tuttavia vi sono anche nuove apparecchiature e altre ne arriveranno entro pochi giorni».

e. mar.

Abbondanti nevicate soprattutto in alta quota

Cogne, strada aperta dopo le due slavine

Pericolo di valanghe oltre i 1700 m - Vietato lo sci fuori pista

L'un mezzo dell'Anas all'opera per sgomberare la strada dalla slavina

COGNE — Ieri mattina poco prima delle 11 i mezzi sgombraneve dell'Anas hanno aperto la strada per Cogne: un passaggio [illegible] mezzo a due muraglioni di neve alti oltre cinque metri tra Vieyes e Epinel, dove [illegible] cadute due slavine nel pomeriggio e nella tarda serata di giovedì.

Un cartello dell'Anas poco [illegible]tre Aymavilles avverte [illegible] automobilisti che il pericolo di valanghe sussiste ancora. In alto in questi giorni è nevicato parecchio: uno strato di [illegible] umida che [illegible] [illegible] ancora assestato sul precedenti e potrebbe precipitare.

Le due slavine sulla strada di Cogne [illegible] precipitate a circa un chilometro di distanza l'una dall'altra poco prima che [illegible] statale passi dal versante [illegible] orografico a quello destro.

La prima è caduta verso le 18: circa 90 metri [illegible] fronte che [illegible] [illegible] abbattuti sul paravalanghe di Laya. La neve è entrata dai finestroni che danno luce alla galleria e ha chiuso entrata e uscita del tunnel. Poche ore dopo la strada era però di nuovo percorribile.

Alle 22,30 è precipitata la slavina dell'Orsa, dove l'Anas [illegible] costruendo un altro paravalanghe. [illegible] enorme [illegible] di neve si [illegible] abbattuta sul cantiere, ma i danni sono contenuti perché le attrezzature erano già state rimosse all'inizio dell'inverno (i lavori riprenderanno nella tarda primavera). I mezzi sgombraneve hanno cominciato a la[illegible] ieri mattina, prima il pericolo di altre valanghe [illegible] troppo forte.

Nel pomeriggio è ripreso regolarmente il traffico anche sulla strada di Valnontey; la frazione di Cogne che è rimasta isolata da giovedì [illegible] per la caduta della valanga Bouvaz, a [illegible] chilometro dall'abitato. Nel resto della regione [illegible] situazione del traffico [illegible] normale. Catene o pneumatici da neve [illegible] consigliati soltanto nelle parti alte delle vallate laterali. L'ufficio regionale valanghe avverte gli automobilisti che è pericoloso fermarsi lungo le strade sotto i versanti innevati.

Alle quote più alte (oltre i [illegible] metri) il pericolo di [illegible]langhe è notevole. Vi sono tre strati di neve che hanno poca coesione perché separati da croste ghiacciate. Non è quindi ancora stagione né per lo sci fuori pista, né per le escursioni sci-alpinistiche. In sette giorni di maltempo è caduta in Valle parecchia neve: oltre [illegible] metro a Rhêmes, 118 centimetri a Champorcher, 121 a Gressoney, 181 al [illegible] (Cervinia) a [illegible] metri di altitudine.

A Cervinia l'Anas ha aperto la galleria paravalanghe all'entrata del paese, rendendo così sicuro anche l'ultimo tratto [illegible] strada per il Breuil. I meteorologi parlano di tempo «in lento miglioramento».

e. mar.

«Un impegno, non una festa»

La «Giornata della donna»

I problemi dell'occupazione femminile

AOSTA — Ieri è stata ricordata la festa della donna, una giornata vissuta come occasione per ricordare a tutti l'identità, l'impegno e le conquiste delle donne nella società. Da ogni organizzazione femminile della Valle è giunto ieri soprattutto un invito e una promessa di rinnovato impegno nei confronti dei problemi della società. Non più quindi slogan di protesta, ma dimostrazioni di solidarietà sociale.

I fronti [illegible] quali le donne valdostane si stanno impegnando [illegible] diversi: [illegible] lavoro alla droga, [illegible] violenza sessuale.

La presidente [illegible] Consulta femminile, Anna Torrione De Grandis, ha dichiarato: *«Il nostro impegno costante e quindi quotidiano è teso a rendere la vita più vivibile cercando di coinvolgere le donne nell'affrontare i tanti problemi di oggi e per evitare che si rifugino troppo nella sfera del privato. In questo momento non vogliamo limitarci a festeggiare una data»*. La Consulta per il 16 marzo ha organizzato un convegno dal tema: «*Droga, conoscere per prevenire*».

«Il lavoro e la solidarietà» è invece il tema scelto dalle donne della Cisl. Anche per loro *«l'8 marzo più che una festa è una giornata [illegible] impegno sociale volto alla realizzazione [illegible] pari opportunità di lavoro tra uomini e donne»*. Dicono le rappresentanti della Cisl: *«In Valle d'Aosta su 2400 disoccupati, 1500 sono donne, la maggior parte delle quali non avrà la possibilità di essere i[illegible] nel nuovo mercato del lavoro»*.

L'Entraide des [illegible]mes, il Coordinamento donne della Cgil, la Federazione giovanile comunista, la Jeunesse valdôtaine, l'Arci, Nuova sinistra e il pci hanno invece richiamato l'attenzione sulle iniziative da loro promosse, affinché siano ripristinati alcuni articoli fondamentali della legge sulla violenza [illegible]suale per ridare *«il senso compiuto a una legge voluta [illegible] donne»*.

Dice Liliana Breuve, consigliere regionale socialista: *«L'8 marzo è una giornata di riflessione sul peso che una donna può avere nella società e l'occasione di dimostrarci capaci di gestire con equilibrio i risultati ottenuti dalle donne con anni di lotte»*.

b. m.

Una mostra fotografica

AOSTA — «Objectif subjectif» è il titolo dell'esposizione di fotografie che verrà inaugurata questo pomeriggio alle ore 18 ad Aosta nel salone dell'Hôtel des Etats in piazza Chanoux 8.

La organizzano il Gruppo fotografico valdo[illegible]o in collaborazione con gli assessorati

La mostra, che resterà aperta fino al 17 marzo, raccoglie il meglio della produzione di 14 appassionati di fotografia valdostani. Fra loro vi sono autori [illegible] libri sulla nostra regione (come Gianni Masè), alpinisti, viaggiatori

CINEMA E TACCUINO

AOSTA

CORSO: Casablanca Casablanca.

GIACOSA: Histoire d'O, ritorno a Roissy, regia di Eric Rochat, con S. Wey (Francia 1984) — *Astuta ed esperta signora imbastisce nel suo castello una trappola sessuale per magnati americani: pornografi[illegible] in chiave soft.*

ITALIA: Lui è peggio di me, regia di Enrico Oldoini, con A. Celentano, R. Pozzetto (Italia 1985) — *La passione per donne e motori accomuna due amici ma tutto si complica quando compare la bella Giovanna...*

LUX: Film a luce rossa. Vietato min. 18.

SPLENDOR: Ghostbusters, regia di Ivan Reitman, con B. Murray, D. Aykroyd, S. Weaver, H. Ramis (Usa 1984) — *Strambi scienziati a caccia di fantasmi tra i grattacieli di New York: effetti comici irresistibili e musiche accattivanti.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Ghostbusters, regia di Ivan Reitman, con B. Murray, D. Aykroyd, H. Ramis (Usa 1984)

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Top secret, regia di Jim Abrahams, David e Jerry Zucker, [illegible] V. Kilmer, L. Gutteridge (Usa 1984) — *Parodia in chiave surreal-demenziale [illegible] film di spionaggio.*

VERRES

IDEAL: A tecnia nuda, regia di Bryan Forbes, con R. Moore, R. Steiger, E. Gould (Usa 1984) — *Psicanalista alle prese con un maniaco omicida e con un poliziotto che lo crede implicato nei delitti.*

RADIODUE

12,10 Voix de la [illegible]
14 — Samedi club
14,30 Voix de la [illegible]

TVA

11,45 Tva buongiorno
12 — Telegiornale
12,30 Replica telegiornale

RADIO VALLE D'AOSTA

[illegible]

7,10 Notiziario flash
8 — Radio donna
9 — Liscio in libertà
12 — Notiziario regionale
13 — Caccia al personaggio
17 — Dee jay parade
20 — Concerto grande per Napoli
22 — Notturno

SECONDA RETE

7 — Musica in non stop
23 — Notturno

GAMMA RADIO AOSTA

9 — Disco Gamma
10 — Musica e notizie in diretta dagli studi di Aosta
11,30 Chi ascolta trova
15 — Notizie dal mondo della finanza
19 — Notiziario regionale
19,15 A getto continuo...

ANTENNE 2

14.55 Les jeux du stade
10 — Terre des bêtes
17,30 Récré A2
17.55 Le magazine
18.50 Des chiffres et des lettres
19.10 D'accord pas d'accord
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Champs-Elysées
[illegible] Les enfants du rock
23,20 Edition de la nuit

TV [illegible]

15,15 Temps présent
16,15 A... comme animation
16,45 Rock et Belles Oreilles
17,45 Sorties de secours
18,45 L'esclave Isaura
19,30 Téléjournal
20,05 Starsky et Hutch
21,05 Jardin divers
22,20 Téléjournal
22,35 Sport

La vertenza sulle richieste del nuovo contratto

Controllori al casinò scioperano due giorni

SAINT-VINCENT — I controllori regionali in servizio al casinò [illegible] Saint-Vincent hanno dichiarato per oggi e domani due giorni di sciopero.

Dice Raimondo Barnaveraln, delegato sindacale di categoria: *«L'astensione è stata decisa dopo l'incomprensibile rifiuto del presidente Rollandin a prendere in esame le richieste contrattuali da noi presentate. L'apertura [illegible] della trattativa [illegible] stata fissata dalla Regione [illegible] 5 marzo»*.

Continua Barnaveraln: *«Dopo averci ricevuti, Rollandin ha dichiarato di non poter esaminare la nostra piattaforma contrattuale perché [illegible] gli era ancora stata presentata quella relativa agli altri dipendenti regionali»*.

La risposta dei controllori è stata l'attuazione degli scioperi preannunciati a novembre (erano stati sospesi in attesa dell'incontro «chiarificatore» con l'Amministrazione regionale).

Dice [illegible] [illegible]: *«Poiché la Regione in occasione di nostri precedenti scioperi ha comunque permesso il funzionamento della casa da gioco, consegnando ogni eventuale controllo sugli introiti alla Sitav e assumendo quindi un comportamento teso ad eludere il confronto, ci riserviamo di adottare future iniziative di lotta»*. Da lunedì quindi i controllori regionali in servizio al casinò di Saint-Vincent dichiareranno altre giornate [illegible] sciopero.

Conclude Raimondo Barnaveraln: *«Le future astensioni dal lavoro saranno annunciate a sorpresa, senza un calendario preciso. Riteniamo a questo punto che lo sciopero selvaggio sia l'unico metodo [illegible] per cercare [illegible] smuovere l'indifferenza dimostrata dall'Amministrazione regionale nei confronti della nostra categoria che non gode dei privilegi spettanti ai dipendenti regionali, ma che, quando fa comodo alla Regione, viene contemplata come facente parte a tutti gli effetti del suo organico»*.

b. m.

Per i donatori di Pont St-Martin

Binel vince il concorso del monumento all'Avis

PONT-ST-MARTIN — [illegible] *monumento ai donatori [illegible] sangue, che verrà inaugurato nell'autunno prossimo sul piazzale della Stazione di Pont-St-Martin nella ricorrenza del 25 anniversario della fondazione della locale sezione Avis, sarà costruito nella forma tratta dal bozzetto ideato dall'artigiano e scultore di Donnas Giuseppe Binel.*

Il giovane e già affermato artista si è infatti aggiudicato il concorso bandito dall'Avis per la realizzazione del bozzetto, al quale avevano partecipato altri undici concorrenti provenienti da tutta la Valle d'Aosta.

«La nitidezza del segno e soprattutto [illegible] messaggio di pace e bontà, lanciato con forme semplici ma incisive da Giuseppe Binel, sono particolarmente piaciuti e ritenuti idonei a rappresentare [illegible] negli obiettivi sia negli ideali la costruzione del monumento», hanno commentato i soci Avis di Pont-St-Martin.

Nella seduta straordinaria [illegible] giovedì i soci hanno espresso con voto segreto [illegible] giudizio sui bozzetti, senza conoscere in precedenza il [illegible] dell'autore.

w. b.

Da oggi sulla pista naturale Fénis-Combasse

Le gare di slittino del premondiale

SAINT-MARCEL — Sulla pista internazionale di Fénis-Combasse stamane alle ore 8 scenderanno i primi atleti che inaugureranno ufficialmente i pre-mondiali di slittino naturale, un prestigioso appuntamento del calendario agonistico che la Valle d'Aosta ospita per prepararsi alla rassegna iridata in programma sullo stesso tracciato nel febbraio del 1986.

Anche lo slittino vive quindi un momento di grande interesse sportivo ed è significativo che ciò accada, come ha sottolineato il presidente del comitato organizzatore Edo Rean, *«proprio in quella zona della Valle, l'Envers, sulla [illegible] della Dora, che solitamente è tagliato fuori dalla organizzazione dei più classici eventi invernali».*

Spiega Rean: *«Sarà l'occasione giusta per dimostrare che anche alcuni nostri paesi, forse un po' più umili ma ugualmente ricchi di iniziative e capacità, sono in grado di allestire gare di elevato contenuto agonistico. E' importante sottolineare l'impegno unitario che c'è [illegible] in tal senso tra gli Sci Club Chambave, Saint-Marcel, Tersiva, Pontey, Pollein, oltre al Godioz e al La Salle per la perfetta messa a punto di ogni dettaglio della manifestazione».*

Dal punto di vista tecnico i nostri atleti sono considerati tra i favoriti per il successo finale. In campo femminile Delia Vaudan è riconosciuta come la più grande campionessa di tutti i tempi e le sue condizioni attuali di forma ne fanno la naturale candidata per la vittoria.

Per la campionessa mondiale ed europea in carica rimane forse l'incognita dell'emozione, dovendo gareggiare sulla pista di casa, ma la Vaudan è anche atleta molto esperta e saprà superare in maniera conveniente questo pericolo.

Delia Vaudan

Tra i maschi grande attesa per Damiano Lugon: dovrà vedersela con l'austriaco Dankelmair, che nei recenti campionati europei di Bielso Biala gli ha strappato la medaglia d'oro proprio nell'ultima discesa di gara. Lugon dovrà stare anche attento ai suoi compagni di squadra Giuseppe Cerise ed Almir Betemps.

Il doppio valdostano, formato da Almir Betemps e Corrado Herin, medaglia d'argento agli europei, ha tutti i numeri per occupare il termine [illegible] delle posizioni del podio.

Carlo Gobbo

Uno slalom per alpini

GRESSAN — Sulla pista Renato Rosa di Pila il gruppo [illegible] di Gressan, con la collaborazione della sezione valdostana Penne nere, indice ed organizza stamane alle 9,30 una gara di slalom gigante a carattere [illegible] (su tutti i gruppi Ana (Associazione [illegible] alpini) della Valle d'Aosta per l'assegnazione dei trofei «Luigi Gerbore» e «Efisio Chacu».

Possono partecipare alla gara tutti gli iscritti ai gruppi di Penne Nere e i militari alpini con sede in Valle, per i quali verrà stilata una classifica a parte. (c. g.)

Da stamane sulle nevi di Cogne

Fondo, il «via» dei campionati per gli allievi

Cristina Scattolini

COGNE — Per la prima volta la Valle d'Aosta ospita i campionati italiani di fondo riservati alla categoria allievi, maschile e femminile, in programma da stamane sulle nevi di Cogne.

Ed è ancora una volta lo Sci Club Gran Paradiso alla ribalta, in quanto il sodalizio del presidente Innocenzo Cavagnet, dopo aver aperto la stagione valdostana del gran fondo con la prova di coppa del mondo dello scorso dicembre, ha la responsabilità di concludere la stagione dei grandi avvenimenti agonistici con questo appuntamento.

Stamane alle 9,30 è in programma la gara individuale f[illegible]lle, sui 5 chilometri, cui seguirà subito dopo quella [illegible] sulla distanza [illegible] 7,5 chilometri. Domani mattina, invece, sempre alle 9,30, le staffette 3x4 chilometri femminile e 3x5 maschile concluderanno la rassegna.

Tra le ragazze l'attesa in Valle è per Lucrezia Savin, che ha qualità ed esperienza per svolgere un ruolo da protagonista. Accanto a lei possono ben figurare Daniela Laurent, Enrica Revel, Cristina Scattolini e Sonia Henriet, [illegible] notevoli possibilità anche nella prova di staffetta.

Tra i maschi, gli atleti valdostani più rappresentativi sono Giuseppe Giacchello e Stefano Chiketi, ma anche Patrick Zanolli ed Emanuele Savin possono centrare il [illegible]nde risultato. Nelle gare individuali la Valle nelle [illegible] edizioni precedenti dei campionati italiani allievi non ha mai vinto una medaglia mentre in staffetta i rappresentanti valligiani hanno ottenuto il bronzo con i maschi nel 1977 (Chanoine, Chentre, Balma), nel 1978 (Brocard, Quaiа, Restano); nel settore femminile furono secondo nel [illegible] (Deval, Cavagnet, Orlunod) ed ancora secondo [illegible] scorso anno (Laurent, Henriet, Savin). Potrebbe essere questa l'edizione della prima medaglia d'oro. c. g.

Lo slalom [illegible] Avis

CERVINIA — Stamane sulle piste della sciovia Cretaz, organizzata dalla sezione Avis di Châtillon in collaborazione con la Scuola di sci del Cervino, si svolgerà la gara di slalom gigante per l'assegnazione del trofeo regionale Avis «Alina Dujany», riservata a tutti i donatori di sangue della Valle d'Aosta.

Pallavolo, questa sera alle 21 alla palestra Coni

Le atlete della Valfin impegnate nelle finali

AOSTA — Questa sera [illegible] ore [illegible], alla palestra Coni di Aosta, si disputerà l'atteso confronto tra le squadre femminili di pallavolo della Valfin Cral Cogne e del Klippan di Pinerolo, nel quinto turno della «poule promozione» alla serie B.

E' certamente l'incontro più importante della giornata ed è anche quello che potrà dare una svolta al torneo, essendo finora le giocatrici ospiti apparse irresistibili e più che [illegible] lanciate [illegible] la promozione nella [illegible]rie superiore.

Le atlete aostane [illegible]enate da Teofil Czerwinsky sono state rilanciate nella parte alta della classifica dalla vittoria conseguita nell'ultimo turno ad Ivrea. Ora se riuscissero a superare il sestetto del Klippan si proporrebbero come le più serie avversarie delle piemontesi nella lotta per la conquista del successo finale.

E' un compito peraltro difficile e severo, come ha sottolineato il vice presidente della Valfin Cral Cogne, Mario Oberto: *«La squadra di Pinerolo ha giocato fin dalla prima fase della qualificazione del campionato [illegible] il chiaro obiettivo di salire in serie B ed anche l'organizzazione tecnica è stata fatta all'interno della compagine in funzione di questo risultato».*

Laura Bernardi

Prosegue Oberto: *«La Klippan [illegible]de quindi quella mentalità vincente che noi onestamente non abbiamo anche se [illegible] cercato con molta intensità proprio perché [illegible] serie B rientra nei nostri programmi con una scadenza un po' più elastica: diciamo che è in previsione fra almeno due stagioni».*

Spiega però Oberto: *«Le ospiti quindi partono favorite mentre la Valfin potrebbe trovare proprio nel fatto [illegible] aver nulla da perdere quella forza necessaria per contrastare e magari superare le più forti avversarie».* Nella Valfin sarà assente la squalificata Conchita Magunio ed il motivo tecnico che potrebbe decidere l'incontro riguarda il comportamento del «muro» aostano.

Dice in proposito Czerwinsky: *«Il Klippan possiede due ottime schiacciatrici. Loro però giocano poco con i 'centri' e con palloni veloci e vanno spesso in crisi se trovano muri efficienti. Credo che Irma Mauro e Marilisa Zucca siano in grado di fare uno buon lavoro in tal senso ed anche [illegible] Laura Bernardi e Fiorella Magri mi attendo una grossa prestazione».*

Tutta la squadra ha lavorato bene durante la settimana e le giocatrici sono fiduciose in un risultato positivo anche se non si nascondono la difficoltà dell'impresa.

Alle ore 17 si svolgerà invece il confronto [illegible] le formazioni maschili della Caridi mobili che, per il campionato di serie C2, riceverà il sestetto del Mondovì, [illegible] squadra formata da giovanissimi che però sopperiscono con l'entusiasmo alla mancanza di esperienza e talvolta di tecnica. c. g.

L'azienda ha comunicato ieri la volontà di firmare il documento

Un accordo in extremis all'Avir Cassa per 151 (3 anni [illegible] zero ore)

Evitati i licenziamenti - L'incontro di Roma [illegible] finito con un battibecco tra Senese e i dirigenti della vetreria sul problema del trasferimento [illegible] Corsico di alcuni impiegati

ASTI — Non ci [illegible] alcun licenziamento all'Avir. L'accordo è stato siglato ieri: 151 dipendenti [illegible] operai e 12 impiegati [illegible] direzione tecnica) saranno posti in cassa integrazione per tre anni a [illegible]. Nelle settimane [illegible] invece, l'azienda aveva annunciato (e dato anche inizio alla procedura sindacale) per il licenziamento di 180 dipendenti dello stabilimento di corso Cavallotti.

Questa è la conclusione della lunga vertenza. L'accordo [illegible] è stato raggiunto dopo [illegible] merosi colpi di [illegible] infatti l'azienda solo ieri mattina ha comunicato al consiglio [illegible] fabbrica di sottoscrivere l'impegno.

Mercoledì scorso [illegible] Roma si erano nuovamente riunite le parti nella sede del ministero dell'Industria. Erano presenti, oltre al sottosegretario onorevole Senese, i massimi vertici dell'Avir: il presidente Bazzi, il vicepresidente Todi[illegible] il capo del personale Del [illegible] Marra e il direttore dello stabilimento di Asti, Serra, coadiuvati anche [illegible] rappresentanti dell'Assovetro. Da parte sindacale c'erano i componenti del consiglio di [illegible] e i rappresentanti [illegible], Cisl, Uil. Per gli enti locali: il presidente [illegible] prenditorio, Vercelli, e l'assessore [illegible] Nattino. L'incontro è durato quasi [illegible] ore. Al termine è [illegible] redatto un testo sottoscritto sia dal sottosegretario che dai sindacati.

All'ultimo momento però l'Avir non ha siglato il documento. Restava infatti aperta la questione relativa al trasferimento a Corsico (Milano) di quattordici unità della direzione tecnica dello stabilimento [illegible]. Pare che il sottosegretario abbia incluso, nel testo dell'accordo, la possibilità che, qualora [illegible] no motivate ragioni di rifiuto al trasferimento da parte di alcuni dei tecnici, vi [illegible] anche per questi la possibilità di accedere alla cassa integrazione. [illegible] rappresentante dell'Avir ha dissentito [illegible] questo punto. Ne è seguito un battibecco [illegible] l'abbandono della riunione [illegible] parte [illegible] dirigenti dell'Avir. I rappresentanti sindacali invece sottoscrivevano l'accordo.

Ieri mattina [illegible] pervenuta una comunicazione telefonica da parte della direzione generale dell'Avir [illegible].

Stamane da [illegible] è partito per Roma un delegato del presidente Bazzi per por[illegible] la firma sul testo dell'inte[illegible]. Ora [illegible] giustifica il «ritardo» a [illegible] un «malinteso» e per la «stanchezza» del protrarsi della riunione, iniziata alle 12 di mercoledì e terminata alle 21.

La comunicazione che l'Avir sottoscriveva il documento [illegible] arrivata durante l'assemblea delle maestranze.

Secondo l'accordo l'azienda, in attesa del decreto del ministero del Lavoro riguardante la cassa integrazione, anticiperà 850 mila lire mensili lorde per tutti i cassintegrati. La data d'inizio [illegible] ancora comunicata.

Vittorio Marchisio

Anche [illegible] aziende astigiane nel dissesto della Cassa di Vigevano

VIGEVANO — L'operazione che ha portato all'arresto dell'ex presidente della Cassa di risparmio di Vigevano e dell'ex direttore dell'istituto, per [illegible] in bancarotta fraudolenta, avrebbe fatto emergere collegamenti [illegible] due aziende alimentari astigiane, entrambe da tempo fallite: la «Oddone snc» e la «Ivias spa».

Le due aziende a metà degli Anni 70 avrebbero accumulato con la banca di Vige[illegible] un debito [illegible] circa tre miliardi. In quegli anni la Ivias (vini e liquori) aveva anche sponsorizzato la squadra di pallacanestro [illegible] Vigevano, la cui società era presieduta da Luigi Colombo, presidente della banca e segretario provinciale della dc pavese dal '73 al '77.

[illegible] organizzato dalla Provincia

Domani si parlerà di strade astigiane in un convegno

I principali progetti - 200 miliardi dallo Stato

ASTI — Lo Stato ha stanziato a favore della Provincia di Asti duecento miliardi per il settore della viabilità.

L'ingente [illegible] infatti inclusa nel piano nazionale (1985-1995) predisposto dal ministero dei Lavori pubblici riguardante le grandi arterie.

Esigenze e prospettive [illegible] settore delle strade e [illegible] destinazione della [illegible] stanziata dallo Stato saranno gli argomenti che verranno dibattuti in un convegno, domani 10 marzo, nella [illegible] consiliare della Provincia [illegible] amministratori comunali e regionali e parlamentari. Saranno pure presenti i ministri Goria (Tesoro) e Nicolazzi (Lavori pubblici), oltre al presidente [illegible] commissione dei Lavori pubblici, on. Botta.

Il convegno rientra nel ciclo delle manifestazioni del cinquantenario di [illegible] della Provincia [illegible] Asti. «La viabilità [illegible] costituito in questi ultimi cent'anni — commenta il presidente Tovo — *la punta* [illegible] *diamante dell'attività dell'ente. Con gli amministratori comunali ci confronteremo* [illegible] *le scelte e le proposte che interessano la nostra provincia e il suo hinterland regionale*».

«*Dai sindaci e da altri amministratori presenti al convegno* — aggiunge il vicepresidente Beccuti — *attendiamo conferme e critiche agli interventi della Provincia* [illegible] *migliorare le strade sia per ridurre e rinforzare l'attuale parco macchine (duecento gli automezzi, n.d.r.). I cantonieri provinciali hanno lavorato a favore dei Comuni, nel solo 1984, oltre tremila ore*».

Per [illegible] grande viabilità si parlerà dello stato attuale [illegible] lavori per [illegible] Valle Bormida e Valle Belbo, della Asti-Cuneo, del collegamento [illegible] la Liguria attraverso l'Astimare in seguito alla realizzazione [illegible] circonvallazione [illegible] Nizza i cui lavori (dieci miliardi [illegible] spesa per il primo lotto) si dovrebbero iniziare in primavera.

v. ma.

Agricoltura e pensioni

ASTI — Sul tema «*Quale futuro per le pensioni* [illegible] *agricoltura*» [illegible] terrà stamane a Palazzo Ottolenghi, [illegible] incontro tra i coltivatori e le forze politiche. L'iniziativa [illegible] promossa dalla Confcoltivatori [illegible] di Asti.

L'incontro-dibattito intende mettere in evidenza [illegible] esigenze ed i problemi [illegible] coltivatori ed aprire un confronto serrato con le forze politiche [illegible] scelte da fare.

Parteciperanno gli onorevoli Binelli per il pci, [illegible] per la dc, Borgoglio per il psi, [illegible] Martino per il pri, il [illegible] Carossa per il pli e il sig. Formica per il [illegible].

Sarà presente per la Confcoltivatori Nazionale Silvio Monteleone.

Operazioni dei carabinieri: un arresto e un fermo

Costigliole: sequestro d'un «tesoro» sospetto

Gioielli e oro per 700 milioni trovati nella villa di un ex capitano di marina - Indagini in tutto il Piemonte sulla provenienza dei preziosi

COSTIGLIOLE — I carabinieri di Asti, [illegible] collaborazione con [illegible] compagnia [illegible] Canelli, hanno sequestrato oro, gioielli e preziosi per un valore di oltre settecento milioni [illegible] lire. [illegible] persone [illegible] notte in carcere: una in stato di fermo, l'altra arrestata.

La prima [illegible] Romolo Forte, 57 anni, abitante a Costigliole in una lussuosa villa in via Corte 8 dove è stato rinvenuto [illegible] prezioso materiale. L'identità dell'altra persona, pare un nomade, è tenuta [illegible] riservata.

Gli inquirenti sono arrivati al sequestro dopo una lunga indagine svolta soprattutto in alcune gioiellerie torinesi e negli ambienti dei commercianti in preziosi.

Il materiale è ora all'esame della magistratura che lo sta classificando: esistono forti sospetti che si tratti di refurtiva proveniente da rapine e furti commessi in Piemonte. Tra l'altro sono state rinvenute anche nove pistole d'antiquariato.

Non [illegible] conosce quale parte abbia ricoperto nella vicenda il Forte, che è già stato interrogato [illegible] pretore Bozzola. Ex capitano in marina, era conosciuto [illegible] persona molto distinta, abituato a frequentare ambienti eleganti a Torino.

Secondo indiscrezioni, potrebbe trattarsi [illegible] una organizzazione specializzata nel riciclaggio [illegible] preziosi: sembra vi siano collegamenti con personaggi, di Torino, a cui venivano inviati oro gioielli e diamanti.

Sembra che l'organizzazione fosse poi anche [illegible] modificare anelli e gioielli in modo da rimetterli, contraffatti e quindi irriconoscibili, dai legittimi proprietari, sul mercato.

Le indagini continuano e [illegible] sono estese anche alle altre provincie. L'operazione [illegible] Costigliole [illegible] stata conclusa dopo tre giorni di appostamenti. I carabinieri [illegible] tempo seguivano una pista: martedì [illegible] avvenuta l'irruzione nella villa del Forte a Costigliole. [illegible] ora cercando anche di individuare la provenienza [illegible] preziosi sequestrati: da qui potrebbero venire nuove e importanti indicazioni per fare piena luce su tutta la vicenda.

f. la.

Domani sarà rievocata la lotta partigiana del marzo del '45

Cisterna ricorda la [illegible] battaglia

CISTERNA — Sarà una cerimonia semplice, senza [illegible] torica. «*Siamo noi a volere che non ci sia enfasi. E poi le delusioni sono state troppe, sarebbe amaro contare quante speranze di quei giorni non si sono avverate*». Quarant'anni fa Mario Gatto combatteva sulle colline e nei boschi [illegible] Cisterna, giovanissimo comandante di [illegible] brigata della divisione partigiana «Asti». Domani mattina, [illegible] molti compagni d'allora, tornerà in paese per rievocare una delle battaglie più aspre della lotta nel Monferrato.

Renzo Rossino, ucciso a [illegible] anni per una rappresaglia

Ci saranno tutti: azzurri delle formazioni autonome, garibaldini, Giellini e uomini della «Matteotti» che a partire [illegible] contesero a tedeschi e brigate nere il controllo [illegible] di paesi e campagne tra Canale, San Damiano, Ferrere. Un «esercito» formato soprattutto [illegible] giovani, ragazzi fuggiti dai rastrellamenti nelle città e contadini, ex ufficiali dell'esercito regio e insegnanti che sul campo avevano appreso le tecniche della guerriglia.

Il [illegible] marzo del '45 le forze repubblichine tentarono un ultimo, disperato colpo [illegible] coda, [illegible] grande rastrellamento per respingere le formazioni partigiane che, supe[illegible] il terribile inverno, si preparavano a sferrare l'offensiva finale.

Racconta Gatto: «*Quella di Cisterna, dove avevamo le nostre basi, era una* [illegible] *perfetta per la guerra partigiana: boschi, burroni, vallate fuori mano* [illegible] *popolazione ci appoggiava fornendoci ricoveri nelle cascine, nascondendo le armi nelle grotte di tufo che servivano per gli attrezzi agricoli e il vino*».

I fascisti, circondati dalle mobili colonne partigiane, [illegible] perdite durissime senza riuscire ad accerchiare le forze della Resistenza. Quando con l'appoggio anche di autoblinde e di un carro armato entrarono nel paese, sfogarono la loro rabbia su una giovane staffetta partigiana, Renzo Rossino, 20 anni appena compiuti, era stato catturato mentre cercava di raggiungere un'altra brigata per chiedere aiuto [illegible] trascinato in piazza e abbattuto con una raffica [illegible] mitra.

Don Giulio Ravizza era allora viceparroco e assistette il giovane prima dell'esecuzione. «*Volevano informazioni sui movimenti dei partigiani ma Renzino si rifiutò di parlare, di tradire i compagni*».

Domani pomeriggio una breve cerimonia ricorderà il suo sacrificio nella frazione di San Giulio di [illegible] Damiano dove vive ancora [illegible] madre. Parlerà l'avvocato Bellero, figlio del «Gris», il professore sandamianese, che [illegible] tra i primi a raccogliere nelle formazioni partigiane i giovani della zona.

Quando dopo tre giorni le forze fasciste ripiegarono verso Torino, lasciandosi dietro una [illegible] cascinali saccheggiati e in fiamme, subirono a Santo Stefano Belbo un'altra riuscita imboscata.

Alla battaglia di Cisterna è dedicato [illegible] dei primi progetti di indagine storica dell'Istituto della Resistenza a cui aderiscono molti Comuni della provincia.

Domenico Quirico

[illegible] pretore ha giudicato grave il danneggiamento al patrimonio storico

Il castello di Frinco verrà confiscato condanna al proprietario assenteista

ASTI — Il castello di Frinco è stato confiscato. La decisione [illegible] del pretore, Franco Corbo, che ha pure condannato il proprietario della medioevale costruzione, l'industriale Alessandro Pera, 54 anni, residente a Firenze, a otto mesi di reclusione per i reati di danneggiamento al patrimonio archeologico storico ed omissione di lavori in edifici che minacciano rovina.

Il pubblico ministero, Giuseppe Lenzzi, [illegible] chiesto [illegible] mesi e 120 mila lire di ammenda. Il Pera, giudicato in contumacia, era difeso dall'[illegible] Ubertone di Asti.

Il pretore nella sentenza ha chiesto [illegible] Conservatore dei registri immobiliari di provvedere alla trascrizione dell'ordine di confisca. Con ogni probabilità l'imputato presenterà appello.

Si è concluso così, ieri mattina, il processo a carico dell'industriale iniziato martedì scorso e rinviato a ieri. Era [illegible] diversi anni che il Pera [illegible] stato invitato dal Comune di Frinco a far eseguire lavori per il consolidamento [illegible] struttura, in parte del 1200. La Sovrintendenza ai monumenti non ha mai potuto intervenire per il fatto che il castello è di proprietà privata.

Il sindaco di Frinco, Celeste Ravizza, citato come teste nella precedente udienza, [illegible] che il Comune ha dovuto far transennare parte della costruzione per i continui pericoli di crolli. Il pe[illegible], nominato dal pretore, l'architetto Maria Grazia Vinardi, ha riferito [illegible] degra[illegible], in continua evoluzione, di buona parte della costruzione.

Il Pera ha acquistato il [illegible] stello nel 1974 (pare lo abbia pagato allora 25 milioni) ma si è sempre disinteressato, secondo quanto dicono in paese, dell'imponente edificio.

Il sindaco di Frinco, cinque mesi fa, ha inoltrato un esposto al pretore segnalando tutti gli inconvenienti: lo stato di degrado, la caduta di tegole (un pericolo per i passanti) e i danni arrecati alla vicina chiesa [illegible] chiale.

v. ma.

Asti — L'assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca della Provincia di Asti ha indetto per oggi alle ore 9.[illegible] nella sala consiliare del palazzo della Provincia un incontro riservato ai pescatori sportivi astigiani.

Il campionato di pallavolo di serie A1 verso i play-off

Dopo il «sogno» di Modena la Bistefani torna alla realtà

Gli astigiani in vantaggio per due set hanno sperato di battere la forte Panini - Oggi al palazzetto arriva l'Enermix di Milano

ASTI — Nell'anticipo [illegible] campionato di martedì scorso a Modena la Bistefani, per [illegible] set, [illegible] accarezzato il [illegible] gno di battere la capolista Panini; poi dopo aver vinto le prime [illegible] frazioni [illegible] gioco, provata fisicamente e con [illegible] uomini contati (mancava fra l'altro Angelov infortunato), la squadra è crollata lasciando via [illegible] ben più titolati avversari, che hanno vinto per 3-2.

L'allenatore Macij Tyborowski

L'impressione lasciata dalla Bistefani, comunque, al [illegible] la della sconfitta, [illegible] stata largamente positiva. [illegible] questo biglietto da visita tutt'altro che disprezzabile la Bistefani si appresta ad affrontare (oggi, sabato) al palazzetto (ore 17) l'Enermix Milano, nelle cui fila [illegible] l'ex allenatore della Riccadonna Nino Cuco e l'ex palleggiatore Sandro Lazzeroni. Un motivo [illegible] in più, in quanto ai nomi del tecnico e del «regista» [illegible] azzurro sono legati i ricordi [illegible] tanti [illegible] e, perché no, di qualche vivace polemica; basti ricordare la contestazione attuata [illegible] pubblico nei confronti di Cuco, quando quest'ultimo, tre anni fa, aveva allontanato [illegible] squadra l'ex campione d'Europa Pilotti.

In vista della gara di fronte ai milanesi sorge spontanea una domanda: ritornerà in campo Angelov dopo [illegible] turni [illegible] assenza? Qualcuno si [illegible] chiesto come mai l'allenatore Tyborowski, disponendo del giocatore in panchina, non lo abbia già gettato nella mischia a Modena, in modo [illegible] tentare [illegible] chiudere positivamente l'incontro al terzo set.

Risponde il tecnico polacco: «*Ho scelto di non azzardare il giocatore per non comprometterne la guarigione* [illegible] *vista di impegni molto importanti, come i play-off* [illegible] *esempio, quando Angelov sarà indispensabile*».

Anche oggi il fuoriclasse dell'Est, pur sedendo in panchina, non dovrebbe [illegible] re in campo, sempre per una [illegible] prudenza.

L'Enermix ha sinora condotto un torneo più che soddisfacente, raggiungendo con abbondante anticipo [illegible] meta dei play-off; presenta una coppia [illegible] stranieri molto interessante, i finlandesi Leppanen e Savio, [illegible] nonostante il presente parli nettamente a suo favore, [illegible] passato [illegible] le [illegible] affatto favorevole. Se si eccettua infatti un successo in Coppa Italia, il sestetto milanese in campionato [illegible] mai riuscito ad espugnare il parquet [illegible] Asti, e dopo l'ottima prova di Modena la Bistefani può ottimisticamente guardare [illegible] conferma [illegible] questa tradizione favorevole.

Questa la classifica dopo [illegible] partite di martedì: Panini 32; Bologna 30, Cus Torino 28; Santal 26; Enermix 24; Falconara 22, Santa Croce 16; Bistefani 14; Padova, Belluno e Chieti 8; Sassuolo 0.

f. c.

Le astigiane nel basket [illegible] serie C2

Astense e Perlino su strade diverse

ASTI — Menomata dagli infortuni e [illegible] falli dispensati a piene mani dagli arbitri, l'Astense ha dovuto cedere domenica [illegible] campo della capolista Cus Torino, fallendo così l'occasione per una vittoria di prestigio.

La sconfitta [illegible] ha affatto compromesso il cammino della formazione astigiana, seconda in classifica a due soli punti da Cus Torino, Valenza e Dima, ma [illegible] pronto riscatto [illegible] impone ugualmente, per conservare una certa distanza dalle altre compagini aspiranti ad [illegible] poltrona nel play-off. Loano in testa.

L'opportunità per tornare al successo è offerta domani a Cassano e compagni del Collegno, ospite al Palazzetto (ore 17.30): i torinesi sono una compagine di tutto rispetto, protagonista sinora [illegible] torneo più che soddisfacente, ma l'Astense, forte di un organico più compatto e tecnicamente meglio assortito, [illegible] dovrebbe fallire l'appuntamento con i due punti. Probabile il recupero di Mantello, assente domenica a Torino.

La Perlino, dopo aver superato nella giornata precedente l'Unipol Alessandria incamerando in questo modo [illegible] punti a dir poco indispensabili, sempre domani sarà in campo in una gara che [illegible] annuncia decisamente impegnativa. Gli astigiani giocheranno infatti sul parquet del Canaletto La Spezia, che parte con i favori del pronostico; nella gara [illegible] andata [illegible] erano imposti i liguri per [illegible] punto, recuperando nel secondo tempo uno svantaggio che pareva incolmabile. E' stata questa una delle tre partite perse per [illegible] sola lunghezza di svantaggio dalla formazione di Andrea Ravalico.

Il quadro della giornata (settima di ritorno) è completato dai seguenti incontri: Dr Fonseca Pino Torinese-Cus Torino, Unipol Alessandria-Fiest Loano, Rapallo-Dima Alessandria, Cus Genova-Valenza, Moncalieri-Biella.

f. c.

Nizza — E' stato rinnovato il direttivo dell'Associazione commercianti e artigiani nicesi: presidente è Piero Rapetti (confermato); vicepresidente Andrea Pastorino; segretari Romualdo Grosso e Velia Delprino, tesoriere Luigi Bielli. L'A.C.A.N., sorta un anno fa, conta oggi circa 200 aderenti: tutti [illegible] cianti e artigiani raggruppati al di fuori delle organizzazioni [illegible] politiche di categoria.

La prima di «Belfagor l'Arcidiavolo» del «Gruppo teatro prosa»

Un Machiavelli moncalvese sbarca stasera al Comunale

Il testo è stato scritto dal giovane Gian Carlo Trento alla sua prima esperienza di autore

MONCALVO — Questa sera, alle 21, debutterà al «Comunale» una di un autore moncalvese: «Belfagor l'Arcidiavolo», scritta da Gian Carlo Trento.

La compagnia che porta in il lavoro è il «Gruppo teatro prosa», un gruppo di dilettanti (ma non mancano di esperienze para professionistiche) con una grande passione per il palcoscenico.

«Ho 29 anni, sono dipendente Enel, moncalvese d'origine. — dice di sé Gian Carlo Trento — *mi piace il teatro alla follia e finalmente mi sento un po' realizzato dopo aver scritto quest'opera».* La decisione comporre testo teatrale, da tempo rata, gli è venuta, dice, dopo aver conosciuto Aurelio Magistà, astigiano, studente lettere, che è diventato il regista dello spettacolo.

Aggiunge Trento: *«Ho sono mesio d'impegno quest'estate a scrivere la bozza del "Belfagor". Poi con Aurelio c'è stata una prima rielaborazione del testo ed infine la stesura definitiva».*

In autunno cominciate le prove, due-tre volte la settimana, nella sede provvisoria della «Chiesa Avventista» di viale Vittoria Asti.

Gli autori sono tutti dilettanti con qualche esperienza alle spalle. Due soli i debuttanti, mentre il protagonista, Andrea Stragapede («Belfagor») ha già calcato palcoscenici importanti in parti minori. Completano il cast Giovanna Piazzo (Alastor), Rosa Ferrario (Onesta), Roberto Borri (Gian Matteo), Simona Sacco (Custode), Anna Ivoli (Indemoniata), nn Magistà (Barbara).

Andrea Stragapede e Giovanna Piazzo, protagonisti del Belfagor

Le scenografie sono di Pasquale Barbano (ha curato tra l'altro i costumi dell'Otello Gassman), commento musicale di Renato La Mantia, Mauro Scagliotti, direttore di scena Nicoletta Oal, tecnici Ornella , Ada Marsico, Loris Romanato, Mauro Musso, Maurizio Sardi consulenti Giuseppe Villavecchia e Piero Magistà.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 7 mila lire.

La trama è ispirata ad un testo di Machiavelli: Belfagor, principe degli inferi, incuriosito dalle dicerie sul matrimonio, arriva sulla terra un arcidiavolo panni umani, per prendere moglie e rimanervi 10 anni. Intanto però viene privato dei suoi poteri «diabolici». Il resto è a sorpresa.

f. b.

Interessanti appuntamenti musicali ■ Castelnuovo Don Bosco

«Miracoli» con un violino

Esibizione ■ Carlo Chiarappa - Domani l'Ensemble Instrumental de Paris

CASTELNUOVO DON — Grande musica domani nella chiesa dell'Oratorio (piazza Giovanni XXIII) e nella Basilica Inferiore a Colle Don Bosco. L'iniziativa è della Regione, del Comitato Inte per le Attività Culturali e dell'Associazione Comuni Alto Astigiano. Il cartellone si intitola «Piemonte in musica» ed è coordinato dall'Unione Musicale Torino, grazie alla quale è stata raccolta l'ade e di interpreti altamente qualificati.

Si comincia appunto domani 17,45 (chiesa dell'Oratorio) con L'Ensemble Instrumental de Paris, diretto da Patrick Fournellier, ha ottenuto un gran Asti nella chiesa di San Paolo. Il programma comprende: *Concerto grosso in sol maggiore op. 6 n. 1* di Haendel, *Concerto in sol maggiore per violoncello e archi* Boccherini (solista Xavier Gagnepain), *Divertimento in re maggiore K.136* di Mozart e *Fra Holbergs Tid (Suite in stile antico per* *chestra d'archi op.* Grieg.

Sabato 23 alle 21 (Oratorio) vedrà impegnato Carlo Chiarappa, il quale dimostrerà i «miracoli» che si possono fare con un violino. In programma: *Fantasia in re maggiore n.* e *Fantasia in la minore n. 12* di Telemann, *Terza partita* *mi maggiore BWV* *Tre capricci dall'op. 1 (n. 19 in mi bemolle, n. 13 in si bemolle detto La risata, n. 5 in mi maggiore detto La Caccia)* di Paganini, *Seconda partita in re minore BWV 1004* di Bach.

Il 13 aprile (Oratorio) il Quintetto d'archi della Rai di Torino (composto dalle «prime parti» delle cinque sezioni: Ermanno Molinaro e Giuseppe Artioli al violino, Luigi mo alla viola, Renzo Brancaleon al violoncello, Luigi Milani al contrabbasso) presenterà *Eine kleine Nachtmusik* di Mozart, la *Terza sonata* di Rossini e il *Primo Quintetto in do minore* di Bottesini.

PIEMONTE IN MUSICA

Domenica aprile, nella Basilica Inferiore, concerto polifonico con il Coro Madrigal di Bucarest, diretto da Marin Costantin, che eseguirà brani Palestrina, Gastoldi, Monteverdi, Donati, di Lasso, Negrea, Bretan, Theodorescu, Moldovan, Pascanu, Penderecki, Schoggl, Marbe.

Dopo pausa estiva, stagione riprenderà il 20 ottobre con valzer e polke di Johann Strauss, Lehar e Waldteufel eseguite dal Gruppo Strumentale «Vecchia Vienna» e proseguirà il 9 novembre, quando il Quintetto d'archi della Rai si unirà al Gruppo di strumenti a fiati e offrirà brani di Boccherini, Mozart e Beethoven (il famoso *Settimino*). Il piani Jörg Demus, noto anche per la sua attività di accompagnatore dei più grandi interpreti di lieder, il 24 novembre eseguirà brani Bach, Mozart, Beethoven, Schumann e Schubert.

La stagione si concluderà il 7 dicembre nella Basilica Inferiore con un inconsueto concerto presentato da Elio Battaglia (baritono) e Dora Filippone (chitarra e mandolino). Il programma comprende musiche di Mozart, Beethoven, Giuliani, Weber e Schubert.

L'abbonamento all'intera stagione costa 8000 lire, l'ingresso singoli concerti 3000.

Leonardo Osella

Cinema e teatrino di Asti e provincia

ASTI

LUX: Pizza connection (drammatico), D. Damiani, con M. Placido.
POLITEAMA: Lui è peggio di me (commedia), A. Celentano, R. Pozzetto
RITZ: Innamorarsi (commedia), R. De Niro, M. Streep
SPLENDOR: Angel killer (avventura)
A: Segreti segreti (drammatico), M. Melato, R. Podestà
DON BOSCO: Ragtime (drammatico), di M. Forman (un solo spettacolo ore 21)

CANELLI

BALBO: Galaxy (commedia), B. Dove.
D'ORO: riposo

NIZZA

AURORA: Rosa bagnata.
Qualcosa (commedia), S. Loren.
SOCIALE: La rivincita dei Nerds (commedia brillante).
VERDI: Cotton Club (drammatico), di F. F. Coppola, con R. Gere, D. Lino

DAMIANO

LUX: Cotton (drammatico), di F. F. Coppola, R. Gere, D. Lane.
SPLENDOR: La rivincita dei Nerds (commedia brillante).
CRISTALLO: Paris, Texas (drammatico), di W. Wenders, con N. Kinski.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: Lipparini, piazza Statuto 7, notturno: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo .

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico. Asti 253.536; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Portacomaro Dorn 88.048; Rocca d'Arazzo 658.150; Calliano 926.444, Montechiaro 408.160; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Cocconato 485.059, Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.5468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.222, Carabinieri (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421, Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.005

Villafranca dibattito sull'ambiente

VILLAFRANCA — Lunedì 11 marzo, presso il bar Cristal, in via Roma, con inizio alle 20,45, pubblico dibattito su «Agricoltura ed ambiente», organizzato dal Comitato per la tutela ambientale. Parteciperanno l'assessore ale all'Agricoltura Bruno Ferraris, l'assessore all'Ecologia del comune di Asti Mario Novellone, l'assessore al Lavoro di Asti Luciano Nattino, Giuseppe Baloito, imprenditore villanovese in rappresentanza degli agricoltori della piana, Giovanni Saracco del Comitato, esperto di urbanistica.

L'incontro ha particolare importanza la zona, da sempre «compromessa» fra un'originale vocazione cola e un progressivo incremento di insediamenti piccolo industriali ed artigiani.

(f. b.)

Le ultime feste nell'Astigiano

Carnevale è vecchio ma non ancora finito

ASTI — Ultimi sprazzi di carnevale, sperando nel ritorno del sole, domani, domenica marzo. La Pro loco «Amici del Palucco» organizza il tradizionale «carvé stravej» con inizio alle 14.30. Presso il ristorante Villa Fernanda si raduneranno maschere, carri allegorici e gruppi folcloristici. Premi in denaro (dalle 100 alle 50 mila lire) per i tre carri premiati. Offerte-rimborso di 20 mila lire a tutti i carri che non entreranno in graduatoria. Per tutti la merenda sarà a base polenta, salamini e fiumi di vino.

Le maschere astigiane invece saranno ospiti del carnevale della Torretta, organizzato Circolo Arci. Il programma prevede la rottura delle pignatte, la corsa nei sacchi, la distribuzione della polenta. Seguirà il testamento e il rogo del carnevale-inverno. Alle 21, serata .

In provincia ultimi coriandoli e stelle filanti a Montegrosso: alle 14 della con partenza dalla piazza. Aprirà il corteo banda ale «Gazza» Montegrosso. In piazza premiazione dei carri e, al termine, distribuzione a volontà di bugie e barbera.

A Quaranti, sagra dei ceci e dei cotechini. Alle 14,30, sfilata dei carri allegorici, esibizione della minibanda di Agliano, del gruppo Bubbio e del duo Paolo Tomalino e Meo Cavallero. Per l'occasione la Bottega del vino offrirà degustazioni gratuite di barbera, dolcetto, moscato.

l. b.

MOSTRE E ARTISTI NELL'ASTIGIANO

Oli e grafica di Omiccioli alla «Giostra»

ASTI — Riccardo Licata, l'artista torinese che fu assistente Severini, ospite il mese scorso con una ricchissima antologica al Centro per la Cultura e per l'Arte Bosca di Canelli, inaugurerà oggi pomeriggio (sabato) alle ore 18 alla galleria d'arte «L'Archivolto» via XX Settembre, una personale che durerà sino al 24 . Poesia, inventiva, personalità e immaginazione sono anche in questa rassegna («ridotta» rispetto all'antologica canellese che comprendeva opere eseguite dal 1954 al 1984) i segni fondamentali del grande fascino della produzione di Licata. Scrive l'artista: «*Creo un universo poetico, finestra sull'anima, affinché gli altri possano sognare, una tensione drammatica per offrire emozioni profonde, una certa religiosità, una certa magia*».

Il paesaggio romano, le nature morte, gli «orti» della città capitolina suburbana, sono fra tele di maggior suggestione presentate, sino a giovedì 14 marzo, alla galleria «La Giostra» di via Verdi dedicata grande pittore Giovanni Omiccioli a dieci anni scomparsa. Oli e grafica, per mostra che, vista l'importanza nome dell'autore, esponente di spicco della scuola romana, non può non essere visitata da tutti coloro che vogliono sfruttare l'opportunità vedere, in Asti, la rassegna itinerante che molte gallerie italiane stanno dedicando ad Omiccioli.

Fino al 15 marzo, alla «Fornace» di via Ospedale, sono in esposizione le opere di Olga, pseudonimo di Mario Giani, torinese, uno dei più grandi esponenti delle ceramiche e terrecotte. Olga presenta il suo favoloso «bestiario» (piccoli animali fantastici in si riconoscono elefanti, pappagalli, , i gruppi di personaggi, dai clowns agli oratori, i suoi famosi «non multipli», composizioni a calco singolarmente istoriate col colore. Recentemente la Regione Piemonte ha dedicato a questo artista un'importante personale. Al termine, saranno di scena le incisioni di Minguzzi.

Successo, malgrado la «difficoltà» della proposta artistica, per la rassegna di Roberto Caspani, alla galleria «Zeni» di via Morelli, intitolata «Archeologie future». Il titolare della sala d'arte, Gianfranco Zeni, spiega: «*Il fascino della mostra, testimoniato dalla presenza pubblico non solo astigiano, si deve al suo carattere universale; il lavoro di Caspani, con altro titolo, potrebbe essere definito «l'archetipo del segno che si riflette nella coscienza di oggi, il passato che vive nel presente»*». Per tutto marzo.

Ricordiamo infine che Torino, in piazza San Carlo, presso Palazzo dell'Accademia Filarmonica, è in corso la personale del pittore astigiano Guido Mastellone (chiude di 14). L'a ha portato nel capoluogo regionale le sue tele più caratteristiche, fatte di paesaggi, casolari e luci del Monferrato, volti e studi di figure, nature morte. La mostra è visitabile tutti i giorni, dalle 16 alle 19,30, esclusi i lunedì e i festivi.

l. b.

Buon successo «Biancaneve e i 7 canali»

ASTI — Buon successo dello spettacolo «Biancaneve e i sette canali» messo in giovedì al Vittoria. Il Collettivo Teatro ha allestito una parodia dei luoghi comuni televisivi: dall'oroscopo ai quiz, dai telegiornali alle telenovelas. Particolarmente applaudite le interpretazioni canore. In scena o alle due protagoniste Fiorella Rinaldo e Rosalba Gentile i tre musici Lorenzo Nicoli, Elio Sola e Luciano Poggio.

Lo spettacolo è stato presentato dall'Udi nell'ambito delle manifestazioni per l'8 marzo, festa della donna.

L'ondata di maltempo colpisce soprattutto la provincia di Cuneo

Ancora abbondanza di neve si segnalano molte valanghe

Quattro metri al valico di Tenda - Transiti alpini chiusi, in montagna si viaggia soltanto con ■ catene - Buone precipitazioni nei centri sciistici

CUNEO — Nevica ininterrottamente da cinque giorni in montagna e piove incessantemente ■ pianura. ■ valico ■ Colle ■ Tenda lo spessore della neve ha raggiunto quasi quattro metri: gli spartineve dell'Anas ■ in funzione senza ■ e riescono ■ tenere sgombra la carreggiata, che tuttavia si è ristretta per i cumuli di neve ai lati: ■ autoveicoli procedono tra due alti muri ghiacciati.

La polizia stradale e i carabinieri sconsigliano di intraprendere la ■ fino al Colle e in ogni caso è obbligatorio l'uso delle catene. ■ quota 1400, in alta Valle Vermenagna, la neve ha superato i tre metri ■ mezzo; oltre un metro a Limone Piemonte, altri due metri ■ sulle piste del «Sole» e di Limonetto.

Situazione preoccupante al valico del Colle della Maddalena, in alta valle Stura: a ■ di una serie di piccole valanghe e di slavine cadute sulla statale, ■ stato ■ il traffico per il valico internazionale. Si procede fino ad Argentera con l'uso delle catene.

Gli impianti sciistici di Bersezio-Argentera indicano spessore della ■ ■ ■ minimo ■ ■ metro e mezzo ad oltre tre metri nella parte alta ■ lunga seggiovia.

E' la nevicata più abbondante della stagione: ne sono colpite particolarmente ■ Alpi Marittime meridionali, ma nevica anche ■ resto dell'arco alpino: ad Acceglio (alta ■ Maira) la neve ha superato i ■ centimetri; ■ metro a Stroppo e a Prazzo, oltre che ad Elva, che ieri mattina è ■ isolata alcune ore per ■ frana ■ pietre e terriccio nella «Galleria Francesa» sulla provinciale che scende in valle Maira. ■ intervenuti i cantonieri Emilio Bruna Rosso, Franco Baudino e Antonio Garnero, che hanno provveduto a ripristinare la viabilità nella galleria.

Nevicata abbondante e incessante anche nella Valle Gesso (gli spartineve ■ che restino isolate S. ■ ■ Valdieri ■ Entracque, dove sono caduti oltre sessanta centimetri ■ neve) e nella ■ Grana, al di sopra dei ■ metri.

La precipitazione nevosa ■ consistente anche nelle valli Varaita e Po, soprattutto oltre i ■ metri di quota: oltre quaranta centimetri a Pontechianale, un metro abbondante a Crissolo, Oncino e Ostana, in alta Valle Po.

Nelle basse vallate e ■ pianura, invece, piove ininterrottamente ■ molti giorni. Tutti i ■ d'acqua ■ gonfi, ma per fortuna le nevicate in corso in alta montagna ■ limitano le piene.

So■ segnalati allagamenti un po' ovunque nelle campagne (che fino a ■ settimana ■ avevano sofferto per il perdurante gelo e la siccità), in alcune strade ■ della pianura. La pioggia battente e incessante ha favorito il deterioramento del ■ to d'asfalto ■ molte strade provinciali, statali e comunali. Nella carreggiata si sono aperte buche e avvallamenti.

Pioggia e nevicate abbondanti anche nel Monregalese.

Giorgio Ravasi

Condannato (a ■ milioni) per detenzione di saccarosio

ALBA — L'industriale Angelo Gaja, 44 anni, titolare dell'azienda vinicola omonima di Barbaresco, è stato condannato dal pretore ■ Alba, dottor Mario Remus, al pagamento ■ una multa di ■ ■ per detenzione ■ 600 chilogrammi ■ zucchero (saccarosio) rinvenuti il 18 ottobre 1981 ■ agenti ■ Nas ■ Torino.

Gaja è stato processato in pretura essendosi opposto a un decreto penale che lo condannava, per lo stesso fatto, al pagamento di una multa di sette milioni. In pretura Gaja, assistito dall'avvocato Maurilio Pratino, si è giustificato dicendo: «*Lo zucchero serviva per sperimentare produzioni di vino aromatizzato quali il Barbaresco chinato o spumanti con base* ■ *Nebbiolo*».

L'avvocato Pratino ha detto ■ l'altro: «*L'istituto superiore* ■ *sanità* ■ *accertato l'inesistenza* ■ *saccarosio nei campioni che erano stati prelevati. Ciò dimostra che il saccarosio* ■ *era stato aggiunto al mosto. In relazione a questi fatti il dottor Gaja fu, infatti, prosciolto* ■ *istruttoria su proposta del procuratore della Repubblica*». (g. f.)

Gli effetti del ■ Statuto»

A Bra è inagibile anche il Politeama

Il problema più grave riguarda la cupola, che sarebbe troppo pesante - Nuova sala?

BRA — *La città rischia di perdere il* ■ *teatro? Il Politeama, di proprietà del Co*■*mo gestito* ■ *privati, è chiuso* ■ *quindici giorni perchè inagibile anche come cinema; e l'interrogativo si pone in quanto non si sa an*■ ■ *come e con quali costi la* ■ *potrà essere adeguato alle prescrizioni imposte* ■ *la commissione provinciale di vigilanza.*

E' l'ennesimo «effetto Statuto» registrato in Piemonte, ma con caratteristiche specifiche che mettono in forse la stessa possibilità ■ *ripristinare il teatro, costruito ai primi del Novecento grazie al lascito dell'avvocato Giuseppe Bogliono.*

Spiega l'assessore alla cultura Carlo Porro: «Dopo il sopralluogo eseguito nell'autunno scorso, la commissione aveva stabilito un calendario per l'esecuzione di vari lavori. Pochi giorni erano stati sufficienti per rendere i locali agibili per le proiezioni cinematografiche, avendo deciso di chiudere la galleria che dava i maggiori problemi. Per l'uso teatrale, si prevede■ tempi di adeguamento più lunghi: sono da rifare il palco e i camerini, ■ hanno uscite di sicurezza insufficienti. Per questo siamo stati costretti a sospendere la stagione di prosa».

Prosegue l'assessore: «Le difficoltà ■ insorte ■ momento ■ collaudo della cupola: i due ■ incaricati dal Comune ci hanno consigliato di soprassedere: la ■ gione non è delle più propizie per un lavoro del genere e siccome affittare ■ indispensabili ponteggi costa molto, ■ opportuno farlo avendo ■ certezza che la verifica venga effettuata presto e bene».

Secondo i consiglieri ■ *minoranza,* ■ ■ *sarebbe assai più drammatica: per quel che* ■ *ne sa il professionista interpellato per la verifica statica delle strutture di metallo ha dichiarato* ■ ■ *pola incollaudabile, perchè appesantita dallo stratificarsi in trent'anni di lavori eseguiti* ■ *senza un ragionato progetto complessivo. Pare che in certi punti di un edificio costruito 85 anni fa, ovviamente con i criteri di allora,* ■ *sia*■ *aggiunto un mezzo metro* ■ *cemento e amianto:* «Come pensare di attaccarci altri pesi per il collaudo? Ecco trent'anni dopo, i risultati ■lla sciagurata decisione di distruggere ■ teatro liberty ■ adattarlo a cinema».

I rappresentanti della maggioranza ■ *meno pessimisti, ma ammettono che nella relazione* ■ *tecnici si* ■ *no a lavori eseguiti in passato* «in modo disordinato».

«Per ora ■ è deliberato di allegge■ ■ strutture della cupola e di ■ le altre modifiche prescritte dalla commissione. Dopo ■ ■ do, bisognerà ■ i conti e vedere se ■ realistico l'obiettivo di ripristinare ■ ■. Qualora i costi fossero molto alti, non ■ escluso che si proponga di mantenere ■ Politeama come cinema e di ■ re ■ ■ ■ ■ dell'ex caserma Cavalli, ■ re da riattare», *annuncia l'assessore Porro.*

Nel frattempo i braidesi devono rinunciare alla stagione ■ *prosa (come «indennizzo» il Comune* ■ *organizzato* ■ *servizio di pullman per Torino) e spesso anche* ■ *film perchè — essendo chiuso per restauri, oltre* ■ *Politeama, il Vittoria — su tre cinema* ■ *solo Impero è frequentabile.*

Grazia Novellini

L'annuncio alla vigilia di un importante convegno

A Cuneo un reparto di oncologia medica

Attualmente la terapia contro il ■ è suddivisa fra vari servizi - Incontro ■ primari per un aggiornamento tecnico

CUNEO — Manca la Tac (tomografia ■ ■ computerizzata, ■ particolarissimo sistema di radiografia), ma ■ compenso c'è l'acceleratore lineare. Non c'è il servizio di oncologia, ma da tempo al Santa Croce funziona ■ dei più moderni servizi di angiografia e radiodiagnostica e ■ dei più at■ laboratori italiani di medicina nucleare.

In mezzo a tutto ci ■ ■ anno in provincia ■ 1800 ai 2■ nuovi casi di cancro (la media è di 350 casi annui ■ cancro ogni ■ tomila abitanti), il 40 per cento dei quali curabili.

Al primo posto, in provincia, ecco i tumori ai polmoni e ■ mammella, seguiti da stomaco e colon e una mortalità che ■ dal ■ per cento dei tumori alle ■ ■ settanta del cancro ■ polmone per scendere ai valori più bassi di percentuale in altre parti del corpo. Sono ■ le cifre ufficiali del «pianeta cancro» in provincia di Cuneo, quelle che, almeno idealmente, ■ per tutta ■ mattinata ■ oggi ■ ■ riunioni dell'ospedale Santa Croce dove, ■ 9 alle 13 si incontrano sanitari, oncologi e politici di più regioni e province.

Il tema del ■ (organizzato a più mani da Usl ■ e sezione ■ ■lla Lega italiana ■ la lotta contro i tumori e ordine dei medici della provincia) è «Aggiornamenti in oncologia»: relazioni di primari degli ospedali ■ ■, Bra, Torino, Piacenza, Padova e Ravenna ■ alternano a quelle degli amministratori ■ Sante Bajardi, assessore regionale alla sanità, e Gregorio Ferrero, presidente dell'Usl cuneese.

Perchè questo convegno e perchè a Cuneo? Franco Bulfa, primario della divisione di me■ generale del ■ Croce, risponde così: «*Innanzitutto perchè la scienza della lotta contro i tumori è in* ■ *evoluzione ed è giusto, oltre che doveroso, proporre* ■ *continuo aggiornamento dei nostri sanitari. Ma c'è soprattutto una ragione pratica, che interessa esclusivamente il nostro ospedale e tutta la provincia:* ■ *Santa Croce intendiamo allestire* ■ *servizio di oncologia medica. Vogliamo perciò ascoltare le testimonianze di altri colleghi che nei* ■ *ospedali hanno* ■ *a disposizione* ■ *simile struttura. E' la testimonianza che ci aspettiamo in particolare* ■ *primari degli ospedali di Piacenza, Padova e Ravenna, che hanno maturato già una profonda esperienza*».

Il servizio di oncologia medica ■ ■ ■ sorgere proprio al ■ Croce; previsto dal Piano sanitario regionale, voluto ■ medici e dagli amministratori, deve superare alcune strettoie burocratiche prima di concretizzare. In che cosa consiste? Risponde ■ il professor Bulfa: «*Attualmente il problema* ■ *viene affrontato singolarmente* ■ *vari reparti e servizi, dalla medicina alla chirurgia alla radiodiagnostica. Il servizio di oncologia medica, con proprio personale specializzato e attrezzature, servirà da* ■ ■ *collegamento tra i vari reparti per affrontare il problema cancro in modo globale e coordinato*».

Un servizio della massima importanza, sostengono al Santa Croce, che burocrazia permettendo potrebbe essere avviato entro un anno e che sarebbe a disposizione di tutta la provincia per affrontare con sempre nuovi strumenti il «pianeta cancro». Conclude Bul■: «*Per questo il convegno di oggi riveste la massima importanza e* ■ *seguito a numerosi incontri e dibattiti organizzati nel nostro ospedale propri*■ *questa iniziativa*». L. s.

Un libro scritto da studenti medi

Quei coraggiosi coniugi di Bosia

BOSIA — *Gli alunni della 3 media «Eugenio Montale» di Neive, accompagnati da alcuni insegnanti, andranno oggi a Bosia, un piccolo paese delle Langhe, per presentare* ■ *rendiconto della pubblicazione del* ■ *libro «Handicap oltre l'immagine» frutto di una ricerca scolastica, stampato alla fine dello* ■ *so anno.*

Dice Isella Rivetti, alunna *della* ■ *media, a nome di* ■ *la classe composta da ventuno allievi:* «Il ■ libro è praticamente esaurito (erano ■ copie numerate). Noi desideriamo che la gente sia esattamente informata su come vengono utilizzati i soldi che abbiamo ricavato. I proventi della vendita saranno consegnati oggi ■ famili■ dei coniugi Bruno e Susanna Arri, abitanti a Bosia, ■ coppia eccezionale, che ha avuto il coraggio di adottare ben sei bambini handicappati. La loro esperienza ci ha colpiti e ha ispirato la ■ stra iniziativa».

Il ■ *contiene testimonianze, lettere scambiate dagli alunni di Neive con handicappati e le loro famiglie, particolarmente* ■ *gli Arri,* ■ *gruppi, associazioni, comunità che si occupano del problema.*

Nel capitolo finale («Caro diario») gli studenti esprimono i loro sentimenti, impressioni, emozioni. g. f.

Manifestazioni nel Cuneese anche nei prossimi giorni

Poesie, teatro ■ dibattiti per la Festa della donna

■ — Tante mimose e poi spettacoli, incontri, riunioni, ■ e cene: così le donne della Granda festeggiano (e hanno festeggiato) l'8 marzo, gio■ internazionale della donna. Quest'anno il calendario delle manifestazioni, allestito dai movimenti e collettivi femminili, non si è esaurito soltanto nella giornata di ieri.

Incominciamo dalle manifestazioni cuneesi: ieri pomeriggio al cinema teatro Monviso primo ■ dibattito sulla poesia e la scrittura delle donne, con una relazione di Margherita Giacobino, della «Casa della donna» di Torino. Poi dopo cena è stato proiettato e discusso il film «La sorpresa», opera ■ della regista tedesca Barbara Kappen.

Oggi sempre al Monviso, ■ inizio alle 10, «Parliamo ■ pratica del corpo e di ■ oscenza ■ sé». ■ particolare attenzione a ■ ■ ■, training autogeno e ■ massaggio shiatsu. Saranno presenti alcune rappresentanti del collettivo femminista «Erbagatta». Alle ■ pranzo collettivo, (a ■ politico) in un self service di via Carlo Emanuele. Nel ■ meriggio alle ■, sempre ■ Monviso, proiezione di un ■ diovisivo del gruppo «Produrre e riprodurre» che ha costituito a Torino un centro di documentazione femminile finanziato ■ Regione ■ una relazione di Piera Zumaglino ■ lavoro casalingo.

Alle 16 proiezione del film «Senza respiro» di Mady Saks a cura del gruppo «Donne e salute» di Cuneo che da anni si occupano di parto e in particolare di «parto dolce». Il film presentato è appunto la storia ■ una giovane coppia felice per ■ nascita del primo figlio. Dopo la proiezione sarà letta e discussa ■ mozione ■ protesta per il modo con cui «*vengono disattese all'ospedale Santa Croce di* ■ *alcune importanti leggi regionali riguar*■ *i reparti* ■ *ostetricia, ginecologia e pediatria*».

Luigi Sugliano

Roberto Spinardi, ■ anni, prestava servizio militare

Auto contro palo della luce muore un giovane di Rodello

Roberto Spinardi

ALBA — Un ragazzo di vent'anni, Roberto Spinardi, enologo, abitante a ■ in via Tagliata 2, è morto in un incidente stradale nel centro di ■.

Il giovane, che attualmente prestava servizio ■ a Cuneo ■ la brigata alpina Taurinense «Mondovì», l'altra sera era venuto ad Alba, probabilmente per incontrarsi con alcuni amici.

Verso le ventidue a bordo ■ sua auto Fiat 126 stava percorrendo, da solo, corso Europa in direzione ■ San Cassiano. Pioveva a dirotto e il fondo stradale era viscido.

Poco prima del semaforo all'incrocio con via Dario Scaglione, per cause ancora da accertare, l'auto è andata a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione pubblica posto ■ centro dell'aiuola spartitraffico della doppia carreggiata.

Subito ■ il ■ è però deceduto durante ■ trasporto in ambulanza al vicino ospedale San Lazzaro per le gravissime ferite.

La disgrazia ha destato viva impressione a Rodello e Alba, dove il giovane era conosciuto per avere frequentato ■ la scuola enologica, dove si era diplomato ■ poco.

I funerali avranno luogo oggi pomeriggio ■ 15,30. Lascia la madre, Assunta, il papà Renzo e un fratello più giovane, Mauro. g. f.

Importante collaborazione tra la scuola e gli artigiani

FOSSANO — Con ■ convegno su «La saldatura mig■ mag oggi e domani» l'Istituto tecnico industriale ■ via San Michele apre ancora ■ volta le sue porte ■ mondo ■ lavoro. Al convegno, infatti, che s'inizia oggi alle 9 per concludersi nel tardo pomeriggio, prendono parte, oltre agli ■ e agli insegnanti della ■ola, rappresentanti di piccole e medie industrie ■ Piemonte, della Liguria e della Lombardia (che svolgeranno le relazioni, appunto, sulla saldatura a «filo continuo», il cui ■ tecnico de■ ■ una complessa terminologia inglese) oltre alla maggior parte degli artigiani della zona, molto interessati a questo scambio di esperienze.

Dice Piero ■ presidente dell'associazione artigiani di Fossano: «*Sono utili e necessari questi scambi* ■ *esperienze. Infatti, lo studente* ■ *volta diplomato, può inserirsi meglio nel mondo del lavoro e, in particolare, nell'artigianato, dove esistono ancora concrete possibilità di occupazione. Inoltre* ■ *vantaggioso anche per noi conoscere le nuove tecniche di lavorazione per applicarle nell'attività quotidiana*».

La risposta degli artigiani ■ questionario distribuito dagli studenti è stata quasi plebiscitaria (oltre 40 questionari su 50 sono tornati debitamente compilati) e ha evidenziato la disponibilità del mondo ■ lavoro verso que■ tipo ■ contatti.

Il convegno su■ tecniche di saldatura a «filo continuo» ■ il quarto di una serie programmata dalla scuola fossanese.

Nel primo, svoltosi nel ■ si ■ discusso di «Informatica del lavoro» con la partecipazione ■ rappresentanti ■ mondo bancario, industriale e terziario.

Nel secondo, ■ studenti avevano presentato un programma elaborato ■ loro stessi, in collaborazione con la ■ ■ Savigliano, sulla incidenza ■ tumore ■ mammella e vi ■ ■ una folta partecipazione di rappresentanti del mondo ■ medicina. All'ultimo, infine, ■ al ruolo del perito elettrotecnico nel mondo moderno, avevano svolto relazioni rappresentanti del centro ricerche Fiat, dell'Enel e della piccola industria.

Dice il preside Giovanni Fresia: «*Ci siamo proposti* ■ *duplice obiettivo:* ■ ■ *lato* ■ *punto di riferimento per le piccole aziende e per gli operatori di determinati settori, per la riflessione e l'amplificazione di alcune innovazioni tecnologiche significative; dall'altro di acquisire, come scuola,* ■ *tecnologie richieste dal mondo* ■ *lavoro per insegnarle* ■ *nostri studenti*».

Andrea Cornaglia

Concerti [illegible] Cuneo, Roata Canale e Revello

Bach 300 [illegible] dopo celebrazioni [illegible] Cuneo

Le composizioni del maestro Tarditi e famose arie pianistiche

CUNEO — Tanto Bach, [illegible] po' di musica religiosa e [illegible] polifonia rinascimentale, le composizioni del maestro cuneese Franco Tarditi e, per finire, [illegible] grandiose arie pianistiche di Schubert, Liszt e Wagner.

Sono questi i brani che fanno da sfondo a una serie di appuntamenti concertistici che interessano Cuneo, Roata Canale e Revello [illegible] questa sera, dopodomani, giovedì prossimo e [illegible] lunedì 18 e 25 marzo. Incominciamo con gli appuntamenti di questa sera [illegible] Cuneo, alle 18, nella sala conferenze del [illegible] museo civico il professor Alberto Basso, docente di Storia della musica [illegible] conservatorio Verdi di Torino aprirà ufficialmente le «celebrazioni cuneesi» [illegible] trecentesimo anno di nascita [illegible] Bach, un'iniziativa della società corale «Città di Cuneo». Basso è [illegible] uno dei maggiori esperti internazionali di Bach.

Precisa Sandro Vertamy' della [illegible] cuneese: «E' il *primo tentativo che la nostra corale fa di invitare a [illegible] non solo musicisti [illegible] anche addetti ai lavori nel campo della musicologia e della critica. Dopo queste lezioni faremo seguire, per [illegible] lunedì (l'11, il 18 e il 25 marzo nella cattedrale, alle 21,15) [illegible] concerti d'organo di [illegible] Gli esecutori [illegible] Mauro Macro, Elisabetta Fusari e Giuseppe Petrolo, saranno proposte musiche scelte dal grande repertorio di Bach: l'ingresso è libero per i soci [illegible] corale e a pagamento (2 mila lire) per gli altri».*

Sempre questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Roata Canale (una frazione [illegible] Cuneo) [illegible] cantoria [illegible] Cuore Immacolato di Maria [illegible] da Mario Follo presenterà musiche composte [illegible] cuneese Franco Tarditi, che è [illegible] direttore dell'istituto musicale Bruni. L'ingresso è libero.

Questa sera, alle 21, nella collegiata «Maria Vergine Assunta» [illegible] Revello concerto del [illegible] femminile «Milanollo» di Savigliano diretto da Sergio Chiarlo.

Il programma: canti gregoriani, polifonia rinascimentale con brani di Gastoldi e Festa, musica religiosa, moderna e contemporanea, con [illegible] Ollivo, Aznavour, Kodaly, Bartok, [illegible]ann e Gallus.

L'ingresso è libero.

Infine, giovedì 14 marzo, ore 21,15 [illegible] di Cuneo concerto del pianista Michele Campanella. Il programma: da Bach quinta suite francese Bwv 816, [illegible] Schubert «Sonata in la minore op.143» e da Liszt «La lugubre gondola» e «Rapsodia ungherese [illegible] diesis minore n. 6». l. s.

«San Paolo nell'arte»

ALBA — Oggi alle 17,30 sarà inaugurata nel coro della chiesa della Maddalena a [illegible] una mostra dal titolo «San Paolo nell'arte contemporanea», pro[illegible] dalle [illegible] cietà San Paolo (editrice di «Famiglia Cristiana») in collaborazione con la città di Alba. La rassegna vuole essere un omaggio a Giangiacomo Alberione, fondatore della Famiglia Paolina, a conclusione dell'anno centenario [illegible] nascita (1884-1971).

La mostra presenta opere (quadri e sculture) di 43 artisti tra i quali Pietro Annigoni, Giorgio De Chirico.

MOSTRE E ARTISTI

a [illegible] di Claudia Ferraresi

CUNEO — Presso la Galleria Arte Novanta in via XX Settembre 32 si è aperta il 7 [illegible] una mostra di Sergio Minero che con la sua pittura emblematica [illegible] esprime con dovizia di virtuosismi, in acquerelli, disegni ed incisioni che meritano di essere ammirati. La mostra che continua fino al 23 [illegible] visitata con profonda attenzione, perché ogni lavoro sott'intende simboli ed allusioni [illegible] tevole gusto e tanta abilità esecutiva.

CUNEO — Nella sala comunale [illegible] Colonne in via Santa Maria 1 si inaugura oggi alle ore 17,30 [illegible] personale di Enrico Portella, pittore figurativo che abita a Cuneo [illegible] mostra permanente in piazza Semeraro alla Galleria dell'Angolo. Portella si esprime poeticamente per raccontare un luogo [illegible] un paesaggio campestre, una figura femminile che come sogno esce dal mare dei ricordi. Tutta [illegible] poetica che influenza in modo istintivo questo pittore autodidatta che però si impegna per migliorare. La mostra termina il 15 marzo.

[illegible]LIANO — Alla sala d'Arte di via Cambiani continua fino [illegible] marzo [illegible] mostra del saviglianese Adolfo Belmandi che presenta una quarantina [illegible] pezzi coerenti con le tematiche figurative e sentimentali di sempre, che legano [illegible] il suo lavoro da anni all'ambiente cuneese e a tutti quegli aspetti caratterizzanti delle nostre vallate e [illegible]

TREISO — L'osteria dell'Unione, mecca della cucina intesa [illegible] reperto archeologico, come sottilmente scrive [illegible] Portinari, espone [illegible] marzo una selezione di lavori recenti di un artista albese, Franco Bruno. [illegible] grande sensibilità creativa. Fiori soffusi come veli di farfalle sono i temi che da sempre colpiscono, perché ne interpretano l'anima forte, grande e gentile della natura, che nell'espressione di Franco Bruno si fa essenziale e spirituale.

BRA — L'Angolo Arte Contemporanea in via Principi di Piemonte 27 apre domani alle ore 15 un'altra mostra di prestigio. L'opera del maestro rom[illegible] Renzo Vespignani sarà presentata al pubblico fino al 13 aprile a dimostrare [illegible] il suo lavoro sia stato un documento dell'Italia della guerra e del dopoguerra. Finito il paesaggismo della scuola romana, col suo bianco e nero, dell'acquaforte e acquatinta e dell'inchiostro Vespignani diventa il pittore delle memorie degli anni difficili. Il colore diventa [illegible] una componente di conquista più tarda quando la [illegible] opera porta un valido apporto all'esperienza del movimento realista, in special modo con quelle splendide figure di ragazze che ancora oggi lo contraddistinguono.

Cuneo — L'Amministrazione provinciale [illegible] stanziato venti milioni a sostegno della sperimentazione agraria [illegible] tata avanti da istituti professionali statali, associazioni di allevatori e produttori.

Iniziativa dell'Editrice L'Arciere di Cuneo

A scuola si leggeranno i libri sulla Resistenza

«Missione "inside" fra i partigiani» e «Diario di un ragazzo ebreo»

[illegible] SERVIZIO

CUNEO — Un «alleato» paracadutato per caso [illegible] Langhe (la [illegible] destinazione avrebbe dovuto essere la Jugoslavia) prima con le squadre garibaldine, poi [illegible] gli A[illegible] Mauri, infine in Valle Ellero con le formazioni «R» di Piero Cosa e Dino Giacosa. Un dodicenne ebreo polacco privato della famiglia e dei parenti, accolto come un figlio da tutto un paese, che [illegible] messa e diventa l'interprete [illegible] gruppo di «ribelli».

La Resistenza entra nelle Medie [illegible] «Missione "inside" fra i partigiani del [illegible] Italia» e «Diario di un ragazzo ebreo», i primi due libri inseriti nella nuova collana «L'Arciere-Scuola».

Ogni volume (6500 lire) è corredato da una scheda per la lettura attiva, [illegible] presentazione e analisi del testo, note storiche, ambientali e culturali, notizie generali e invito [illegible] riflessione.

«*Abbiamo iniziato una capillare informazione promozionale [illegible] scuole dell'obbligo provinciali e [illegible] Torino* — spiegano all'Arciere di Cuneo —. *La collana prevede due volumi all'anno, riproposti da precedenti edizioni o pubblicati ex* [illegible].

In [illegible] "inside"» Paul Morton [illegible] [illegible] avventura partigiana nel Cuneese. L'introduzione di Mario Donadei, che è anche il traduttore [illegible] testo, spiega ampiamente le vicissitudini toccate all'autore, che venne ritenuto un simulatore, licenziato dal canadese «Toronto Star» di cui era corrispondente di guerra, finalmente riabilitato e riassunto.

Il libro è la testimonianza [illegible] giornalista canadese sulla Resistenza dalle Langhe alla [illegible] Ellero, fino alla Valle Roia, per scendere successivamente a Ventimiglia, e dimostra [illegible] quanta diffidenza fosse guardata dagli «alleati» (quando non era ignorata) [illegible] lotta armata degli italiani.

Il «Diario di [illegible] ragazzo ebreo» di Marco Herman (che vive attualmente in un [illegible] in Israele) offre un quadro di guerra eccezionale, con il razzismo, i rapporti italo-tedeschi, l'8 settembre '43 in primo piano. «*Marco deve la [illegible] salvezza, e la meritata pace [illegible] cui oggi gode, molto più alle [illegible] virtù che alla fortuna* — scrive Primo Levi — *e le sue virtù, di cui egli mai si gloria, [illegible] che traspaiono da ogni riga del suo disadorno racconto, sono l'intelligenza, il coraggio, [illegible] tenacia, ed una forza d'animo incredibile in [illegible] adolescente*».

Giuseppe Grosso

Lunedì (ore 20.30) nella sala Ordet

Alba, Adolfo Celi è regista [illegible] attore

«Le armi e l'uomo» di George Bernard Shaw

ALBA — Con lo spettacolo «Le armi e l'uomo» di George Bernard Shaw si conclude lunedì sera a [illegible] (sala Ordet [illegible] 20,30) la stagione teatrale albese promossa dall'assessorato per la Cultura del Comune in collaborazione con l'Accademia delle arti.

Interpreti della commedia del grande drammaturgo irlandese scritta nel 1894 saranno Adolfo Celi, Orazio Orlando, Margherita Guzzinati e Gigi Pernice. Regia di Adolfo Celi. Prevendita [illegible] biglietti fuori abbonamento alla biblioteca civica (poltrona prima fila 15 mila; poltrona platea 12 mila, ridotti fino a 18 anni, 8 mila).

Prosegue intanto la rassegna «Primesmorfie» dedicata ai ragazzi e famiglie. Oggi pomeriggio (ore [illegible] al Moretta [illegible] sarà presentato «Robinson Crusoe». Lo spettacolo [illegible] coproduzione tra la città di Alba, [illegible] Regione e il teatro dell'Angolo [illegible] Torino. Una collaborazione dalla quale è nato [illegible] un centro ragazzi che, oltre agli spettacoli del sabato, organizza corsi di aggiornamento per insegnanti, progetti di laboratorio teatrale con le scolaresche.

In «Robinson Crusoe» due uomini s'incontrano su un'i[illegible] dopo una catastrofe. Soli, privi [illegible] mezzi per sopravvivere, [illegible] un difficile cammino che [illegible] con continui problemi [illegible] creti e umani. Lo spettacolo [illegible] rappresentato da due soli attori: Nino D'Introna e Giacomo Raviglio. g. f.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO: L'attenzione.
FIAMMA: Lui è peggio di me.
ITALIA: Dolcezza della tua bocca.
NAZIONALE: Bolero story.

ALBA

CORINO: Lui è peggio [illegible] me.
EDEN: Acchiappafantasmi.
MORETTA: Jesus Christ superstar.

BARGE

COMUNALE: Blastfighter.

BORGO [illegible] DALMAZZO

[illegible] Il ragazzo di campagna.

BOVES

NUOVO: Passion.

BRA

IMPERO: Lui è peggio di [illegible].

[illegible]

[illegible] Per sincera domani.

CEVA

DORIA: Domani mi sposo

CHERASCO

GALATERI: La signora in rosso

DOGLIANI

CIVICO: Emanuelle 4.

MONDOVI'

BERTOLA: riposo.

ORMEA

[illegible] La storia infinita.

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Amadeus.

SALUZZO

[illegible]: [illegible] Casablanca.
ITALIA: Lui è peggio di me.

[illegible]

AURORA: Giochi d'estate.
RITZ: La storia infinita.

[illegible]

Cuneo: Salus, corso Nizza 59.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3.
Bra: [illegible], via VII [illegible]
Ceva: Gallina, via Marenco 61.
[illegible]: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: [illegible], via Quadrone 8.
Saluzzo: Rebo, [illegible] Italia 105.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11.

Alle tv

G. R. P.

20,20 [illegible], di J. Korty con M. Cournod — *Divorziata abbandona figlio in collegio e si dà alle avventure* (1980)
1 — The Visconti

ERRE UNO TV

20,30 La ballata di Cable Hogue di S. Peckinpah [illegible] J. Ro[illegible] — *Cercatore d'oro abbandonato dai compagni fa fortuna* (1970)
22,40 Sabato sport

TELECUPOLE

21 — Gioia di vivere, di M. Lan[illegible] P. Haniolo — *Ridotto da un incidente riacquista la volontà di vivere* (1977)

Da un convegno le linee per lo sviluppo futuro del settore

Fra artigianato e industria un confine chiamato arte

La Liguria dovrà impegnarsi per creare punti produttivi articolati e diffondere le tecnologie - Il progetto dall'assessore Trucco - collegamento con le scelte nazionali

— Liguria non regione cui produzione è caratterizzata dalla presenza grandi pubblici e privati, ma dovrà trovare le soluzioni più al proprio sviluppo, impegnandosi per creare «punti» produttivi articolati e per diffondere le tecnologie. Sarà difficile tracciare, dopo questa rivoluzione che sarà impostata e guidata da un piano regionale di sviluppo e di programmazione, il confine, già esile, tra la categoria dell'«industria» e dell'«artigianato». Forse, quest'ultima definizione sarà mantenuta a quelle il cui prodotto, limitato quantitativamente e elevato sul piano della qualità, l'originalità artistica.

Questo, in sintesi, il «progetto» espresso dall'assessore regionale Luciano Trucco, responsabile appunto di industria, commercio e artigianato, nel corso del suo lungo intervento (oltre cartelle fitte) in apertura della terza «Conferenza regionale sull'artigianato», che si concluderà pomeriggio alla Quadrivium.

Ai lavori hanno preso parte anche il presidente dell'Assoindustria di Genova Riccardo Garrone, e il presidente dell'Associazione commercianti, Giorgio Savinelli. C'è stata, insomma, una notevole attenzione sui artigianato», considerato che artigiane Liguria mila circa (Imperia: 7 ; : 8 mila; : La Spezia: 8 mila) e danno lavoro complessivamente a mila addetti circa, tra datori ro e dipendenti.

Luciano Trucco, riprendendo i temi espressi anche dalle associazioni, dalla Ires e dalla Filse, ha detto che sono i settori produttivi maggiori quelli quali partirà la riforma dell'assetto Liguria: in- e impiantistica. Ma perché si realizzare nuclei organici, territorio per territorio, di imprese satelliti, occorre passare attraverso fasi. La prima è giuridico-amministrativa e la e caratteristiche dell'azienda artigiana. La seconda implica gli aspetti interni dell'assetto produttivo.

Su questi temi ha anche documento elaborato dalla Cna. delle di categoria. la Filse per arrivare a coordinare il aziende artigiane con i piani di sviluppo della Regione (anche collegati alle scelte nazionali: porti, trasporti, «poli» nucleare) occorre rivoluzionare «cultura artigiana», ovvero le ostacoli passato: l'isolamento cui opera l'artigianato; cultura individualistica delle aziende familiari; la mancanza di rete commerciale; la mancanza di strutture collettive di marketing; nessuna organizzazione finanziaria o creditizia.

Paolo Lingua

comparizione per i vertici dell'azienda

Giudice istruttore chiude reparto della Stoppani

ipotizzano i reati omicidio colposo e lesioni personali

GENOVA — La chiusura di un reparto dello stabilimento chimico Stoppani di Cogoleto è stata ordinata dal giudice istruttore Alberto Zingale, che sta svolgendo indagini sui livelli inquinamento della fabbrica e sulle relative responsabilità. L'inchiesta giudiziaria dura ormai da una decina d'anni, alla difficile ricerca di un equilibrio fra il diritto alla salute dei lavoratori e delle popolazioni della zona e la difesa di un'importante risorsa economica di un comparto in crisi. Alla Stoppani, infatti, i lavoratori sono 274 (oltre 500 con l'indotto) e ad essi non si offre alternative: quella di Cogoleto è l'unica fabbrica produttrice italiana di cromo.

Il reparto del quale il giudice Zingale ha ordinato la disattivazione è chiamato tecnicamente «discontinuo». Utilizza un prodotto interno della fabbrica (cristalli di) con acido solforico, mischiati in grandi «pentoloni». Viene provocata una reazione, dalla quale si ricava acido cromico insieme ad un prodotto di scarto. L'impianto, a causa dell'eccessiva usura, è soggetto a perdite con rischio per gli addetti che vi sono impiegati in turni di otto ore.

La Stoppani ha installato un nuovo impianto, non inquinante, che però non potrà entrare in funzione prima di alcuni mesi. Il giudice Zingale ha preso la decisione della chiusura del «discontinuo» dopo un sopralluogo all'stabilimento. Se è emerso il rischio di possibili danni biologici (ipotizzato anche dai periti) è stato d'altra parte riconosciuto un certo della direzione per migliorare anni sotto accusa. «Ci stiamo avvicinando ad una situazione ottimale», dicono il consiglio di fabbrica.

Ma la Stoppani è chiamata a rendere conto un lungo periodo nel quale l'inquinamento ha danni non dipendenti, ma anche alla gente e colture vallata Lerone. Prima tre magistrati hanno indagato azienda leader anche a livello produzione cromo.

comparizione a due rappresentanti legali fabbrica, Mario Cornale e Pietro Interello, entrambi e responsabili tecnici succedutisi ultimi anni, Francesco Dimichino, Sebastiano Vassuri e Andrea Vaccari. L'accusa ipotizzabile è omicidio colposo (per alcuni decessi dovuti a malattie tumorali derivanti da esalazioni di cromo), lesioni personali, violazione della legge Merli per scaricato in mare fino a tre fa residui lavorazione. Il cromo avrebbe i polmoni di tre operai, Vito Capone, Sagliatti e stiano Delfino, tra il 1975 e il Il giudice Zingale ha inoltre incaricato i raccogliere elementi casi carcinoma polmonare verificatisi negli anni a Cogoleto. Il cromo quanto prima in tribunale: Federazione chi ha annunciato la sua costituzione parte civile.

Coppini

Respinte tutte le eccezioni, il processo dichiarato «aperto»

Teardo, da martedì parla

L'ex presidente Regione il primo ad interrogato - Capello, Borghi e Dossetti rimasti in ospedale anche ieri - Il via 18,30 ieri dopo otto di di consiglio

SAVONA — Il processo Teardo continua: le molte eccezioni procedurali poste dalla difesa dell'ex presidente della giunta regionale ligure e dei presunti complici, tranne un paio di importanza assolutamente marginale, sono state spazzate via dall'ordinanza emessa nella tarda serata di ieri tribunale di

Dalle di ieri, il processo è ufficialmente aperto (le scorse udienze se ne sono andate nei preliminari). Lo dichiarato il presidente del tribunale, Gennaro Avolio, a conclusione della lettura dell'ordinanza, con un tono che quasi sollievo.

giungere all'apertura dell'istruttoria dibattimentale, infatti, è stato costellato di mine vaganti difesa, il chiaro obiettivo di rendere nulli l'ordinanza di rinvio a degli imputati o, comunque, parte stessa atti processuali (mandati cattura) determinanti prosecuzione del processo.

I giudici hanno impiegato oltre camera di consiglio per disinnescare le trappole sparse dal collegio di difesa.

Soltanto un di sioni: hanno nulle intercettazioni telefoniche assolutamente ininfluenti agli effetti del dibattimento e pochi atti processuali che riguardano imputati minori, accusati di falsa testimonianza.

Escono dal processo, per il momento, gli impresari savonesi Michele Panero e Carlo Pregliasco, interessati vicenda «Piani d'Invrea», e moglie di Roberto Siccardi, uno degli «esattori» della presunta associazione politico-mafiosa.

mosso loro dai giudici istruttori, falsa testimonianza, dovrà precisato dagli inquirenti.

Ma i siluri lanciati dalla difesa e respinti dal tribunale ben altra portata.

Savona. Gli avvocati Calabria e Falla a colloquio con Alberto Teardo e Massimo De Dominicis

L'avvocato Chiusano e altri colleghi avevano tentato di minare il processo base.

Per il penalista non si poteva proseguire il dibattimento fino sentenza della Corte Cassazione che deve pronunciarsi ricorso pendente per ottenere la ricusazione del tribunale di Savona.

Poi, di nullità: la firma dell'ordinanza di rinvio a giudizio e di mandati di cattura parte dei istruttori (secondo la il giudice titolare della causa poteva farlo). Infine: Alberto Teardo non avrebbe potuto difendersi perché gli erano contestati con chiarezza l'associazione a delinquere e di stampo mafioso.

Un fuoco di sbarramento arricchito da ogni difensore con particolari e sentenze citate a supporto della propria tesi.

Le eccezioni sulla sospensione del dibattimento per il ricorso pendente in Corte di Cassazione sono state accettate dal collegio giudicante soltanto come «un invito ad un proseguo corretto del processo».

Il processo prosegue martedì ed entra nel vivo con gli interrogatori degli imputati. Il primo a comparire davanti ai giudici per rispondere ad accuse che spaziano dall'associazione per delinquere di tipo mafioso alla concussione e alla corruzione, sarà proprio Alberto Teardo.

Nell'attesa dell'ordinanza, ieri, l'ex presidente della giunta ha discusso a lungo, animatamente (non si sa di che), con Roberto Bordero, suo uomo di fiducia.

Leo Capello, Marcello Borghi e Giovanni Dossetti, anche ieri sono rimasti in ospedale. Nel pomeriggio hanno disertato l'udienza anche Paolo Caviglia e Bruno Bussi.

Bruno Balbo

Il progetto dell'Italimpianti sarà discusso in Consiglio comunale

Recco decide di stringere i tempi per realizzare il porto turistico

RECCO — «*Approdo turistico Recco 2000*» è scritto sul progetto dall'Italimpianti, con la della Marinax, in cui s'ipotizza la costruzione d'un porticciolo nel Golfo di Recco.

Inizialmente gli amministratori avevano pensato tenere ancora un po' la pratica cassetto. Successivamente maggioranza ha deciso di rendere pubblica la proposta e il sindaco ha annunciato a sorpresa, nel Consiglio una specifica seduta per discutere il progetto (era in programma ieri sera, con l'ing. Fulvio Tornich, amministratore delegato della società genovese, in veste relatore).

L'elaborato dell'Italimpianti parte da una premessa: città risorta dopo i bombardamenti guerra ha completamente perduto il tipico aspetto borgo ligure assumere carattere «urbano». In modo, però s'è perduto anche il rapporto tra la città e il mare. A ciò la costruzione dell'approdo turistico vorrebbe «porre creando una *fisica tra il disegno della città e le strutture portuali*».

Altra importante finalità sarebbe quella «*diversificare la struttura socio-economica, attirando correnti turistiche di medio periodo e nuove attività produttive*».

Passando descrizione tecnica progetto, lo studio l'impossibilità di localizzare il porto lungo la rocciosa «*per chiari motivi paesaggistici*» e pertanto individua realizzazione all'interno del golfo, nella porzione centrale ora si la verrebbe spostata nella e levante, sotto il convento dei francescani, mantenendo le attuali dimensioni).

«*Una previsione del genere* — sostiene lo studio — *presenta due vantaggi: il collegamento diretto del porto turistico città, le più tendenze urbanistiche settore, e lo spostamento della spiaggia più appartata*».

Il porto, a forma di chiocciola, verrebbe protetto dal sul lato sud-ovest da una diga frangiflutti e potrebbe ospitare da a 400 barche (da 8 a 25 metri), più 100 di piccole dimensioni, sistemare a terra. Nella levante è prevista la costruzione di uno scalo di alaggio per i natanti.

Per risolvere il problema parcheggi si è pensato ad un autosilo seminterrato (300 posti), sulla cui copertura, a livello dell'attuale lungomare, sarebbe una zona verde. Nell'ambito dell'area portuale è previsto inoltre un insediamento commerciale a servizio delle attività nautiche. Gli uffici amministrativi e i locali concentrati in una «torre di controllo» che costituirebbe l'unico edificio gente» nell'ambito delle strutture portuali. Dalla città fino al porto non vi sarebbero altri ostacoli alla visuale.

La spesa per la realizzazione delle opere a mare e delle infrastrutture è calcolata in e per la realizzazione dell'opera è previsto un tempo di due anni dal momento dell'inizio dei lavori. Per quanto riguarda le modalità operative di costruzione del porto turistico, lo studio presenta l'ipotesi di costituzione di una società.

Fiebe

Forse l'incontro del 12 marzo col governo

Altro rinvio a Roma per la Fit ai privati

SESTRI LEVANTE — Forse slittare, rispetto alla data del 12 marzo, l'incontro che a Roma, dovrebbe chiarire i dubbi lavoratori della Fit consorzio di privati (a fine dovrebbe rilevare L'incontro il governo, «*non più i sottosegretari, ma con i ministri competenti, e se sarà il caso anche con Craxi*» ha dichiarato il sindaco di Sestri Piccinini, dovrà vertere della Fit luce dell'operazione-privati.

Un'operazione, è bene ricordarlo, che non assicurerà più di 520 posti di lavoro contro i 1600 cassintegrati che la Fit lamenta. Quello della Holding privati è il tema centrale della giornata di sciopero che giovedì paralizzato Levante e il Tigullio. città Fit è fermate tutte le : quelle industriali a quelle artigianali, dal commercio agli uffici pubblici.

Quella di giovedì è stata definita come manifestazione forse imponente quando, trentatré mesi fa, è il calvario dei 2200, oggi ridotti a operai la duemila persone hanno preso parte al corteo al quale presenti, con gli striscioni, tutti i Consigli fabbrica della Liguria. C'erano Ansaldo, Italsider, Elsag, tessili, chimici.

«*Potrebbero avvenire nel Levante i primi licenziamenti della siderurgia ligure*» ha avvertito, riferendosi all'acciaieria Trigoso presa nel progetto-privati, il segretario Cgil Sergio vini durante il comizio

Garavini ha poi lanciato una frecciata, troppo pa- a chi ipotizza un comprensorio senza industrie: «*Qualcuno vorrebbe questa città senza fabbriche, Fit; ma di solo turismo può vivere, e se anche le fabbriche possono deturpare l'ambiente, costituiscono realtà di lavoro e di ricchezza che non può scomparire*».

Anche il sindaco di Sestri, Piccinini, ha ottenuto a scena aperta quando ha ironizzato sui «*necrofori che volevano la morte della Fit dopo averla addormentata con il cloroformio integrazione*». Ma dopo l'happening sestrese, che non ha neppure dato problemi il profilo dell'ordine pubblico (è stato inutile il presidio delle dell'ordine casello autostradale, c'è stato solo un brevissimo blocco sull'Aurelia). Si torna alla realtà di tutti i giorni.

m. r.

Domani trecento atleti dilettanti in gara a Chiavari

Il Tigullio fa la maratona e lo sport aiuta il turismo

CHIAVARI — Saranno più di trecento, domani 9 in punto Palazzetto dello sport di Sampierdicanne, per iniziare un'avventura di 42 chilometri, fatta di sudore e passione, cercando di battere il cronometro soprattutto la fatica e la tentazione ritirarsi. Ci tutta la Liguria che ha scoperto la maratona, una specialità ben lontana dalla moda un po' snob del «jogging» che arriva da Oltreoceano. La maratona del Tigullio, giunta alla seconda edizione punta i riflettori sugli .

è in palio il titolo regionale degli gara anche le atlete (ma si conteranno sulle dita mano le coraggiose che affronteranno i 42 chilometri percorso). A scorrere l'elenco delle iscrizioni non mancano le sorprese. Un gruppo di correnti arriverà perfino Napoli, sarà la partecipazione piemontesi, , toscani, emiliani (proprio un parmense, Claudio Zucconi, lo scorso ha tolto agli atleti liguri la soddisfazione della vittoria nella prima edizione). Uno spaccato dell'altra atletica, che qualcuno si ostina a chiamare podismo forse per relegarla nel folclore.

La maratona Tigullio non nasconde le ambizioni di diventare una classica. Non soltanto l'aspetto sportivo ma anche interessanti risvolti turistici. Molte regioni, sull'esempio fortunato «Giro dell'Umbria», hanno scoperto che lo sport può un inedito efficace biglietto visita. Perché provare anche Tigullio, propongono i dirigenti del club che organizza manifestazione Chiavari. Quest'anno qualcosa si è già fatto: Comune e Azienda di Soggiorno hanno il loro contributo, insieme della gara inviate alle società sportive tutta Italia e alle riviste di jogging stati inviati anche i depliants Tigullio. convenzionato accoglierà chi vuole scoprire le specialità ligure.

E' un risultato lusinghiero per manifestazione inventata dalla passione una trentina di atleti che stanchi collezionare chilometri in tutta Italia, hanno deciso di loro maratona nelle strade di casa, lungo il rio Fontanabuona. Genova ha subito «copiato» l'idea organizzando nelle vie cittadine una maratona legata Colombo; quest'anno Federazione ha assegnato alla «piccola» Chiavari l'organizzazione del campionato.

Domenico Quirico

Domani manifestazione regionale

Incontro a Varazze con la Croce Rossa

VARAZZE — alle presso la del Comune di luogo una manifestazione regionale dei volontari del soccorso della Rossa Liguria (oltre gruppi). Sono invitati di tutti i partiti, amministratori e regionali. interverranno Massimo Barra, ispettore nazionale dei volontari Cri, Gian Galeazzo Monarca, ispettore dei del della Lombardia, Trebbi, della segreteria del

E' questa la seconda volta che i volontari della Cri si vedono mobilitati, dopo il successo della manifestazione del maggio '83 indetta per scongiurare l'allora imminente trasferimento Usl delle autoambulanze Cri.

Dice l'ispettore provinciale dei volontari del soccorso, Dino Fava: «*L'iniziativa si ricollega con la manifestazione tenuta a Milano il 2 marzo in occasione Convegno nazionale dei pionieri Cri (la componente giovanile Croce Rossa), cui hanno aderito il ministro Spadolini e il vicepresidente della Camera, on. Antari*».

La manifestazione di domani si propone, secondo Fava, gli stessi obiettivi: «*Sollecitare il governo italiano approvare tempi brevi il nuovo Cri, predisposto dal dicembre 1982, che giace al ministero Sanità, nonostante pressioni del Comitato internazionale di Ginevra; bloccare in ogni modo l'assurdo progetto di legge per il riordino Cri proposto dal ministro Degan e dal sottosegretario alla Costigliasco, in merito al quale il comitato internazionale della Cri ha già espresso parere negativo, e approvato renderebbe la Rossa Italiana sempre più condizionata dal nostro governo e dai partiti*».

m. m.

Vecchi problemi irrisolti domani in Consiglio

Sanremo, bei progetti ma soltanto sulla carta

Il mercato di Valle Armea - Piani particolareggiati e asili nido - L'annosa storia della stazione ferroviaria

SANREMO — La pioggia di questi giorni ha evidenziato in [illegible] drammatico molti dei problemi cronici di Sanremo. Smottamenti e frane hanno reso ancora più caotici e proibitivi il traffico urbano ed i servizi. Ci [illegible] strade bloccate, case isolate. In città c'è disagio. [illegible] elezioni sono trascorsi quasi 9 mesi, chi credeva che questo lasso di tempo, [illegible] il minimo, potesse [illegible] sufficiente per vedere almeno iniziare qual[illegible] una delle piccole o grandi strutture che da anni la città attende, si è sbagliato.

Ieri, forse nel tentativo di recuperare terreno, il sindaco Leo Pippione ed alcuni assessori hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare le pratiche iscritte nei prossimi Consigli comunali. La prima convocazione, in sessione straordinaria, è stata fissata [illegible] domani e martedì [illegible] Lunedì 18, martedì 19 e venerdì 22 marzo, seconda tornata. I lavori inizieranno alle 21.

Sulla carta c'è molto. Bisognerà verificare però quanto verrà realizzato. I residenti chiedono, per non mettere sotto il profilo turistico, dopo le ferite riportate sul piano della credibilità, la soluzione dei problemi di sempre che vanno [illegible] alla viabilità, dai servizi al verde, dalla floricoltura alle spiagge, al casinò.

Il Consiglio comunale affronterà diversi temi. Si parlerà per esempio del mercato di Valle Armea (è in ballo da più di [illegible] anni), di piani particolareggiati, della realizzazione di asili nido, della nuova stazione ferroviaria (se ne discute da [illegible] anni). I parcheggi, strade e sanremesi li aspettano da più di 15 anni, di ristrutturare il [illegible] (perchè non farne uno nuovo?)

A Palazzo Bellevue approderanno diverse pratiche di parcheggi. Dietro al mercato ortofrutticolo (sotto la stazione della funivia) dovrebbe [illegible] uno per [illegible] auto, [illegible] interrato, metà fuori. Si riparlerà anche del parcheggio di piazza Colombo. Su quello di piazza Eroi Sanremesi, invece, silenzio, anche se doveva decollare più di 3 anni fa. L'impresa [illegible]relli, che si era aggiudicata i lavori, nonostante i solleciti non ha ancora mosso un mattone.

Si tratterà anche di Piani particolareggiati, di zone C1 e C2. Geologi hanno stilato pareri e conclusioni sul territorio. Si è così appreso che a monte di villa Helios si potrebbe costruire, che la zona sopra il Solaro è buona, a valle invece sarebbe pessima. Una faglia è stata individuata dietro il comando dei carabinieri, in corso degli Inglesi. Nella Pigna, la città vecchia, bisogna fare le fogne. Notizie [illegible] dubbio utili, carte e programmi forse indispensabili. Il [illegible], però, si chiede: *«Chi li attua?»* e soprattutto: *«Quando?»*.

Roberto Basso

Dopo la pioggia chiusa anche via Alfano

SANREMO — Situazione sempre difficile a Sanremo a causa dei danni provocati dal maltempo. Dopo strada Solaro Levante, il Comune ha dovuto chiudere al traffico anche via Franco Alfano, interessata da un vasto movimento franoso che ha reso impraticabili e pericolosi diversi punti della carreggiata.

L'interruzione [illegible] provocando notevoli disagi agli abitanti, che non possono contare su alcun percorso alternativo e sono costretti a raggiungere le loro case a piedi. (c. d.)

In assise per aver usato la pistola durante una lite al night

Imperia: tre anni e sei mesi allo sparatore del Carousel

Un anno e sei mesi ai due sanremesi implicati (favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione) - Ridimensionate le imputazioni per i giovani torinesi della rissa di Diano

[illegible]

IMPERIA — Si sono svolti in questi giorni due processi davanti alla corte d'Assise di Imperia: per la sparatoria al night Carousel, mercoledì, dopo oltre tre ore di camera di consiglio, è stata emessa una sentenza di condanna a tre anni e sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa contro Salvatore Speziale, 28 anni, residente a Trana (Torino), via Molini 2, ritenuto responsabile di violenza privata e lesioni volontarie aggravate.

Un anno e sei mesi di reclusione, 1 milione e mezzo di multa sono stati inflitti ai sanremesi Luigi Curto, 66 anni, via padre Semeria 77, e ad Adriano Mosso, 60 anni, corso Inglesi 74, colpevoli di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

La sparatoria avvenne la sera del 4 novembre '83: Speziale, ritenendosi truffato da una ballerina del locale, aveva preteso da Curti e Mosso, titolari del night, la restituzione di 400 mila lire, sparando due colpi di pistola, uno dei quali ferì gravemente un avventore, Pier Luigi Camorali.

Ieri mattina, è stato rievocato il feroce accoltellamento che l'estate scorsa si scatenò nel pieno centro di Diano Marina, nei pressi di una bancarella di angurie in piazza Dell'Olio. Il Procuratore generale della corte d'assise di Imperia ha ridimensionato la gravità delle imputazioni contro [illegible] giovani di Torino accusati di tentato omicidio e partecipazione a rissa aggravata: Filippo Paladino, [illegible] anni, detenuto [illegible] agosto 1984, e Antonino Messineo, 20 anni, detenuto dall'11 ottobre 1984.

Al termine della sua requisitoria, che ha fatto seguito all'interrogatorio degli imputati e dei testi, avvenuto giovedì, Novella, infatti, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove di Paladino dalla imputazione di tentato omicidio, chiedendone la condanna a sette mesi di reclusione per il solo reato di partecipazione a rissa aggravata.

Per il Messineo l'imputazione è stata degradata in quella di lesioni volontarie aggravate, oltreché di partecipazione a rissa aggravata, con una richiesta di condanna ad un anno e sei mesi di reclusione.

Novella ha poi chiesto la condanna a tre anni e 15 giorni di reclusione per Vincenzo Surace, 22 anni, abitante a Diano Castello, e Massimo Rogo, 20 anni, Dia[illegible] per il solo reato di partecipazione a rissa aggravata. Chiesta, infine, l'assoluzione per insufficienza di prove di Roberto Marino, 19 anni, Diano Marina.

I fatti erano avvenuti la sera del 22 agosto: la furiosa [illegible] aveva coinvolto diversi altri giovani che non sono stati tutti identificati: al termine tre dei partecipanti — Massimo Rogo, Daniele Boero, e Vincenzo Surace — raggiunti da diverse coltellate, avevano dovuto essere ricoverati all'ospedale di Imperia in gravi condizioni.

Il sanguinoso episodio, accaduto sotto gli occhi di centinaia di turisti, provocò una forte impressione. Alcuni dei giovani che avevano partecipato alla rissa tentarono di fuggire su un treno, diretto a Torino, che venne bloccato alla stazione di Savona dalle forze dell'ordine. **b. v.**

Arrestato disertore a Taggia

TAGGIA — Un ragazzo che era fuggito dalla caserma dove prestava il servizio militare è stato arrestato dai carabinieri di Taggia. Si tratta di Silvio Arietta, 20 anni, via Spagnoli. Era colpito da un ordine di cattura per diserzione emesso dalla procura di Torino, dove il giovane era di leva.

L'Arietta era scappato nell'ottobre scorso. I carabinieri lo hanno trovato a casa sua. (c. d.)

Incidente a Sanremo due feriti

SANREMO — Due giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri mattina a Sanremo. Sono Roberto Micolucci, 19 anni, abitante nella frazione di Poggio in via Dan[illegible] 3, e Renato Lanteri, 20 anni, di Molini di Triora, militare in città.

Entrambi sono ricoverati all'ospedale di Bussana: il primo con diverse lesioni e contusioni al dorso e al torace, il secondo con trauma cranico.

Lo scontro è accaduto all'incrocio tra corso Cavallotti e via Lamarmora: Micolucci, a bordo di una Vespa, ha investito Lanteri che stava rientrando nella caserma di San Martino. (c. d.)

Oneglia, il successo della colletta per i restauri della cattedrale

In diecimila per San Giovanni

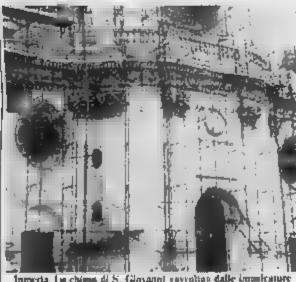
Un esempio per il recupero del vecchio centro? - Prevista una spesa di oltre 120 milioni - Il parroco: «Le offerte raccolte sinora ammontano a 45 milioni»

Imperia. La chiesa di S. Giovanni «avvolta» dalle impalcature

IMPERIA — Partita [illegible] ristrutturazione della chiesa parrocchiale di San Giovanni, nel cuore di Oneglia, il «maquillage» delle zone più centrali del rione? Mentre l'iter burocratico delle pratiche per l'avvio dei lavori di siste[illegible] generale del centro storico di Oneglia continua ad apparire piuttosto lento e macchinoso, c'è chi, spontaneamente, [illegible] di [illegible] un segno di sensibilità e attaccamento alla propria città.

Sono i circa diecimila parrocchiani di San Giovanni che con i loro contributi hanno consentito alle autorità ecclesiastiche di approntare un programma di ristrutturazione generale della chiesa.

La raccolta di fondi per ridare un aspetto più decoroso alla chiesa di Oneglia, situata a [illegible] di trenta metri dai portici di via Bonfante, sta proseguendo tuttora. Per avviarla non c'è stato bisogno di lunghe trafile burocratiche.

Spiega don Gianni, viceparroco di San Giovanni: *«La gente, tempo fa, è stata avvertita che la questua della [illegible] domenica del mese sarebbe stata destinata interamente ai lavori di sistemazione della chiesa parrocchiale. La risposta è stata sorprendente: non avremmo mai creduto di poter promuovere una serie di interventi così consistente»*.

Se i contributi si esaurissero, i lavori verrebbero interrotti, o andrebbero molto a rilento. Prosegue don Gianni: *«Eravamo convinti che la popolazione ci sarebbe venuta incontro, ma la grande mobilitazione ha colpito anche noi»*.

Il programma di interventi prevede una spesa complessiva di oltre 120 milioni. Il progetto comprende una serie di lavori alle strutture esterne e opere di restauro anche all'interno. La ristrutturazione della facciata e di una parte del tetto, costa circa 60 milioni.

Spiega il parroco, don Grasso: *«Le offerte raccolte sinora, in diversi mesi, ammontano a circa 45 milioni. La colletta fu avviata quando divenne necessario intervenire per bloccare forti infiltrazioni di acqua piovana. Successivamente ci si rese conto che anche altre strutture avevano urgente bisogno di una completa ristrutturazione. A quel punto senza una grande mobilitazione non saremmo certo riusciti a farcela»*.

Chi sono gli artefici di questa gigantesca colletta? *«Vecchietti, pensionati, massaie, soprattutto gente comune: ai quarantacinque milioni siamo giunti sommando, mese dopo mese, centinaia e centinaia di piccole offerte. Solo il 10% è stato devoluto al di fuori della questua»*, rispondono in parrocchia. **f. d.**

L'imprenditore che avrebbe finanziato il raggiro

«Mi fidai di Ferraro e poi lo denunciai»

La deposizione di Ronco: «Ignoravo che organizzasse una truffa»

SANREMO — Ingenti finanziamenti, operazioni immobiliari, giri vorticosi di denaro: tutto finalizzato, secondo l'accusa, ad una colossale truffa (la vendita dell'i[illegible] partita di sigarette) che avrebbe dovuto garantire un guadagno di 116 miliardi e che [illegible] è mai andato in porto.

E' questo il filo con[illegible] del processo Ferraro. L'avvocato sanremese, ideatore del gigantesco raggiro, avrebbe coinvolto in questo suo progetto le altre 44 persone alla sbarra, tra cui molti «insospettabili».

Nell'undicesima udienza, è stata la volta dell'imprenditore di Chieri (Torino) Giuseppe Ronco, 56 anni, attualmente agli arresti domiciliari, accusato di aver versato a Ettore Ferraro, tramite [illegible] Franco Maragliano (titolare dell'agenzia immobiliare Eurocessioni di via Gioberti), un mutuo di 350 milioni per finanziare l'attività truffaldina. Negli interrogatori di fronte al pubblico ministero, Ferraro ha spiegato che Ronco era a conoscenza della natura illecita dell'operazione, dalla quale sperava di ricavare un utile personale di centinaia di milioni.

L'imprenditore, ha sempre respinto ogni accusa. *«Non sapevo che Ferraro lavorasse ad una truffa* — ha detto al presidente del tribunale Fortunato —. *Gli avevo semplicemente [illegible] il prestito fidandomi della sua posizione a Sanremo e delle garanzie che mi aveva offerto»*.

N[illegible]te le assicurazioni dell'avvocato, Giuseppe Ronco non era più riuscito a recuperare i soldi e alla fine (subito dopo l'arresto di [illegible] Ferraro) lo aveva denunciato. Questo particolare, secondo la difesa dell'imprenditore, spiegherebbe le dichiarazioni accusatorie di Ferraro: si tratterebbe di una vendetta.

L'udienza ha visto poi l'interrogatorio di due personaggi minori, a piede libero: Bono Carlo Mainardi, di Novara, cognato del legale sanremese, e Anna Maria Nascetti, di Bologna, moglie di un altro imputato, Vanni Margotti. Il primo avrebbe aiutato Ferraro dal punto di vista finanziario (aprendo anche un conto in una banca svizzera, dove, secondo l'accusa, avrebbero dovuto confluire i proventi della truffa), la seconda, in concorso con il marito, avrebbe procurato alla banda le false polizze assicurative necessarie per dimostrare l'esistenza del carico di sigarette. Entrambi hanno respinto ogni accusa della [illegible] sapevano [illegible].

Il processo riprenderà martedì con l'interrogatorio dell'ex assessore di Ventimiglia Roberto De Vincenti.

Claudio Donzella

BIGLIETTO D'INGRESSO BIGLIETTO D'INGRESSO

Notti di luna piena al cinema di Imperia

IMPERIA — Francis Ford Coppola, Wim Wenders, Gene Wilder e Alejandro Jodorowski sono i nomi di spicco del calendario di proiezioni per il mese di marzo, al Cinema Centrale di Porto Ma[illegible]

Dopo *«I ragazzi della 56ª strada»* di Francis Ford Coppola, con Matt Dillon e Diane Lane, e *«La montagna sacra»* di Jodorowski, con Horacio Salinas, nella sala di via Cascione è in programma per questo fine settimana un film di [illegible] Rohmer intitolato *«Le notti di luna piena»*. Del cast fanno [illegible] Pascale Ogier, Tcheky Karjo, Fabrice Lucchini e [illegible]

Per gli appuntamenti del Cineforum, lunedì sarà la volta dell'opera di Claude [illegible] *«La morte di Mario [illegible]»*. Principali attori della pellicola frutto di una coproduzione svizzera, francese e tedesca, sono Gian Maria Volonté e Magali Noel.

Martedì, sullo schermo del «Centrale» sarà proiettata una recente realizzazione di Coppola: *«Rusty il selvaggio»* (Usa 1984). Protagonisti ancora Matt Dillon e [illegible] Lane, affiancati da Dennis Hopper e Mickey Rourke.

Uno degli appuntamenti più attesi del ciclo di proiezioni, è *«Paris, Texas»* di Wenders. La pellicola premiata con la Palma d'oro nella [illegible] di Cannes dell'84 è in programma da giovedì 21 a domenica [illegible]. Protagonisti dell'opera, che ha ottenuto ampi consensi di critica, sono Natassja Kinski e Harry Dean Stanton.

Concluderà il calendario mensile, martedì 26, sempre di Wenders *«Hammett: indagine a Chinatown»*, con Frederich Forrest e Peter Boyle. **f. d.**

Il Ballo della Rosa in stile giapponese

MONTECARLO — *Il «Ballo della Rosa» che avrà luogo stasera allo Sporting Club di Montecarlo, e che è l'appuntamento mondano più importante e tradizionale della riviera, sarà in onore del Giappone, con una sinfonia di colori rosso, nero e bianco. «L'idea — ha spiegato André Levasseur, coreografo di tutte le realizzazioni del Principato — era già stata d[illegible] mese di dicembre in occasione del Festival del circo. Le centinaia di metri di stoffa che saranno utilizzate per decorare la sala des Etoiles e la programmazione dello spettacolo dovevano essere preparati con molto anticipo. La principessa Carolina, che presiede questo gran gala in favore della Croce Rossa monegasca ha dato subito l'assenso».*

Nell'atelier della Société des Bains de Mer si sta lavorando a tutta forza per tradurre tecnicamente i tendaggi e i pannelli adatti all'occasione. Gli specialisti sono all'opera per l'ambientazione delle luci e della posa dei fiori. I temi musicali saranno ricavati da motivi classici giapponesi adattati dal maestro Mario Bua.

Per lo spettacolo il corpo di ballo Montecarlo Danceur [illegible] 24 tra girls e boys e con la prima ballerina Richild Springer, per la parte dedicata all'impero del Sol levante il balletto composto da sei danzatori diretti dal maestro Ukon Nishikawa titolare dell'omonima scuola. Infine lo straordinario giocoliere Koma Zuru e il presentatore Patrick Simpson che animerà la tombola dotata di ricchi premi. Domani invece nella sala Belle Epoque dell'hotel Hermitage pranzo giapponese, quasi una continuazione del Ballo della Rosa **l. m.**

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Battifoglio

IMPERIA — Alla galleria «Battifoglio» sotto i portici di via Bonfante a Oneglia è esposta una rinnovata rassegna di olii, disegni e litografie. I locali sono aperti ogni giorno feriale dalle 9 alle 12,30 e dalle 15,30 alle [illegible].

[illegible] Pieve

PIEVE DI TECO — Nella sede della Pro loco di Pieve di Teco, prosegue l'esposizione delle opere dei pittori Pievesi Emanuele Rambaldi e Marcello Basil. La sala, sit[illegible] lungo la Statale 28, è aperta ogni giorno feriale dalle 8,30 alle 11,30.

Arte per Arte

[illegible] — Nel centro storico di Oneglia, in Via Costanzo (a pochi passi da piazza S.Giovanni) l'associazione culturale imperiese «Arte per Arte», ha promosso un'interessante rassegna di opere realizzate da artisti locali. La sala mostre «La Scaletta» è aperta tutti i giorni feriali.

Marineria

CERVO — La ricca collezione di oggetti legati alle antiche tradizioni marinare di Cervo continua a suscitare grande interesse. La rassegna si tiene nei locali del Castello del Borgo.

Il [illegible]ndò

IMPERIA — Ha fatto registrare una grande affluenza di pubblico l'originale rassegna allestita da due giovani artisti alla galleria d'arte «Il Rondò». Centinaia di visitatori hanno ammirato le 37 sculture in legno d'ulivo, realizzate dall'olandese Willem Renders e i quadri, con temi a sfondo sociale, di Natalino Trincheri di Dolcedo.

Sarà illuminato campo baseball di [illegible] Poma

SANREMO — L'amministrazione [illegible] ha appaltato i lavori per la realizzazione di un impianto di illuminazione nel campo di baseball di Pian di Poma. Saranno piazzati sei punti luce nel tunnel d'allenamento. L'intervento costerà 7 milioni e mezzo ed è stato affidato, tramite una licitazione privata, alla ditta Metal Art. (c. d.)

Incontro [illegible] il protagonista dello sceneggiato Rai diretto da Lattuada

Il professor Byrne, in arte Colombo

Dà molta importanza all'epoca in cui insegnava il gaelico: «Ho scoperto [illegible] gusto di recitare durante [illegible] mie lezioni»

ROMA — Prima di cominciare a fare l'attore, Gabriel Byrne, il Colombo del kolossal [illegible] Lattuada, trentaquattro [illegible] anni, irlandese di Dublino, [illegible] ha insegnato gaelico in [illegible] istituto femminile della sua città: un tirocinio importante. [illegible] dice, per arrivare ad esercitare la [illegible] professione attuale. «*Quello di insegnare [illegible] recitando è [illegible] metodo molto efficace, credo che tanti professori potrebbero essere degli ottimi attori: io ho scoperto il gusto per questo mestiere proprio durante le [illegible] lezioni*».

Capelli [illegible] divisi in ciocche [illegible] brillantina, occhi azzurro profondo, [illegible] di perfetto stile casual e naso lungo affilato, più gradevole di quanto non [illegible] sullo schermo, [illegible] pronunciato di quello, tante volte descritto, del vero Cristoforo Colombo.

«*Colombo è insieme un uomo e un mito* — dice l'attore — *e [illegible] cosa più difficile nell'interpretarlo è riuscire a scindere questi due aspetti. La sua caratteristica era l'illimitata fiducia nel proprio destino, la ferma convinzione della propria grandezza, nella giustezza delle proprie aspirazioni, nonostante le delusioni e le difficoltà che si frapposero alla realizzazione dell'impresa. Per capirlo è soprattutto importante ricordare il clima dell'epoca in cui viveva: nella Spagna del [illegible] essere religiosi voleva anche dire aderire completamente all'idea dell'espansione e della conquista e in questo senso va intesa la fede di Cristoforo Colombo, una fede che rifletteva esattamente il pensiero politico del momento*».

Gabriel Byrne parla con convinzione del suo Colombo, spiega le diversità tra [illegible] carattere e quello del grande navigatore e annuncia i prossimi lavori, personaggi completamente diversi, per [illegible] correre il rischio di [illegible] intrappolato in questa interpretazione. La prossima settimana a Londra [illegible] a girare *Difesa del reame*, un film di ambientazione moderna, diretto dal regista inglese David Drury e prodotto da uno degli uomini più attivi dell'industria cinematografica inglese, David Puttnam, quello di *Local Hero* e del recentissimo [illegible] *nel silenzio*. Subito dopo comincerà le riprese del nuovo film di Robert Altman, *The Easter Chase*, al fianco di Julie Christie e David Bowie, mentre [illegible] appena terminato [illegible] interpretare il personaggio di Vittorio Mussolini, in un mini-serial per la rete televisiva americana Abc.

[illegible] rimpianto per la carriera di insegnante, interrotta [illegible] cinque anni fa, con le prime apparizioni in teatro nei gruppi sperimentali della sua città, poi la piccolissima parte in *Excalibur* di John Boorman (era il padre di re Artù) e finalmente con il ruolo che lo ha lanciato, l'israeliano innamorato di Jill Clayburgh, in *Anna K.* di Costa Gavras.

«*Sono sempre stato contrario ai metodi educativi adottati nel mio paese, poiché, invece [illegible] essere centrati sullo sviluppo dell'individuo, fanno dipendere l'intera formazione degli studenti [illegible] successo o [illegible] fallimento degli esami. I miei superiori erano di mentalità molto tradizionale e non avevano alcuna volontà [illegible] cambiare* — dice Byrne — *non tornerei mai a quel periodo della [illegible] vita: [illegible] come essere in prigione, o come in [illegible] aeroporto dove si [illegible] un aereo che [illegible] arriva mai*».

Arrivato a Roma in compagnia [illegible] moglie che è giornalista televisiva, l'ex insegnante di Dublino parla invece con grande piacere della [illegible] casa, l'unico elemento di cui [illegible] sentito la mancanza durante l'anno di lavorazione del Colombo. «*Mi piace molto leggere, ascoltare musica classica e rock, ma soprattutto scrivere: [illegible] passato ha vinto un premio con [illegible] breve racconto per la radio e così dopo ho continuato a fare lavori di questo tipo*».

Fulvia Caprara

Gabriel Byrne-Colombo girerà a Londra la prossima settimana il film «Difesa del reame» di Drury

L'anteprima al Kennedy Center

WASHINGTON — Come «assaggio» rispetto alle future celebrazioni per il cinquecentenario della scoperta dell'America, una sintesi del film televisivo «Cristoforo Colombo» è stata presentata mercoledì al «Kennedy Center» di Washington nel corso di una fastosa serata a cui [illegible] intervenuti il presidente del Consiglio italiano Bettino Craxi e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Prodotta dalla Rai, diretta da Alberto Lattuada, la storia del navigatore [illegible] sarà presentata ai telespettatori americani a maggio dalla rete «Cbs» divisa in due puntate di tre ore ciascuna.

La serata di presentazione al «Kennedy Center» è stata patrocinata dall'ambasciatore italiano a Washington Rinaldo Petrignani e dalla Regione Liguria.

In tv l'attualità di Biagi e il film [illegible] Wenders

Dibattiti sulla cronaca e una morte in diretta

Nella settimana — che [illegible] conclude con il solito [illegible] fronto fra [illegible] riviste, «Risatissima» di Canale 5 e «Il tastomatto» su Raiuno (che chiude i battenti stasera), di cui ho già ampiamente parlato — due [illegible] hanno fatto spicco, «Linea diretta» e il film [illegible] Nicholas Ray.

Per «Linea diretta» è una conferma dopo il periodo [illegible] rodaggio. E' chiaro che non tutti i numeri, sempre condotti da Enzo Biagi dietro il [illegible], [illegible] dimentichiamolo, c'è una nutrita e attiva équipe di giornalisti, sono apparsi incisivi e grintosi. Tuttavia la media [illegible] trasmissioni che hanno il potere [illegible] catturare il pubblico è alta.

In questa settimana c'è stata un'inchiesta sul fenomeno del pentitismo [illegible] estremo interesse per le testimonianze (un detenuto, condannato per appartenenza a banda armata, e il padre di [illegible] ragazzo accusato e ora arrestato in Francia) e per i lucidi interventi [illegible] Rossana Rossanda e [illegible] Guido Neppi Modona che hanno indicato con chiarezza e fermezza i gravi limiti e i pericoli giuridici e morali — oggi — del pentitismo.

Singolare e inedito il confronto a [illegible] di Natta e De Mita che apparivano sullo [illegible] schermo [illegible] in due riquadri diversi; [illegible] polemica senza mezzi termini che — almeno in questa occasione di «Linea diretta» — ha ribadito il solco profondo fra i due leaders e i due partiti.

Naturalmente la rubrica può e deve essere discussa, è fatta per informare ma soprattutto per aprire ogni sera un dibattito, magari con netti dissensi; comunque bisogna riconoscere che è una presenza viva, [illegible] appuntamento di richiamo; se uno a quell'ora guarda la tv, almeno un'occhiata a «Linea diretta» [illegible] dà, per sapere di cosa tratta, e il più [illegible] volte si ferma.

L'altra cosa di rilievo, ho detto, è stato il film Nick's Movie girato nel 1980 da Wim Wenders sugli ultimi giorni del regista Nicholas Ray colpito [illegible] cancro, il quale ha collaborato in prima persona alla realizzazione.

[illegible] documento [illegible] straordinario: [illegible] macabro, non compiaciuto, non patetico, ma acuto ritratto di un uomo — ribelle a Hollywood, osteggiato, e sempre tenace combattente — che anche davanti alla prossima fine non si arrende, riesce ad cavillare [illegible] la vita discutendo e lavorando e stabilendo contatti d'affetto e d'amicizia, e che aspetta la morte accendendosi l'ennesima sigaretta.

u. bz.

Totò: [illegible] oggi sedici film [illegible] Canale [illegible]

MILANO — Da oggi [illegible] sabato [illegible] 14, ogni [illegible] e per 16 settimane, va [illegible] onda su Canale [illegible] un ciclo di film [illegible] Totò. Il primo film in programma è oggi «Chi si ferma è perduto» con Peppino De Filippo.

Seguirà, [illegible] prossimo, «I due marescialli». Poi, nell'ordine: «Totò contro Maciste»; «Totò e Peppino divisi a Berlino»; «I due colonnelli»; «Letto a [illegible] piazze»; «Totò, Peppino e la dolce vita»; «Totò contro i quattro»; «I Tartassati»; «Arrangiatevi»; [illegible] [illegible] pace»; «Il coraggio»; «Totò d'Arabia»; «Che fine ha fatto Totò Baby?»; «Totò diabolicus»; e infine «Le belle famiglie».

A Torino un incontro e dibattito con la ballerina

Adesso la Fracci ci racconta la sua carriera e la sua vita

TORINO — Carla Fracci per una volta non balla, come [illegible] in questi giorni, e con grande [illegible] nel «Lago dei cigni» di Ciaikovski [illegible] la regia [illegible] Zeffirelli alla Scala; e neppure recita, come ha appena finito di fare nel film «Ballerina». Ma si racconta.

Al «Punto Danza Massaua» di Torino, oggi [illegible] 17, prenderà parte infatti [illegible] un incontro con il critico di danza Vittoria Ottolenghi.

Verranno proiettati filmati che illustreranno i momenti più significativi dell'attività artistica della [illegible] [illegible] giore danzatrice.

La Fracci, non balla, parla

A Risatissima Carmen Russo balla sul filo

ROMA — Secondo appuntamento [illegible] «Risatissima», stasera alle 20,30 su Canale 5. Massimo Boldi leggerà il suo atipico telegiornale, Carmen Russo si esibirà in una acrobatica passeggiata sulla corda tesa sopra le teste del pubblico dello studio.

Paolo Villaggio riproporrà Fracchia, Lino Toffolo commenterà i fatti della vita con il pupazzo «Sandrino», Loredana Bertè e Celeste saranno le ospiti musicali. Edwige Fenech apparirà come ballerina.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI ALLE TV

Le notti bianche di Bresson

«Il piccolo grande uomo» [illegible] Dustin Hoffman su Retequattro

QUATTRO NOTTI DI UN SOGNATORE (1971 su Raidue alle 14,40) di Robert Bresson dal racconto «*Le notti bianche*» di Dostoevskij, racconto che ha ispirato molte versioni per teatro e cinema tra cui quella di Visconti nel '57. E' una storia di solitudine nella metropoli — la Parigi post sessantottesca invece della Pietroburgo dell'800 — dolente e inquietante, e profondamente dostoevskiana: un giovane conosce una ragazza e se ne [illegible], ma lei, con dolce testardaggine, attende un innamorato che le [illegible] promesso di [illegible].

[illegible] SPARVIERO DI LONDRA [illegible] [illegible] Raitre alle 15,20) [illegible] Douglas Sirk con Lucille Ball e Boris Karloff: un sadico a Londra fa strage di ragazze e una giovane donna accetta di collaborare con la polizia.

IL PICCOLO GRANDE UOMO (1970 su Rete 4 alle 20,30) di Arthur Penn con Dustin Hoffman, [illegible] Balsam e Faye Dunaway: ampio grandioso western, una carrellata, con intenzioni dissacranti, sul mitico mondo del West attraverso i ricordi, le bugie e le fantasie di [illegible] matusalemme di centoventun anni.

IRMA LA [illegible] (1963 su Raidue alle 20,30) di Billy [illegible] [illegible] Shirley MacLaine e Jack Lemmon, dalla commedia di Breffort e Monnot, love story [illegible] una prostituta parigina e un poliziotto che la spinge tra le braccia di un anziano ricco cliente (che è lui stesso, truccato).

I COSPIRATORI (1970 a mezzanotte su Canale 5) di Martin Ritt con Richard Harris e Sean Connery, ritratto di un detective incaricato di individuare gruppi di minatori rivoluzionari irlandesi nell'America dell'800.

LA DONNA DEL DESTINO (1957 su Rete 4 oltre mezzanotte) di Vincente Minnelli con Lauren Bacall e Gregory Peck, eleganti interpreti di una divertente commedia.

Un «Console» [illegible] orchestra a Trieste

[illegible] — Per un'agitazione degli ottanta professori d'orchestra, «Il Console» di Gian Carlo Menotti è andato giovedì sera in scena al Teatro Verdi di Trieste con il solo accompagnamento del pianista di sala Aldo Tarchetti, che è stato diretto dal maestro Spiro Argiris. Lo sciopero degli orchestrali, che chiedono un'equiparazione dei loro stipendi a quelli dei colleghi di altri enti lirici, si protrae ormai da alcuni giorni.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,40; 23,45

10 — **Le avventure di Ciuffettino**, di Yambo
11 — **Il mercato del sabato**, in diretta [illegible] Napoli, con Luisa Rivelli: tasse, pellicce nuove e usate, calf
12,30 **Check-up**: il linfoma di Hodgkin
14 — **Prisma**, conduce Lello Bersani: ospiti Renato Rascel e Barbara Amodio
14,30 **Sabato sport. Subiaco: ciclismo: Tirreno-Adriatico**, seconda tappa. **Fontana Liri-Subiaco. Pallavolo: Santal Parma-Panini Modena**
16,30 **Speciale Parlamento**, di G. Favero
17,05 **Il sabato dello Zecchino**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni della speranza**
18,20 **Prossimamente, programmi per sette sere**
18,40 **Basket: un tempo di Granarolo-Mulat**
19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Il tastomatto** [illegible] Ambrogi, Franco, [illegible] Trapani. Con Pippo [illegible] e Massimo Lopez, Anna Marchesini, Tullio Solenghi, Romina Power, Amii Stewart. Regia di E[illegible] Trapani
21,50 **Speciale Tg1. Che succede a Palazzo di Giustizia?**
22,4[illegible] Dall'Auditorium di T[illegible] [illegible] Rai: **Con[illegible] sinfonico-vocale per la mostra «Radio: Storia [illegible] Sessant'anni»**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 21,40; 23,45

7,30 In collegamento via satellite [illegible] Calcutta. **Tennis: Coppa Davis. India-Italia**
12,30 **Tg2 - S[illegible] [illegible] [illegible] e perché**
13,25 **Tg2 - I consigli del medico**. A cura di Luciano Onder
13,30 **Tg2 - Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere**
14 — **Dse [illegible] aperta**: Scuole in galleria
14,35 **Estrazioni del Lotto**
14,40 [illegible] **notti** [illegible] [illegible] **sognatore** (1971). Regia di Robert Bresson, con Isabelle Weingarten, Guillaume Des Forets
16,05 **Sereno variabile. Turismo, spettacolo e calcissimo** di Osvaldo Bevilacqua. Con Maria Teresa Ruta
17,50 [illegible] **10**. Rassegna settimanale del [illegible] internazionale con Michel Platini
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**. Telefilm «Danza silenziosa», con Robert Wagner, Stefanie Powers
20,20 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Irma la dolce** (1963), regia di Billy Wilder, con Shirley MacLaine, Jack Lemmon, Lou Jacobi, Bruce Yarwell
22,[illegible] **Il Cappello sulle ventitré**. Scenografia [illegible] Mariano Mercuri. Costumi di Mariella d'Alessandro
23,45 **Prossimamente. Programmi [illegible] sette sere**

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,10

13,15 **Buttiamo le dentiere** di Augusto Bleggi
13,50 **Dse Italia [illegible] [illegible] acque. Guida al corretto uso delle fonti termali**. Regia di Sergio Miniussi
14,20 **Dse la prima età**. A cura di Mauro Gobbini. **Infanzia di città**: Da grande farò...
14,50 **Il pollice**. Programmi visti e [illegible] vedere
15,20 **Lo specchio scuro**. Crimine amore morte nel cinema «nero» americano **Lo sparviero [illegible] Londra** (1947). Regia [illegible] Douglas Sirk
17 — **Calcutta: tennis. Coppa Davis. India-Italia**
19,35 **Geo - L'avventura e la scoperta**
20,30 **I concerti di Santa Cecilia**: dirige Sinopoli, p[illegible] Martha Argerich; oboista: Augusto Loppi. Orchestra di Santa Cecilia. Mozart, concerto in do maggiore K.314 per oboe e orchestra; Beethoven, concerto n. 2 per pianoforte e orchestra si bemolle maggiore; Schubert: sinfonia n. 5 in si bemolle maggiore

Il baritono Renato Bruson e il soprano Patrizia Pace sono i protagonisti [illegible] concerto delle 22,40 su Raiuno. Registrato all'Auditorium Rai di Torino, con la direzione [illegible] Luciano Rosada, il concerto celebra quelli radiofonici della Martini & Rossi nati nel 1936. Ospiti Magda Olivero, Giulietta Simionato, Renata Tebaldi

Italia 1

8,30 **La [illegible] bionica**, telefilm
9,30 **La fine di un sogno** (film 1977) di P. [illegible] con Ben Gazzara, Sal Mineo (crimin.)
11,30 **Sanford and Son**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm poliziesco
14 — **American [illegible] Basket** (Campionato NBA)
16 — **Bim Bum Bam**, spetta[illegible] di [illegible]rietà per bambini
17,45 **Musica è...**
18,45 **Cassie and company**, telefilm (replica)
19,50 **Cartoni**
20,30 **Supercar**, telefilm
21,30 **Automan**, telefilm
23,30 **Grand Prix**, intervista a Mauro Forghieri, responsabile progetti [illegible] della Ferrari
0,30 **Dee Jay Television**, [illegible] music

Canale 5

[illegible] [illegible] [illegible] **nella prateria**, telefilm
9,30 **Phyllis**, telefilm
10 — **Le ragazze del secolo** (film 1955) di G. Cukor
11,50 **Campo aperto**: La fiera agricola di Verona
12,50 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,30 **Anteprima**
14 — [illegible] **si ferma è perduto** (film 1961) di S. Corbucci
16 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
17 — **Jonathan dimensione avventura**
18 — **Record**, settimanale sportivo
19,30 **Zig Zag**, gioco a quiz
20,30 **Risatissima**, spettacolo di varietà [illegible] Lino Banfi, Lino Toffolo, Edwige Fenech, Car[illegible] Russo
23 — **Superecord**, setti[illegible] sportivo
24 — **I cospiratori** (film 1969) di M. [illegible]

Rete quattro

8,30 **Papà [illegible] papà**
8,50 **Brillante**, novela
9,40 **Amici per la pelle**
10,30 **Alice**, telefilm
10,50 **Mary Tyler Moore**
11,20 **Samba d'amore**
12 — **Febbre d'amore**
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler** [illegible]
13,45 **Caccia al 13** (r)
14,15 **Brillante**, novela
15,10 **Cartoni**
16,10 **I giorni di Brian**
18 — **Febbre d'amore**
18,50 **Samba d'amore**, novela
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,30 **Il piccolo grande uomo** (film 1970) [illegible] [illegible]. Penn con D. Hoffman, [illegible] Balsam, F. Dunaway (west.)
23,15 **Tenafly**, telefilm
0,45 **La donna [illegible] destino** (film 1957) di V. Minnelli [illegible] G. Peck, L. Bacall (comm.)

Eurotv

10 — **I cavalieri del [illegible] Great**, film
13 — **Diego al 100%**
14 — **Eurocalcio**
18,30 **Lupin**, cartoni
19 — **Candy Candy**
19,20 **Illusione d'amore**
21,30 **Sue prime nozze**, film
23,30 **Rombo tv**
0,30 **Star Trek** telefilm
1,15 **I due volti [illegible] paura**, film

Rete A

8,30 **Accendi un'amica**, idee per la famiglia
13,15 **Accendi un'amica special**
14 — **La [illegible] non uccide**, film
16 — **[illegible] storia di Wanda**, film
18 — **Mariana il diritto [illegible] nascere**, telenovela
20,25 **Agua viva**
21,30 **[illegible] chi tocca tocca**, [illegible] (1978) di G. Carroll, con Fabio Testi, Janet Agren

Montecarlo

Telegiornale: 18,50, 23,30
17 — **Da Tokyo: Campionati [illegible] [illegible] di Pattinaggio artistico**
19,45 **Telemenu; Oroscopo**
20,30 [illegible] **differita da Calcutta: Tennis Coppa Davis: India-Italia**
22,15 **Pallavolo**, [illegible] nato italiano

Capodistria

17 — **Pallacanestro**, campionato jugoslavo
18,30 **Le grandi mostre**, documentario
19 — [illegible]
19,50 **Helzacomic**, va[illegible] per giovani
20,25 **Pattinaggio artistico**, campionati mondiali, libero femminile
23 — **Medico e paziente**, [illegible]

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,30; 23,50
15,25 **Natura amica**
19 — **Il quotidiano del sabato**
20,30 **Film La ballata di Cable Hogue** di Sam Peckinpah
22,40 [illegible] **sport**

All[illegible] radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 6 Onda verde weekend; 10,15 Black-out; 11 Incontri musicali del mio tipo; 12,26 I personaggi della storia; 15,03 Varietà varietà; 16,30 Il doppio gioco; 18,30 Musicalmente volley; 19,20 Ci siamo anche noi; 20 Black-out; 20,40 La [illegible]ro assurdo; 21,30 Giallo sera; 22 Stasera con G. Albertazzi e L. Proietti; 22,27 Teatrino il diavolo a Roma. Nicolai Gogol; 23,05 La telefonata - Stereouno: 15-0,15.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,35; 22,30 — 11 Long playing hit; 15 La strada delle padelle di latta; 16,30 Hit parade; 17,02 Mille e un[illegible]no; 17,32 Invito a teatro. «Il compleanno»; 18,55 Insieme musicale; 19,50 Eri forte papà; 21 Dall'auditorium del Foro Italico in Roma stagione sinfonica. Dingo Manning; 22,50-23,28 Eri forte papà - Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,15; 15,45; 20,45 — 10 L'«Odi[illegible] Omero»; 10,30 L'anno europeo [illegible] musica; 15 «Tancredi» di Gaetano Rossi; 15,30 Folk concerto; 16,30 L'arte in questione; 17-19,15 Spaziotre; 20,10 La musica; 22,20 A. Glazunov; 22,40 L'odissea di Omero; [illegible] jazz - Stereonotte: [illegible],45.

Lavoratori e sindacati contro la decisione della società

C'è tensione alla Montefibre presto impianti smantellati

Si tratta di macchinari che sarebbero destinati allo stabilimento di Acerra - Chiesto l'intervento della magistratura e del prefetto per evitare incidenti

VERBANIA — Preoccupazioni per l'annuncio che la Società Italiana Poliestere è intenzionata a smantellare lunedì 18, dallo stabilimento S.I.N.-Montefibre, macchinari destinati allo stabilimento di Acerra.

Dopo che le organizzazioni sindacali hanno manifestato l'intenzione di opporsi nuovamente a questo trasferimento, con voci di un possibile intervento della forza pubblica, una delegazione di amministratori comunali, guidata dal sindaco ingegner Francesco Imperiale, ha incontrato il procuratore della Repubblica dottor Piero Gecht. Il magistrato ha voluto sottolineare che la questione andava posta in questi termini. *«In data 12 febbraio '84 il presidente del tribunale di Milano, dottor Piero Pajardi, rilasciava un decreto di ingiunzione a favore della Poliestere e contro la S.I.N. con la quale veniva disposta l'asportazione di "attrezzature di laboratorio finalizzate alla ricerca", che non hanno attinenza con i reparti che potrebbero riprendere le produzioni. L'esecuzione del decreto è stata tentata per ben tre volte (febbraio '84, gennaio '85 e il mese successivo) senza poterla portare a termine per l'opposizione degli operai. Stando così le cose, la Società Italiana Poliestere ha presentato formale istanza al procuratore della Repubblica perché lo stesso nella sua qualità di organo preposto per legge a dare assistenza all'esecuzione dei provvedimenti giudiziari in materia civile, intervenga affinché — previa richiesta ufficiale — il prefetto disponga l'invio di adeguata forza pubblica, tale da garantire l'esecuzione del provvedimento».*

La richiesta è già stata inoltrata alla prefettura. Il sindaco ha chiesto l'interessamento della presidenza della Regione e della Provincia per ottenere dalla Società Poliestere un rinvio, almeno sino dopo le decisioni del Cipi e del governo, attese a breve scadenza.

Per i sindacati la richiesta della Poliestere (che appartiene pure lei al gruppo Montefibre) è solo un tentativo attuato per impedire possibili riprese produttive, dato che l'impianto da rilevare sarebbe quello «pilota» del P.O.Y. Per il sindaco il pericolo è ancora maggiore. Dice l'ingegner Imperiale: *«Se lunedì 18 saremo davanti alla fabbrica schierati da una parte operai, studenti, amministratori e dall'altra la forza pubblica il peggio che può succedere (pur senza scontro alcuno) sarebbe già accaduto. Chi verrebbe mai più a investire in una città dove popolazione e pubblico potere si fronteggiano?».*

Antonio Costantini

Bancarotta fraudolenta e infrazioni alle leggi valutarie

Arrestati ex direttore ed ex presidente della Cassa di Risparmio di Vigevano

VIGEVANO — Luigi Colombo, uno dei più influenti personaggi del mondo politico pavese tra la metà degli Anni Sessanta e la fine degli Anni Settanta, è finito in carcere ieri mattina su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Raimondo Lofarti. I carabinieri lo hanno arrestato nella sua abitazione di via Matteotti 24.

Colombo, 72 anni, era stato presidente della Cassa di Risparmio di Vigevano dal 1964 al 1979 e segretario provinciale della democrazia cristiana dal 1973 al 1977. Con lui sono finite in carcere altre cinque persone, fra cui l'ex direttore generale della Banca vigevanese, Guido Sorge, 62 anni, in carica dal 1973 al gennaio del 1981. L'accusa sarebbe di concorso in bancarotta fraudolenta e infrazioni alle leggi bancarie e valutarie.

Sugli altri personaggi raggiunti dai mandati di cattura esiste il più fitto riserbo. Da oltre quattro anni la magistratura sta indagando sul dissesto della Cassa di Risparmio di Vigevano. Il cui consiglio di amministrazione era stato sciolto nel luglio 1979 dopo che ministero del Tesoro e Banca d'Italia avevano accertato «gravi irregolarità» e «gravi perdite nel patrimonio» nominando due commissari straordinari.

Già nel gennaio 1980 sedici persone, che avevano fatto parte del consiglio di amministrazione della Banca negli anni precedenti, erano state indiziate di peculato, false comunicazioni sociali, interesse privato in atti d'ufficio, infrazioni valutarie. Sembra che gli arresti di questa mattina siano da collegare a un aspetto particolare dell'inchiesta: i rapporti tra la Banca, due aziende di Asti produttrici di vini e liquori e una fabbrica milanese anch'essa produttrice di vini.

gc. r.

Oggi a Novara un convegno sulle comunicazioni

Il centro merci del Boschetto nel piano generale trasporti

NOVARA — Il progettato centro intermodale delle merci nella zona del «Boschetto» sarà inserito nel piano generale dei trasporti, l'importante strumento in fase di elaborazione. La notizia è stata comunicata al sindaco di Novara dal ministro dei Trasporti Signorile e resa nota proprio alla vigilia di un convegno organizzato dal psdi sul tema *«Una verifica per Novara polo delle comunicazioni»* in programma oggi al «Faraggiana».

Ha commentato il sindaco Armando Riviera: *«Entriamo nella fase decisiva di un progetto destinato a dare un notevole impulso allo sviluppo della città. Anche la recente costituzione di un comitato tecnico così come gli incarichi professionali specifici affidati per questa realizzazione, acquistano un significato concreto».*

Oggi le potenzialità di Novara nel settore dei trasporti e delle comunicazioni saranno dibattute in un convegno più tecnico che politico per gli interventi, in qualità di relatori, di alti funzionari statali delle ferrovie, dell'Anas, dell'Autostrada To-Mi, del ministero dei Trasporti.

Il capoluogo novarese, in questo particolare momento, si trova al centro di tutta una serie di iniziative e interventi quali la costruzione delle tangenziali, la progettata bretella di collegamento con la Malpensa, la stessa costruzione della Voltri-Sempione, il progettato centro intermodale ecc.

Tutte queste occasioni sono destinate a rimanere tali o hanno la possibilità di tramutarsi in fatti concreti destinati a dare un impulso forse decisivo per l'economia di Novara e della sua provincia? E' questo l'interrogativo al quale si propone di rispondere il convegno di oggi. Afferma il sen. Maurizio Pagani, segretario della commissione trasporti del Senato: *«Il nostro non vuol essere un convegno polemico nei confronti di alcuno. Vogliamo fare il punto sulle iniziative in atto, conoscere le finalità, i tempi e le difficoltà per la loro realizzazione. Pensiamo di poter fornire agli operatori che interverranno indicazioni concrete».*

Dopo il saluto del segretario provinciale Pierluigi Gallarini, lo stesso senatore Pagani terrà la relazione introduttiva. La politica dei trasporti novaresi sarà illustrata dall'assessore regionale Giuseppe Cerutti mentre il nodo autostradale novarese ed il collegamento con la Malpensa saranno trattati dal direttore dell'Anas Marando Mancini. Novara nel piano delle ferrovie statali e Nord Milano saranno i temi sviluppati da Silvio Rizzotti e Giannantonio Cesi.

Il capo della segreteria tecnica del piano Trasporti Ercole Incalza illustrerà la collocazione del capoluogo nella strategia del piano stesso. Il pomeriggio sarà dedicato in particolare agli aspetti tecnici del centro merci con interventi degli specialisti Roberto Ceresoli e Antonio Giacomia. I lavori saranno chiusi dal ministro Franco Nicolazzi che farà il punto sulle infrastrutture in corso di realizzazione e programmate sull'intero territorio provinciale.

Renato Ambiel

Novara: aperta la mostra di Boggiani

NOVARA — Si sono aperti la mostra celebrativa e il convegno internazionale sulla vita, i viaggi e le opere del pittore ed etnografo novarese Guido Boggiani.

Ieri sera presenti Franco Fornara, presidente della Provincia, Armando Riviera, sindaco di Novara e Eraldo Beltrami, sindaco di Omegna, nella Sala-Congressi della «Rotonda» Massimo d'Azeglio, Guido Cesura, Paola Sorge, Ugi Tisi e Marziano Guglielminetti hanno tratteggiato la figura di Boggiani «pittore e uomo del suo tempo».

(l. l.)

Rapina alle poste di Nibbia

NOVARA — Rapina e momenti di panico all'ufficio postale di Nibbia. Un giovane a viso scoperto, poco più che ventenne, ha minacciato con una pistola a tamburo gli impiegati e le persone che poco prima dell'orario di chiusura si trovavano all'interno dell'ufficio e ha portato via tutto il denaro contato che c'era in cassaforte: circa 2 milioni di lire. Sempre minacciando i presenti è poi scappato via, non prima però di essersi fatto consegnare le chiavi dell'auto da un impiegato.

(m.s.)

La «guerra» tra la Banca di Novara e Franco Di Sisto

«Popolare» al contrattacco denuncia il socio accusatore

La motivazione: calunnia continuata - Sarà chiesto di escluderlo come socio - Il pretore ha stabilito che non sussistono brogli elettorali - Continua l'inchiesta della procura

Franco Di Sisto — Roberto Di Tieri

NOVARA — Nella «battaglia delle denunce», iniziata dal commerciante di Varazze Franco Di Sisto Orsogna contro la Banca Popolare di Novara, è arrivato ora il turno dell'istituto di credito che passa al contrattacco con una triplice azione: denuncia alla magistratura del Di Sisto per calunnia continuata e turbativa di attività bancaria, esproprio dei beni immobili del commerciante già ipotecati per situazione debitoria e avvio della pratica di espulsione dalla società in quanto *«immeritevole di appartenervi».*

Per muovere in maniera così massiccia contro il socio accusatore (Di Sisto Orsogna aveva presentato ben otto denunce contro la banca) i responsabili della «Popolare» hanno atteso i primi responsi favorevoli della magistratura. Dopo l'archiviazione della denuncia per diffamazione (che risale a qualche tempo fa), il pretore di Novara, investito per competenza dalla Procura della Repubblica, ha fatto cadere l'altro ieri altre due delle numerose accuse del commerciante, quella relativa ai presunti brogli elettorali e quella degli illeciti finanziamenti ai soci.

La prima è stata archiviata perché ritenuta *«frutto di pure illazioni e inattendibili ipotesi»*, la seconda perché dalle indagini della polizia tributaria è emersa, così come dice la sentenza del pretore, *«la perfetta liceità e la correttezza nella condotta degli amministratori della banca»*.

La decisione di iniziare un'azione penale contro Franco Di Sisto per calunnia continuata e turbativa dell'attività della banca era stata presa a suo tempo dai responsabili dell'istituto di credito novarese. Si attendeva solo che la magistratura desse i primi responsi. Adesso che questi sono arrivati l'istituto di credito si muove con estrema determinazione.

L'azione civile nei confronti del commerciante di Varazze è scattata invece quando è trascorsa la data entro la quale Di Sisto doveva pagare una rata del suo debito nei confronti della «Popolare» (circa 400 milioni). Scaduto il termine i responsabili della banca hanno iniziato la pratica per l'espropriazione dei beni immobili dell'accusatore-debitore, beni che erano già stati ipotecati in precedenza.

Infine la terza azione contro Franco Di Sisto Orsogna è relativa all'espulsione dalla società. Nella prossima riunione del consiglio di amministrazione (12 marzo) verrà discussa proprio l'esclusione da socio del commerciante sia per la sua situazione di insolvenza, sia perché la sua «guerra» alla banca non poteva avere altro sbocco.

Rimangono ancora al vaglio della magistratura le altre cinque denunce di Di Sisto. Il procuratore della Repubblica ha disposto degli accertamenti affidati a periti i quali hanno iniziato il lavoro il 20 febbraio e lo concluderanno in 60 giorni.

m. s.

Scontro tra auto

Due morti al bivio di Cressa

BORGOMANERO — Ancora un incidente mortale al bivio della vecchia strada di Cressa sulla Statale di Novara, nei pressi del deposito di automobili usate Fredo, dove recentemente sono morte altre persone. Questa volta le vittime sono due: Nicola Pignatelli, 52 anni, commerciante, originario di Mesagne (Brindisi) e residente a Villadossola, corso Italia 60; e Luigi Cravero, 45 anni, benzinato, nativo di Vottignasco (Cuneo) e abitante a Borgomanero in via Novara 65.

Pignatelli e Cravero erano al volante di due auto che si sono scontrate sulla statale. Il primo arrivava da Novara con una Mercedes, sulla quale viaggiavano anche la moglie, Emilia Airoli, della sua stessa età, e la nipote Maria Chiolini, 40 anni, residente a Villadossola.

Il Cravero, che guidava una Giulietta, pare fosse diretto a Caltignaga. Lo scontro è avvenuto sotto la pioggia, con la strada segnata da molte pozze d'acqua. L'urto deve essere stato molto violento: le due vetture, che procedevano a quanto pare a velocità sostenuta, si sono incastrate, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre gli occupanti, due dei quali erano purtroppo già deceduti.

f. a.

Continua il maxi-processo al tribunale di Verbania

Confronti e registrazioni per la cocaina colombiana

VERBANIA — Terza giornata del maxi-processo della «Cocaina colombiana». Secondo i maggiori imputati — quelli che sono ritenuti alla testa dell'organizzazione come Germondo Panaia, Rolando Paparella, Elia Crucitti — anche il chilo e mezzo di cocaina di cui il Paparella ammette l'esistenza era arrivato nelle loro mani solo per caso. Uno dei colombiani, Gilberto Arias che il Rolando Paparella avrebbe conosciuto tramite Felice Tempo (altro imputato) gli aveva lasciato a Baveno il pacco solo «in deposito».

Luigi Paparella, 28 anni, fratello di Rolando, di cocaina non ne aveva mai saputo niente. Aveva il pallino della meccanica e si interessava anche della gestione di un piccolo allevamento di polli, conigli e pecore. Una vera sfortuna che sia stato nuovamente arrestato otto giorni fa per un traffico di droga scoperto a Torino. Con lui, è noto, sono finiti in carcere Giovanni Lasala, 31 anni Verbania; Walter Demin 30 anni di Premosello e Antonio Rodà 25 anni di Domodossola che del Demin è dipendente.

La polizia aveva agito dopo una serie di appostamenti, certa che i quattro andassero a Torino ogni venerdì per spacciare droga. E infatti sull'auto del Lasala erano stati sequestrati due sacchetti di cocaina del valore di circa 200 milioni ma che opportunamente tagliata avrebbe raggiunto un valore quantomeno triplo.

Una sorpresa che per ora non ha cambiato per niente la linea difensiva dei due fratelli anche se il sequestro torinese dimostra che il traffico è ancora in piena attività.

Un dibattimento difficile, laborioso, con gli imputati minori (Varesi, Amari, Catarinella) che si contraddicono più volte aggravando le loro posizioni. E con qualche teste che complica ulteriormente le cose a loro danno.

Virginia Bau, 67 anni, accusata della detenzione di 100 grammi di cocaina, lasciatile dal genero Rolando Paparella, precisa che la droga non si trovava nel suo alloggio ma nel terreno adiacente e che a lei era stato assicurato che si trattasse di detersivo.

Il processo, con confronti, audizioni di testi e di registrazioni telefoniche continua ancora. Forse la sentenza mercoledì.

a. c.

Due donne salvate

NOVARA — I vigili del fuoco di Novara hanno salvato due donne, una che era caduta nel canale Cavour e rischiava di annegare, l'altra rimasta intrappolata nell'appartamento in fiamme.

Il salvataggio della donna caduta nel canale è stato possibile per la rapidità dell'intervento dei vigili.

L'altro salvataggio è avvenuto in pieno centro cittadino.

I pompieri sono arrivati anche qui dopo pochi minuti e hanno provveduto, usando gli autorespiratori, a spegnere le fiamme che avevano avuto origine da un corto circuito nella cucina dell'appartamento di Annunziata Ruggero, 64 anni.

(m. s.)

A Domodossola

Bolletta della luce meno cara

Il Comune ha rinunciato all'addizionale di 12 lire

DOMODOSSOLA — Bolletta della luce meno cara quest'anno nel capoluogo ossolano. Per il 1985 l'amministrazione comunale ha infatti rinunciato all'addizionale di 12 lire al Kilowatt che lo scorso anno aveva portato nelle casse comunali una settantina di milioni. E' una delle novità del bilancio di previsione del Comune di Domodossola che pareggia sulla cifra di quasi 35 miliardi e si sta discutendo in questi giorni in Consiglio.

«Lo scorso anno — ha ricordato l'Assessore alle Finanze dottor Federico Brustia — *fummo costretti ad applicare l'addizionale per non dover rinunciare ad alcuni finanziamenti dello Stato. Quest'anno la sovrimposta è diventata facoltativa. Abbiamo ritenuto di non applicarla perché l'Ossola è una zona produttrice di energia elettrica ed è ingiusto penalizzare i cittadini proprio su questa voce di spesa».*

«Il bilancio del 1985 — ha aggiunto Brustia — *è stato ispirato a criteri di prudenza anche in vista della scadenza elettorale. Non abbiamo voluto assumere impegni che potessero in qualche modo vincolare coloro che saranno designati dalle urne ad amministrare la città. In questo documento c'è comunque il completamento delle iniziative intraprese dal 1980 ad oggi. Per quest'anno abbiamo previsto sette miliardi di investimenti. Nel quinquennio che sta per concludersi sono stati investiti in opere pubbliche oltre 24 miliardi, un record assoluto per la nostra città».*

Fra gli impegni più significativi nel bilancio '85 la realizzazione della nuova piscina coperta (è in fase di perfezionamento un mutuo di 900 milioni), la costruzione di un nuovo mercato coperto per la frutta e verdura (500 milioni), l'avvio dell'Ente Fiera con la prima fase di urbanizzazione, la sistemazione degli edifici scolastici soprattutto dal punto di vista della sicurezza. Brustia ha annunciato anche che il Comune intende impegnarsi più direttamente per facilitare la soluzione del problema della casa che angustia molti domesi. E' allo studio l'istituzione di «buoni-casa» per l'acquisto del primo alloggio. L'Amministrazione ha avviato contatti con istituti bancari locali per la concessione di mutui agevolati.

L'ultima novità riguarda l'informatica la cui applicazione è stata estesa, oltre al servizio anagrafico, alle Finanze e Tributi.

a. v.

DANZA - Una grande stagione a Novara

Dopo Carla Fracci ecco la Savignano

Il programma, in collaborazione con la Scala, durerà fino al 13 maggio

NOVARA — La «festa della donna» quest'anno è stata al centro di un gruppo di manifestazioni che hanno preso l'avvio il 28 febbraio sotto il titolo «Immagini di donna» e si concluderanno il 23 marzo dopo una serie di manifestazioni cinematografiche, teatrali, convegni, dibattiti e mostre.

In molte aziende di Novara e della provincia alle lavoratrici è stata offerta la mimosa con un «messaggio» da parte della Federazione lavoratori tessili e abbigliamento per ricordare la difficile situazione della «Pop Rose» di Borgomanero dove da tempo è minacciato il lavoro per 250 donne.

Per quanto riguarda Novara il saluto alle donne è stato rivolto da una illustre ospite: la danzatrice Carla Fracci. Sul palcoscenico del «Coccia» è stata intervistata dalla giornalista Vittoria Ottolenghi, sono stati proiettati alcuni spezzoni filmati dei suoi successi mondiali e alla fine si è esibita con il ballerino Gheorghe Iancu in alcuni passi di danza.

Intanto è stato comunicato il cartellone degli spettacoli della «Decima stagione di danza della Città di Novara», realizzata dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con il Teatro alla Scala di Milano e la partecipazione dell'Istituto Geografico De Agostini, sponsor della qualificata e prestigiosa manifestazione.

Nel presentare l'iniziativa l'assessore Antonio Malerba ha tenuto a precisare che l'intervento diretto dell'Ist. De Agostini *«stabilisce un rapporto di fattiva collaborazione nell'ambito delle attività culturali nell'interesse della maturazione artistica di Novara "città di cultura"»*.

Questo il «cartellone» dei quattro spettacoli che saranno presentati con la formula dell'abbonamento per quanto riguarda la platea e la prima galleria a prezzi popolari.

Carla Fracci — Luciana Savignano

25 marzo: Oriella Dorella e i Solisti della Scala in «Variazioni di Carmen Suite»; «Suite da Romeo e Giulietta» e «Suite da Coppelia».

1 aprile: Compagnia di Danza di Della Hutter in «Stabat Mater?»; 23 aprile: Anna Razzi, Marco Pieri e i Solisti della Scala in «Apollo Musagete» balletto completo; «Tangos»; «Passo a due di Roland Petit» e «Le Marriage».

13 maggio: Luciana Savignano, Marco Perin e i Solisti della Scala in «La luna»; «Indoor», «After Eden» e «Yerma».

Liliano Laurenzi

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 **Natale senza neve**, film di J. Korty con M. Coumed - *Divorziata abbandona il figlio e si dà alle avventure* (1980)
22 — **Barnaby Jones**, telefilm
23,05 **Hazell**, telefilm

RETE A
20,25 **Agua viva**, telenovela
21,30 **Film A chi tocca tocca**, di F. G. Carroll con F. Testi - *Mercanti d'armi intendono vendere uranio a Paese arabo* (1978)
23,30 **Superproposte**

TELENOVA
20,20 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
21,20 **Telefilm Il ritorno del Santo**
22,20 **Film Memorie di famiglia**
24 — **Telefilm Tris d'assi**

RETE 4
20,30 Film **Il piccolo grande uomo**, di A. Penn con D. Hoffman - *Storia d'un superstite della battaglia fra Custer e gli indiani* (1971)
23,15 **Telefilm Tenafly**
0,45 Film **La donna del destino**, di V. Minnelli con G. Peck - *Amore e matrimonio a prima vista tra Mike e Marilla* (1957)

TELECITY
20,30 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
21,30 Film **Jus primae noctis**, di P. Festa Campanile con L. Buzzanca - *Giovane si ribella al tirannico feudatario Ariberto* (1972)
23,30 **Un gioiellino per voi**

G. R. P.
20,20 Film **Natale senza neve** di J. Korty con M. Coumed - *Divorziata abbandona il figlio e si dà alle avventure* (1980)
22 — **Telefilm Barnaby Jones**
23,05 **Telefilm Hazell**
24 — **Night Price**
1 — **Film The Viscount**

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Marina hard core.
COCCIA: L'attenzione.
ELDORADO: Lui è peggio di me.
FARAGGIANA: Histoire d'O.
VITTORIA: Pizza Connection.
S. CUORE: Il migliore.
ARALDO: Prenom Carmen.

ARONA
MODERNO: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.
ROMA: Gremlins.

BELLINZAGO
VANDONI: Indiana Jones e il tempio maledetto.

BORGOMANERO
MODERNO: Mi faccia causa.
NUOVO: Ghostbusters.

DOMODOSSOLA
CORSO: Dune.
CINEUNO: Giochi d'estate.

GHEMME
ITALIA: Terminator.

OMEGNA
ORATORIO: Windsurf, il vento sulle mani.

TRECATE
VITTORIA: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

VERBANIA
APOLLO: Una calda moglie.
ARISTON: Ridere per ridere.
VIP: Amadeus.
SOCIALE (Pallanza): Lui è peggio di me.
SOCIALE (Intra): Uccelli d'Italia.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Innamorarsi.
ASTORIA: Un piedipiatti a New York.
CAGNONI: Ghostbusters.
MARCONI: Lui è peggio di me.

FARMACIE A NOVARA
Dalle 8,45 alle 20,15: Ferrero, corso Cavallotti. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Defendi, corso Torino. Dalle 21,30 alle 8,45: Invernizzi, Comunale, via Beltrami.

IN PROVINCIA
Oleggio Castello: Romeno.
Castelletto Ticino: Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Domodossola: Comunale.
Pieve Vergonte: Giusti.
Madugnaga: Grandi.

Martedì e mercoledì l'opera teatrale di Fava

Arriva al Faraggiana «L'ultima violenza»

NOVARA — Continuando la serie degli spettacoli di prosa in abbonamento, organizzati dall'assessorato alla Cultura del Comune di Novara in collaborazione con lo «Stabile» di Torino e il «Piccolo» di Milano, martedì e mercoledì, 12 e 13 marzo, la compagnia del Teatro Stabile di Catania presenterà uno spettacolo dei più attesi: «Ultima Violenza» di Giuseppe Fava con Turi Ferro, Ennio Balbo, Giacomo Furia, Ida Carrara e Miko Magistro.

Mai come in questo caso si può parlare di «operazione culturale» di particolare ed attualissimo significato nella proposta teatrale di Giuseppe Fava, il giornalista assassinato dalla mafia nel gennaio del 1984. Fava ha voluto denunciare *«il pericolo incombente del disfacimento morale del paese per l'assalto criminale, con personaggi che ancora vivono e stanno per vivere la loro tragica vicenda, l'ultimo disperato tentativo di una nazione per scampare al trionfale furore degli assassini, mafia, camorra, terrorismo, l'uno all'altro legati in una sorta di infame criminale disegno dietro al quale stanno le ombre dei grandi padrini»*.

Giuseppe Fava concludeva la presentazione della commedia con queste parole: *«E su tutto l'imminenza di un evento terribile che non è ancora accaduto e tuttavia rappresenta una sempre più cruda ipotesi sulla vita del Paese»*.

L'appuntamento è al Teatro Faraggiana, martedì e mercoledì, alle ore 21, per il penultimo spettacolo della stagione che si concluderà il 20 e 21 marzo con Giorgio Albertazzi ne «Il genio». **l. l.**

HOCKEY - Dopo la sconfitta con il Fortemarmi

Gli azzurri sulla pista di Lodi

NOVARA — La sconfitta interna con il Fortemarmi non ha intaccato più del necessario la classifica degli azzurri ma è servita a qualcuno per dimostrare che il Novara avrà vita non facile nei «play off» che assegneranno lo scudetto. Una settimana molto più faticosa delle altre che seguivano la sconfitta anche perché si è molto parlato del vertice societario, addirittura delle dimissioni del presidente Ubezio e di un confronto fra due «blocchi» in contrapposizione.

Nella riunione di ieri sera Luciano Ubezio è stato confermato nella carica di presidente dopo l'accordo raggiunto già sette giorni prima con quello che era stato considerato il suo «avversario», il vicepresidente Antonio Olullo. Quindi niente crisi ma unità d'intenti per concludere nel migliore dei modi questo campionato e preparare una formazione altrettanto valida per il prossimo anno per l'attacco alla «gemma» mancante nel blasone azzurro: la Coppacampioni.

Oggi gli azzurri sono impegnati sulla pista di Lodi contro una squadra attualmente in ottava posizione. Il pronostico parla a favore dei novaresi che nelle altre occasioni hanno sempre vinto dopo una sconfitta. I quindici punti di distacco dovrebbero risultare anche in pista anche se Colamaria e compagni dovranno ritrovare la miglior concentrazione per far dimenticare lo scivolone interno col Fortemarmi. Giovedì sera gli azzurri si sono allenati incontrando la formazione del Basilea, rinforzata da due giocatori tedeschi, vincendo per 7 a 5. **l. l.**

• **Pallavolo** — La Pallavolo Novara chiude stasera (ore 21 Palasport) il girone d'andata della poule per la permanenza in serie «B» col programma di conquistare la quinta vittoria e di rimanere così a punteggio pieno. Ospite degli azzurri di Pedullà e del presidente Giordano è quel Gorgonzola che proprio nell'ultima esibizione della prima fase del campionato venne a vincere a Novara per 3-0.

Oggi all'auditorium di Santa Chiara

Nucleare, un convegno sui «perché» della scelta

Parteciperanno esperti dell'Enel, dell'Enea e dell'Università

VERCELLI — Dopo la scelta della Regione, che ha individuato a Leri-Cavour il sito dove sorgerà la seconda centrale del Piemonte, da più parti è stato chiesto agli enti che dovranno governare questo insediamento di informare le popolazioni sui vantaggi e i rischi che potranno derivare dall'installazione del mega-impianto.

Due partiti, il psi ed il pci, si sono mossi con una serie di conferenze e di dibattiti pubblici, la Provincia ha sottoscritto una convenzione con l'Enea ed ora tocca alla Regione stessa, al Comprensorio e al Comune di Vercelli. Questi tre Enti hanno organizzato per oggi, all'auditorium di Santa Chiara, una «conferenza di informazione» sulla centrale nucleare, alla quale prenderanno parte autorità regionali (sono previsti gli interventi di quattro assessori), esperti dell'Università, dell'Enel, dell'Enea e delle commissioni della Regione direttamente interessate al problema.

Gli interventi introduttivi saranno svolti dal sindaco di Vercelli, Ezio Robotti, e dal presidente del Comitato comprensoriale Norberto Greppi. Quindi sono previste le relazioni degli esponenti dell'Enel, dell'Enea e della Commissione tecnico-scientifica (Politecnico-Università) che la Regione ha nominato propria consulente per il controllo dei dati forniti dall'Ente elettrico di Stato.

Ricordiamo che l'iter seguito per arrivare all'individuazione della zona più adatta all'insediamento ha appunto coinvolto tutti questi organismi. L'Enel ha presentato una relazione di circa diecimila pagine sui due «siti» in ballottaggio (Leri-Cavour e Isola Sant'Antonio). Questo documento è stato esaminato dall'Enea e dalla Commissione tecnico-scientifica formata da 41 docenti dell'Università e del Politecnico. In base alle osservazioni fornite dai docenti, l'Enel ha rivisto alcuni dati, primo fra tutti quello dell'acqua da tenere di scorta, in caso di magra eccezionale del Po, per esaudire le richieste sia della centrale sia dei risicoltori.

Oggi, i tecnici dell'Enel, dell'Enea e del Comitato scientifico riepilogheranno il cammino compiuto per arrivare al riconoscimento dell'idoneità di entrambi i «siti». Poi interverranno i presidenti della settima commissione regionale, Sergio Marchini, e della prima, Gilberto Valeri. Dopo il dibattito, le conclusioni saranno a cura del vice presidente della Giunta regionale Luigi Rivalta e degli assessori Corrado Calsolaro (Energia), Giancarlo Tapparo (Industria e Formazione professionale) e Sante Bajardi (Sanità).

Durante la «conferenza di informazione» sarà messo in luce il ruolo dell'imprenditoria e della forza-lavoro locale sia nella fase cantieristica, sia in quella di gestione.

A questo proposito, segnaliamo l'iniziativa del presidente della Provincia, Nereo Croso, che ha convocato per giovedì un incontro con i rappresentanti della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Erano stati i sindacati a sollecitare la riunione. Preoccupati per le voci che stanno rimbalzando da Torino sullo scarso coinvolgimento delle industrie locali nei primi lotti per la costruzione del cantiere, i sindacati hanno individuato nella Provincia l'ente in grado di svolgere un lavoro di mediazione fra Comuni, Regione, Enel ed Enea perché le ricadute economiche legate all'arrivo dell'impianto privilegino l'imprenditoria ed i lavoratori locali.

Durante l'incontro di giovedì, Croso proporrà ai responsabili della Federazione unitaria la costituzione di una Consulta per i problemi del lavoro e della formazione professionale. e. d. m.

Negata dai giudici la libertà provvisoria alla Colombo

Gli imputati dei «coca-party» in carcere fino al processo?

I magistrati stanno esaminando le richieste presentate dai legali di altri tre arrestati

VERCELLI — Ivana Colombo, 29 anni, tra i principali imputati nel processo per i «coca-parties», rimarrà in carcere: il tribunale ha infatti respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal legale della titolare della profumeria «Più di più» di via Quintino Sella, al centro dell'inchiesta sul «giro» di droga interrotto dai carabinieri dopo oltre quattro mesi di indagini.

I giudici devono ancora esaminare le posizioni di altri imputati (tutti in arresto) per i quali la difesa ha chiesto la libertà provvisoria: Domenico Fiore, 25 anni, Fulvio Adelini, 41, e Concetta Scicchitano, 29. La camera di consiglio si riunirà lunedì.

Finora tutte le istanze presentate dal collegio della difesa sono state respinte. Solo quattro degli imputati (Marco Angelino, 29 anni, di Casale, Roberto Liona, 23, Celestino Uberti, 35, e Maria Mazzucco, 49, di Casale) hanno potuto usufruire degli arresti domiciliari. Al Mazzucco sono stati concessi per motivi di salute, ma in generale la procura della Repubblica aveva espresso parere negativo alla libertà provvisoria.

Oltre ai diciotto imputati (dieci in arresto, otto a piede libero) compariranno in aula, il giorno del processo, altre undici persone citate come testimoni. Il dibattimento si aprirà la mattina di lunedì 25 ed occuperà almeno tre udienze dato l'elevato numero di imputati, testi, parti offese e difensori. Il collegio di difesa è pure numeroso.

Gli imputati hanno affidato la loro difesa agli avvocati Galante e Cerruti di Milano (Concetta Scicchitano); Cerruti difenderà anche Giuliana Pavesi; Ruffino (Fulvio Adelini); Bussi (Celestino Uberti), Scheda e Vignoli Rinaldi di Milano (Mario Fattore); l'avv. Scheda difenderà inoltre Roberto Lione, Domenico Fiore, Giuseppe Oliva, Daniela Pirovano e Tommaso Givogre; l'avv. Bori di Casale difenderà Maria Mazzucco e Marco Angelini; Casalini e Cerruti (Ivana Colombo), Szegoe (Ferdinando Palmisi); Cerruti (Danilo Rocco); Croce (Giuseppe Ciulla); Valiani (Gianfranco Monardo); Franco Ferraris (Giuseppe Malengo).

La vicenda, come noto, ha origine nella profumeria di via Quintino Sella. Dal rapporto dei carabinieri, dietro la facciata insospettabile del negozio Ivana Colombo avrebbe organizzato incontri con belle ragazze. L'accusa, a questo proposito, è di favoreggiamento alla prostituzione. C'è un episodio che avrebbe fatto scattare l'addebito: la titolare del negozio avrebbe detto ad una sua amica: «C'è una persona che è disposta a pagare per la tua compagnia». Nei festini girava anche la cocaina.

E' la prima volta che la magistratura vercellese si occupa di questo stupefacente, sino ad ora la città ne era rimasta immune. d. ca.

E' morto mercoledì pomeriggio in un incidente stradale

Ieri i funerali di Eusebietto ex vicepresidente della Pro

Mediatore di cereali, aveva 56 anni - Entrò nella società bianca nel 1980

SAN GERMANO — Si sono svolti ieri i funerali di Gino Eusebietto, 56 anni, vittima di un tragico incidente stradale avvenuto mercoledì pomeriggio alla periferia del paese. E' rimasto imprigionato nella sua auto finita nel Naviglio di Ivrea ed è annegato.

Eusebietto era un personaggio notissimo nell'ambiente sportivo vercellese: fu vicepresidente della Pro nel 1980. La cronaca si occupò di lui nel 1983 quando fu coinvolto nella vicenda giudiziaria dei «pesi truccati».

Le cause dell'incidente non sono state ancora accertate, ma è probabile che sia stato provocato da un malore o dal fondo stradale viscido a causa della pioggia.

Gino Eusebietto, mediatore di cereali, stava percorrendo la statale Torino-Vercelli alla guida di una «Mercedes»: sul rettilineo, poco dopo la curva della cascina Strella, l'auto è sbandata sulla destra ed è finita nel canale capovolgendosi.

Il conducente è rimasto imprigionato nella vettura. Secondo i primi accertamenti, in quel momento nel Naviglio c'erano poco più di dieci centimetri d'acqua: forse Gino Eusebietto ha perso i sensi nell'incidente ed è annegato.

Gino Eusebietto

Nel dicembre del 1983 il mediatore era stato arrestato insieme con una dozzina tra gestori di pesi pubblici e titolari di mulini della zona. Da qualche mese aveva ottenuto la libertà provvisoria.

Ma Eusebietto è legato a due fatti della vita sociale del Vercellese: la manifestazione «Vediamoci a Biancé» e il «dopo-Baratto» della Pro Vercelli.

I tifosi della squadra bianca ricordano l'attività del vicepresidente a favore della «rinascita» della Pro Vercelli, a terra dopo la discussa gestione di Ettore Baratto, impresario edile vercellese, chiamato alla presidenza nella seconda metà degli Anni Settanta.

Eusebietto, con Lino Garavelli, Giuseppe Moreo e Bruno Bellomo aiutò Giuseppe Celoria nell'opera di ricostruzione, riportando la Pro Vercelli in corsa per la C 2, traguardo raggiunto poi lo scorso anno.

L'altra iniziativa di Eusebietto fu la «nove giorni» di Biancé, serie di appuntamenti dedicati alla ricerca sul cancro.

La manifestazione fu organizzata nel maggio del 1982: si articolò in dibattiti sull'argomento, appuntamenti folcloristici, gastronomici, dibattiti con interventi di illustri clinici. Tutto il ricavato delle serate fu devoluto alla Lega per la lotta contro i tumori.

Eusebietto era stato colpito da un grave lutto pochi mesi fa: in una disgrazia era morto il fratello Pietro, di 63 anni. L'incidente era avvenuto nel novembre scorso, in una cascina del Santhiatese: l'agricoltore, forse a causa di un malore, aveva perso l'equilibrio ed era caduto dall'essiccatoio.

Gino Eusebietto lascia la moglie, Andreina Greppi, 52 anni, e la figlia Carla, di 33. n. o.

Dopo il colpo in città nel negozio di Angelo Aureli

Si cerca il bandito solitario della rapina all'oreficeria

Giovane, elegante, si è fatto consegnare i gioielli ed è fuggito a piedi

VERCELLI — A due giorni dall'aggressione all'orefice di Cigliano Giovanni Malgione, gli investigatori si stanno occupando di un'altra rapina, avvenuta l'altra sera in città.

Questa volta i banditi hanno preso di mira il laboratorio di oreficeria di Angelo Aureli, in via Fratelli Ponti: il bottino, da una prima stima, si aggira sui 10 milioni.

Al momento della rapina nei locali dell'oreficeria c'era soltanto la moglie del titolare, Immacolata Rospo, 34 anni. Secondo quanto ha raccontato agli agenti della «Mobile», verso le 19 è entrato nel laboratorio un giovane, che indossava abiti eleganti e che, tenendo una mano nella tasca, come se impugnasse una pistola, le ha intimato di consegnargli i gioielli.

La donna, temendo la reazione del giovane, che sembrava armato, gli ha obbedito, ed ha preso dalla vetrina un espositore di preziosi. Vi erano sistemati una ventina di anelli, di varia misura e valore.

Il rapinatore, sempre con la mano in tasca, tenendo la presunta rivoltella puntata sulla sua vittima, ha preso il contenitore in velluto, lo ha arrotolato e se lo è infilato in un'altra tasca. Ha raccomandato alla donna di non muoversi e si è allontanato.

Dopo pochi istanti Immacolata Rospo ha dato l'allarme. Una pattuglia della «Mobile» ha subito iniziato le indagini cercando il giovane descritto dalla donna, ma dell'uomo, sino ad ora, non ci sono tracce. E' probabile che il rapinatore, uscito dal laboratorio, si sia confuso tra la gente nel centrale corso Libertà, facendo perdere le tracce agli investigatori.

Da Vercelli a Cigliano: stanno migliorando le condizioni dell'orefice Giovanni Maglione, 57 anni e del suo amico Lorenzo Zibetto, 55 anni, brutalmente aggrediti da due banditi armati, attorno alle 23.

I rapinatori, prima di andarsene con un bottino del valore di circa 300 milioni, li avevano picchiati con un cacciavite.

L'orefice ciglianese e lo Zibetto erano stati ricoverati in ospedale, dove i medici li avevano giudicati guaribili in una ventina di giorni. d. ca.

Proteste per i lavori al rione Isola

VERCELLI — Una delegazione di commercianti e di abitanti del rione Isola si è incontrata con il sindaco Ezio Robotti, per prospettare al Comune i disagi che il quartiere sta patendo a causa dei lavori per la ristrutturazione del sistema fognario. Il sindaco ha assicurato che i lavori saranno ultimati al più presto: pare entro tre settimane.

Le proteste sono dei negozianti e degli automobilisti. (e. d. m.)

Cine e Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Tililalico (Viet. 18).
NUOVO ITALIA: Casablanca Casablanca con Francesco Nuti e Giuliana De Sio. Regia di Francesco Nuti (comm.).
PRINCIPE: Lui è peggio di me con A. Celentano e R. Pozzetto (comico).
VIOTTI: Uccelli d'Italia (comico) con gli Squallor.

GATTINARA

ITALIA: Vacanze in America, con Jerry Calà (comico).

SANTHIA'

IDEAL: La rivincita del Nerds (comico).

TRINO

ORATORIO SALESIANO: Splash: una sirena a Manhattan, di Walt Disney (commedia).

TRONZANO

LUX: Paris Texas, di Wim Wenders con Nastassia Kinsky (dramm.).

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.
VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara, corso Libertà 300: termina domani la mostra di Francesco Leale Disegni che non dovevano essere esposti. Orario: 10-12; 16-19.

MOSTRE e ARTISTI

CARESANA

In corso Roma 127, in regione San Giorgio, lo studio di arredamento Rosangela Tommasino e il centro «Il Diaframma/Canon» presentano la mostra di Francesco Paolo Michetti sul tema: «Tra pittura e fotografia 1890-1912». Orario: 10-12, 15,30-19,30.

FARMACIE

Olechina, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.688; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Turno domenicale che scatta alle ore 15 odierne): Agip, Emilio per Torino. Agip, corso Marconi; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; IP, corso De Rege; IP, via Thaon de Revel; Texaco, tangenziale Sud; Texaco, via Trino; Total, corso Gastaldi; Elf, Tangenziale Torino-Biella; Petrazzin, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, invio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA

12,15 L'onorevole Angelina (commedia), film con Anna Magnani
14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Aggiudicato e... asta televisiva
18,30 Telesera (notiziario)
18,45 Week end: obiettivo neve
20,20 Film Il primo ribelle con J. Wayne (avvent.)
22 — Le auto della settimana
22,30 Telefilm Vita interno a noi
23 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
24 — Telenotte (notiziario)
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film
2 — Buona notte con...

VIDEONORD

13,20 Telegiornale
13,30 Big match (7 giorni di sport in tv)
14,30 Film: Vino, wisky e acqua salata comico
16 — Telefilm Selvaggio West
16,45 Cartoni animati
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati
18 — Telefilm Selvaggio West
18,50 Telefilm Ispettore Regan
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati
20,30 Film: Circuito speciale con Lang Jeffries (giallo)
22,15 Telegiornale
22,30 Telefilm Selvaggio West
23,30 Telefilm Ispettore Regan

ECONOMICI

INDUSTRIA metalmeccanica cerca collaboratore per conduzione e organizzazione officina. Esperienza specifica settore lavorazione lamiere e conoscenza disegni. Zona: vicinanze Gattinara (Vercelli). Inviare curriculum dettagliato. Scrivere Publikompass 321 — 10100 Torino.

HOCKEY - Dopo una serie di trasferte, i gialloverdi affrontano in casa il Roller

L'Amatori torna al palasport e vuole punti per i «play-off»

Successivamente la squadra di Tarchetti affronterà, ancora a Vercelli, il Corradini di Reggio Emilia. Nei due incontri non sarà in pista capitan Borrini, squalificato dopo la partita di Bassano. Lo sostituirà il giovane Milani. Il Novara gioca a Lodi mentre Bassano e Forte dei Marmi si sfidano stasera in un importante scontro al vertice.

Pur privo di Borrini (a sinistra), l'Amatori punta alla vittoria. A destra un'immagine augurale: Coria esulta dopo un gol

VERCELLI — L'Amatori dopo una lunga serie di trasferte, ritorna a giocare al Palasport del rione Isola per due turni consecutivi: stasera contro il Roller Monza e successivamente contro il Corradini. Due avversari non difficili che dovrebbero permettere alla formazione vercellese di conquistare quattro punti e di sperare con fondate probabilità di classificarsi al termine della prima fase del campionato al terzo e forse al secondo posto.

C'è però il fatto che la formazione gialloverde sarà priva del suo capitano proprio per questi due match. Borrini infatti è stato squalificato per due giornate in seguito a quanto era successo sabato sera a Bassano.

L'arbitro Mantovi l'ha espulso per un fallo che era tutto da discutere per ben cinque minuti. Nello stesso periodo, per un minuto, ha poi espulso Girardelli, mettendo la squadra vercellese in una situazione di estrema difficoltà. Per fortuna i gialloverdi sono riusciti a superare il terribile momento. Mantovi ha poi redatto un rapporto che ha portato alla squalifica di Borrini. L'Amatori ha reagito chiedendo che la squalifica venga revocata e «facendo presente» che l'Amatori non gradisce più tale direttore. Comunque per l'incontro di stasera, Tarchetti farà giocare il giovane Milani al posto di Borrini. Ed aggiunge: «Non sarà facile vincere, anche se il Roller non è una grande squadra. Ha bisogno di punti e farà barricate».

L'Amatori è comunque attrezzato per superare anche l'ostacolo più spigoloso. Il bel pareggio a Bassano ha rilanciato le quotazioni dei vercellesi ed un successo, stasera, ridarebbe fiducia e morale ad un complesso che, forse, ha solo bisogno di ritrovare il miglior Auladell.

La decima giornata di ritorno del massimo torneo di hockey celebra una «classicissima» a Lodi. Qui sarà di scena il Novara, mentre farà scintille lo scontro al vertice fra le due migliori squadre del momento: il Forte dei Marmi (vittorioso sui novaresi, sabato scorso) ed il Bassano. Anche fra Hockey Monza e Castiglione si annuncia una bella battaglia, mentre il Corradini dovrà sudare le proverbiali sette camicie per avere ragione del Pordenone. Impegno agevole per il Follonica, che ospiterà l'ormai rassegnato Viareggio, mentre il Valdagno se la vedrà in casa con il Giovinazzo.

Per l'Amatori, il turno odierno di campionato può essere molto importante, ai fini dell'inseguimento fra le primissime della graduatoria.

Francesco Leale

PALLAVOLO

La Libertas a un passo dalla «B»

Deve vincere stasera

VERCELLI — Stasera la Libertas San Bernardo si gioca, al palazzetto dello sport di via Donizetti (ore 21,15), le ultime chances di promozione in serie B. Ospite e dovrà battere ad ogni costo il Gi.Vi.Di. di Brugherio, candidato numero uno al successo in questi play-off del campionato di pallavolo di C1. I vercellesi sono attualmente al terzo posto in classifica e devono assolutamente vincere per sperare nell'aggancio alla sorprendente Faccmenta di Novi Ligure, che sta occupando la seconda piazza, quella ancora disponibile per la B.

L'impegno è quasi proibitivo. Il Brugherio ha vinto sinora tutte le partite disputate, sia nella «regular season», sia nel girone finale di promozione: 14 incontri su 14. Sabato scorso ha strapazzato la Dinova e si presenta quindi con delle credenziali di tutto riguardo.

Losa conta sul recupero di Maggia e sulla ritrovata vena di Salini, non troppo brillante nelle ultime prestazioni. L'attesa per il match è notevolissima: sembra di essere tornati ai tempi della vecchia Olimpia, quando l'intera città trepidava per la sua squadra di pallavolo. Il pubblico può dare un sostegno determinante alla squadra del presidente Renato Ranghino. **f. l.**

CALCIO - I bianchi, che a un minuto dalla fine erano qualificati, battuti (4 a 0) dalla Carrarese nei supplementari

La Pro Vercelli, naufragata in Coppa Italia alla ricerca di un rilancio in campionato

Perplessità sul rigore del vantaggio toscano - Domani la sfida con l'Omegna, l'ultima «vittima» dell'Ospitaletto

VERCELLI — *Coppa amara e sfortunata per la Pro: a un minuto dalla fine la squadra di Sacco aveva la qualificazione ai «quarti» in tasca ma un gol rimediato proprio in zona Cesarini ha mandato Carrarese e Pro Vercelli ai supplementari. Nei trenta minuti extra i toscani sono riusciti a segnare altre due reti e la Pro è stata eliminata.*

Lo 0-4 di mercoledì non deve però preoccupare eccessivamente perché è maturato in circostanze particolari. La Carrarese è infatti riuscita a sbloccare il punteggio solo al 42', grazie ad un rigore molto discutibile. «Videonord» ha proposto e riproposto l'azione «incriminata»: si è visto Fall portare un tackle energico, ma regolare, a Landi che è franato a terra. L'arbitro ha indicato il dischetto e Re (naturalmente il Re della Carraresi) ha freddato il bravissimo Passaretta.

Da quel punto in poi i toscani hanno spinto a tutto gas per arrivare al 2-0 che avrebbe consentito loro di pareggiare il conto del match di andata. La Pro si è difesa benissimo e, in contropiede, ha avuto tutta una serie di ghiotte occasioni per chiudere anzitempo la contesa: una, clamorosa, è stata fallita da Tascheri al 9' della ripresa.

Ciononostante, la qualificazione sembrava ormai raggiunta quando, proprio all'89', la Carrarese è riuscita ad agguantare per i capelli la chance dei supplementari con un colpo di testa di Corsi.

Nei due prolungamenti i carraresi, trascinati da Santo e Reimondina, hanno fissato il risultato finale: prima con un gran gol del cannoniere Zerbio poi con un rigore messo a segno da Del Nero per un «mani» in area (stavolta inequivocabile) di Igino Re.

Vercelli. Giovanni Gino in azione: da lui i tifosi si attendono altri gol in campionato

A fine gara recriminazioni e rimpianti. Poi Sacco ed i giocatori si sono subito concentrati sul match di domani con l'Omegna. Per il futuro dei vercellesi la gara è molto importante. Si giocano, infatti, contemporaneamente, lo scontro al vertice Trento-Novara ed un match molto delicato fra la Pro Patria e l'Ospitaletto. Una battuta d'arresto dei bergamaschi e dei novaresi potrebbe rilanciare la Pro (in caso di successo) nell'alta classifica: non dimentichiamo che sono due i posti in palio per la promozione in C 1.

L'Omegna, però, venderà cara la pelle. I cusiani, che sembravano virtualmente spacciati, si sono ripresi alla grande, dopo gli avvicendamenti degli allenatori (da Siegel si è passati a Burini e quindi a Bergamasco), ma proprio nell'ultimo turno sono stati sconfitti dall'Ospitaletto. Vorranno quindi riscattarsi fin da domani, al «Robbiano», per non rientrare nella zona calda.

All'andata finì 2-2 con un contestatissimo rigore assegnato, nel finale, ai novaresi: la Pro Vercelli giocherà anche per rifarsi di quella beffa.

Enrico De Maria